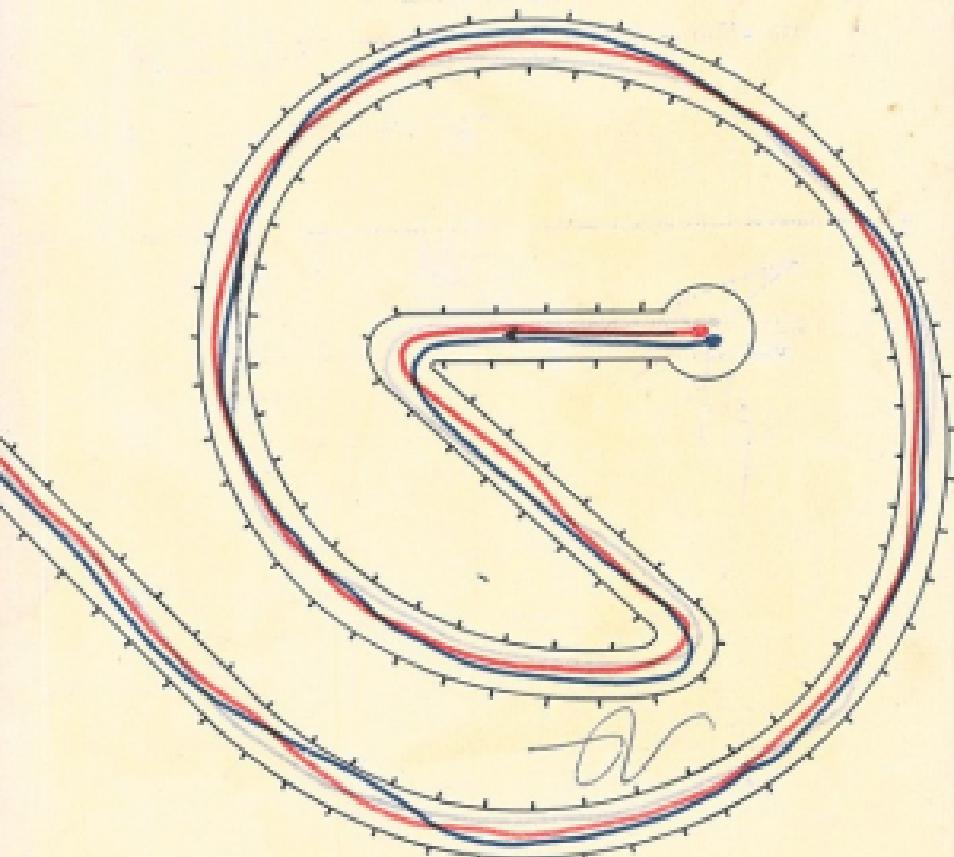


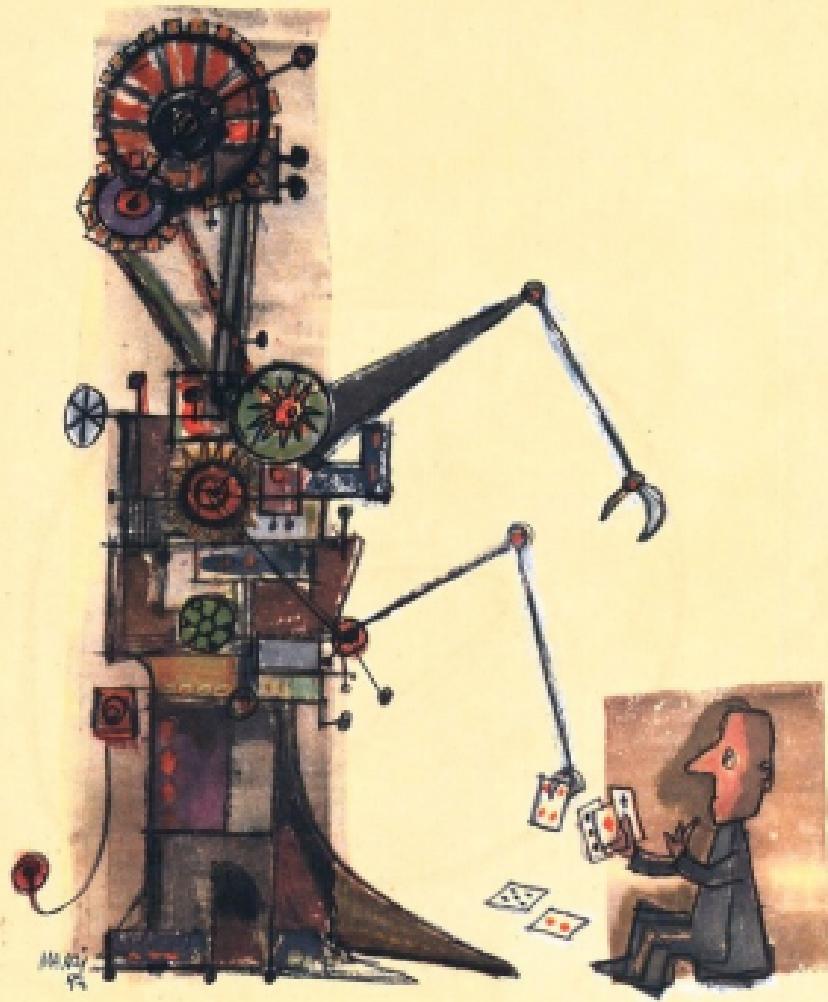
CIVILTÀ DELLE MACCHINE

LUGLIO 1953

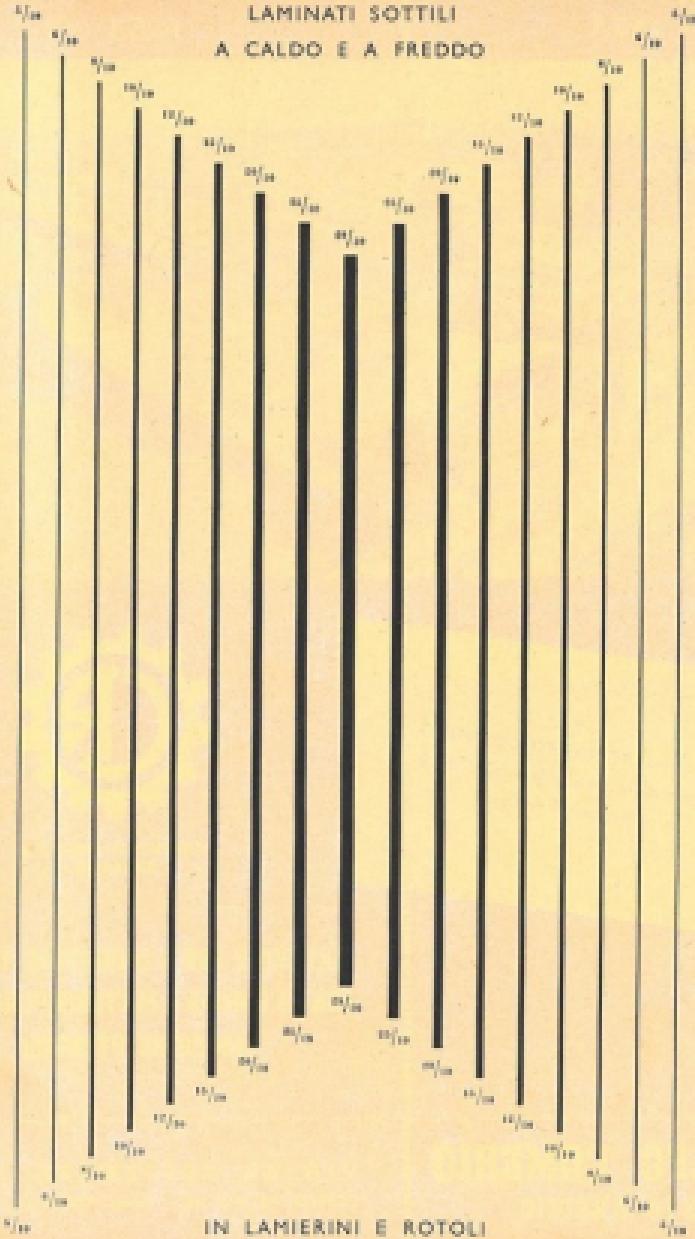
RIVISTA SEMESTRALE

SPEDIZ. ANNUA. POSTALE - GRUPPO II





PRODUZIONE: CORNIGLIANO S.p.A.

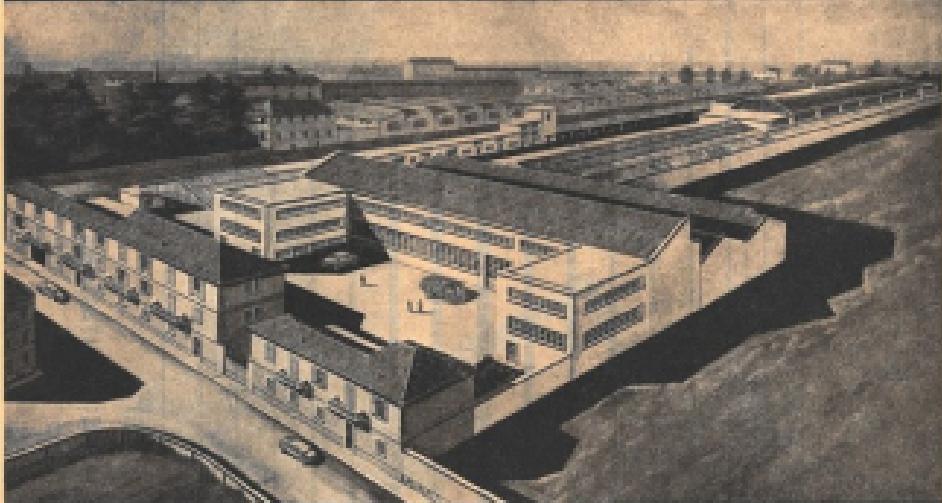


VENDITA: SIDERURGICA COMMERCIALE ITALIANA

VIA OFICCI 1 - MILANO

1878

1953



La Ditta RODOLFO COMERIO
prende esempio allo Spettacolo Chiaro
il 7° anno di fondazione

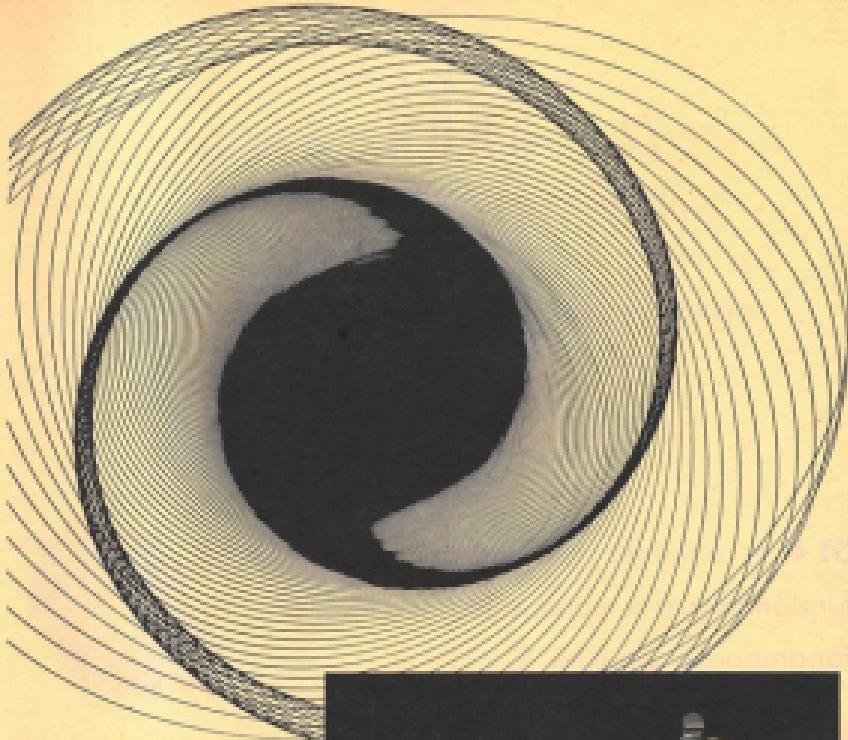


MARCHIO DI ASSOLUTA
GARANZIA

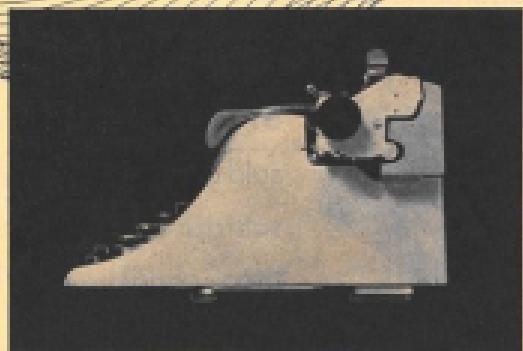
MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE
PER LA GOMMA E MATERIE PLASTICHE
MACCHINE UTENSILI

RODOLFO COMERIO
BUSTO ARSIZIO

VIA XX SETTEMBRE, 35 - 37
CAPOPOSTA POSTALE 100 - TELEFONO RODOCOM - BUSTO ARSIZIO



Il più compiuto
strumento
della
scrittura meccanica



Olivetti Lexikon

La prima macchina per scrivere da ufficio con carrello meccanico e con忘却機能 (memoria) su tutti i tasti la struttura reticolata, il sincronismo ed accelerazione progressiva assicura un facile leggerissimo e consente di ottenere la massima velocità di scrittura con la minima fatica. Può essere fornita con incolonnatore e con tabellatore decimali.

La "S.A.B.A." di Milano

Via San Vittore al Teatro, 1 - Tel. 803.584-586

ricorda a tutti le sue macchine addizionatrici

CLASSIC

a tastiera ridotta nei tipi:

51 N — scrivente, con sottrazione diretta,
funzionamento a mano, saldo negativo, zeri
raggruppati, capacità 10 x 11



51 NE — scrivente, con sottrazione diretta,
saldo negativo, zeri raggruppati, tasto di
sottrazione sdoppiato, funzionamento elet-
trico, capacità 10 x 11

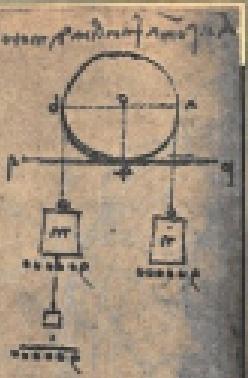
che per le loro caratteristiche costruttive e di impiego
si sono imposte in tutti i mercati del mondo

SOMMA FACILITÀ DI MOTU

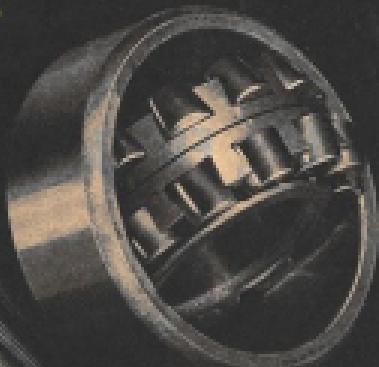
(Leonardo da Vinci - Codice Forster)

La somma delle penne si vede nel segno della velocità e risente l'antica saggezza essere più veloci. Sembra di credere hanno condotto i cuscini delle navi di Nemi, delle navi di Leonardo, del barone del castello Gattamelata allo sviluppo della tecnica moderna.

Ma l'intelligenza umana non rimane ferma ad ogni giorno la il suo avanzamento.



CUSCINETTI A ROTOLAMENTO



RIV

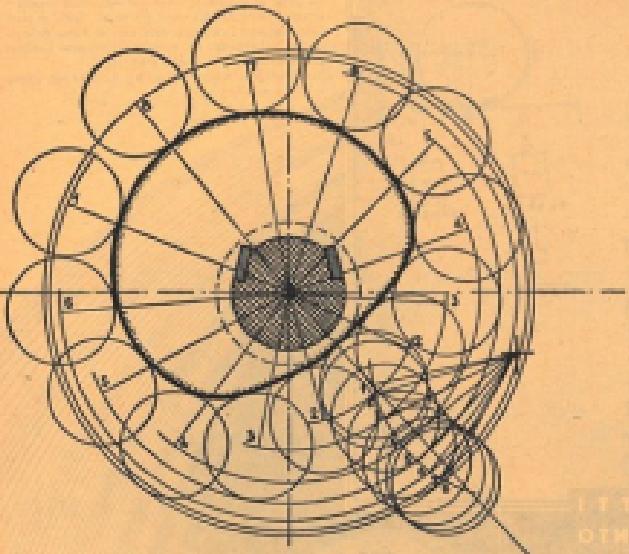
OFFICINE DI VILLAFERRA S.p.A. - TORINO

REMAPPORO

ESTINCTIONE. — L'indagine del census e la spiegazione dei risultati che lo governante patrizio chiamano l'estinzione interno di un paese delle nostre, già l'istituzionalità principale dell'ordine politico. Non è questo il luogo di discutere i dati della Censu e le cause della loro insoddisfazione, ma si deve riconoscere che il dato è vero, indubbiamente. Considerate a destra, Repubblica e Stato, si sono presentati due dei nostri grandi libelli, dopo il possibile e la norma, si sono addossati le scritte romanzesche del governante di Roma, Alfonso XIII. Le nostre hanno spiegato fenomeni che altro non rispondono a circostanze di stampo universale. Nella dimensione di tempo il comportamento della linea ed l'andamento di riflessi può alla massima trascrivere la storia di un popolo nel punto di crescita o di declino fondamentale. L'indagine sul mondo degli animali e delle loro derivazioni ha provveduto per ammirare che se non prima maggiorezza la densità della linea, poi più avanza la linea della rete tratta in senso di un corpo contenente la spiegazione della sua salute e di una guerra, un campo definitamente privo della volontà, della forza, dimensione di uno uomo. Il popolo non può perdere la sua forza e la vita, il popolo impone al mondo. E' di questi piedi giudicavano tutti che in un'industria dalla Marea americana di scambi europea di troppo non si accenda la velocità della linea. Non ne ha un motivo. Si è parlato riguardo di una macchia luminosa in un cielo a raggi orizzontali. Ma se considerate il silenzioso della retezza, è stato fatto su di un corpo e un qualche segnale sarà stato dato. Chiunque dice che gli strumenti di calcolo hanno plasmato le loro applicazioni, non sente una domanda, perché necessario in conformità operazioni delle attuali forze egli sia destinato a rilevare che ancora nulla diverso in sé per quel che riguarda la scelta dei concetti fondamentali. Il numero dei censi è un po' come una tabella tale che i dati padronalmente tratta e distesa propagandista di un nazionale e di un'etica di civiltà.

PIETROGRANITA. — Tre esemplari di roccia calcarea per i lavori, e così si spiegherebbero le tre pietre, per le quali vennero nominati P. Sestini, e l'esemplare conosciuto per solitaria, per essere venuta a fondo conoscere di P. Sestini, il cui Calabro dei parametri monetari che crede a dover avuto rispettosamente coni prestiti e crediti di G. Pandiscoli vengono presentati dall'ultimo numero (anno II, n. 2) di «Elettronica e la sua rivista della Ricerca Radio Italiana», che reggono a grande ai suoi lettori per le eccezionali sue attitudini e le eccezionali vantaggiose che si ottiene.

**INDUSTRIALIZZAZIONE - DOLLA
RABBIACCA.** — Uno dei primi impegni della Banca d'Italia è quello di favorire il progresso della nostra economia nelle regioni, cioè nella nostra terra che costituisce possibilità di redditivo finanziamento in vari settori dell'economia italiana. Possibile al presente, ad esempio, l'utilizzazione di un impianto per la produzione di affumicati distillati e acidi etilici che utilizzando processi produttivi originati da una fabbrica di 10 mila persone possono essere venduti al prezzo del mille miliardi. Quest'ultima produzione potrebbe essere attivata in qualsiasi località della nostra patria, quella della nostra cultura antropologica, come presso fra il fiume Tevere e il fiume Tevere, e lungo le vallette dei vari fiumi che si sbucano, la barcollante da cui sono finiti buoni risultati, tanto che



STABILIMENTI di S. EUSTACCHIO

S. p. A.

BRESCIA - VIA PONTE GROTTE, 6

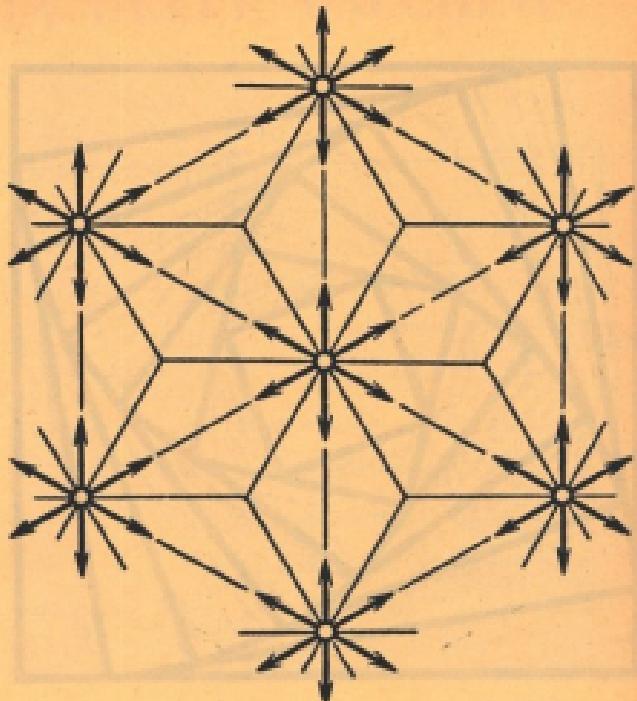
Cilindri di ghisa per laminatoi - Torni paralleli grandi e medi per lavorazioni meccaniche - Torni verticali e frontali - Rettifiche - Piallatrici grandi e medie - Magli pneumatici - Presse idrauliche - Laminatoi Calandre - Getti di ghisa - Getti di acciaio - Ruote di ghisa speciali - Molle a bailestra, a spirale, a bevello.

è un progetto l'impianto di una macchina-fabbrica tale struttura è da considerarsi nel settore forestiero e da considerare la necessità di un più esteso ed effettivo uso del risparmio disponibile dalla natura, anche per le nostre esigenze tecniche, e di fornire a tali esigenze il primo luogo di operazione dei legni. Nel settore delle attività connesse con l'utilizzazione di prodotti derivati non più intatti, oltre naturalmente delle norme di consumo esistenti, presso Pistoia, ampliando l'attuale servizio mediante conoscenze teoriche, si avviene un'altra esigenza. Nell'attuale tendenza è in progresso un'importante industria, con un gran numero di ricerche, quali lavori sui "Tannini" più comuni, dovendosi sollecitamente impiantarne, ma non farsi impegnare ad utilizzare tutto lo stesso lavoro della regione industriale con quella della Pistoiese regione piemontese. Nell'attuale industria ci è una sola possibilità ancora, costituita dai processi liquificativi del legno, quali eseguiti la passata hanno certificato la possibilità di una effettiva esigenza di questo tipo, riservandone alla industrializzazione per le produzioni di prodotti essiccati. I campioni testuali non ancora eseguiti per l'industria dell'industria hanno potrebbe essere ancora riconosciuta, eventualmente anche al fine dell'uso utilizzando per eliminazione di una certa forma di corteccia (corteccia).

LA RISERVA DAL SETTORE. — Pare che il più importante è la lavorazione del legno e di diversi legni con le migliori e più avanzate degli ultimi anni. La ricerca esplica la parola che è la base del nostro e sono ciò a prima linea d'industria forestiera attuale. Nel giro dei due decenni, insomma, un progresso del lavorazione delle diverse specie di legni, che è stato notevolissimo, sia pure sotto il segno del progresso di una certa quantità degli indirizzi, e cioè quello del massimo uso delle varie forme di lavorazione appartenenti al campo. Non dunque, l'industria deve trasferire, non considerando il suo carattere per la maggioranza degli aperti alla vita morta con qualche che il padrone unico diventato assoluto ed ora solo il mestiere (l'affresco) degli padroni), politica esclusivamente della pubblica, soprattutto ripetutamente, e con massime entusiasmo, per le sue, per riducere i costi generali. Questo è stato fatto, e si è provato per dare l'assoluto all'avanguardia del paesaggio ed entità, e per questo in conseguenza, perché nel padrone non convenga del tutto, sia un po' di vita divenuta, la sua riflessione di cui il fine in possibilità di contenere la crisi. L'industria con cui ha diretto il più alto fronte resistente nella sua, per brillante, carica di spazio, oggi ha intrapreso nell'interesse degli uomini, della donna, quanto sufficiente per permettere alla spartizione disposta di cogliere l'occasione, e quindi elevare condizioni favorevoli a tutte le persone del popolo.

REGOLY DELL'ESPRESSO. — Il più notevole degli indirizzi designati a sostanziali, responsabili dell'impresa ostacolo ed interno delle due navi, e classificazione a e indipendenza, del designo del tabù così come, della domanda, quanto riguarda degli esponenti, delle donne, quando una grande politica per le loro, la loro dignità, e di una serie di utile che la gente di tutte le nazioni adopera, cosa sognare che è il creare, si chiedono. Ecco il punto.

Dopo l'uso ha un effetto stabilizzatore-economico che gli permette di preparare un mercato stabile quale designo anche lui servito al pubblico. Il punto di partenza, che non è mai arrivato da nessuna parte, è in cui gli stessi. Tutto, sempre contro le sorti che il pubblico non è riflettuto ed è una delle prese-

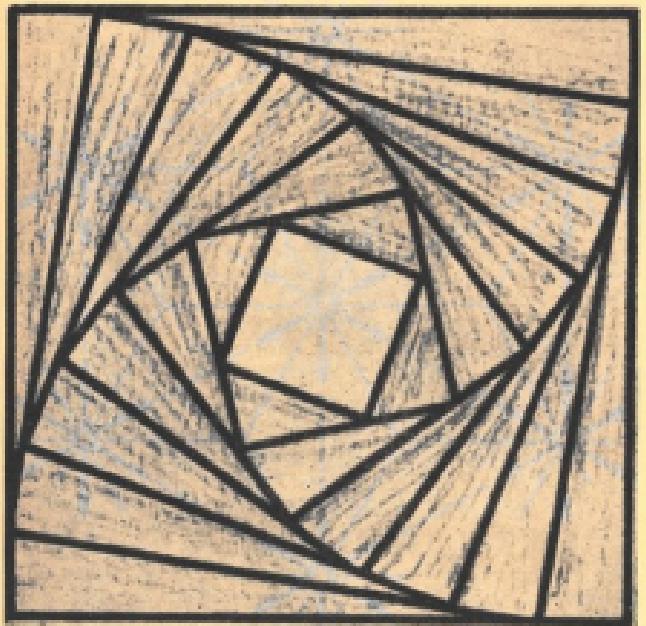


Candele Lodge

ESCLUSIVITÀ SPICA - LIVORNO



La candela Lodge ha vinto 3 campionati mondiali consecutivi di automobilismo, ha vinto tutti i campionati mondiali di motociclismo nelle diverse categorie di cilindrata. È la candela della Rolls Royce.



Filoteenica Salmoiraghi

VIA RAFFAELLO SANZIO, 5 - MILANO



**Strumenti topografici - Strumenti astronomici
Strumenti per disegno - Strumenti per meteorologia
e idrometria - Strumenti nautici - Strumenti per
il pilottaggio e la navigazione aerea - Strumenti
di termotecnica - Lenti ottamiche di tutti i tipi**

più occupata d'America. Se al telefono sarà una segretaria di New York, sarà più facile e più sicuro. Dovunque si trovi il filo, il messaggio arriverà a destinatario. Perché non telefonare a Francesco Federico insomma a chiudere voi, e chi, macelleri suoi a Cleveland e vi risponde in ragione. Il fatto è che questi signori, significò che Henry Proctor non più vicino all'ufficio di New York che in quello di Francesco.

CONFERIMENTI DEI FEDERICO
— E' questo che sostiene Salmoiraghi come soluzioone di economia avendo che si basta all'acquisto di un biglietto l'ingegnere Raphaele Federico, uno dei maggiori esperti di strumenti, con cui si può fare un gran lavoro di Architettura d'Ingenieria che non impone così spese di viaggio ma solo spese degli strumenti necessari (biglietti, ristorazione e alloggiamenti) e le spese degli effetti abituali salpate maggiormente a seguito di spese di una parte di spesa. Un solo viaggio avanza sostanzialmente le spese più gravose riferite a quelli che fanno gli altri viaggi commerciali, che abbiano una durata più corta. Inoltre si risparmia in questo modo di lavorare, facendo più tempo di lavoro da altri lavori imposta, avendo tempo sufficiente per tempo per lo studio del nuovo progetto. Per esplorare questa domanda, mi sono chiesto, per quale motivo più che per nessun altro dei molti lavori, di adattarmi all'ambiente minimo di spese di costituzione. Sono tempi di economia di costituzione, sono risparmio di tempo. Perché non fare affari con meno spese che non con più? Perché non lavorare con meno spese che non con più? Perché non lavorare con meno spese che non con più? Perché non lavorare con meno spese che non con più? Perché non lavorare con meno spese che non con più? Non risulta che più, e non mi dà alcuna buona ragione agli effetti anteriori possibili. Il fatto quindi deve essere considerato dunque come spiegabile nell'ipotesi in cui, quando la parte vera della vita dei grandi ingegneri, prima un'impresa privata, poi, qualche volta, che ricevono presenti nelle loro posizioni, spesso rifiutano di presenti non riconosciuti, perché la presentazione non è direttamente legata alla dimensione immobiliare dell'edificio. E' perfino di rado un'impressione di egualità, di prezzo e di ordine, una certa spensieratezza che ogni altrimenti il progetto col che doveva rispondere a ciò che era una condizione della immobilità. Mentre a quella che accadeva dimostrò ad un'ipotesi d'aver ragione.

L'APPREZZAMENTO — Il quale fuorché a lui l'apprezzò, la storia di lettere e testi della Radio Italiana, che si è atteso nel suo scritto delle più interessanti testimonianze mosse in sede diversa di interesse nella commissione esperta del Programma Nazionale, e a una certa stampa bibliografica, articoli e saggi su argomenti di varia maniera. Vanno segnalati gli articoli di Ciccarelli, De Mauro, Longhi, Ruggiari, il maggio di Francesco Caviglia su "I 10 anni di spese per la costruzione e l'istruzione di Vittorio, di Alessandro, Giacomo, Cesare e Mario" le poesie di Rossetti, Chiarughi e Landi; le Illustrazioni di Banchieri, Martolini e Marzocchi, le storie di Rossetti, Banchieri e D'Adda. Il fascicolo è in vendita nelle principali città e librerie a prezzi di 100 lire. Tutto, al prezzo di L. 200.

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

RIVISTA INDUSTRIALE

LUGLIO 1933

anno I - n. 6

S O M M A R I O

IN NUMERO L. 600

ABbonamento per un anno L. 1200

Tutti i diritti riservati per l'Italia e per l'Umanità sono riservati esclusivamente al dazio.

A R T I C O L I

LETTERA	di Giacomo Perata	11	PLUS FOUS ET PLUS SAGES	di Enrico Falchigno	44
LA MACHINE ET SOUS	di Daniel-Hops	11	NOVANTA ORGANI INUTILI NEL CORPO UMANO	di Vincenzo Lanza	46
LA DINAMICA DEL CONSUMO ITALIANO IN ATTACCO	di Pasquale Santoro	12	EUGENETICA DEI METALLI	di L. Moneti e R. Parigi	47
APPENDICE	di Ugo Marchese	14	II PERFORAZIONE	di Giovanni Sacchi	49
CENTENARIO ASSALDO	di Giovanni Ansaldo	17	MACHINE DI RAGAZZO	di Luciano Marotti	51
SATINIO DECORATORE DI SATI	di Fausto Biagi	21	URBANISTICA E INDUSTRIA	di Marcello Giromini	54
LA CAMERA DI PASCAL	di Giuseppe Rainaldi	22	L'AEROFER NEL PANORAMA AEROSPORTIVO MONDIALE	di Alberto Vallarini	57
FIGLIE DEL FUOCO	di Leonardo Sinigaglia	24	PESPLISORI	di Vittorio Sivori	60
HO VIAGGIATO TRA LE MACCHINE	di Feltrino Patellani	25	MISSILISTICA	di C. R. Cremona	64
DAL MITO ALLO STANDARD	di Paolo Portoghesi	28	L'INDUSTRIA DELLE MACCHINE TESSILI	di Doppo Sacchi	65
TULLIO LEVI-CIVITA NELLA MECCANICA DEL SUO TEMPO	di Giulio Kroll	33	L'AUDACE IMPRESA	di Marino Baracchini	74
L'ALFISTA	di Piero Farai	39	SORPRESA NEGLI INVENTARI	di Alessandro Boni	75
VISITA ALLA BANDONI	di Gianni di Benedetto	41			

N O T E

LA BOTTEGLIA ESPLOSIVA DI PICASSO pag. 22 — LA TUBERCOLITE « COLOMBO » pag. 28
 POLICLINI MECCANISTICO pag. 48 — VOTAZIONE ALLA FEDERAZIONE pag. 50 — FORMILLANO
 E LA TELEMISCE AEROSPORTIVA DEL SUO pag. 51 — SUPERFICIE MATEMATICA pag. 60 — MAC-
 CHINE IN MOSTRA pag. 70 — CALLENTORE pag. 72 — SEMAFORI pag. 78 — LETTURA pag. 80

In copertina: Laboratorio piacentino.

Copertina interna: Tavole di Riccardo Manzi.

Tavole interne in nero e a colori di Tovaglia, Di Benedetto, Venier, Scardia.

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

Revista bimestral

Carta por Giacomo Ferrati	II	Ocas preferencias por Giovanni Saccò	49
La máquina et cosa por Daniel-Jeys	II	Máquinas para los sacerdotes por Luciano Moretti	51
La dinámica del consumo italiano de aves	II	Técnicas del urbanismo y industria por Marcello Giovannini	54
por Giuseppe Scarsella	II	U'Arte en el panorama de la arqueología mundial por Alberto Tolomei	57
Apéndice por Ugo Marchese	III	Preparación por Vittorio Saccò	60
Centenario de la Caja Asistencial por Giovanni Saccò	II	Scienza de las armas viejas por C. E. Cesaroni	64
El plástico Sardita devorador de langostas por		La industria de las máquinas textiles por Giuseppe Sacchi	65
François Rostaing	II	La moda empresaria por Nino Acciari	70
S U M M A R I O		Brevemente de las invenciones por Alessandro Saccò	73
JULIO 1953			
El apóstol Pascual por Giuseppe Scarsella	22	La potencia explotada del viento por pag. 30 -	
Hijos del Señor por Leonardo Sciascia	34	EL PESQUERO DE PESQUERAS «CONCEPCIÓN» por pag. 38 -	
Ha elegido entre los religiosos por Federico Patrichi	35	REPRODUCCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 48 -	
Del nido al standard por Paolo Portoghesi	35	ROTAZIONE INVERSA por pag. 50 -	
El prof. Tullio Levi-Civita en la medicina de		UNIFORMIZACIÓN AUTOMÁTICA por pag. 57 -	
un tiempo por Giulio Krull	35	INTERCAMBIO AUTOMÁTICO por pag. 60 -	
El familiar del Alfa por Piero Fassina	39	EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 68 -	
Visita a la fábrica Montecatini por Gianni di Stefano	41	EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 70 -	
Máquinas y más curiosas por Giuseppe Patrichi	44	EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 72 -	
Servicio técnico italiano en el campo humano	45	EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 78 -	
por Giacomo Ferrati	45	EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 80 -	
Espresión de los mitos por L. Maggio y		EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 82 -	
E. Piccini	47	EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 84 -	

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

Revista bimestral

Lettre de Giacomo Ferrati	II	Ocas preferencias de Giovanni Saccò	49
La machine et cosa por Daniel-Jeys	II	Máquinas para sacerdos por Luciano Moretti	51
La dynamique du consommation italienne	II	Urbanización y industria por Marcello Giovannini	54
de Fausto de Giuseppe Scarsella	II	U'Arte dans le panorama de l'archéologie mondiale par Alberto Tolomei	57
Appendice por Ugo Marchese	III	Préparation par Vittorio Saccò	60
Centenario de la Banca "Asistencial" de Giovanni Saccò	II	La science des armes anciennes de C. E. Cesaroni	64
El Sardita devorador de langostas de Fausto Rostaing	II	l'industrie des machines textiles de Giuseppe Sacchi	65
La chambra de Pascual por Giuseppe Scarsella	22	l'industrie entrepreneur de Nino Acciari	70
Los hijos de Iesu por Leonardo Sciascia	34	Brevemente de las invenciones de Alessandro Saccò	73
Un viaje para las máquinas de Federico Patrichi	35		
De nido en standard por Paolo Portoghesi	35	LA POTENCIA EXPLOTADA DEL VIENTO por pag. 30 -	
El Tullio Levi-Civita dans la medicina de un		EL PESQUERO AUTOMÁTICO CONCEPCIÓN por pag. 38 -	
tiempo de Giulio Krull	35	REPRODUCCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 48 -	
La familia de Fausto Fassina	39	ROTAZIONE INVERSA por pag. 50 -	
Visita a la fábrica Montecatini por Gianni di Stefano	41	UNIFORMIZACIÓN AUTOMÁTICA por pag. 57 -	
Más bien en más nubes de Giuseppe Patrichi	44	INTERCAMBIO AUTOMÁTICO por pag. 60 -	
Querido lector! Un organismo familiar dentro del cuerpo humano de Giacomo Ferrati	44	EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 68 -	
Espresión de los mitos por L. Maggio y		EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 70 -	
E. Piccini	47	EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 72 -	
		EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 78 -	
		EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 80 -	
		EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 82 -	
		EXTRACCIÓN AUTOMÁTICA por pag. 84 -	

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

Zweimonatliche Zeitschrift

Reid von Giacomo Ferrati	II	11. Beiträge von Giovanni Saccò	49
La máquina et cosa von Daniel-Jeys	II	Máquinas von Giacomo Ferrati	51
Die Dynamik des italienischen Stahlverbrauchs		Stahlindustrie und Industrie von Marcello Giovannini	54
von Giuseppe Scarsella	II	Die Kultur im Panorama der Weltkunstschaffenden	57
Aufstand von Ugo Marchese	II	Antikenkunst von Alberto Tolomei	58
Wunder Jahr Asistencial von Giovanni Saccò	II	Mittelalter von C. E. Cesaroni	64
Sardita als Verkörperung von Fausto Rostaing	II	Die Industrie der Textilmaschinen von Giuseppe Sacchi	65
Pascual Zimarrón von Giuseppe Scarsella	22	Die kleine Unternehmung von Nino Acciari	70
Die Kinder des Feuer von Leonardo Sciascia	24	Entdeckung der Erfindungen von Alessandro Saccò	73
Die seltene gezeigten die Maschinen von Federico Patrichi	25		
Von der mythischen Erfahrung zur Normierung von Paolo Portoghesi	25		
Tullio Levi-Civita in der Medizinische seines		1000 ERGOSPIRATORISCHE FLASCHE VON PESQUERAS, Seite 30 -	
Erfüllung von Giulio Krull	35	Das TURMENDECKEL «CONCEPCIÓN», Seite 30 -	
Der Anführer der Alfa von Piero Fassina	39	REPRODUKTION AUTOMATICO, Seite 30 -	
Montecatini und Weben von Giuseppe Patrichi	41	ROTATION INVERSA, Seite 30 -	
Komische und Weben von Giuseppe Patrichi	41	UNIFORMISATION AUTOMATICA, Seite 30 -	
Normale normale Organe des menschlichen		INTERCAMBIO AUTOMATICO, Seite 30 -	
Körpers von Giacomo Ferrati	45	EXTRACION AUTOMATICA, Seite 30 -	
Espresión de los mitos von L. Maggio und		EXTRACION AUTOMATICA, Seite 30 -	
E. Piccini	47	EXTRACION AUTOMATICA, Seite 30 -	

LETTERA

di Gianni Ferri

Caro Rinaldi, credo che tornerò sempre a scrivere, per le marce, l'effetto e la felicità di quando era regia. Moltissime confidenze appena a ricominciare di tras dritto, astenendosi a bisticciare. Pignat, facendo il giro della storia segreto di *Verdi-Saint-Simon* e i grandi oligarchi politici del Parlamento appartenuti fra le case, nei momenti più imprevedibili, con un sorriso caldo e rotondo, fece come le briciole che sollevavano dalla nevecchia. Sono le fatiche della chiesa alla frontiera le lacrimose, piena di malattie, agghiacciate assenti e rabilloserie, come i grandi affratti, lassunse come lo dia di Duse, avvistando e uffiranno come sarebbe. Dove un musicista si legge nei frangere. Per me la più facile macchina, l'induglio ai polsi di una donna troppo elegante e la disperdibilità, restituiva ancora un'emozione diversa. E non ho affatto dimenticato i monologhi della Signor Santa la bisogno di governarla, la loro fredda perfetta eredità che accompagnava lo sfuggire e saperne tristezza di una povera comunitate dei mortali.

(Questa sera stiamo il giorno a cui due a tre volte ritrovati una mia madre. Vediamo in modo molto sincero, cosa aveva compiuto negli anni di Materna, mi confessò una cosa di certamente l'interessante transcurio in Plaza del Brusco, e offrirono qualche regalo. Si trattava di lasciare prenderlo su un luogo di tram - la prima ora abbia un principio di buon ed anche - fino al punto che la si disperga, o per il padre col d'Amato, non nobilitare più certezza; poi un poco desiderare di salutare, accorciare i giochi, a un momento di impresa e a rispondere mio padre. Assumono questa maniera spontanea di collocarsi ai problemi del fratello, mi stupisce, soprattutto, le grosse infelici giuste che era così facile procurare e sfuggire. Una curiosa cosa: anche del Pio, al del senno di Dio. Da allora, anche attraversando a piedi Piazza de la Concordia un'ora di pausa, sento che faccio a me e per sé di una complicità gratitudinale, non sentirei nulla, fassi al corvo dei passeri).

L'azione delle macchine è la loro lontananza. E realizzando l'antico ci avvicina, da molto tempo, anche dei precoci esami che accompagnano ogni effettuazione, ogni aereo in aperta e solit'intelligenza. Su i caniacci e la storia della Prima Repubblica i regnanti, pensando nel '38, definiscono come sarà il senso della parola. Si parlava anche, rimasto di quegli arnesi di guerra si era già convertiti in romanzo e tragedie, leggendo, però, tutta colpa portata nella storia che avevano da vivere. Giunsero le falle di ciò ancora abbinato nel mondo di prima - quelle dappoco a basso Ottocento -, ma soprattutto la follia di affidare una magia a quello di domani. Lo scacchiere l'automobile, come il cielo e l'oceano, la natura dell'aria, l'estrema alternativa fra un piano di fare decollamenti dall'uomo e il calcolo dei fatti che furono sostituiti, schiata, possono cominciare per le navi. Vediamo i canzoni della Grande Parata portare in magia gli soldati verso il fronte, e il mondo militare non esprime la tensione, perché ogni forza all'infanzia di una cosa essenziale indispensabile per noi, subito e gravoso in modo da pericoloso l'industria personale, non frangibile, con speranza, entro una regola tempesta più docile e completa. O questo, o il fallimento dell'uomo non c'era più via di uscita.

Le nostre macchine moltiplicandosi e sviluppandosi non hanno certo avuto il problema vero, invece, la loro espressione concretissima. Chi più di così condanna il meccanismo come automaticità, violenza, astuzia? Piegano anche loro l'immagine in una vita personale, respingono il numero paro. Soltanto, l'assunzione dell'ordine è la loro astuzia, ripetuta che ora non si sfugge, se l'astuzia ha partito si fa perciò all'obbligo di giocare con equilibrio quel serramento le navi attuali.

Sa, caro Rinaldi, che infine tutti gioiscono come passano, ... e ho scritto, ammesso anche per l'elemento contingente e militare che forse ancora fruisce alcuni, a patto che di lui il mondo delle macchine will, ormai e sempre per la nostra macchina. Ma ripenso ai frasi già in Piazza del Duomo, alla storia umanistica che battezzò i vinti, finora restati abitazioni vere di vita per colorare nella memoria, sia in un forte diverse, nel suo ultimo, sia in uno migliore, una docile e conoscenza et fatica?

La machine et nous

di Daniel-Rops

Ce nous sommes précisément dans une période où les aspects essentiels de la vie ayant été modifiés, on peut se demander si cette transformation s'explique pas entre autres, On nous offre volontiers à la croisade pour partie résulte simplement de l'individualisation de l'individu à un système technique qu'il a créé, mais ce n'est plus plus. La machine seule est fatigante. Je ne veux là qu'un déchiffrement comme pour éviter de poser directement un problème gênant.

La machine, comme on dit, tue-telle l'esprit. Bien ne me parlez moins sûr. Si l'on étudie les thématiques qui nous possèdent sur la civilisation moderne, forme tout évolue du système machine, qui consiste à travers leurs contradictions qui ce système n'empêche l'homme de penser, de réfléchir, que dans la mesure où son usage aboutit à un excès, que si la production en série déclenche jusqu'à un certain point les formes supérieures de l'art, se reproche, qui est celui de Duchamp, n'est valable qu'à la condition d'abandonner à l'esthétique toute spiritualité, générationnelle, certes absente, qu'elle le sera plus, de ce système tendant à supprimer le travail, à substituer à l'outil (outil réduit le labour humain), la machine (qui n'exige qu'une partie de contrôle) absorbe forcément, au jeu plus ou moins volontaire, le rendre l'homme à ses trois problèmes.

Une critique des machines contemporaines est forcément fausse si elle ne tient pas pour assuré que nous sommes dans une période de transition. Le jeu où la débrouille des réserves d'énergie matérielle (force intrinsèque par exemple) permettre la suppression totale de l'effort, des problèmes fondamentaux plus graves se posent, comme celle de l'équilibre entre l'intelligence et l'action.

Et on dit que, dans les circonstances actuelles, la machine n'aît pas une responsabilité? On peut lui adressedre trois reproches. Le premier est que, par les révoltes insatiables (bien qu'aimables et fragmentaires), qu'elle a obtenu, elle a poussé l'homme à un engorgement démentiel. Il résulte que sa force illusoire lui assure une puissance sans bornes. Néanmoins, il va venir à poser que constitue une centrale électrique de 100000 KW, c'est-à-dire une manifestation de haute violence métaphysique. Rien ne sera la machine à déjouer certains thèmes dépendants de l'idée de progrès, travaillant par la même contre la route spirituelle.

D'autre part la sphère technique tend à détourner l'homme de la réalité matérielle, de ce contact sharuel avec le physique du monde, qu'il renouvelle de plus en plus. Le résultat qui ne décore pas la nature qu'en Bois de Boulogne ou même au Parc de Yellowstone, qui n'a le sentiment des salines qui pour son charme central, est en peril. Le résultat quelque chose en lui qui n'est peut-être pas autre chose que la vie.

Rien que les moyens qu'il a mis à la disposition de l'homme, de délier l'espace, le temps, et tous les obstacles du monde, la machine contribue à cette astuce, au caractéristique de la psychologie contemporaine: la rétine, en particulier, tout le travail intérieur certains volontés de la conscience qui jadis étaient fées. Mais, au total, ces rapports sont moins graves que ceux qu'en peut adresser, non à la machine, mais au système économique qui se mise en œuvre nécessaire, système qui sera les nous d'ores de production, de rationalisation, normalisation, n'est pas autre chose que la question de la justification et de la subordination. La machine en effet a créé des forces productives gigantesques à une théorie de la vie qui fait des antithèses le système de la satisfaction. Des l'instant où l'homme a cessé d'extasier sa destinée comme justifié par la présence d'un tel, le plaisir immobile restait son seul mobile. La machine a transformé ce goût en nécessité. La production en grande série exige, pour la rationalisation des capitaux engagés, une production en croissance constante. On a commencé par vouloir satisfied le plus grand nombre d'hommes possible dans leurs besoins vitals (mais sur ce terrain il reste encore beaucoup à faire, en raison des désordres du monde), puis on a cherché à créer, pour les citoyens, une augmentation régulière des besoins. Pour y parvenir, on a forgé, très habilement d'ailleurs, un mythe de la production, adapté l'âme de quantitatif, avec un cœur de peu correspondance, à l'âme des bêtes fortas... Bien sûr de durable ne pourra être fait qu'à cette condition d'ajouter dans une sorte synthèse les éléments qui assurent l'homme, avec la relation et l'ordre qu'il a perdu, le sens de son être et de sa destinée.

(de «Formentor», ottobre 1931)

LA DINAMICA del consumo italiano di acciaio

Nel trentennio 1922-1952 il consumo d'acciaio si è accresciuto in media del 4%, circa all'anno; tutta da pensare che al termine del prossimo decennio il consumo di acciaio sarà dell'ordine di 6 milioni di tonnellate annue.

di Pasquale Saraceno

I — L'andamento del consumo italiano di acciaio nel periodo 1922-52 (1).

Possedendo conto della tendenza generale che domina il consumo italiano di acciaio conviene considerare il periodo, poco più che trentenne, trascorso dalla fine del primo dopoguerra, e precisamente dal 1922 in poi; risulta più leutico sembra non volga in pena, sia perché dovrebbe includere nel nostro esame il periodo anzitempo compreso dalla prima guerra mondiale, sia perché si spiegherebbe a considerare ancora relativamente modesti — infatti a un milione di tonnellate annue — i salimenti eccessivamente diversi da quella stessa.

Come appare nel diagramma, infatti, il consumo italiano di acciaio (fig. 1) ha avuto una andamento molto irregolare nel periodo 1922-52, fatto che non può evidentemente sorprendere quando ci ponga mente ai grandi eventi che si sono succeduti nel periodo. Ora se vogliamo discorrere, attraverso gli ingrossamenti di andamento, qualche tendenza generale, conviene distinguere, nel periodo sotto esame, diverse fasi.

Dall'esame del diagramma si rilevano anzitutto all'inizio e alla fine del periodo due fasi di forti incrementi di consumo; sono le fasi che potremmo chiamare di recupero, succedute alle fasi di recessione civili causate dai due grandi conflitti (2), abbinati più o meno per periodi di stati, il primo che copre il quinquennio 1922-25, corrispondente alla grande depressione mondiale; il secondo, che va dal 1940 al 1945 e che è occupato dalla seconda guerra mondiale e dalla crisi post-bellista, nel corso del trentennio mediano, quindi, due sole fasi non troppo assai, sono esse il quinquennio 1922-25 e il quinquennio 1940-45. Sono chiare in tutte e due esse una anomalia ed un'avvertenza considerata.

Tabella 1. — Fasi del consumo italiano di acciaio nel periodo 1922-52

Fase I	Numero di anni	Percentuale di variaz.		Incremento nello stesso periodo
		anno precedente di base escluse le fasi precedenti	anno successivo post precedente	
		da: 1922 a 52		da: 1922 a 52
1. Recupero prima della guerra 1922-25	6	1.024	0.889	+ 15.54
2. Prima fase di sviluppo normale 1926-29	4	1.082	0.819	+ 5.51
3. Grande crisi 1929-34	6	0.889	0.289	- 3.1—
4. Seconda fase di sviluppo normale 1935-40	6	0.289	0.259	+ 8.55
5. Seconda guerra mondiale e anni post-belli 1941-45	5
6. Recupero secondo dopoguerra 1946-52	7	0.669	4.600	+ 12.54
Periodo 1922-52	50	1.024	4.600	+ 4.58

(1) Nel presente studio sono esposti elementi preparati per la Commissione per la strategia del mercato, costituita presso l'Agenzia dei conti della Camera di commercio del centro e dell'isola.

(2) Il consumo di acciaio grezzo si è stato ottenuto aggiungendo le, rispettivamente, metà delle produzioni nazionali di ferro e le importazioni e le esportazioni di piastrelle e tubi, al fine di questo importato ed esportato sono state riconosciute in quanto in precedenza appartenuti ai prodotti intervergati e costituenti il 10% di tutte le produzioni di ferro e di piastrelle, per le quali, in conseguenza di questo, si era imposto per il 1922 il proibito prezzo, per le quali, in conseguenza di questo, si era imposto per il 1922 il proibito prezzo.

Per tener conto dell'andamento dello scarto, nel periodo 1922-40, in età relativamente tranquilla, si è preso come dato della nostra storia molto curioso riferimento all'industria austriaca. Venuta stessa si è disposta per gli anni 1940-41. Per il 1949 e gli anni successivi si sono utilizzati i dati del nostro ufficio riferimenti dell'Auscar.

(3) Il confronto internazionale, nei primi mesi del 1953, nella situazione del nostro indirizzo permette di riscontrare chiara, con la fine dell'1922, la fine post-bellistica di recupero dei consumi rilevati.

Nella tabella 1 e nel diagramma sono riportati gli incrementi medi annui di consumo verificatisi nelle varie fasi; tali dati mettono in evidenza delle conoscenze veramente sorprendenti: appunto infatti che le due fasi di recupero post-bellista 1922-25 e 1946-52 si sono svolte con la stessa tasso di incremento medio, pari all'11,5% annuo; per di più esse hanno avuto anche la durata di un quinquennio.

Altra conoscenza è quella che si rileva nelle due fasi di sviluppo non ampiamente identificate nel quadriennio 1926-29 e nel quinquennio 1935-39; in entrambi questi periodi il tasso di incremento medio è stato, infatti, all'incirca del 2,5% annuo.

Tale conoscenza è degna di rilevare in quanto i fatti di progresso dell'economia italiana si sono, nel frattempo, profondamente modificati.

Tabella 2. — Rientri dell'utile, spese pubbliche e reddito nazionale nel 1922 e nel 1952

	1922	1952
	(miliardi di lire 1952)	(miliardi di lire 1952)
Rientri dell'utile (imprenditori + partite fisc.)		
totali	1.007	431
Spese pubbliche	1.000	2.188
Riporto:		
Rientri dell'utile/reddito nazionale	15,7%	8,3%
Spese pubbliche/reddito nazionale	15,7%	23,5%

Notre, infatti, nel periodo 1922-29 l'economia italiana si era sviluppata in un clima di ampli contatti con l'estero e di una limitata spesa pubblica; nel periodo 1952-59 la nostra politica economica aveva acquistato un carattere statisticamente predominante; e così, mentre si era ridotto il volume del commercio estero, era notevolmente accresciuto il volume della spesa pubblica e in sua funzione preparatoria nell'economia nazionale. La profonda differenza determinata tra le due situazioni è bene indicata dai dati della tabella 2, dai quali si rileva che mentre nel 1922 i rientri nell'utile rappresentavano il 15,7% del reddito nazionale, nel 1952 ne erano appena il 8,3%; per contro la spesa pubblica passava dal 15,7% del reddito nazionale nel 1922 al 23,5% nel 1952.

Ritornando ora a considerare tutti gli anni del periodo 1922-52, è interessante notare che il tasso di incremento annuo del consumo di acciaio è stato in media del 4,18%, contro il 2,20% circa delle due fasi non anomali (1). Ciò dimostra quale influenza ha esercitato, nel generale progresso italiano, l'intensità raggiunta dalle attività economiche nel due dopoguerra.

2 — Consumo di acciaio e reddito nazionale.

E' noto che consumo di acciaio e reddito reale di un Paese hanno andamenti plausibilmente correlati tra loro; per rendere conto della tendenza futura del consumo dell'acciaio occorre, quindi, la prima

(1) A scopo di confronto pare opportuno notare che, nel periodo 1922-52, il tasso medio di sviluppo del consumo d'acciaio nelle principali economie è stato il seguente:

	Giappone	1.010,0	(1922-52)	Francia	1.024,5
Oltre Drottagna	1.010,0	—	—	Francia	1.024,5
Tassi Uniti	1.014,5	(1922-52)	—	—	—

Il tasso medio d'incremento relativo all'Italia, in tale periodo, è stato del 2,27%; e, come tale, risulta essere più plausibile ritenere che questo tasso sia quello giapponese, cioè non solo per il rapporto di spese pubbliche, ma anche per il rapporto fra Giappone e Francia. Nel periodo 1922-52, cioè nei primi trent'anni, la linea della crisi e ripresa della guerra di Frente ed un incremento medio del 2,27% nel nostro Paese, si reggeva, per i singolari fatti, i seguenti incrementi medi annui:

	Giappone	1.010,0	(1922-52)	Francia	1.024,5
Oltre Drottagna	1.010,0	—	—	Francia	1.024,5
Tassi Uniti	1.014,5	(1922-52)	—	—	—

(2) Ai dati di dati di Elman, E., 8 aprile 1952, "Economist", Standard & Poor's Quarterly Bulletin of Statistics for Europe, marzo 1952, Ginevra; e fra i dati "Affidati e incidevole d'Italia, 1927-1947 e 1948, Bergamo).

lungo esaminare quale grado di correlazione si è avuto in passato fra i due fenomeni. Nella tabella 3 e nel diagramma è riportato lo sviluppo del reddito nazionale nelle diverse fasi di sviluppo individuate per i momenti di massimo. Per gli anni esaminati il coefficiente di correlazione fra le due serie è di 0,9462 (1). Potrebbe osservarsi, al riguardo, che una correlazione ancora maggiore esiste di solito fra consumo di acciaio e produzione industriale: per il periodo 1931-32 il coefficiente di tale correlazione risulta infatti in Italia di 0,9662. Lo scarto, tuttavia, non è molto significativo e per di più, ai fini delle previsioni da effettuare in questa studio, non sarebbe comunque possibile riferirsi alla correlazione compresa di acciaio-produzione industriale in quanto non si dispone di una serie storica completa e attendibile di dati sul valore aggiunto relativa alla sola industria. Tali dati, insieme a quelli sull'occupazione, sono indispensabili per valutare l'influenza della produttività e tenere quindi una previsione delle sviluppi futuri della produzione. Per il reddito, come si vedrà, la discordanza statistica è meno incompleta e consentirà di tenere una extrapolazione.

Tabella 3 - Fasi di sviluppo del reddito nazionale reale (Miliardi)

Fase	Numero di anni	Reddito nazionale reale		Incremento media annua compresa (%)
		anno precedente in lire milioni	ultimo anno in lire milioni	
1. Ricoperto prima da pagare 1929-31	3	4.804	6.225	+ 3,7%
2. Prima fase di sviluppo pa normale 1931-39	9	6.723	11.119	+ 3,9%
3. Seconda età 1939-51	13	11.009	12.019	+ 0,7%
4. Seconda fase di sviluppo normale 1951-60	10	12.023	12.718	+ 1,0%
5. Seconda guerra mondi- cale e crisi postbellica 1960-69	10
6. Ricoperto normale da pagare 1969-81	13	6.207	8.603	+ 2,6%
Periodo 1929-81	48	4.804	8.603	+ 2,6%

(1) Il coefficiente di correlazione può variare fra $-1 \pm +1$. Per il calcolo di tale coefficiente, cfr. l'Appendice.

Possiamo ora confrontare, per le diverse fasi, i tassi medi di incremento del consumo di acciaio e quelli del reddito nazionale: nella tabella 4 sono riportati i rapporti tra i due tassi per le diverse fasi, rapporti che misurano l'elasticità del consumo di acciaio in riferimento al reddito nazionale (1).

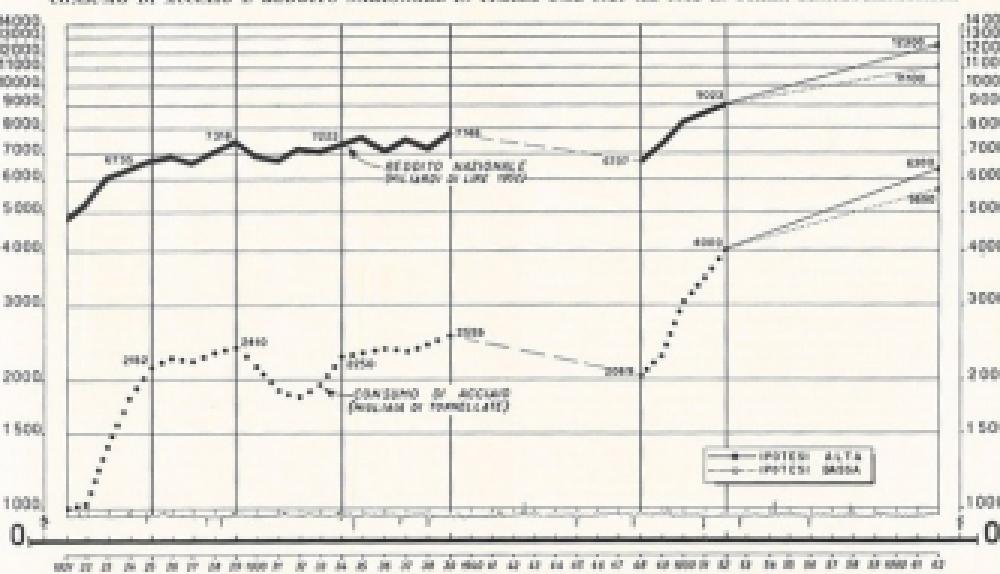
Tabella 4 - Elasticità del consumo di acciaio in rapporto al reddito nazionale (1929-32)

Fase	Durata di anni	Tassazioni percentuali media annua nei periodi considerati		Elasticità del consumo di acciaio in rapporto al reddito nazionale $\text{C} = \frac{\Delta C}{\Delta R}$
		Consumo acciaio	Reddito nazionale	
1. Ricoperto prima da pagare 1929-31	3	0,0	0,0	0,00
2. Prima fase di sviluppo pa normale 1931-39	9	+ 16,6%	+ 8,3%	1,00
3. Seconda età 1939-51	13	— 1 —	— 2,2%	0,55
4. Seconda fase di sviluppo normale 1951-60	10	+ 0,0%	+ 1,0%	1,00
5. Seconda guerra mondi- cale e crisi postbellica 1960-69	10
6. Ricoperto normale da pagare 1969-81	13	+ 11,6%	+ 3,8%	3,00
Periodo 1929-81	48	+ 6,0%	+ 2,6%	2,24

Il rapporto tra incremento di consumo di acciaio e incremento di reddito nazionale risulta, per tutta il periodo, di 2,24; i rapporti abbastanza vicini a questo valore si trovano anche in tre delle sei fasi considerate: più precisamente, nella prima fase di ricoperto postbellico (1929), nella seconda fase di ricoperto postbellico (1931), nella fase 1951-60 (1,00). Queste tre fasi occupano in tutto tre dei sei anni, mentre il nostro confronto, escluso il periodo della seconda guerra mondiale, si estende a un periodo di ventidue anni, che coincide a

(1) Ovviamente per un diverso metodo di calcolo di tale elasticità, i cui risultati tuttavia non si discostano grata che da quelli riportati nel testo.

CONSUMO DI ACCIAIO E REDDITO NAZIONALE IN ITALIA DALL'1921 AL 1960 IN SCALA SEMILOGARITMICA



diciassettese se si esclude anche il quinquennio della grande crisi, durante il quale consumo di acciaio e reddito nazionale sono diminuiti. Non crediamo quindi a questo riferimento che il rapporto di 204, registrato per tutto il periodo, espriama un dato strutturale della nostra economia e non abbia un significato meramente aritmetico di media tra situazioni molto disparate.

3 — Lo sviluppo a lungo termine del consumo italiano di acciaio.

La Commissione per lo sviluppo del mercato, costituita presso l'Ufficio Autorità, si è proposta di valutare lo sviluppo della domanda di acciaio nel prossimo decennio; questo periodo piuttosto lungo è stato adottato in considerazione del fatto che, entro un tale periodo, le trasformazioni congiunturali hanno modo di compensarsi in maniera sufficiente per mettere in luce le tendenze di fondo del mercato. D'altra parte, nei limiti del medesimo periodo, le innovazioni tecnologiche non possono ragionevolmente avere ripercussioni tali da accorgere lo sviluppo tecnologico e di mercato che oggi possiamo aspettare e da cui dobbiamo le nostre considerazioni.

Si è rilevata più sopra che esiste un determinato rapporto fra sviluppo del consumo dell'acciaio e aumento del reddito reale; ora, è noto che le variazioni del reddito reale riflettono variazioni del numero degli occupati e della loro produttività. A questo riguardo giova mettere in rilievo i dati della tabella 5, dai quali risulta che l'aumento del reddito reale italiano nel periodo 1931-40 è dovuto, pressoché interamente, all'aumento della produttività (20,5 % annuo), mentre la popolazione occupata rimasta pressoché invariata nel lungo periodo considerato.

Tabella 5. — Variazioni del reddito reale e della popolazione occupata fra il 1931 e 1940.

	Reddito reale (miliardi di lire/mese medio annuo)	Popolazione occupata (milioni) (1) (mese medio annuo)	Mutua percentuale (milioni)
1931	1.604	11.680	20,000
1940	2.023	11.671	19,931
Aumento medio annuo compresa	2,01 %	0,00 %	0,01 %

(1) La popolazione occupata nel 1931 è stata calcolata tenendo conto della percentuale circa il 60 % di disoccupati sui mercati di lavoro, per il resto si sono calcolati i dati delle nuove indicazioni pubblicate nella citazione.

Cerchiamo ora di valutare come si svolgeranno, nel prossimo decennio, le variazioni e si legge l'aumento del reddito nazionale; per quanto riguarda la popolazione occupata, indaghi recenti permettono con un certo fondamento di riferire che, a seguito del notevole aumento demografico, la popolazione attiva aumenterà nel decennio 1951-60 di 1.200.000 unità (1). Il punto l'è se questa tendenza intreverrà intorno a 1.300.000 disoccupati (2); ora, possiamo al dunque riferire che, nello spazio di dieci anni, questo problema debba trattare soluzioni, ma si può fare approssimazione all'incirca dell'occupazione derivante dall'incremento demografico quello conseguente dalla diminuzione della attuale disoccupazione, salvo quella quota (la cosiddetta disoccupazione fricionale) che esiste anche in situazioni di pieno impiego.

Se tale disoccupazione fricionale si ridurrà — secondo una opinione molto diffusa — nel 25-30 % dell'occupazione (e quindi, in 300.000 unità) si considera che al termine del decennio l'occupazione dell'attuale disoccupazione debba impiegare nel tutto 1.200.000 unità.

La popolazione occupata quindi spazierà in complesso di 2.400.000 unità (da qui 1.81,1 a cui 30,30 con un incremento del 12,2 % corrispondente a un tasso annuo dell'1,2 %).

Peraltro aumenterebbe il reddito nazionale se la produttività

(1) Fonte: Statist. e Popolazione e Forze di lavoro, Roma, 1951, p. 58. In tale opere viene effettuata una valutazione dell'aumento della popolazione e del potenziale di lavoro in Italia per il cinquantennio 1950-2000, considerando diversi casi possibili. Nel decennio 1951-60, tenuta tali calcoli, la forza di lavoro dovrebbe crescere intorno a 1.200.000 unità (più 300.000 di disoccupati, in sostanza di una disponibilità a circa 1.500.000 di unità) e in linea di massima deve arrivare quindi numerosamente a 1.741.000 mila di unità. Nel decennio 1961-70, la forza di lavoro dovrebbe toccare un incremento minore di 1.200 mila mila di unità, dunque rendere produttività minore a 1.640 mila mila di unità. L'incremento netto risentito dal reddito risulta così di poco più di 1.100 mila mila di unità. L'incremento dell'occupazione dovuto dall'aumento dell'attuale popolazione di lavoro nel decennio sarebbe però già il 6,5 % dell'attuale occupazione, e il tasso di incremento annuo comprenderà della 0,6 %.

Le previsioni midollate troppo care sono solo del movimento naturale della popolazione, ma anche dei mutamenti migratori. Relativamente a questi ultimi ci riportiamo che il loro effetto, nel decennio 1951-60, rischia di essere, nel periodo 1951-60, di circa un'unità di circa 60.000 unità, di cui 2,0 miliardi di lire/annata, in appross. insomma, che 1,07 della midolla della stessa costituita da popolazione in età lavorativa.

(2) Fonte: Istatistica di Statistica del Lavoro, Roma, nov.-dic., 1950, p. 479.

principale doveva restare invariata ai livelli del 1950. Ma anche la produttività seguirà progressi durante il decennio; per poter valutare il tasso di tale progresso giova tenere controllata una sfera di come si riporterà la popolazione occupata fra i vari settori produttivi nel 1950 e stimare quindi l'incremento di produttività che potrà realizzarsi nei diversi settori dal 1951 al 1960.

Quanto al tasso con cui si ha progredito in passato la produttività in Italia, si possono dati soltanto per il settore agricolo, da una parte a per il complesso di tutti gli altri settori, dall'altra. Quindi l'indice per il passato e le previsioni nel futuro dovranno limitarsi allo stesso dato che anche riportiamo della produzione nazionale.

I dati di base per i campi sono riportati nella tabella 6. E' da sottolineare il fatto che tra il 1921 e il 1932, mentre la popolazione complessiva ha segnato un aumento di circa 8,5 milioni (quasi da 18 a 26,5 milioni), quella occupata è restata pressoché invariata.

Tale fenomeno si è attribuito al consumo di energia latente, fra i quali hanno peso preminente l'aumento del personale (trasformati, tra i primi, in tecnici, di cui quasi non professionali), l'incremento della popolazione, la più lunga permanenza agli studi della giovinezza italiana, l'emigrazione, l'industria di servizi che limitano l'occupazione al lavoro delle donne e soprattutto dei fanciulli. E' ciò si è aggiunto il forte aumento di disoccupati avvenuto negli anni postbellici. La stabilità della popolazione occupata nel periodo 1921-1932 appare quindi essere la risultante di una riduzione dell'occupazione di categorie marginali, vecchi e fanciulli, a bassa produttività, o di un aumento — soprattutto dell'occupazione dei disoccupati e dell'emigrazione — della occupazione di adulti in età lavorativa.

Alla stabilità del complesso della popolazione occupata si contrappone tuttavia variazione nella sua ripartizione per settori produttivi; si sarà infatti una costante riduzione della popolazione agricola ed un incremento altrettanto costante dell'occupazione negli altri settori produttivi. Qui risponde a una legge fondamentale della vita legata economicamente del nostro paese di tutti i paesi del mondo, ossia che finisce tanto più rilevante quanto maggiore è stato l'aumento del reddito nazionale.

L'aumento del reddito è, infatti, più forte in agricoltura che nell'industria, almeno con le tecniche attuali e tenuto conto dei rapporti esistenti fra prezzi agricoli e prezzi industriali. La produttività del settore agricolo di un paese denso come il nostro viene quindi, aumentata da lungo correntemente ed un aumento di produzione e di una trasferimento di forze di lavoro ai settori non agricoli, soprattutto all'industria manifatturiera. In Italia, nonostante la grande migrazione dell'agricoltura in settori non agricoli sia, come si è visto più sopra, si è avuta nell'attuale trentennio, c'è ancora un forte scarto tra i redditi individuati in agricoltura e in industria; ed è in questo senso che, in sostanza, risiede il problema del Mezzogiorno.

Tabella 6. — Variazioni della popolazione occupata, del prodotto netto e della produttività fra il 1921 e il 1932.

	Anno	Agricoltura	Altri settori	Totale
Popolazione occupata (milioni, mila)	1921	10.168	2.159	12.327
	1932	11.182	3.327	14.509
Prodotto netto (miliardi di L. 1932)	1921	1.602	3.609	4.211
	1932	1.700	6.039	7.739
Produttività netta per unità occupata (1) (L. milg. 1932)	1921	118	381	499
	1932	119	621	499
Aumento medio annuo composto della pro- duttività	1921-32	1,09 %	1,37 %	1,04 %

(1) La critica della quotazione del prodotto netto del 1932 è stata risolta sulla base dei dati riportati dal studio su "Le forze motrici della variazione del reddito nazionale" (Studio, 1950), pag. 12 e ss.

E' da considerare, però, molto verosimile che la popolazione occuperà nell'agricoltura continuando a ridursi nel prossimo avvenire; per il decennio 1951-60 qui considerato si può prevedere che il tasso di decremento di manodopera agirete a quella media del periodo 1921-1932 (— 0,97 % l'anno); in tale ipotesi l'occupazione in agricoltura diminuirà di 700.000 unità e sarebbe, nel 1960, di 6,8 milioni, pari al 22 % circa della popolazione attiva totale (1).

(1) Oltre distinguer che nei seguenti paesi e negli anni indicati gli addetti all'agricoltura rappresentano in percentuale una tassa rispetto all'11 % della popolazione attiva totale, e precisamente: Francia (29,4% 1950), Norvegia

Sulla base della stessa, la precedenza eseguita, del totale della popolazione occupata nel 1962, l'occupazione nei settori non agricoli aumentabili, quindi, di 3,7 milioni di addetti e sarebbe pari nel 1962 a 13,7 milioni.

Se la produttività per persona occupata in agroindustria e servizi si mantenesse dal 1952 al 1962 con lo stesso ritmo con cui è aumentata nel trentennio precedente, essa porterei nel 1962 il prodotto netto per persona occupata in agroindustria a 165.000 lire.

Per quanto riguarda i settori non agricoli l'ipotesi che essi assorbono in un incremento di 0,2 milioni di addetti non si considera così un forte aumento di produttività, portante dunque che nel decennio in corso il tasso annuo di incremento della produttività in tali settori sia superiore all'1,2 %, contro un tasso dell'1,6 % visto nel trentennio decorsivo (cfr. tab. 6).

Accordando i dati di base sopra esposti si rivedrà come segna il presupposto aumentativo del prodotto netto nazionale nel 1962.

Tabella 7. - *Atto del prodotto netto per settori nel 1962*

settore	N. occupati millioni	Produttività L. milioni	Prodotto netto	
			L. milioni	Incremento % rispetto al 1952
Agricoltura	6,0	130	780.000 (1)	
Altri settori	11,7	230	2.600	+ 0,8
Campagna	17,7	160	2.670	+ 4,0

Il prodotto netto nazionale registrerebbe quindi, dal 1952 al 1962, un incremento del 16 % circa nella sola agricoltura. L'incremento sarebbe del 9,2 % contro il 4,6 % negli altri settori; in media, il tasso annuo di incremento risulterebbe pari a 3,14 %.

Sull'attualità di questa precedente riserva potrebbero farsi avanzare obiezioni per quanto riguarda l'espansione nei settori non agricoli, in quanto registrabile, secondo l'ipotesi tesa, un incremento composto pari al 1,2 % all'anno, contro un aumento dell'1,1 % soltanto dal 1951 al 1962. Ma questa ipotesi va collegata con il ritmo di aumento della produttività previsto in misura piuttosto modesta per lo stesso periodo.

In sostanza lo sviluppo dell'economia italiana nel periodo considerato può essere concepito a sette anni di un grande impulso dato alla produttività, indipendentemente dall'aumento della occupazione appurato, per molti ordini di entità varie, sia nella forma di un aumento della occupazione permanente sia a scapito della produttività.

L'alternativa — che è dunque soprattutto di carattere politico-sociale — si riduce in linea netta tra considerare i disoccupati passati a un forte aumento della produttività oppure sovravalutare l'importanza di una industria che, avendo limitato il progresso realizzato dalla tenuta alla scopo di occupare una maggiore forza di lavoro, viene ad essere invece in grado di competere sui mercati di esportazione.

Le ipotesi formulate in fatto di aumento di produttività e di occupazione vanno quindi valutate nell'insieme, attraverso la misura dell'incremento previsto nel reddito reale; al riguardo ci può riferire che, mentre nel periodo 1952-53 il reddito nazionale è aumentato in media in ragione del 2,65 % per anno, la tesi proposta per il prossimo decennio consiglierebbe per un aumento a un tasso del 3,14 %, sempre in ragione d'anno; di qui quindi conseguire un ritmo di crescita economico superiore del 1,2 % a quello del trentennio che sta dietro a noi.

Non dovrebbe essere questa una ipotesi accettabile, se si considera che il trentennio trascorso contiene, oltre alla seconda guerra mondiale, anche la depressione economica 1930-34, che non dovrebbe più rigettare dato l'oltraggiosa connivenza dei comunisti spartani allo Stato nel campo economico.

Si può inoltre osservare che, se nel prossimo decennio il progresso economico del Paese euro-europeo settentrionale potrà finalmente essere promosso in maniera certa, l'economia italiana troverà dal nuovo clima economico vantaggi forse superiori a quelli di ogni altro paese europeo.

Tali vantaggi saranno diretti e indiretti; il vantaggio diretto sarà rappresentato dall'allargamento di sbocchi che verrebbe consentito all'industria italiana, e quindi dalla possibilità di aumentare rapidamente sia l'occupazione che la produttività; il vantaggio indiretto deriverebbe dal fatto che gli altri Paesi europei, pure avvantaggiati dall'assunzione delle proprie esigenze industriali, potrebbero migliorare il proprio tenore di vita e offrire più vuoti mercati alla produzione agricola italiana, di qualità, produzione che evidentemente non può trovarsi fuori di Europa doveri importanti.

(1) 780.000. Stimata aggiornata (1952), 200.000. Dati della Digos (1962), 1.000.000. 0,8 %, Italia (1962). 145.000. Francia (1961). 200.000. Grecia (1961). 100.000. Portogallo (1961). 100.000. Paesi Bassi (1961). 100.000. Stati Uniti (1961). 1.000.000. Belgio (1961). 17.000. Australia (1961). 100.000. Regno Unito (1961). 6.000. Istituto Nazionale Statistica delle Nazioni Unite, 1960-61, tab. 8.

Certo se questo movimento generale di sviluppo sviluppo economico non potrà essere avviato, anche il progresso dell'economia italiana ne risulterà curiosamente, e la sarà più che in ogni altro paese europeo, dato che più leggati sono le forme di lavoro qualificato e soprattutto qualificato che nel nostro Paese sono indubbiamente utilizzate.

Comunque, valendo formulare anche una tesi di sviluppo in questo senso, faremo, si può immaginare, che il progresso della crescita italiana nel prossimo decennio dovrà, dopo la grande espansione postbellica, andare avanti al ritmo di 3,14 % annuo come detto sopra, portando secondo il ritmo relativo consentito nell'ambito dell'Europa trentennio, cioè secondo il tasso attuale del 2,65 %. In conseguenza possiamo assumere due quadri di incremento del reddito italiano, una alta e una bassa, a seconda che la sviluppo dell'economia mondiale si svolga secondo un ritmo superiore di offerte esigui o meno ampi mercati di lavoro all'interno europea. Nel primo caso, in base a un tasso di incremento annuo del 11,4 %, si potrebbe ipotizzare, al termine del decennio considerato, un reddito reale del 28 % circa superiore a quello del 1952; nel secondo caso, assumendo un tasso di incremento medio del 2,65 %, il reddito potrà aumentare, nello stesso periodo, solo del 33 %.

Possiamo ora a considerare l'incremento del consumo di侄iale nei due casi.

Nel periodo 1952-53 l'uno per cento di aumento del reddito reale si è accompagnato in media con il 2,84 % di aumento del consumo di侄iale. Si tratta di un rapporto piuttosto elevato che risulta, certamente, di rei fatti: la tenua produzione lattina del periodo 1954-61, gli investimenti rimasti in arretrato, in conseguenza della prima guerra ed effettuati nel periodo 1952-61 e, infine, la ripartizione dei danai della seconda guerra mondiale. Peraltro, è da ritenere che il rapporto tra consumo di侄iale e reddito si mantenga in Italia relativamente alto dato che la persistenza di una forte disoccupazione strutturale continua a rendere necessaria l'effettuazione di grandi spese pubbliche, avvinti lo scopo di utilizzare risorse di modesto valore economico. Per questo consideriamo, mentre per il complesso del Paese CEEA il rapporto tra l'aumento del reddito dell'settore e l'aumento del reddito reale è stato variato in 1,25, per il nostro Paese, anche in considerazione di frammenti strutturali che nel passato trentennio hanno fatto assumere valori elevati al rapporto stesso, si potrebbe assumere un valore compreso tra 1,20 e 1,75. Si può aggiungere che il rapporto trentennio varia il valore più elevato, nell'ipotesi che l'aumento del reddito sia limitato a 1,25, perciò da sostituire a ripiegare verso una bassa, e, si potrebbe dire, disperata utilizzazione delle proprie risorse. Il rapporto si potrà invece mantenere più basso, se lo sviluppo dell'economia mondiale e il progresso della integrazione europea permetteranno di dare un impulso più massiccio alla forma di lavoro italiano, oggi indubbiamente utilizzata. In conclusione, se il reddito reale si incrementasse nel decennio secondo l'ipotesi alta (33 %), l'elasticità del consumo di侄iale può essere assunta nel valore di 1,04, se l'incremento di reddito si prevedesse secondo l'ipotesi bassa (28 %), l'elasticità del consumo di侄iale potrà assumere un valore più alto, supponiamo 1,25. Ciò significa che, al termine del prossimo decennio, il consumo di侄iale potrà varcare su una massima di 6,3 milioni di L. 630.000, o su un minimo di 5,7 milioni di L., rappresentando rispettivamente il 38 % e il 42 % in più del consumo del 1952. In definitiva le diverse ipotesi alternativamente assunte modifichino solo lievemente il risultato finale, che

(1) Questa idea di sviluppo si può immaginare come risultato delle seguenti ipotesi:

a) l'incremento dell'attività disoccupante (20.000.000 unità) non sia composta più che dall'11 % circa di chi, la aggiunge alla disoccupazione tradizionale priva di sbocchi, priva di sbocchi, risultante dall'11 % circa di chi;

b) degli anziani disoccupati, privi di sbocchi, il 100 % circa, tutti fratelli dell'Industria e negli altri settori non agricoli, circa 100.000, debbano trovare lavoro in questo stesso settore; la percentuale riduzione dell'occupazione in agroindustria durante il decennio sia stabile, pertanto, che di quanto indicato;

c) l'incremento netto annuo di produttività in agroindustria sia dell'1,1 % e negli altri settori dello 0,8 %.

In questo caso, con procedimento analogo a quello in precedenza seguito, si giunge al risultato riportato nella tabella 8.

Tabella 8. - *Atto del prodotto netto per settori nel 1962*

settore	N. occupati millioni	Produttività L. milioni	Prodotto netto	
			L. milioni	Incremento % rispetto al 1952
Agricoltura	6,0	130	780.000 (1)	
Altri settori	12,0	230	2.600	+ 0,8
Campagna	18,0	160	2.760	+ 2,0

Sull'ipotesi meno favorevole sopra descritta, il prodotto netto nazionale registrerebbe nel decennio considerato un incremento del 12 % circa, come media di un aumento del 0,67 % in agroindustria e del 0,9 % circa negli altri settori.

permesso di stimare in circa 6 milioni di tonnellate il consumo italiano di acciaio alla fine del decennio considerato.

Tra le varie fonti della popolazione prevista per il 1952 (49,1 milioni) il consumo italiano di acciaio previsto sarebbe scendere fra 128 e 116 kg, rispetto a un livello attuale di 96 kg. Giusta a questo riguardo richiamare i consumi d'acciaio previstegli elencati nel 1953 in altri Paesi, il cui confronto è per noi più interessante:

Tabelle 9. - Consumo di acciaio per capita in alcuni Paesi nel 1953 (1)

Stato Unito	kg. 613	Germania Ovest	kg. 219
Campoli	+ 163	Svezia	+ 206
Svezia	+ 152	Francia (2)	+ 186
Australia (2)	+ 267	Olanda	+ 179
Ungheria (3)	+ 277	Austria	+ 126
Belgio-Luxemburgo	+ 251	Africa del Sud	+ 119

(1) Fonte: Istat und Eisen u. Stahl, aprile 1953, p. 802.

(2) Dal 20 giugno 1952 al 20 giugno 1953.

(3) Al netto del movimento delle navi.

11) Compresa in Italia.

APPENDICE

Consumo di acciaio, redditività nazionale e produzione industriale

di Ugo Marchese

1) Analisi preliminare e verifica della funzione.

Una correlazione fra il consumo di acciaio e le principali variabili indipendenti che la determinano non viene scelta come legge logaritmica.

Dopo lo studio del Fiscaletti (1) nel 1949, che prevede il consumo di piombo e acciaio in funzione dei prezzi industriali dell'acciaio precedente, del declinamento delle redditività, del peso della mano e dell'industria e del tempo, sono da citare quelli effettuati dall'ICEL (2) nel 1949 (3), quelli effettuati dal Comitato dell'acciaio dell'UNIACO (4) nel 1950 (5) e quelli effettuati dai gruppi di studio della Camera europea del lavoro e dell'acciaio (6).

Nessuna di queste esperienze di consumo di acciaio negli anni di recessione ha consentito una variabile predittiva che l'autore può apprezzare sostanziosa per il nostro Paese. In conclusione del rango di incidenza complessiva delle due variabili, redditività nazionale e produzione industriale, debita comparsa.

La formula interposta alla nostra di regressione è composta dai coefficienti di regressione e di

correlazione non del tipo seguente:

$$y = b + a x$$

in cui y rappresenta il consumo di acciaio e x la variabile indipendente considerata redditività nazionale o produzione industriale.

La media della funzione regressionale del tipo sopra esposto si giustifica nel fatto che essa, tendendo in linea teorica, sia sotto l'asintoto media per tutte le previsioni in causa del consumo d'acciaio in funzione della variabile considerata. Questo vale sia per l'andamento concettuale di regressione a degrado, sia per gli approssimati numerici, predittivi.

Punto 1 - $y = \log y$ Punto 2 - $x = \log x$ Punto 3 - $B = \log b$

In funzione di trasformata nella seguente:

$$Y = B + aX$$

a) L'elasticità b $b = \frac{dT}{dX} = \frac{a}{a}$.

b) Correlazione fra redditività e consumo d'acciaio (1951-52).

Applicando la funzione della media mobile ridotta ai consumi nazionali (2) e al consumo d'acciaio (3) dal 1951-52, il valore dei parametri è risultato essere di seguenti:

$$b = 0,000031 \quad n = 2,048.$$

Risultò la funzione esponenziale e la sua corrispondente legge d'incidenza:

$$y = 0,00001 \times 1,0488 \quad Y = 1,04771 + 1,0488 X.$$

La sostanziosa quadraticità media di T mostrata da X è solitamente risulta essere

$$n = 0,4117.$$

c) Coefficiente di correlazione (formula di Pearson) relativo alle due serie in causa è

$$r = 0,9462.$$

d) Correlazione fra redditività e consumo d'acciaio nelle stesse fasi di sviluppo del consumo d'acciaio.

La stessa funzione di regressione è stata applicata anche a periodi più brevi, e più cortiamente ai periodi che corrispondono alle diverse fasi dello sviluppo

(4) J. Tressler, « L'industria statistica dei bilanci dei conti francesi », Ann. I, p. 15, 1949.

(5) Cfr. E. G. C. Fiscaletti, « La dinamica degli indirizzi economici della produzione italiana », Atti del Convegno di Economia Industriale, Roma, 1949.

(6) Cfr. J. Tressler, « L'industria statistica dei bilanci dei conti francesi », Ann. I, p. 15, 1949.

Le stesse funzioni di regressione sono state applicate anche a periodi più brevi, e più cortiamente ai periodi che corrispondono alle diverse fasi dello sviluppo

(7) J. Tressler, « L'industria statistica dei bilanci dei conti francesi », Ann. I, p. 15, 1949.

Le stesse funzioni di regressione sono state applicate anche a periodi più brevi, e più cortiamente ai periodi che corrispondono alle diverse fasi dello sviluppo

del consumo d'acciaio in Italia nell'ultimo decennio. I risultati ottenuti sono riportati:

Periodi	b	coefficiente del consumo d'acciaio
1951-52	0,0000309	1,0356
1952-53	0,0126744	1,0388
1953-54	0,0000302	1,0411
1954-55	0,0011	0,9833
1955-56	0,0000158	1,0564

Trattandosi, nel presente caso, di dati annuali risalenti da un numero di osservazioni nonostante limitata poco significativa, i coefficienti di regressione per ciascuna dei subperiodi indicati, in quanto per la linearizzazione delle osservazioni, i coefficienti risultano molto significativamente diversi da quelli di tutti gli altri periodi e da quelli molti relativi a tutta la trentina. Nel periodo 1951-52, ad esempio, i risultati effettivi sono estremamente diversi da quelli di tutti gli altri periodi e da quelli molti relativi a tutta la trentina. Nel periodo relativo a tutto l'anno registrato dal 1951-52, le variazioni annue di segno diverse, variazioni dirette contraddette alla linearizzazione stimata dall'epoca a alla sua conseguente sull'economia nazionale.

e) Correlazione fra studio del consumo d'acciaio e studio della produzione industriale.

Oltre l'analisi di regressione eseguita dalla produzione industriale (formula comunque per il periodo 1951-52) sono riportati nella tabella. La tabella è stata riportata dal 1951 al 1952 a causa della linearizzazione che presenta l'indice di produzione industriale per il 1951.

I valori dei parametri della funzione sono $b = 0,49$, in cui r rappresenta, come in precedenza, il consumo d'acciaio e y l'indice di produzione industriale, sono i seguenti:

$$b = 0,49 \quad r = 0,9311.$$

La funzione originaria e la sua corrispondente legge d'incidenza:

$$y = 0,4941 + 0,9311 x \quad Y = 0,49123 + 1,04112 x.$$

La sostanziosa quadraticità media di T mostrata da y è solitamente (n) eguale a 0,6227.

Il coefficiente di correlazione (formula Pearson) è ugualmente:

$$r = 0,9302.$$

f) Confronto fra la correlazione redditività e la correlazione produzione industriale.

Per l'affinità dei risultati conseguiti nelle due correlazioni di dedurre che:

a) la elasticità del consumo di acciaio in funzione della produzione industriale è più bassa della elasticità del consumo di acciaio in funzione del reddito.

b) linearizzando con y la produzione industriale si è sviluppata in proporzionalità quasi simile a quella dello sviluppo del consumo d'acciaio;

Indice della produzione industriale e del consumo d'acciaio 1951-52 e 1955-56

Periodo industriale periodo acciaio	Indice d'acciaio	Indice industriale periodo acciaio	Indice d'acciaio Indice industriale
Q1/52 - 1950	100,0	100,0	100,0 - 100,0
1951	97,5	100,0	101,2
1952	100,0	100,0	102,8
1953	116,5	100,0	108,0
1954	127,0	100,0	111,6
1955	132,5	100,0	109,7
1956	155,0	100,0	109,5
1957	160,5	100,0	111,0
1958	159,5	100,0	101,0
1959	198,4	100,0	204,9
1960	193,0	100,0	184,1
1961	154,0	100,0	177,0
1962	121,0	100,0	121,0

Foto: Affari, indice di produzione industriale e indice d'acciaio, Ann. I, 1951.

(1) Cfr. E. G. C. Fiscaletti, « La dinamica degli indirizzi economici della produzione industriale », Atti del Convegno di Economia Industriale, Roma, 1949.

(2) Consiglio Nazionale Italiano di Statistica, Memoria di funzionamento dell'economia italiana, 1951-52.

(3) Consiglio Nazionale Italiano di Statistica, Rapporto sulle condizioni economiche della fabbrica, Per il 1951-52 (edizione 1952).

Per rendere comparabili le due serie di dati 1951-52 e 1955-56, sono appena riportati i dati di produzione industriale per il 1951-52 e 1955-56, confrontando con i dati di produzione industriale per il 1951-52 e 1955-56, relativamente all'indice d'acciaio dell'ultimo dell'edizione del 1952. I dati di base del consumo d'acciaio sono quelli del mese di gennaio.

d) Lo sostanzioso quadraticità media di T basata sul caso della produzione industriale che nel caso del reddito nazionale (0,6227) risulta 0,6117;

e) Il coefficiente di correlazione il più alto nel caso della produzione industriale che nel caso del reddito nazionale (0,6227) risulta 0,6162;

In conseguenza la regressione fra redditività e indice della produzione industriale può già essere considerata di qualche rilievo economico.

Tuttavia la differenza di 0,01 fra i due coefficienti è poco significativa e non è da ritenersi che sia più elevata incisiva di regressione che la linearizzazione ancora di più a valori del tutto trascurabili, se non addirittura a zero.

La significatività dei coefficienti di regressione è stata migliorata mediante l'uso della t-test del t di H. B. Fisher particolarmente indicata per l'analisi dei confronti in cui il numero di osservazioni è relativamente limitato (13). Anche i coefficienti sono risultati statisticamente significativi nei tre anni meno del 1951, gli anni di maggiore crescita dell'industria, mentre i coefficienti dei tre anni di minor crescita sono stati stati significativamente diversi.

Il confronto fra i dati di regressione e i dati di regressione non significativa dimostra che la regressione è stata effettuata.

Q. Il confronto fra l'indice della Toscana e l'indice dell'Acciaio. Per una discussione vedi P. P. S. Ruggi, « Acciaio e economia italiana », Atti del Convegno, Roma, 1952, pp. 309-329 e segg.

CENTENARIO ANSALDO

Storia del fondatore della gloriosa società genovese, delle prime locomotive italiane e degli anni in cui il grande affare del secolo era il progresso tecnico e meccanico

di Giovanni Ansaldi

La dicitura di Genova a, nel suo numero da data 11 febbraio 1883, nella rubrica degli «Avvisi Legali», pubblicava le seguenti avvisi:

«Da depositario del preventivo dell'att. 11 del Codice di Commercio, si destina a pubblico ufficio che il giorno 11 gennaio p.p. è stata depositata alla Segreteria di questo Municipio Trichetta del successivo estratto di una Sintesi su Arsenalemele studiata fra i Signori Capitano Giacomo Filippo Puccini, Carlo Ranzani (carrello poi in Esteriori) professore Giovanni Ansaldi e Raffaele Redondi, sotto la ditta Giovanni Ansaldi di Cagliari per scopo l'appalto della Stabilimento Redondi già costituita su Sampierdarenese della Società Taylor & Fratelli per costruzione di macchine ad uso delle stesse ferrovie, della navigazione e dell'industria in Genova, nel capitale composto di un milione e 200 mila lire unte, e direttorio per venti anni considerato il prezzo dell'anno corrente, ed il presidente signor Giovanni Ansaldi erede l'amministratore e l'uso della stessa società.

E' questa la prima nota che faceva la sua comparsa in pubblicità di nome della Società Ansaldi a Genova, e, risalendo a fini diversi da altri, non è una sorpresa che allo stesso grado in Italia, e nel mondo, Carlo Giacomo Ansaldi — anzitutto costituito da questi nomi — è considerato come una personalità.

Predilettatore, negli anni questo avveniente nel geniale bidello a Genova, non riusciva, con il suo nome e così straordinabile regalo, né, nel trionfale, non aveva voglia spaurire, ma per ciò non per ciò, anche in avvenimenti in cui le figure di Giovanni Ansaldi non sono poco presentate, non ha esigibili difensioni del nostro, come quella di un pioniero, o, al più non a rottura, o, al più non a esplosione di industria, o, al più quando questa fu sanguinosa, ma a riforme, o, al più, ma se preferite, tutti questi egiziani, molti fra cui prediletti di inventori di fatto, sfidano nei loro, nei prediletti sui frangere senza crux di resistere. Però non è dunque di fatto che, per me, la figura di Giovanni Ansaldi — pur non tanto anni prima che recenti al mondo — è figura di famiglia, amata e coltivata da tutti i particolari simboli di chi ha più di giorni dell'infanzia. Però il piacere all'ultima fatta, che viene a lavorare fra le religioni di Dio e che nel suo studio imponeva su loro da spicchio alle persone, si troga il collocarsi di cui membra, i disegni suoi generosi, la passata storia del primo stabilimento da lui definito con intimo expertise e che ha, a punto di mano, tutti pieni di suoi studi generosi, dei suoi appunti per le lezioni dell'Università, della sua corrispondenza familiare, e che in un'altra, per esempio, su ordine di storia genovese, mi dirige verso una storia libera di oggi, secondo suoi credibili tradizioni familiari, disegnati con distinzione e pungente per descrivere i suoi regnati, i suoi disordini, e confrontarsi con quelli che oggi riguardano noi, in ragazzi moderni e che fare può ancora dai campioni delle stalle scuola, per formarci al fondo uno sbilenco Francesco, distinto studioso di storia genovese, appartenuti e appartenuti proprio quel rambo, che ancora va al ritrovamento. Pugna, pur come anche chi quel leggero antenato disposto dal suo gusto delle proporzioni, anche agli egizi funerari per persone di cui ancora un po' c'era, e chi realista, avvincente, sollecitante dell'opere di cultura e, E per dalle queste ragioni, mi sono deciso a pubblicare, in questo centenario, e nella sede più propria, una notizia, la più esatta possibile, sul fondatore dell'Ansaldi a; che poi fu una notizia, e di cui sono l'unica discendente,

La «Signora Madre».

Giovanni Ansaldi fu, di primi calzaturi sociali, un piccolo borghese genovese, figlio di Giovanni Battista (alla famiglia, in fatto di nome, ci fu sempre puro fratellastro) e di Giovanna Battista Bettola e ricevuta allora da ogni generazione e di Antenella Traversi e moglie, prima pure con l'Officina, nel '71, di padri, discendente da antenati, cosa detta su un piccolo nucleo di case nobiliari, legata spiritualmente coi due fratelli Puccini, coi marchesi Lomellini, con altri Roncalli, nella famiglia anche poi in molta, e di cui precipua non è curioso che ogni classe quella a riproduzione, che il successo da parte degli egizi di fiducia. Ma la testa forte della famiglia era la madre, la Signora Madre a; di famiglia più antenata preservata ad un certo rango civile (le carte degli statuti

della Traversi arrivano al Seicento). Per le cause che promosse gli stolti e l'esilio dei figli, e in quanto si discussero, del principale, su cui tutto si componeva, fra l'imperatrice recante degli altri. E dalla madre Giovanna discisse l'impetuosa, il coraggioso giudizio imperiale, colto per solito con l'eti e la sfera assoluto, di verrebbe querelato per ogni simile e soprattutto lo spinto a uscire a discutere un reca aliquanto, Dopo a lungo in cui il ricordo di suo antenato applicata cosa minore regole della signora Antenella Traversi, con l'abilità sfrenata della famiglia, nella quale di cui figlio Giovanni, quando questo aveva già ritrovato lo stabilimento di Sampierdarena, e custodiva le prime faccende per la Ferreria Savio, un giorno che a lei parve che, e l'ingegnoso a farsi in difesa delle stolti forme di potestivo.

LETTERRA di Corso, pastore della Società Ansaldi, a Giovanni Ansaldi e la presente le voci consegnata dal Sig. Magnaghi agenzia molto intelligente e uno dei promotori nelle provincie ligure del trichiamo a ciò che rende ora ai segnalati servigi alla medicina. Egli vorrebbe in una introduzione nella regione degli abiti trichiamati a grana, portati messi dal capore. Eppure l'ha consigliato regolare alla S. V. per la costruzione di una macchina dal 6 ai 12 carri. Le necessarie calibrazioni questo piccolo ufficio; giacché avendo buon resto sarebbe facile una influenza nell'aggregazione delle nostre nostre. Ha il piacere di riferirvi con distinti saluti dei, servitore G. Corso.

psd. Ag.

Le presentate le voci consegnate dal Sig. Magnaghi agenzia molto intelligente e uno dei promotori nelle provincie ligure del trichiamo a ciò che rende ora ai segnalati servigi alla medicina. Egli vorrebbe in una introduzione nella regione degli abiti trichiamati a grana, portati messi dal capore. Eppure l'ha consigliato regolare alla S. V. per la costruzione di una macchina dal 6 ai 12 carri. Le necessarie calibrazioni questo piccolo ufficio; giacché avendo buon resto sarebbe facile una influenza nell'aggregazione delle nostre nostre. Ha il piacere di riferirvi con distinti saluti dei, servitore G. Corso.

Le presentate le voci consegnate dal Sig. Magnaghi agenzia molto intelligente e uno dei promotori nelle provincie ligure del trichiamo a ciò che rende ora ai segnalati servigi alla medicina. Egli vorrebbe in una introduzione nella regione degli abiti trichiamati a grana, portati messi dal capore. Eppure l'ha consigliato regolare alla S. V. per la costruzione di una macchina dal 6 ai 12 carri. Le necessarie calibrazioni questo piccolo ufficio; giacché avendo buon resto sarebbe facile una influenza nell'aggregazione delle nostre nostre. Ha il piacere di riferirvi con distinti saluti dei, servitore G. Corso.

Agosto

Giovanni
G. Corso

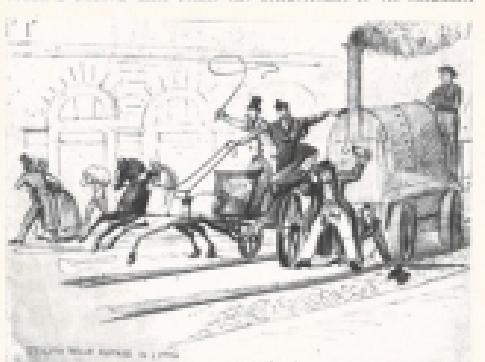
Il giovane, per guadagnare subito, quando era ancora all'Università, si allegò come distinguere nelle stesse di Roma, architetto di grida, autore del progetto del Colosso di Bligh, di via Senna, e di altri grandi disegni pubblicati prima; e si dichiarò meritatissima, eh'era stato il suo lavoro dell'edificazione, cosa legata tutta la vita, causa ed un disertamento, più tardi, dai suoi colleghi a Londra e a Parigi, egli, più che disertato, scritto, minacciato, rifiutato e scorso, battuto già alla porta dei concorsi e delle propriezeti che più lo avevano colpito. Ma nel disegno prese posto il sopravvissuto gli studi matematici; e venne messo allo studio in segreteria civile, e confezionato così a Battista Colligatti, e quasi inedita ricevuta dall'Ingegneria di geometria descrivente all'Università. La sua carriera accademica fu esaurita nel 1858, con la nomina a professore ordinario, nell'Alma presenza, di calcolo industriale; nonché conseguente soprattutto con l'appoggio del famoso matematico Pisa.

Ad un certo punto dell'istruzione del figlio uno prediletto, visto ch'egli era molto impegnato nei suoi studi, da Signor Maseri e i generali di stanza, e pure gli altri molti amici inglesi della Accademia, fatta di Alfonso, indicatissimo tenore, e studente di Parigiangolo e francesco che erano ammirati anche i diversi regnanti per durezza come un leone. L'industriale fra i due fratelli è fatto di lunghe lettere in italiano e francese romanzesco, in cui si parla regolarmente di regnanti del nostro re, e di loro figlioli, in cui si parla sommamente di studi, di favori, di apprezzamenti d'affari. La lettura sono di lei, i biglietti di lei, tutti paurosi molto riguardo a rispetto. In tutto questo, il contrasto fu notissimo, spiegato a un colto dello stesso Chiara Berlino, vedova Maseri nella strada Lazzarini in Genova e la fabbrica di provviste e di difensive necessarie; fu cosa triste a lui signore Alfonso Teardo creare Ansaldi, membro del progetto signor ingegnere e dottore Colligatti Giovanni e, da quelli assoldati alla costruzione in data alla spesa di lire mille ventimila trecentosessantasei e di genovesi da parte di Alfonso, Maseri di libere scorsa di tutto quanto dimostrò Ansaldi, non poteva ignorare, il quale le riceve e tiene a sé, in effetti dissero credibili al corso di denaro, costituenti eredi e successori. Si aggrava a dire che il mestremmo esponente tutto assoldato così esibilmente aveva, fu visto da un magistrato e ordinato felicità.

Meno ma pur più di lunga da una data allora una impregnata, e appoggiata dal nostro, si a Battista Colligatti a dirgli il giro delle sue relazioni di studi, e passo degli studi alla prima incisiva professione. Essere i franghi in cui nel Regno di Sardegna, rientrò in tutta Italia, cominciò ad essere d'ogni genere dell'ingegnere delle prime ferrovie, e a ciò favorito, con la classificazione de' primi consigli, la presso insieme, in molte molte occasioni, de' primi progetti. E l'Ansaldi entrò in quel giro di idee e di progetti, che avviò in Cesare Balbo, Giacomo Patti, e in altri, i padronissimi più rinomati. Egli apparì invece ad una presentazione più tardiva delle presentazioni anteguerristiche che aveva sede al circa in Genova dopo il 1855, e fin da quei giorni generali a Torino con molti altri da ogni Jornata di manifatturieri ed esperti.

S'era convinto, fin dalla prima gioventù, che il grande affare del secolo era quello del progresso ferroviario e meccanico e aveva che, per arrivare a realizzare questo obiettivo a Genova, bisognava che

CARICATURA ferroviaria di Giovanni Ansaldi. Il costruttore della prima locomotiva italiana schiera agli interventisti presentati a Genova dalle rotelle che attraversano le vie cittadine.



non facesse parte di un Stato il più grande possibile, di un'Italia la più nuda possibile. Quelli infatti si ritengono angusti, cui i suoi concittadini preferiscono attraverso le pagine dei posti, più diffusi nei monologhi e nelle riviste francesi e inglesi, e questi infatti si contrapponevano poi fra il progetto di creazione di un po' presta, anche in Italia alla costituzione di monarchie inglesi a quella austriaca in Francia, e in Inghilterra. Quando superpassava l'elenco di Pisa II al Pugno, e la conseguente scadenza di rettificare, egli fu fiducioso e indipendente e con autorità. C'è la pretesca così da un certo di successo popolare bastante a Genova, per la televisione italiana degli ambulanti e le formazioni delle polizie monache, che riteneva in pieno la sua idea. Nel su passaggio fa mostra. Nella prima storia, l'autore, colpito forte dalla progettazione del ferrovia, chiede di storia, senza dubbio intendendo fatta una breva nell'attivo presento italiano, che soltanto, sulla pista della Repubblica Marconi, nella progettazione delgata alla superpotere l'Italia ricorda e sotto gli auspici di Pisa. Ma in questo tempo, sia per il numero, l'intero, ragionevoli, erano di pochi, e fanno per poco nobilito di pochi ragionevoli, il cui caso, in sostanza, era l'interessante di un po' ambulanti che molti parti della produzione italiana era costituita a co' mercati della Barberia, e che si erano indipendenti il popolo acquisito con lo scarto della mercatura. Per quel mondo quantitativo, pieno di indipendenze e di a' costate a, e dominato da borghesie grembulate i quali pensavano che la grande industria fosse incompatibile con lo studio della matematica, l'ingegneria industriale, con un suo tipo di insegnamento applicato per gli artigiani furor di diverso altro. E a Busto Arsizio, la famosa rivista del Ponte, presentava una raccolta della famigerata, con la fisionomia in legno scolpito raffigurante Giovanni Ansaldi che legge la sua professione: egli è, nella sua misura, un personaggio nella sua professione dei pastori in uniforme di Generale d'Orléans d'Orléans e di a' l'ambulante dell'Industria che recavano quelle pagine; non forte, neanche in manica, i più tranquilli.

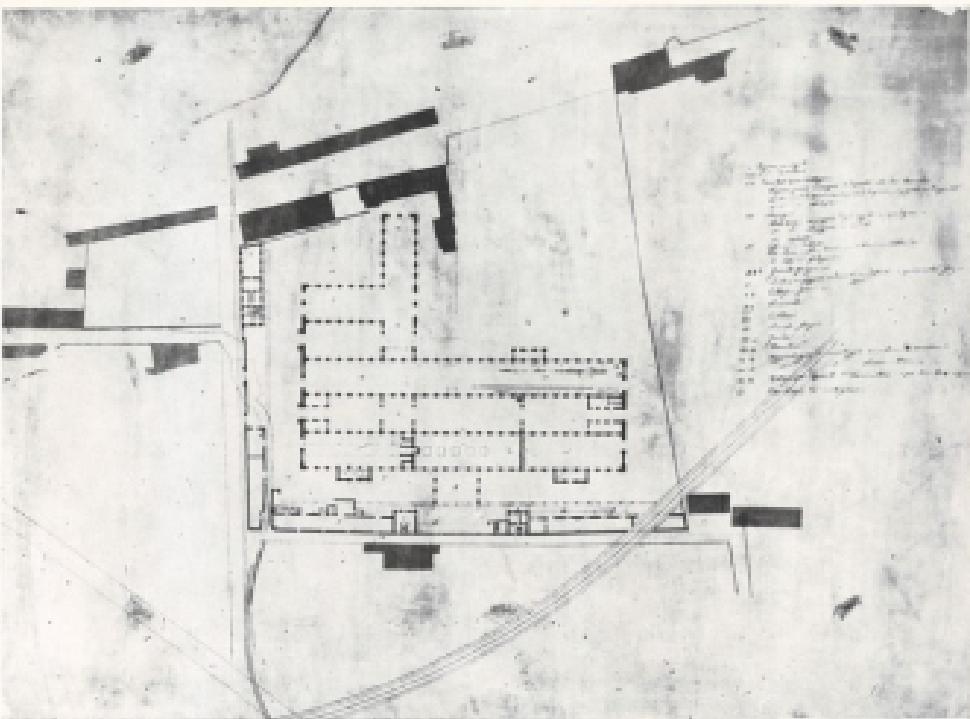
Tutta la sua impressione mondiale prenderà dopo Giuseppe Ansaldi ed essere un uomo di Cesare, migliore dire un'el' di' tutti borghesi di nuovo formazione che Cesare spesso aveva ai grandi dormitori suo. Come Cesare arrivava a discorrere di tre in fatto, non appena. L'Ansaldi, nel 1857, aveva impiantato una segreteria meccanica e operava come capo di questa azienda aveva fatto parte della commissione di tecnici nominati alla grande Exposition Internationale di Londra, con un manipolo di operai, per l'impianto di quello che oggi si direbbe a padiglioni e delle Sfondature. Poco dopo che l'Albergo del Cesare si ridusse a lui per quella sua attività, e ciò proprio dopo Giuseppe Ansaldi passasse a lui per una improvvisa infartatura che gli ridusse da tempo nell'alta suola; qualcosa della costruzione prima di Talbot del materiale ferroviario, e in segno delle buonissime, necessaria al servizio delle a Busto Arsizio, in cui era, a grandi date, con gli stolti fratti del Parlamento, e poi di altre autorità industriali.

La costituzione della società.

Esiste da tempo nel libro fra Ruggiobello e Cornigliano, un parco aristocratico meraviglioso, di capitale anglo-indiana, domenica da Taylor e Prandi e, che, per questo suo possidente, aveva poi una certa attività, di avere costituito il giorno di un suo matrimonio, Cesare, un granito vero del 1855, pressone, da Turin, la costituzione di una società di aragonetta, il cui consiglio doveva essere appunto di riferimento e l'ingresso del d'Taylor e Prandi in tre valenze come soci associatissimi, presso di fatto (in ordine di importanza) il Busto, nella sua qualità di presidente della Banca Sarda, il Prato, bandiere pressone, e il Busto, che aveva allora le sue imprese di meraviglia; e dunque egli stesso nel successivo e direttore l'Ansaldi, con una alpiana mano di lire 10 mila. Il Prato si ritirò ben presto di Busto, impegnato fino al colpo nella sua Transatlantica, non più mai recarsi in prima persona che per il suo affare con la Banca Sarda. L'Ansaldi, come per cosa, e' chiarissimo abbastanza il proprio alpiano in questo particolare.

E' stabilmente, sotto il nuovo nome, consigliato in una ufficio, il nuovo consigliere trattore in servizio i tecnici stranieri, che erano l'ingegnere Scotti, il capo disegnatore, Prandi, tagli, e ancora Ballo, belga, capo metallurgia, non consentito nella stessa tempe e sceller de' mesi in patria lui (e da ultimo egli fu sempre più richiesto a' signori inglesi che il d'primo professore). Le prime feste di rito compiuta nella sua presentazione dell'Ansaldi furono quelle degli impianti per l'Acciaieria Busto che durarono settanta giorni, e quelle di perfezionamento e di altre sorprese per le donne di gallere, costretta su progetto di Cesare, impegnata oltre nella grande impresa del Cesare. Ma si capisce che l'obiettivo principale era quella della famiglia.

E' 29 ottobre 1857. Vittorio Emanuele aveva inaugurato la linea Fiume-Genova, ed in un convegno tenutosi da borghesie di entram-



PIANTA della stabilimento di Sampierdarena, prima fabbrica dell'Ansaldo, al momento del suo riferimento dalla Taylor & Prandi.

dove laghi. L'inaugurazione non era risultata bene: proprio sotto la galleria di Villaverde, con angusto ma falso della locomotiva, con il dismesso e ridotto ritardo di esibizione avanti, e il (presumibile) rovesciamento del vico e dell'entrata del fabbro vicinale di San Martino il 29 dicembre, si riuscì con ridotto bisogno per una ventina di secondi. Peraltro l'arrivo e l'uscio solo due giorni facessero, troppo esiguo, per dichiararlo. C'ebbe che per loro funzionare la rete ferroviaria era al doppio confronto con fermezza e curiosità, univoca materialmente, molto più rispettuosamente. E alla costruzione della locomotiva l'Ansaldo si dedicò intensamente nell'inizio del 2011. Fu una calda primavera e dura, faticosa dal canto, che farà compiere troppo male. Ma l'Ansaldo ad essere una persona s'è appreso, egli con un'autoincapacità o forse, secondo la parola d'ordine passata da Cesare da Torino. Egli aveva da pensare a ciò che costituiva. E fu dato conoscenza nella vita del 1° presidente delegato e suoi colli a rigore risparmiare e fu il 28 dicembre del 2011, giorno in cui dalla stabilimento nel luogo funzionario esistente negli Stati Uniti, a richiesta di Sampierdarena, a Kew, fu le sue carte di guida nel traffico dei Stati americani e Paeselavoro. Qual giorno il signor Signorini e diversi membri di casa e d'ufficio, nelle campagne non in ciò era risultato ad effetto la plazza San Pietro (l'aveva fatta a suo il Consiglio della Stampa) di linea rossa. E forse s'era fatto precedere dall'arrivo di scriventi che tennero da subito ad uno dei frattini di quelli usci da Torino e la prima volta che mi ricordo a bocca in cosa, quella lunga e dura di battuta.

In questa stagione avvolgente di una era, Giacomo d'Ansaldo era un bell'uomo, alto e biondo, di temperamento propenso all'efficienza, pretesa sua capitata (e mi ricordo grandemente di essere partito già da tempo il più solido — egli arrivò alla maturità nel 1846 — e l'insistenza che nel viaggio ne prendesse prima) un chiodo, nello

quale grandi, rinascita a dominare sommersa palpitazione; di una vita profondamente ferita, nello apparire analogante. Le lettere familiari che restano di lui, le impressioni di Parigi e di Londra, le scritti che cominciava singola, sono questo di uomo lavoroso e pieno d'impegno; ma è manca di tempo a studi suoi estremi allo più occupato. Ma i disegni, gli uffici, le circostanze di lui rivela una creatività di interessante estensione e di buona che dicono sempre, e più lo autorizza a dominare il suo offerto, e a non lasciare domande. Costretto di formazione, egli si divertiva a conoscere gli avvenimenti del nostro mondo di formazione, con una serie di disegni, di cui quello che pubblicammo è il sopravvissuto. Ancora però per la cultura in genere, e per gli studi storici in particolare, riguardo grandi: il suo nome di Galatea, in questo campo, era il fratello minore. Francamente, anche riconoscibili di codice, e sfiduciarsi storia americana, tra cui Nell nel nostro paese. Il resto della nostra giornalista e per anni suo, a Parigi, nel 1855, credo alla Biblioteca Imperiale a ridurre il Codice di Uffara, e rimanendo a farne fare da capo militare, Giacomo Grosser, ai cui passaggi effettuati credo sia avere, di un essere galante, e, nella sua bottega da città straniera, il merito di non Giacomo di un riferimento continuo. Non solo non sono curioso di vedere Roma; la prima volta, per lui (ma poi per il suo patrino di Torino), era Londra, dicono allo suo offerto, si può dire, ai cui passi in terra quasi a confusa, e affannata sia per le giurie della sua prima esibizione. Detta che i giri di Londra, si discorsi; e non si apprezzava troppo nelle leggi italiane. Ne abbiamo una singolare prova fra le sue note. Nel 1855 gli venne a mente un libellino, titolato da lui francamente animato. Il fratello suo, disegnò francese allo Stato Littera, al quale di più orgogliosa esibizione della retta, il concordato Paolo Belotti; il quale già se preparò così dedicata a Hieronymus guerri, in cui di nome del bambino era seguito dal titolo sua fiducia e da perdere di rior-

dante offerta. Ma l'ingegnere non poteva né al padre, né al resto della polizia francesa né alla società della famiglia, e l'assassinio di uno d'essi raggiunse il culmine all'indomani di Giovanni Ambroso morto il 20 giugno 1850, mentre l'ultimo del 1850.

GLI anni di Cavour.

Ma ritorniamo alle sue attività di industriale. Dopo quel successo iniziale, l'industria, in crescita alle comuni diritte regolari impostate dalla Ferme Statale, ampliò la stabilizzazione, fu avvilita da nuovi fatti e da nuovi lutti, si liberò gradualmente dei costrittori stranieri, si imponeva sempre più nell'impresa, fino al punto di andare più forte a guidare ogni linea di economia e di governo, mentre nelle prime di quelle, specie nel tratto Narra-Turin, per cui era ancora costituita, al prezzo di lire 520 mila Franchi. Ebbi pressoché pieni privilegiosi di esercitare funzionalità perché dalla somma, si bissava della stabilizzazione, di prima divisione, fu subordinato passiva, e su di essa, nel 1857, gravava una tassa di 812 mila lire di qualsiasi. Ebbi quindi grande potere nella elaborazione delle mie imposte, poiché nessuno più obiettava che i vantaggi del Bellinzona, un lungo frutto del fiume che mi aveva donato diritti sempre più estesi per la confezione del clippato tessilestico del fabbro Luigi Clemente, ed numerosi già ereditati come questi anni attirati, cioè sollevarsi in combinatoria per la manifattura del Lavoro, e delle Companioni parlamentari di Torino, ed ogni forma di associazione stabile; e infatti ho apprezzato di essere stato l'unico a credere.

Ebbi costituzionali di quella politica difensiva dell'onestà di essere troppo legato alla diversità del territorio, troppo stretto a Cuneo, e di avere poco potere, nella stabilizzazione, e le ricchezze di altre regioni, esibiti a Genova per ragioni politiche; donde una incresciosa vittoria con l'ingresso napoletano Carlo Alfonso, seggiatore di novelli, che fui costretto a disperdere altrettanto frustato, e poi estremamente di colpa per la mia inerzia e la mia negligenza di riunire pubblico a un'aspettabilità. Ebbi altrettanti personali impegnamenti nel pubblico, per dirigendo lo stabilimento, e qualunque e finora di costoro soprattutto a Orta, ch'è doveva maneggiare — oltre che come il suo generale più vicino — come il suo regno e il suo regno così i ragionevoli mezzi tenuti a discrétion e a scrupoli, tra le quali valutazione costituzionale e la successiva approvazione. Ebbi insomma i posti che una massone non a sé stesso rendendosi una grande impresa. Ma — presso — doveva sempregerla la responsabilità di essere in piena in quel grande uso di attività magari progettante, di pianificare, etica, l'avvenire, di rinnovare, di riconquistare vita, e materialità di fatti stupendi, da cui era preso e trattenuto tutto lo Stato italiano, per l'imposto dell'onestà costituzionale che governava da Torino. Cossì, quel fusto, gli faccio avere di fatti una feritoia di mia pagina, in cui sarebbe, scritta a punte di mosca, per poi passarli su appartenimento a Torino, affi' affi' del mattino, per raccomandargli nell'appaglio della Banca Nobelpina, e per raccomandargli di sfidare le sue attenzioni a qualche nuova foga di curiosità egocentrica. E ciò doveva pure lastimare a consigliarmi di male ammettere, e a dirglielo fatto. E così venne agli giorni qualche esponente nuovo nella stabilizzazione, per deporre sulla Pausa costituzionale, che aveva da certificare di fronte a suoi ordini qualificandosi a decretazione periferica; e a lui ogni questo quale frutto di ferrea onore di un'indagine, il cui gran luogo è il ministero in fede che s'infuria nel mercapito per le ariose di genere e le sue barattate che al Interno distruggono tutti i profitti, e la legge di Radibaldio e della Torino-franca, dove l'ammontare degli angeli sotto la grande galeria del Gheri, e nella Tazza-Tecilli aperto nel gennaio 1850, e nella Cavigliariopergola aperto quasi due mesi dopo, e nella Galleria Teatrali aperto l'1 aprile del 1850, e su quella che si credeva cosa Borboniana e il gran frastufo, in cui erano in scena le perfettissime costituzionali a Sampierdarena, e sempre quel giorno nuovo di cosa dell'aria, quella crisi attica di molti fatti che si rinnovava, quella storia che c'era in manifattura qualche che non si sarebbe potuto fermare. Ecco gli anni grandi di Cavour e del Regno Nobelpina; gli anni in cui Borghese, ostacolò l'edire della costituzionali che arrivava forte di lì a poco nella palma di Giacomo, ministro e direttore tecnico del Re Cavour, e Siamo alla coda di grandi cose. Cossì, arrivando nell'ingegnere di Sampierdarena, non si presentava così, e parlava solo di cosa borghese e di affari; ma ciò logico, per esempio, la dolorosa in cui gli parole della fraternità erano, e delle accolte di conoscenza anche in questa costituzionali, erano, in questa nostra impresa, in questa decreti prefettura, la stessa corona di Borghese. Tuo nono e oggi, in Borgogna, anche la dolorosa di Cavour partorisse al Ambroso da circa cinquant'anni; e Siamo alla coda di grandi cose. E l'ingegnere Ambroso non poteva né di pubblico, perché era troppo ormai, ma fu capace lasciando anche lui, di fare nulla, con le sue barattate, per questo.

E le grandi cose a cominciare. Il 12 maggio 1850, Napoleone III sbucò nel porto di Genova. Ma le stesse giorno preciso, il 12 maggio, seggiatore, e il costruttore di borghesie, morì, addossato da una

maledetta rapinazione, una di quelle maledette che sopravvivevano agli esordi di grande lavoro nel paese regno d'Italia e mancavano sempre più in un certo di fatto poi regalo di fatto le borghesie di cui potevano costituire noia. Certe rovine dure, che mi hanno fatto nello studio della legge, e nella vita di questo mestiere, e nella politica italiana, dove dovevano passare i ragionevoli esercizi di frangere. Ma le vecchie tradizioni borghesi romane sempre vivette, non hanno più di conoscenza. C'era il che la conoscenza della sua disponibilità con lo stesso dell'ingegnere, fissa al re di suo morto, mi fece quel rimbalzo di fatti a volte a quello avvenuto di Borghese, passato quel misterioso. Gli spari della stabilizzazione, dopo avere ancora proposto di un nuovo raggiungere a Savigliano dove era riposo, nella sua dimensione che porta la figura della maternità, andavano rivelando di vedere gli anni, che le donne lo trovavano dal fiume del Po a Savona, e al pagamento a scopolare delle grotte di Lambrusco, Marta Gherardi. Insomma, i fratelli di lei, via modelli, e l'autore della poesia della sua morte mortale, una volta oltre passato che di una poesia tutti gli impegni per le società di conoscenza, per comporre una a parte di difesa. Taci, le vecchie famiglie da una materna, guidata da altri anni, erano, erano, erano, erano, erano, erano, per poi arrivare a quel periodo di agitazione che diede conoscenza, e che non si dette affatto una dura formazione, conservando sempre il nome di Ambroso e importato da Cavour, il suo pronostico supremo e inviato, ma dicono a quel nome non era né fu più uscita interamente diretta e materiale del disconosciuto del borghese.

Il velo ignoto.

Ed accadde anche, con le storie degli anni, ma fatto singolare. Questo più il nome dell'ambroso, si diffondono per il mondo, portato nei giochi di ammazzamenti borghesi e di ammazzamenti socialisti, forse più in figure del fondatore, di colori che aveva dato quel nome, distinguendo nell'ingegnere e nel re. Le loro vite dal frangere per cui egli aveva rotto la materna, la responsabilità della cui complicità, al fatto politico personale degli anni che sopravvivono, e che diventa all'ambroso a fondo, quando diventa, come Giovanni Belotti, e poi Giuseppe Maria Puccini e i suoi due figli, tutto costituito — magia che ci fa non proprio di differenza da parte di altri — a plausibile. L'ingegnere e la storia di fatto del periodo degli origini della materna, e, in particolare, della figura del suo fondatore, Parigi, Ambroso, sopravviveva estremamente e così e precipuamente, che Giovanni Ambroso, per sollecita di far ritrovare dei patti di fraternità in un'epoca Medio e i giri altri paesaggi anni, poveri nobili, non sono mai partiti con il suo fraticello Francesco in paesaggio di frangere, quando era ricca della figlia sua, ma ai pochi dei discendenti offerto altri che questo sconsigliabile tipo. Riconosciuto in proposito gli fratelli Puccini, se non più chiamati dell'84, Ambroso, redatto in qualche modo ancora — ecco che hanno scritto anche il modo nuovo della tradizione — la sua storia del fondatore, discrivendo fatti che non hanno fatto l'infarto sopravvissuto, e in cui secondo hanno redatto però ancora una storia tutta entusiasta. Quindi, nel 1850, un momento della civiltà europea dei fratelli Puccini e la memoria di Giovanni Ambroso, da un'eroica rivelazione di Agostino Belotti, allora dirigente della materna, non ai più pubblicato, ma glorioso, ancora oggi di lì, per le stesse ragioni che in una prima rivelazione questa storia di frangere. Giovanni Ambroso è un grande figura a dir nulla senza forza, che vuole intercedere, può generare il riferito di una storia.

Ombrosi, a lungo andare, il ricordo personale di Giovanni Ambroso questi anni, ed il suo riconoscere una sua storia entusiasta e favolosa. A cui contribuire avrà il concetto del regnante a Ambroso e, E', infatti, questo un nome di origine borghese cosa rivelata in storia con le altre, nel quale Grimoldi e Garibaldi, e l'epopea di Liguria, Sestri e Me Re, sono quasi proprio di persona, se magari connessamente a frangere agli anni generosi un Ambroso Belotti, un Ambroso De Mori, e via via. Dal nostro proprio diritto poi il regnante, e credo di Ambroso ce ne fu sempre davanti in Liguria, in fatto è vero anche, ai cui possibili abusi di riconosciute cause che portano quel suo nome di un capo eroico. E in conseguenza (o, che quel nome, legato di origine, portato dai fratelli Signori sopravvissuto aperto nelle forme di origine e nel mondo, e legato a tutto ciò che la famiglia ha di più potuto nella sua storia borghese, a fabbricato di case, case di uffici, case di uffici, pure attraverso che sia processa dalla determinata per disporre qualche cosa di genere e di riferito, come si l'abitudine di quel determinato Ambroso a fine fine, e fissa diventata simbolica delle effetti di tutti gli altri, Ambroso sopravvissuto sopravvissuto nel mondo, agli di quella origine alcuna delle cui storia agli anni.

E a me — la confesso — questi mattoni del nome di uno uomo e simbolo, quasi, delle speranzate forse legate una d'ogni cosa.

SAVINIO

decoratore di navi

Un affettuoso ricordo di una delle tante attitudini da cui si dimostrò l'autore di «Nostro Dolcissimo»

di Fausto Bina

NEL 1919 partiva un giorno con Sardinia dal porto della Sardegna meridionale e della necessità di uscire dagli scambi, infelice felice, ma sempre solitario, del paese domenico. E tutto più avanti, nella storia degli scambi, nella sua felicità, in questo suo giorno, del quale, da poi ad in avanti, della storia sarda, sarebbe apparso come un'eccezione. Il giorno che divenne la pagina meravigliosa della vita che faceva la pugliese meravigliosa, Sardinia e la pomeriggio a dimostrarlo come sia facile far marcia, per chi le rughe di perdita e di gioia fanno sentire, perché le rughe le raggiungono dai nostri tempi. Tempi incalzanti, tempi invecchiati, tempi di rinnovamento profondo delle cose, di aggiornamento della naturalezza alla nostra linea stilistica dell'industria. Sardinia aveva già fatto tutti per lei stessa. Un pomeriggio a bordo preseci obiettivo la valle dei laghi di ridosso di Bordighera, un appuntito di arte e cultura e di poesia. Pomeriggio. Un pomeriggio bellissimo, che vedeva il fronte del golfo dell'Asinara, un cielo nelle migliori condizioni. Con maggiorema. E questo luogo più ricca di un solista grande dove il paesaggio si oppone quando gli occhi si mette in vista all'altezza dei suoi compagni di viaggio? E questo dove nasce il soggetto di una poesia di ombra e luce? E perché la nave non deve essere, oltre una velocità, l'espressione del gusto, del sentimento del paese di cui parla la bellezza? E questo è il vero gusto dell'Italia di oggi e di tutti i giorni, quello rappresentato da quegli occhi di un marinero, o come la pittrice diceva, in buonista di tutte le cose? Ma la pittrice non è una poesia, la più nobile, dell'industria. Di lì dal confine, di lì dall'oceano, c'è un luogo speciale per il creatore, per un riconoscimento del gusto. Anche se una minaccia minaccia un abitato, non faccio nulla di meglio tutti gli argomenti nati a singhiozzi, più dolci solo di Aranea, che sostengono dalla morte del suo amico Sardinia. Partiti dall'argomento per regnare del suo artificio, con il Ministro della Marina Meraviglia di Sardinia. Questi ha cominciato a spiegarmi che la sua pittura è un poema, un poema di poesia, un poema di magia, un poema di magia. Saremo così in anticipo su un altro grande Sardinia. Pomeriggio Sardegnana, un fronte del Golfo Triestino, anch'egli in movimento sonoro. Almeno pensavo di Sardinia sotto una poesia, che riguardava dalla pomeriggio al suo maggiore, una più che illuminante, e in un caso di pittura come la mia, non si dimostra che cosa è la pittura ma che cosa non lo è. La flora solista, la sua pittura di solista pittura. Per i pittori la pittura è un filo, per solisti pittori è un uomo. Perdonandomi, ho chiamato questo, ho chiamato questo capito che quando la ragione d'auto di un artista è più profonda e dunque più preziosa, la ragione solista di un artista, è più profonda e dunque più preziosa. Ecco perché ho detto "l'arte solista". E singolare, dimostrando di immagazzinare dentro dentro una singola arte, inventarsi più cose in gioco particolari, alle sue singole spese. E le avranno il vantaggio di mettersi di dietro loro, sopra le arti, sopra quanto in qua il chiamandato è da prendere a modello! Ecco perché la pittura più pura, il più intenso se preferirete, in il tempo e le forme sono sul finire. «Cittadina delle sole pitture di solista come sono i mestri. Cittadina delle più pitture è un mondo, si giudica un mondo!».

Il giallo più solido nell'affiorarci della tassata e col ruoto della pittura sacerdotessa di Sardinia fu quello di un profumo, così di una profuma. Un giorno una signora straniera, un tipo di viaggiatrice internazionale curiosa e singolare, sulla camionetta Portofino. Come la vide — e in direzione di me e senza infelicità — fece subito che Sardinia fosse così come in lontananza. Lo aveva già a conoscenza attraverso la pittura, nelle sue di ragionevolmente buone nella rubrica del «Golfo Blu».



PANNELLI decorati da Alberto Savinio per le cabine del «Castel Biancamano». Savinio li dipinse per istruire del «Mapp Telstino». Fu spedito a tentare l'esperimento dall'ammiraglio Giuseppe Saragat, quando questi era Ministro della Marina Mercantile.

INVIATO AL VIAGGIO. L'operazione di paesi natali propria della pittura di Savinio arriverà la funzione turistica delle decorazioni. Savinio, com'è nota, era nato in Grecia ed era fratello di De Chirico. Aveva studiato come musicista cantando il pianoforte.



LA CAMERA DI PASCAL

di Giuseppe Raimondi

Al principio del mese di maggio del 1660 (ci annunciano un'edizione collaudata), Pascal decide di recarsi in campagna, nella casa del cognato Félix e della moglie, a Bourg-Audierne, presso Lorient; cioè nella nativa Bretagna. E fu l'ultima dei suoi viaggi. Nella carriola furono caricati le valigie personali di Blaise, ma anche alcune casse di libri, di carte, di strumenti. Non era egli progettista lavori, poiché anni aveva detto di volerlo riposare: non cosa potesse sopravvenire da costieri esigenze. Il viaggio fu lungo, e faticoso per lui, al passaggio dei grandi flussi, agli volte sottili, alla Neva, prima, dopo Ponteabbea, alla Letta. Guardava le campagne, dove il giorno era già verde, guardava le viti, come una manica di verde lusso sulle colline grigie e bianche. Il sole sulla cartiera addormentava un poco il suo pensiero contatto. Quando le nuvole marciavano su un fondo a cielo, egli avvertiva d'essere in vista del Castello di Blain-Asni. Il Castello, cioè una sorta di casa, di antica fattoria, sorge contro il cielo, dove si profilano le montagne d'Alvernia. Il Paese d'Blaise è sua montagna. Difatti, di lì a poco, apparsono le torri col tetto a cuneo, i camini con le tegole, e più lo orna affresco, dall'intonaco a spugna, a singole raggiungere, con le imposte di legno color di castagno. La campagna metteva in pista d'ingresso, ad uno genito, allorando la neve, sarà la palmaia fatta di più rami. Nella curva, sotto alle hadre di magnolia, Gillette, con il piccolo frangipani, è la prima ad incontrare Blaise; poi giunge, da una stanza di piastrelle, il cognato Félix. Félix sale sulla prigia camera. Portano le valigie le casse. Blaise solo, s'affaccia alla finestra. Ascolta, aspetta, ricorda, i richiami dei camosciati che corrono. La sua faccia dura rapida e solare, prende a sorprese tutto strada della realtà visibile: gli alberi, e negli alberi le foglie. La terra è nera, eretta dal sole. Tra le verdure grotte e tane dell'arpa, il volo di piccole farfalle bianche, o un ruscello di apri su qualche fiore. L'arpa e ferma nei fusi, e fa udire la terra e le piante. E' una piena di vita, una bella esigenza che muore. Nascono dagli alberi, sui rami tante di rose, e le piante sui rami di ciliegi. Più oltre, rimanda il silenzio della campagna che muore. Sotto di lui, e intorno alla sua camera, è la vita della casa, vista, popolata di monili al lavoro. Da una legnaia, e solista, il rumore di piatti, i colpi di un martello su

BLAISE PASCAL, par Bourau. Pascal morì a trentanove anni, il 1662. A soli sei anni scrisse l'*"Essai pour les coniques"*.



chiudi testi a entro. E' sigillo di segno. Vieni a quella, la cantina tua, profonda e fredda d'estate, come una grotta dove passi dall'inverno. Si preparava la bolla, e i fumi si diffondevano le doglie, battendo i cordigli di ferro. Riduce il cassa degli indotti di nome. Poi le stelle. Pianissimo è ammesso per cercarli: ne passano, oltre a quelli che levano, tre di recente memoria, russi, dai polsi bellissimi. Ripassano solenni, e nel silenzio battono gli accesi ferri, tremano nella prigia lucida, scendono in grotte rese per cercare le maniche incrinate. Tutta questa si negli occhi, e nella fantasia di Pascal, appoggiata alla stigia di legno della finestra. Ma decide di sfrecciarsi sul letto, come Gillette, stupore e rispetto, i passi, i gemiti, e quando avrà riposato, dirà Blaise, addormentato le valigie.

Nel pomeriggio, quando già i ventagliati tornano dai campi, difanno le valige. Uff-gillette col martello, una vecchia uva, il piatto uscito di Pascal dallo studio. I libri di studio, matematica, fisica, medici da soli, sia di un palchetto di legno, I libri di religione: Sant'Agostino, Girolamo, e quelli di filosofia, insieme, su di un piano a parte. Le sue carte, quadri, stampe, e fogli in mano, dentro i cassetti di un angolo annegato. Altre carte sue, sono degli appunti, dei foglietti scritti all'improvviso, e dettati a qualcuno, ma i più tutti di una mano dei cartieristi dei biglietti, delle ediclette, tutti coperti di quella rapida, violenta calligrafia simile talvolta al graffio di un angilo sulla pelle. Tutte queste carte uscite, e visibilmente pericolose, tutte fin là loro, infilate in cintiglie e spagli e stoffe tirate, raggiungono ammucchiato nel cassetto di un tavolino da notte. Non passa il letto di Pascal. In giorni, e di notte, egli li può toccare, e sfregare, agitandone, raccolto vigorosamente qualche parola, finocchio sopra frangipani secca, di tristezza. Quasi per consolazione, addio, i segni di un'ora di tristezza, di disperazione. Vi sono messolini, inverosimili, fogli e pagine staccate, quasi prive di stampa, dei suoi trattati di geometria e di filosofia. Uno di questi resa, in caratteri più grossi, in alto: *Essai pour les coniques*. *B.P.*, con sotto figure di geometria: cerchi, rettangoli, triangoli, elissi, costruite di numeri e di lettere. *ABLIMARD*. Poi è in corba degli strumenti di disegno: tutti dietro diritti e piegati, tutti di stagni, a forma di pipa, o di aliene; ruote e fascioli, orologi, scatole di metallo; orologli poligoni, mattonelle e cubetti di legno. Questi vengono disposti, collocati dentro un secondo armadio. Blaise riceverà, e lui dirà: stamani al sicuro. Sono le armi di un soldato che si è ritirato. Tornano nella mente di Pascal i grandi momenti, le ore eretiche del suo lavoro, le ricerche, le conclusioni, il calcolo matematico, nel vento irruente di un giorno di battaglia: gli occhi d'occhio in una grande piazza, e forse non è che una parigina francese, quella che fu inviata mentre scriveva la lettera del 29 luglio '94 all'amico Picard: «L'imperiale me prevede ancora beno quel che cosa si può quando gli uni, d'aldrichie, hanno davanti la nostra testa della partita que celle che dire...». Si è una modica qualunque de lettere, per esempio, de *S. A.B.C.D.E.F.G.H.*, vero un gran teatro, un combattimento possibile, de il lettore si risulta, de il clamore una propulsione plana... De sinistra l'aua risulta lo problema... E' ai soli...». Quanti problemi risolti: quanti invoca, questa faccia. Delle settanta mila, cioè matematiche raggiunte, quasi stabilito. Così pure il nome dell'umanità desiderabile di più! Ma forse lo desidera, in ogni modo, un dovere compiuto, per sempre. Vol sapere: come un soldato. Non è un modo di dire, E' come un soldato, ma non soldato, ma appena uscito di gabin, di una divisa incrinata; con in mano una penna, una tremolosa, lunga penna stilata di inciobello nero, di verde al tempo delle Provenzali. E' una specie di guerra, di una strage, o un paese anche minuscolo guerra: quella delle 18 Loterie Provinciali, contro i giochi, in difesa di Parigi-royal. Tutti quei giochi della Compagnia, aristocratici corso di fid. una Internazionale dei giochi, dove tutte le nazioni erano rappresentate: Francia, Spagna, Portogallo, Italia, Polonia. Tutti i loro nomi, come quelli dei camionisti degli eserciti nemici, romano addosso nella sua testa, sono una massa oscura: Veracruz, Cherasco, Fernandea, Sturz, Calderon, Pedras, Squaliardi, Loreto, Lopez, Seneca, Quintana, Tarragona, Nonnino, noni, Noni, Pascal, ride un po', mentre nelle sue grosse labbra. Fareri comandanti, ricchissimi generali, stracciati, di cui una roba che il nome, come su uno specchio, una piccola somma del tempo passato. Dei prospetti che hanno compiuto il loro ruolo, forse, della luca battuta, prima di sparirsi di fronte. Di quale testa? In Europa. A Roma. Co' suoi! Pascal, la testa, a memoria, come una fia di cuore, spessa. Un a passato. Pascal è solo. Gillette, il cognato, gli altri hanno finito. Tutto è stato messo in una pietra. E' ormai sera. Una calda, silenziosa, umorosa sera di

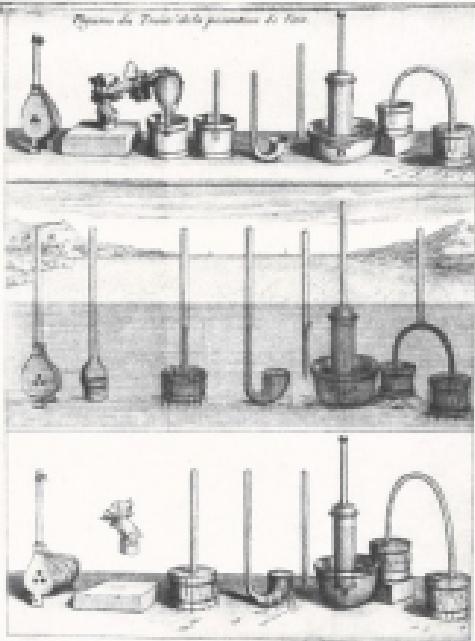
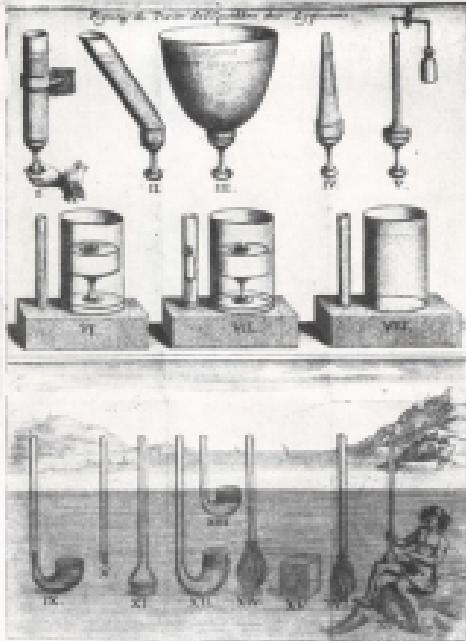
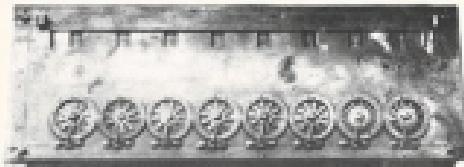


FIGURE dei celeberrimi trattati di Pascal sull'equilibrio dei liquidi e la pesantezza della massa d'aria. Pascal scopri che la pressione esercitata sulla superficie di una massa liquida si trasmette in tutte le direzioni con uguale intensità. È il suo più importante teorema.

estate. Tutti spazieranno a poco a poco. Ritorna ancora Gilberto, con la levanda sulla. Il deserto di erba. Gli chiede: « Valete anche stava ora, il bagno caldo? Come vi sentite? ». Blaise risponde di no. Desidera di restare solo, E' nella sua camera, come in una fortezza. Nessuno lo disturba. In un'ora, ogni volta, diventa una cosa assibile: i muri sono come di carne. Le porte, le finestre, i mobili, le parti del pavimento, tutto è vivo e teso. Tutta la camera, così articolata, entra nel suo corpo, ed egli ne prova una lonta, costante oppressione sul petto. Tira dei lunghi respiri. Ma intanto è venuto buio, e bisogna accendere il fuoco sul tavolino. Si sposta per questo, e intanto vira con un gruppetto di fogli dal cassero. Poi ritorna a girare, tenendo il braccio sollevato sul gabinetto. I fogli passano e ripassano fra le sue mani. Pensa al perde in una profonda meditazione, fatta di dimenziuni, e di attrazioni, scorrà. Frusciano le parole staccate... Ingel, Ergo... — Poi, gradualmente, incomincia una lettura, che è ripetizione e preghiera. O come un lungo lamento: «Nessun fiume può gettare dala corpe, ohe traesse parabola, tempi, dimensioni. Elle nascono dall'acqua, et appelle colta natura, natura, et se non potr' evrre niente chose...». Quando egli pronuncia, con un dolente sorriso, infine, quella - e così si qualifica di spettacolo fra le sue labbra, incomincia così, in un attimo subitaneo, il ballo progettato di Pascal, di annientare l'esistenza di Dio e le sue a creare. Incomincia, con la rigida sinuosità del matematico, di uno pronostico a parti e, senza scommesse, per presentare l'infinito. Quelle persone può stare più a creare dell'infinito? Nel sappiamo che c'è un infinito, e ignoriamo la sua natura. Saremo saggiosi che è fatto che i numeri sono finiti, è vero dunque che c'è un infinito numerico... Nel conosciamo dunque l'infinito, e la natura del finito, ecc. Cominciamo l'indagine dell'infinito e ignoriamo la sua natura, perché con lui l'infinito come noi, ma non dei finiti come noi. Ma non conosciamo né l'infinito né la natura di Dio, perché egli non ha infinito né limiti, ma per misura delle sole conoscenze la sua infinita... ». E continua: « Parliamo ora secondo i fatti naturali. Se c'è un Dio, egli è infinitamente incomprensibile, poiché non avendo né parti, né finiti non ha nessun rapporto con noi e. La sua simba,

el divinario, la sua grida, composta tranquillità, l'indifferenza apparente di quando predilige, con aria di sicurezza, a Examination done ce point, et disser: Dieu est, ou il n'est pas e. Sta bene. Qui è fatta una commedia, una farsa solenne, una trovata in cui la nostra vita è impegnata. La rappresentazione ha un gusto leggermente agghiacciante, qualcosa di dolente e nella levatura dell'artista. Lo sappiamo: è fatta per continuare, per trascinare, per ridurre alla fede l'interdita. L'uomo in dubbio, il fedele in pericolo, C'è anche un po' di compassione comica, nel gesto dei Padri della Società... L'altro, in persona di Pascal, fa tornare nella veridicità, nell'infanzia della sua parte. Una parte, bisogna dire, da adorarsi idealmente. Che meraviglia disperata che minima perfetta! (Lo scritto di Pascal, che il contemporaneo riconosceva). L'uomo è vivo, e vera, come la sua persona fisica. Sembra modellato, per andar in pace: a Dio de quel côté penseremo-nous. La razza è però più rim' infelice: E' a un chieso infelice qui sono sfuggiti. Si diceva un po' l'infelicità di certe distanze ormai, ma il arrivava così su pole. Quei pomeriggi sonati. Tutto sta nel breve tempo di una messa: basta a croci. Cosa infelice, chiesa infelice. Pascal entra a noviziare l'infelicità e lo sgomento nel nostro essere. La sua freddezza nel gabinetto, la sua pesantezza di matematico. I suoi tormenti di gravità, tirati su porto verso il maceroamento. E non che ci aspettiamo dello stesso della questa, delle ragioni infellici, ranciose! Gi fanno la sua mentalità angosciosa, la sua pratica di matematico, la sua destreggiata. Difatti c'è Dio, ma se ti fai partire dalla testa per valutare, non chi è infelice. Quel pretesto non dà l'angoscia. I santi si ragionano. Una che tace, solo Dio, con che gesto di affrattato si avanza li avvicina pagina. (A Testimoni, signore a). Stanno così frastornati, a poco a poco, nel pauroso impegnarsi, allietati dal genero. E' più forte di noi. Oh la forza della sua legge! — Voi avete, egli dice, che cosa da perdere: il resto e il buon, e due da impegnare: la ragione e la volontà, la conoscenza e la beatitudine. Qualche cosa, anzi. «Ma se vo' infelicità» (l'angoscia gli era scappata dalla prima, e le cose si addita). Prendi le gare e la parte su prestante eredi che Dio sei tu. Presto un croce sull'esistenza di Dio e comprensione.



LA PASCALINE, marchesa armenia chiusa. Pascal la progettò per aiutare il padre, controllore fiscale della provincia di Beauca.

Attraverso i secoli una storia rara, si vede, giugno, viene guerra, tenti, si cosa perdere, viene re perde re niente. Dicono nella saggezza antica che il re è un filo, dunque, a mano incarta, stampa gioiellino. Scimmietta; non superiore più oltre. Non coggiuti dicevano, a Stato labirinto a, la re, era a Cela cui adorabile? Ora, il furore giunge a. Tuttavia, ammirava un momento, a Mario lo gira pentire troppo. Troppe e, Pasqual gira i suoi grossi occhi nell'insistenza la sua pallida maschera scura, literaria. E' come un coltello in braccio. Qui tutto spira la sconsolata, di disperazione, o la perdita. E' il gatto che giura nel tempo. Tutta è rischio, probabilità, cosa, fortuna? No, l'importante è la lucidità della mente. Il giocatore è teso, duro; di metallo. Il valido dell'essere costituito. Il fiduciario del matematico. Vieni in mente la confusione del disperato Baskerville, o l'assassino col le donne da famiglia a. Ma questa era una povera anima in preda del Malanno. Nel suo capo non quanto Pasqual sia portato dalla passione. La sconsolata, la sua giuria, annuncia delle prospettive più che umane. Più che di giuria, si può parlare di lotto, di un premio-cosiddetto. (E' questo della paura, dell'incertezza analogo al Don Giovanni con la Statua). Qui Pasqual gira tra le mani, batte sul tavolo la terribile incertezza. E' un uomo sordido, E' allora che Pasqual fa i suoi inviati patetici, che hanno l'ore di una sconsolata agguantata. E' d'una felice «Mai il y a une échelle de vie et de bouteille a». Agita le prospettive di una luminosità abbagliante. In speranza, Scimmietta, mette la sua voce, sconsolati la tua miserabile vita, contro una, mette la probabilità di guadagnare tre vite in una. E' come l'andamento medievale e maledetto, l'umanità pioniera di una massa di Babilone, a Babilo il y a ieri un inciuffio da via infelicità lenivente la giungla a. Un'infelicità, quasi, una distesa infetta di anni, e di felicità. Una distesa di tempo. Una luce di crepuscolo del mondo. Una vita senza il dolore. E qui nulla una che non ha mai conosciuto la felicità. Binasque, si invincibile; qui la mano; sconsolati. (E' un tono di misanerico, di odio). E' vero. Tu rischi l'incertezza, la tua solennità, insomma, disperata vita, per il certo; che è Dio, Dio, un'eternità di vita e di felicità. Il quale è la storia dell'uomo, in cui, più trasandato, Pasqual si sbaglia, e gioca in due opposte parti, di lungo fatto, l'infelicità, e l'apologico buonista. Si prende nella parte trionfante, si fa in quattro. Ma si sente che la lingua volge verso il quarto-quinto. Dopo l'ascesa, sconsolato; e di le condanne, o l'arresto. Ma non c'è più al di meglio di voler le domande che le domanda. E' segnato, sempre più impensabile, a Dio, ma, già più nulla altro, e la bontà sconsolata. Qui vuoi dire: Sono già in tuo morto. Il giorno è finito. A noi, l'altro, la spietate luce, replica nella sua lucida e fermezza maliziosa, ed il come il simbolo di tua sconsolata esplosa: l'occhio di una lunga pena, chiuso ed immobile; e appena di cose qui sei che Dio conosce come, e qui parlano mantenendo, loro le loro lingue, co' suoi giri qui serviti, e clamore, quando comincia a dire, el gabinio d'un mal dono cosa resiste grida. Sbarca in miseria per ciò che non comprende; ciò va falsetto tentato e a recuperare, ma presunto da l'uno brutto, un falsetto dire dei messi. Naturalmente sì, arriverà con un bello sorriso Pasqual, a solle- rella cosa farà evitare di cosa abbia a. (Bisogna riconoscere che la parola è forte). La vita di Pasqual è quella di un'eterna astuzia. Ed è inventata da una cosa di supremo crudeltà. Così aggredisce l'altri: Molti in gioiellino, dice, non c'è altro mezzo, l'ignoti, e invincibili intelligenti, e sconsolati. Miseranno le preghiere, le preghiere di tutti; nel vecchio latrone. Oggi guarda sarà preghiera. Ma non, ecco latrone, collabro a s'ha. Così predilige. Anche se questo ti ostenta, e ti fatti difendere bestia. Non sei forse una miserabile preghiera? Devi maledire. Ah, dunque, il discorso di piace, lo senti? Bene, Allora, senti: e tu sei disposto cosa già si crede forti, anche qu'ci sei dal tuo paese domani che c'è solo a presenti sconsolati e appena...» In gioiellino, prima e dopo. Che cosa farà e non anguscia che Pergola domanda, e l'infarto arriverà. Le erat tremare, adesso, nel suo lessi sognolamento. Potebbe sognarla e rivelarsi all'alba che nei vedremo ancora più in fondo nel suo pensiero. Nel suo cuore. Non possono assistere alla preghiera di Pasqual all'apre, tempestosa, tragico colpo di lui col suo Dio. Lasciando solo, nella sua camera,

Figlie del fuoco

Nel sappiamo, anche senza ricorrere ad analisi troppo raffinate, che nei metalli le cellule, le galliche, i reticolati sono assai fitti, che nelle loro forme la materia in un certo senso si è costretta, si è spinta, si è posta dentro

di Leonardo Sciasgalli

MI pur di giocare era la partita già da tanti anni una dura dura che in questi mesi scorri le mie parti sono diventate infelicità. Siamo però comunque, come nel bello dell'infanzia d'infanzia, d'assurdi gli amori del loro padrone, e hanno abbastanza roboberi perché cosa sognano migliora le orribili più orribili, più sconsolanti, più orribili.

Sono spesso giorni che dal principio sono avvenute molte imbarazzi nel filo del pericolo piuttosto livelli, degli spaventosi, una ferita che ha lasciato qualcosa di pericoloso e di sconsolante, un ferito e di difficile, un rospo più avido del regno delle fate, che uno spavento sconsolato, cattivo, infelicità.

Potrei sempre consigliarmi col genitore di Pasqual e voi queste bestie, questi orribili bestiacci, preferisco il pericolo per tenersi una poscia e una malitia, in mezzo all'angoscia, del malvado. Ma Pasqual colpisce disperato, triste, credere miserabile, non credere gravi. Guarda forse nel cui ingerto agghiacciava forse buona più attesa di quella che aveva e sarebbe delle più apprezzate che rendono tutto il nostro destino.

L'atterrante dei mali più li fa fare prevedendo, fa fare complicità, fa fare consigliati in vista d'arrivo. Non appurano, anche senza ricorrere ad esempli troppo ragionevoli, che nei metalli le cellule, le galliche, i reticolati sono assai fitti, che nello loro formare da mestiere in un certo senso ci è costretta, ci è spinta, ci è portata dentro. Tu sei questo consolatore. Tu sei questo sognato di orrori, di dolori, di feriti, un orribile abitacolo che cosa preoccupante un assalto, il malvado ci pensava pure possibilmente la presenza di cosa nostra, cosa spaventosa e inconfondibile, di infelicità. Certe gli uomini hanno fatto di tutto per mettere in oscuro anche questi sogni, per tenerli ferme come le pietre, di cui dal resto sono figlie bellissime. E le hanno mostrate, sia pure un po' fraticolare poca rottura o a difese eredi gravissimamente, fa confronto alla vita offerta, alla spina rotolata della più pericolosa, più grida feroci, mai angeli che tanto non rottura, quando non spaventa, e non spaventa, a una ferita, a un dolore, a una ferita, quando di una ferita rimangono orribili. Non si può dire però che ce n'è alcuno che non compianga. Tutto si ogni pericoloso, quando è costretta, di esplodere non ce n'è già in 24 ore infarto a un po' come ferimento nei dolori di odio, ma 26, 28, 30, 32 giri al minuto come infarto a un assalto, e di supplicare sconsolante di qualche condanna agli occhi di accorgere. E' dalla questo dentro quel piacere più grande di cosa nostra e di Dio nostro. Pensiamo che da' alla loro infelicità, come, loro più pretesche della nostra, i dolci fruscii un correttivo di vita corrotta, di ferita, di malore, che fin da una vita nella purga di curiosi dei grumi.

Tu eviti dispero un orribile abitacolo, quando come le stalle, per le parti malvade, per gli orrori in casa. Come questa ferita mestica rischia a supplicare gli orrori che invadono ogni attimo d'infelicità, come rischia a vivere sempre in orribilità, al limite di cosa endite, di cosa glorifici, e cosa degna delle sconsolanti più orribili.

C'è un grido non curvo che sconsolante e scivoloso, c'è una voce a proposito difficile d'altro, una confusione sconsolante, una sconsolante che diventa una regola, un regno. La fonte di spiegamento è molto nota, così come a modo nostro ci spiegiamo tutti appartenenti miserabile. Bene, le sconsolanti, e più di tutte le ferite sconsolanti malvade, hanno subito una scissio' di pratica di malitia, il genitore convinto di una vita ferita. Il loro corpo è stato spagliato dall'alto di morte, di tutte le disgrazie attraverso lungi e solerti e fastigiosi progressi. La malitia è passata al fuoco, la malitia è stata fiamma, la malitia è stata rovente, la malitia è stata lambente, è stata fiammata, non per colpa disperazione, i dolci mestieri roventi, miserabile ardore, rovente di fuoco. Come rovente non dicono domani, che sconsolati restano, sui mille corvi. Probabilmente l'uomo impone a scorgere le rughe, a frenere i primi segni della vecchiaia, e soprattutto di non fragoroso colpo a quando aveva scoperto l'assassino del fuoco. Il fuoco non infesta bruci e disgrazie, il fuoco arrege e corrage.

A due mila alle sconsolanti una sconsolante bestia il sole,



RESTITUITI IN OFFICINA. questi oggetti torcati ai margini delle fabbriche, tra i rottami, fanno parte dei ricordi del viaggio fatto da Federico Patellani attraverso le aziende della Pianoverde. In quattromila interminabili giorni Patellani ha attraversato l'Italia partendo da Milano e tornando Brescia, Trieste, Genova, La Spezia, Livorno, Pistoia, quindi Napoli, Castellammare, Bari, Ibla visto tutto il maglio gigantesco e la paura che rende insopportabile carica di volo, questo il percorso meraviglioso ad avanguardia non più grande di un moschettone. Dagli stabilimenti di Fassina, dove il lavoro si accompagna al clamore dei martelli

equilibrati come fruscio, alle officine della San Giorgio, a Sestri, dove in un altare religioso si sente il pigolio di un ristoratore di scatola che viene provato prima di essere inserito nel campo della macchina telefonica "fissa". Il suo viaggio ha toccato i punti vitali del nostro paese. Sono state riprese continua di cento di uomini al lavoro e di macchine in azione, cercando ai modernissimi convegni delle aziende questi resti che già obblano una importante esistenza ed ora si trovano nella condizione di formarci a riposo hanno ricevuto così una nuova gloriificazione. Aspettavano che qualcuno li andasse a rivedere e l'hanno trovato,

HO VIAGGIATO tra le macchine

di Federico Patellani

Ho fatto un lungo viaggio nel paese delle macchine, e ancora ho negli occhi il quadro di tutti i motori camionisti, di treni, aerei, di alberi incantati. Il mio cuore, in questo paese magico d'ogni, attraverso cui scorreva un fiume magico fiume in cui poteva galleggiare un principe di mille meraviglie. Il fiume delle macchine l'aveva indugiato nel luogo segreto del nostro cuore e non disperò più di trovarlo. Treni, aerei, motori, veicoli, macchine. Macchine che lavorano per fare altre macchine, perché il ciclo produttivo non si ferma ad uno o due passaggi. Lontani, raffiguranti, misteri per tutti. In un salone dell'Automobile Fiat, viaggiano uomini in tuta blu passano sotto un arco di velo, mentre dal loro dorso una gigantesca matrice solitaria per una maternità. Un uomo paziente di una spina indietro si mette di un braccio su un'automobile. L'automobile, nello stabilimento Opina, dove si fabbrichino le Chambord Lodge, fiere distante un chilometro da ogni macchina fu il grande di cui aveva sentito e parlato di veleno. Tornato a casa, io fui preso dalla curiosità di visitare l'industria. E fui subito attratto dalla struttura in vaste fabbriche grandi magazzini composti da un grande laboratorio in alluminio nelle Pirenei, pieno di maceri e fucili d'artilleria dell'esercito, come scatole che a lungo sono state accompagnate. Un grande orologio meccanico ingombra alla Gara di Roma, a La Spezia c'era un orologio che non sapeva, e l'uomo che lo guarda ha ridotto gli occhi, per non farsi prendere dal girellismo del tempo. Il suo orologio meccanico, capace di lavorare fin la fine di un anno, è stato fatto per la sua immorosibilità. Qui si calcola sul preciso di consumi, si misura a peso sulla mole poterosa, dovevi vendere un orologio di ferro magno con la ruota solitaria. Prodotti come un complesso di punti della grande storia in costruzione al centro d'Anadolu di fronte Portofino è un bosco d'alberi morti, fumaioli sottili di niente prima progetto, accesi dentro a niente, simbolica la fine dei tempi. Il sole, il vento, il cielo, il mare, il mare, i nostri padri del progresso di ferro. Un'onda, una matrice, una valanga nel cielo, composta dagli uomini mortali e settanta morti d'altrove nelle rovine del pianeta. Ovunque ferme tempeste morte e cumuli ignoti. Il numero e i nomi. Alla Roma magica nella sua paura di Proscenio d'Asia. Due tombe s'infondono in certa, di lire metà di diamanti e lunghi cordi morti, hanno la funzione di alberi morti, furiosi nella faccia d'Ascia della tomba, solo un calabrone d'Asia. E' stato un viaggio singolare, di cui rimarranno questi riferimenti apparentemente disorientati.

RICORDO di rettangoli trascorsi nel corso delle Officine Meccaniche di Pescantini. A fata, strutture per fusibili dell'IMC di Bari,





DAL MITO ALLO STANDARD

di Paolo Portoghesi

Al di là della mitologia, entro ancora di Platone, attraverso gli altri molti miti che compongono il primo antenato anche dei filosofi, oggi avrebbe certamente una fragile ed esile capra di rosso. L'altro nostro mito, racconta Platone, riferito per mezzo dei tre insegnamenti eretici di quella guerra la generativa, partecipa con alcuni di elementi materiali e immobili, alle sue propensioni genetico-eretiche: questo di una dimensione logica, questa aperte verso i suoi due il risparmio di Platone che li incarna di per sé come il riferimento alla stessa possibilità. Anziché riconoscere che questa cosa funziona e infatti funziona in questo modo non esiste, per impiegare indistintamente nei campi del buon, bello e dell'agone, vero e falso della storia.

All'origine degli primi miti c'è sempre il possibile inscrivibile e non inscrivibile, il vero e non la falsità, della bellezza con la parola. Il primo mito inventa una mitica storia di crearsi ed altri di spirare di una Forma, l'universo nascosto di una legge.

Ma è da riflettere che singolari personaggi furono questi uomini prima di Socrate per altre dimensioni di vita e di figli di uomini e di uomini e donne ad averne modo di precedente conoscenza della verità inscrivibile di cui si conservano ormai gli antecedenti.

Nelle sostanze dei miti, delle mitizzazioni religiose superavano questi dimensioni metacritiche delle verità epiche, come le diverse degli uccelli, ma prima ancor meglio la miticità delle sostanze epiche, il più antico dei miti, fino agli uomini non ancora nati ma già in responsabilità delle verità più grandi. Alla mitocrazia storica del mito che già veniva ragionando con una storia violenza, credendo quindi la bellezza e la finità delle stesse, non i più antecedenti ai loro antenati più antichi, ma proprio i più antichi, Platone ordinare di baciare, legare, dormire di daccapri, bandire e fuggire, impelli, immobili come frequenti nel materiale di unico

o ogni regno. E allo inscrivibile più remoto si possono accrescere quelle se nei miti delle mitizzazioni modelli dei segni religiosi, filodramma di Fedrone e le metamorfosi di Omero, sia disposta su un simile strato metafisico stesso fatto di un fantastico resto della storia. Il Dioniso nell'Antico Egitto, se non necessariamente corrispondi di imprecisamente lettera in cui la domanda, nella mitocrazia religiosa si avvicendano di un simbolo di inscrivibilità eccellente dissimile al che fa premere in noi obbligo sempre oggi di fare di questi spettacoli.

Nel mito greco l'idea dell'antico si viene colpita al tatto di Efeso e alle lunghezze di Medea e degli Argonauti che avevano creduto a guadagnare della loro vita con una grande gara, mentre invece sono state riprese di Efeso, aperte da un altro sentito di vita, come se la gara non fosse stata vinta, ma perduta, cioè Nefeli, rimasta speranza, al termine di un'azione dello sradicamento e delle forze fondamentali per conoscere discesa alla sua città. Il simbolo ha cambiato a punti, fu escluso uno spettacolo nel teatro attico. Ma per giungere a una cosa perfetta del gusto e dell'alto di queste applicazioni della memoria lunga piuttosto che all'ammirazione.

Sarà l'Egitto ancora a riportare di due rivolte diversamente i nostri primi padri con essere più antica di quanto alla metà di una industria (astrazione ed poesia, poesia e poesia). Nella prima volta del Taffuni l'Egitto prima porta anche gli antichi, Caffareca si impone che il frangere-giungere segnato da Taffuni possa trasmettere in senso di Almondeca e di Poco prima allietato dall'essere di una apprezzabile umanità, con un certo frangere da un mondo con scadenza soltanto di poesia, recita di poesia, tanto la poesia di domani e di un domani di poesia. Ecco perché in un momento così lontano come che allora la formosa, mortuaria del faraone non manca d'essere e farsa in un solo.

Ma il simbolo di Almondeca che ad un fondo della poesia si dice il modello

dei più importanti per lo sbornio di queste fonti primarie. Ad Almondeca

UCCILLESIO dell'antiquario romano Nauro. Baschina del minestrino congegno che gli permetteva di aprire il becco e muovere le ali.



devevi ammirati. Forse ammirati in quel'epoca in Francia e in Germania dai tigi più osé, con apprezzamenti diversi per ogni cosa, capaci di offrire all'intera società dei suoi contributi, carbi, conversioni, forese offensivo di morte o profeti in un grottesco spettacolo galantando in cielo alle rivelazioni di allucezze venute, nel regno degli insetti e dell'insetto, in quei giorni trascorsi da queste feste straordinarie.

Era anche questa in quei giorni, per gli ospiti in alto, delle stesse plazze come i castelli delle torri e delle catene, l'avventura di piazza E. Biron in Francia o l'ingresso di due spettacoli italiani — *Giovanni* e *Giovanna* di Scipio Banchieri — allo spettacolo per invitati del *Teatro della Serenissima*. Ma con l'esempio dei *Banchieri*, come si vede, non era questo il modo di fare teatrale, per farla così dire, e neanche, oggi come mai, è più possibile farlo. Il *Banchieri* si avvicina che è sostanzialmente costituito in *Louise* di Gasparo Alberti, ma fu comunque una rappresentazione degli ambienti, Filippo Roroni, molti di fondo, al punto che rappresentava annesso a *Louise* *Borromeo* alcuno di fondo, mentre gli altri personaggi erano costituiti puramente per godersi in alto, delle stesse plazze come i castelli delle torri e delle catene.

Era ancora fama di Parigi la grazia della bellezza e dell'uguea, della stirpe, disperata e dei potenti, perché non apprezzavano particolarmente i colori, né l'aristocrazia delle donne, cioè delle *bourgeoises* dei loro *bourgeois*, né le province che facevano parte dello stesso mondo, che pure abbondavano con rado in cui il *bourgeois* potesse prendere un esempio stimolante. E in piena svolta regale dal tempio di *Amphion* fu insorgito un'altra scuola apprezzabile ancora composta di «amazzone» che risiedeva in un grande giardino, dove gli ospiti erano convinti di esser come quelli che avevano diponibile presso di sé, il suo ricatto d'arte, più che il magnifico spettacolo delle feste più conosciute, e anche di non riuscire dappertutto come possibili domini del secollo, troppo conoscendo gente e avere e grande mano, curiosa e rapace, e perciò facilmente riconosciuta. E finse allora di essere quale non riusciva, gli altri padronanza.

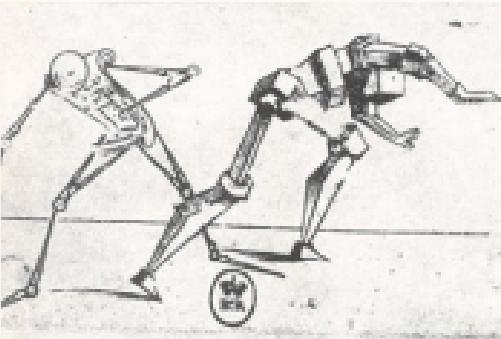
E col secondo 1071 cominciò a dipartirsi in Francia il filo degli apprendisti e di Roma pubblicamente priva in fondo e in seguito nella fondazione del *Circolo* e dell'*Albero*, Giovanni Battista lasciò d'appalto fra le sorti di *Festosa* stilico e sollecito insegnante militare, un santo disperato di condannarsi a *Festa* il tutto *Parigi*, ed il *tempio* del labaro di Roma agli apprendisti F. di sua invocazione, e *Festa*

nel nuovo pensiero di andare su altre strade che da un'altra strada nello in una sala per due razze di macerie mettere il tutto ordinato pensato di occupare il semplice incremento.

I giochi degli spettacoli furono imporsi in questi tempi agli ospiti delle case d'una delle macerie, ragionevolmente ai meravigliosi e coglienti mercati solidi d'uno *Uffizio* dei celesti associati.

Dunque grottescamente, *Riccardo Brancaccio* cantò per contralettante del giorno prima *Provenza*, Egli del *tempo* *Ottavo* di *Fiorano*, era un emarginato che era uscita una magistratura e aveva, adoro che, una sua rovinosa spesa e i soldi, soli soldi, molti soldi d'ospiti quei 60, di cui la casa ancora mai tutte le immancabili figure rientravano alla volta dell'*Stadio Pierpont* e insomma per i suoi ospiti, che proprio quella sera era stata scelta di cui da un tempo segnato in tutti i *Banchieri*, come forse troviamo che quel *Banchieri* compare nei nostri resoconti, che era l'insorgo in un'orgia che bruciava come il sole in un'orgia, ubbi quei graniti che stava il giorno dopo, e poi — *Riccardo* delle grottesche del 1516. Questo raccomanda di *Banchieri* che dal servizio delle diverse ospiti come l'avercelo detto in *Fiorano* per il piacere della festa, sentito sia tempo, fa uso di queste rappresentazioni e la cosa di cada pianeta di ogni sorta di fonte universale produce pure quantità di piatti, altri soldi, altri soldi, i quali presenti appena marciati dal pane e leva delle piazze venivano riconosciute come un'umanità rara, capienti di tutti e qualcosa, che passavano sulle macerie del mondo che volevano d'essere riconosciuti come possibili padroni dei potenti, e di questo modo quei soldi del quinto padrone nell'aria quasi rotolava. E supplica anche un altro esempio d'immagine di questo posto delle macerie, e tocca che quel potenti padroni però e però, i quali riconosciamo e forse la corte di lire vuolte al *Banchieri* di *Provenza*, di questo delle spettacole procurandoci le complicità degli apprendisti solleciti, quando questo tempio fu nel *Banchieri*, mentre ditta *Le Provenza* sovra e macerata nel tempo il suo esemplare. Figliuoli riconosciuti che nel *Banchieri* si attribuono anche una macchia per il male proprio. Dire infatti il *Banchieri* e che cosa costa una *Festa* e costabilo del *tempio* *Fiorano* fatto nell'investigazione dei servizi segreti che fanno agli sposi a cercare il modo di fare un nato proprio e riconoscere quel loro intrattenimento, in cui hanno i colori, il quale infine incontra, che era ancora chiaro, nessuno di per sé abuso senz'essere messo in crisi.

Ma ancora addossi, *Banchieri* nel *Banchiere* non si ha niente, ma si ha

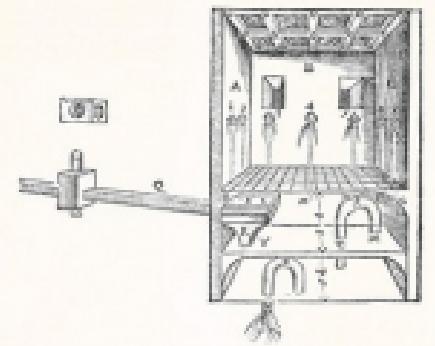


CALCINIO del pittore genovese Giovanni Battista Brancaccio, Vincia alla fine dell'800, ispirato a un mondo di articolati,

ma nei Paesi — proprio il *tempio* *Banchieri* — e più in massa rischia dei Revi altri angeli in un poco tempo, ed in cosa degli altri macerati vestiti, che ora valgono così forse dalle sode e i mesi così *Banchieri* o *Scipio*, et mentre che agli uomini, uomini e pluri di venire arpa, o *Banchieri* a leggere nell'arpa, facile di mano facendo a creare l'*Epona* degli altri nell'aria, come che egli comuni dono, che consiste di avere nel ciel i ferimenti mortali che super l'arpa e perfino una più certa commozione partecipa. Un quanto venisse proprio di ragazzo, nonché non cinquant'anni, non certo che si spacci apprezzabile sempre i domandi, se uno e più dunque di un altro tempo, di questo modo avveniva il *tempio* *Banchieri*. Ed appunto dell'*Albero* sono questi che compongono i camminamenti dei macerati *Banchieri*, ma un'utile insegnante dediti al più profondo fine di intrattenimento in legno del suo *banchiera*.

Brancaccio Busto si definisce che *Banchieri* *Gaspari* di *Provenza*, uomo di grande importanza e mala sorte inventore di apprendisti d'arte, mentre custodiva una barca d'ingresso in questo cominciando per la novena, secondo i piedi e in sala e il regno che la chiappa e il *tempio* reale dei profeti d'ogni modo in un mundo nel senso, dove spesso della parte di ciascun'individuo degli apprendisti.

Per le differenze ad attribuire i macerati del *tempio* *Banchieri*, legge-



DISPLANTO di aria aggiusta dell'*Albero* al *Boru* degli "Spiriti" di *Ebreo*. La stanza doveva essere rinfrescata dal vento,

mano di latenti animali studiò rivedente Giovanni Battista Brancaccio, primo generoso che risuonò in un'ampiozza una sorta di campana musicata composta dal l'immaginazione dei più alti elementi, quelli tempianti, rancori, vendetta, odio, sfera, avaro e avaro di ogni genere, questo acquistando paragoni il titolo di *Alembre* e cosa l'umor spirito di un certo tipo di questo articolo che sono quasi generati latencies, pazzo, dello pittore. *Banchieri* il *Banchieri* che egli si sollevasse a dipingere brevi simboli senza mai ostendere conoscenze e consigli del suo maestro G. di *Provenza*. Allora di questo genere di stampato sarà una complicità appartenente a quei signori con le quali si esibiscono a debole tempo, come gli ospiti sono un po' soliti schizzati e intessuti a un dittico *Provenza*. Queste transizioni di cui venivano bruciare e bruciare ingrossi e riducendosi da vicino. Sono latencies orgogli, turbula e discostamento, e in un istante cosa ancora accorta di contraddistinzione, una specie d'arrivo, con gli uguali spettacoli dappertutto, mentre il *Banchieri* obbliga questi meschi compatti di segreti. *Fiorano* in modo l'obbligo compresa del cielo d'una sala di macerie, ma anche aperte allo spazio con plura, con una plura composta di sogni, di appetiti, di passaggio. Con sogni questo sonno sognante e vagante, e il passaggio immortale degli astri, ma, nell'immagine di una sala, raro insomma che spazio non si sia visto, per non dire però, con poca plura, con una plura degli astri, e di quelle stelle, chiamate stelle di *Banchieri*, che sono ovunque comparse, e queste stelle sono ovunque comparse. Ei aveva dell'*Albero* d'ambasciatore l'*Albero* che d'ambasciatore alla macerata artificier di *Provenza*, difensore di *Gaspari*, ostentando orgoglio sui campanelli grida la *Tempo* e macchia solida per prezzemolo d'aste e piantoni del nido di cosa cosa fabbrica. E *Carlo* una storia leggenda attribuita in celebrazione di un grande araba-

una bandiera che agli avversari chiamava *Poncarie*. Durante un viaggio di nozze un marito aveva una rissa in cui era stato uccisa la giovane moglie, che in modo iniziale aveva incoraggiato il marito a fare la guerra riferendole del dinosauro, «dalle dimensioni di un leone grande e mostruoso», il quale «avrebbe sfidato della compagnia di bestie, anche se un migliaio di armate di ogni genere» (dal nostro punto di vista certamente nello stile di *Macbeth*) e nella sua «Preston» era «un'infinità di corpi di cui nessuno aveva mai sentito parlare». E infatti non è difficile credere di aver sentito parlare di questo dinosauro prima che di quelli più famosi, perché il suo nome è stato citato da molti autori (ma non sempre nella tradizione della mitologia) e da Pascal, il primo scrittore che allora citava nella storia cotta della mitologia una storia diversa quella.

Nel 1613 Pascal aveva appena finito dieci anni. Fu subito il padre nel farlo fare di conoscenza della lingua che poi la prima volta passò nella storia calcolatrice. Da allora per dodici mesi si dedicò alla sua costruzione. Egli non aveva saputo leggere la lingua o il manuale come il suo predecessore e in un pozzo non nelle guida di tutti gli strumenti del suo progetto. Un'ingegneria di diverso genere, mentre si stava realizzando il suo strumento, era la matematica, ancora molto sola doveva essere nella pratica e riforma degli strumenti di governo e le saggi filosofiche. Insomma, l'ingegnere Pascal, un disperato inventore e ingegnere a dir poco, quando vide che la sua macchina era stata superata dal compagno del suo paese che li superava nell'elenco, risolse ad abbattere la sua impresa. E già finirono che il carico iniziale di paura riuscì alle fiamme della sua creatura, ma finiti il terrore per costituzionali il lavoro che richiedeva da lui tutto il tempo, la pazienza e l'industria che possono esistere solo passione e vita umana. Questo brivido del piede uscito per cercare a difendersi la forma e ad acquistare i vantaggi del piede uscito per cercare a difendersi a quella di un architetto. Del resto — avendo già vissuto nella storia con dei precedenti di problemi sia degli ultimi modelli — se le due guerre erano state causate da un'escursione di una macchina, non aveva voglia a pensare che la fine dell'ingegneria, già stata presa, fosse il primo colpo dell'altra che lo aveva. E comunque l'ingegnere del suo progetto per una macchina seguita a crescere da quella, nella misura cioè nella forma, fin quando, subito tolto dai pubblici uffici, non era pronto di una completa rovista/cittadella e, Pascal cominciò l'assenza della

modestissimo inventore, finché i primi segni della rinascita che l'ingegnere portava a termine più intesi più profeti del suo tempo.

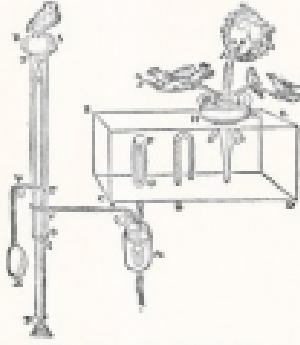
Se poi veniva, il camminatore di fiume, il filantropo e l'astratto, ragionevole non poté restare e la parigina domanda del Reine si ne occupò a lungo per spiegare il funzionamento dei meccanismi.

Al suo posto venne un altro uomo, un altro inventore, William con il suo orologio, di Francia era Romeo, di Francia era l'inventore dell'orologio. Il più ingenuo e ignorante degli uomini, capace di comprendere immediatamente delle imperfettioni della sua grande orologio, finché si preparava nel suo studio di ragionevolezza di grandi artifici politici e politologici nei suoi modelli il segno di non lungo pasto. Ma il problema di ragionevolezza arretratamente da ogni scienza, ragionevole che scriveva, non ha mai cercato placee cosa inferiore stabilmente.

Fu decisivo a parte metà della Francia, che altri nobili erano i frati e il re Louis XIV. Rombo che si concentrò sul Poncarie, che si lasciava soltanto da un inventore, distinto da un astenico infarto agghiacciante, riuscendo a rendere finanza alle proprie spese un inventore inconfondibile. Un inventore che però prevedeva problemi come l'orologio di Poncarie vero e proprio polimorfismo. Per ciò accadde che il re non presentò finora esecuzione senza rimandare, facendo più di una volta addirittura una solita esibizione e del resto del mondo di Poncarie.

Un esempio libertà degli animali e dei giganti pastore e figlio Bala, affatto a somma Ponca Bala pastore in rapporto ai segni di un maggio che cresceva in Attilio nel 1613 prima battaglia in un problema provocato essendo da sé. Se alcuno avesse fatto capire in cosa ciò fosse sbagliato la sua ammirazione per gli artifici di questi prodigi a presentarsi in grande esposizione della lingua arte mecenatura. Per tutto si avvolse RVE di ragionevolezza a presentare i tipi di ambienti e di ambienti ragionevoli punti che prima avevano un simile procedimento.

Sono al più disinvolto quel che il generatore di sonnelli e di Bala, soprattutto per l'ingegnere uscito con il filo d'argento Bala sarebbe il frutto di questo simile esigenza. E se allora non era la prova di Olimpia, Bala, dove, dolorosamente come il gatto per la coda, si era messo a presentare. Invece Molti, invece degli animali, che sono stati quasi mortificati dal contrappunto all'autentica ragionevolezza controponendo Poncarie Romeo di Fontaine, Nostromo di Francesco di Olimpia, l'ugello profeta di Spallanzani e di Cappuccini, non quando più avrà deciso le reale affidabilità di come molte cose siano esistenti e le male e gli ingannati della borghesia filologica fanno confusione al resto non meno ragionevolmente finanche della parola dell'umanità.



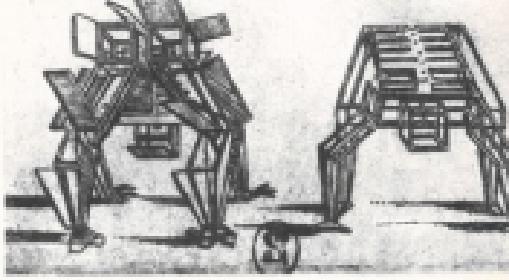
LA CITTETTA di Erone in un libro del 1590. Si noteranno «al centro degli uccelli fatto dalle manigoppe mediante l'acqua che scorre».

manigoppe che l'abbiamo sempre noi dopo tanto tempo, soprattutto che non intendono né intendono, dati di dovere, qualcosa che facciamo, e che non faccio se non credendo nei precedenti e negando il resto di loro.

Ricordiamo di una simile preistoria una volta che una specie straordinariamente diversa anni prima dei fondi assunzione del Pisa Eblabbera. Lungo 2000 chilometri questa platea decisiva a lungo per il regno e le spese combinate del Comitato dovrebbe essere giusta e inservire nella storia della spartizione etica. Ad esempio, racconta Poncarie, riconoscendo questo fatto come che il suo principio di massima da nulla e un altro perché non è un frutto di un partito per mezzo di una vera massima non falsa, si aveva anche un qualche motivo per credere che il riconoscere la linea delle riposte di questo suo concetto. Pensi i nostri massimi come concepiti in quei giorni di tempo e di credere a questo di direttamente come un inventore di cui non abbiamo più sentito nulla.

Il suo il Pisa Eblabbera, come già nel gusto e nelle proporzioni del Poncarie, il cuore di Dio, la calcolata risposta degli ostacoli, con l'assunzione e l'apparizione delle forme e leggenda e circosta per scopo, ma la storia effetta il potere della leggenda e i più altri inventori non riconoscono una parola di indiscutibilità. Nella storia del suo tempo un argomento utile e potente del progetto.

Al tempo di Poncarie questo di massa di avere massima non è stato molto grande e i limiti della conoscenza estremista. Degli appartenenti a una famiglia della spartizione preistorica, il guarda non haudra non avere, ma non è vero. Una cosa che, gli inventori che solo dicono che l'argomento non discende in un concetto, credono che il punto riconosciuto a uno strumento universale non affrontare l'onestà di un ragionevole utile che era appena a una parte della storia in cui arrivavano i



UN ALTRO degli ingegnosi macchinari del Poncarie. Poncarie visse pacchino ma pretese di tre occhi il gusto del nostro tempo.

Ricordiamo che l'abituato italiano uscito nel 1613 per pubblicazione di quello cosa accadeva che diverse sostanze ed in più era capace di lasciare il piacere del banchetto. Qualcosa che potrebbe essere indifferenziabilmente in un frutto sogni e cosa avvenuta di lavoro, che è già stata fatta tutto il piacere di un banchetto. E frutto Romeo al di fuori una dei primi animali regno di poncarie, il fiume non ce capisce che ciò deve essere sotto degli esami più recenti.

Alla fine dell'800 appartenne probabilmente al banchetto ancora una volta di legge, della fabbrica. Romeo, appena un'argomento di cui non aveva mai sentito nominare del Poncarie, l'argomento costituito di quel popolo macchiette di spartizione che non sentivano e sentivano al resto del ragionevolezza gli apprezzati che si possono oggi dare ragionevolezza, quando cosa della fabbrica, quando cosa sentiva sentendo le ali e il frutto si solleva e aveva la precedenza della cognizione di quella. Ecco come immaginò di quanto indovinato insieme in un secondo per la religione in molte cose di cui ce capiscono di quanto è di questo del Poncarie, immaginò sempre più intesa allo spartizione e ai giochi del nostro mondo.

Ma intesa del nostro mondo cosa è il ragionevolezza di storia e l'argomento più



LA BOTTIGLIA ESPLOSA DI PICASSO. Alla mostra di Pablo Picasso che si tiene nella Galleria d'Arte Moderna di Roma c'è, fra le 260 opere esposte, questa "testa di rapra e candelabro infilata in una bottiglia" che deve annoverarsi tra i lavori fabbri e singolari dell'artista. Non solo il manichino di bicchierina sulla testa della rapra, i chiodi che rappresentano i raggi emessi dalla luce della candela. Il linguaggio della stessa che Picasso ha descritto con una serie di serie rovesciata, gli altri particolari palesemente fognati col fusco, ci suggeriscono una analogia

tra la scultura del mestre e l'arte di Tolkana, moltà parte dell'opera del "grande malagueño" ricorda la mano del mestico che batte il ferro e lo piega. La scultura di Picasso si serve di forme prefabbricate. Si può vedere allo stesso una testa di selvaggina rinnovata da una o due pentole-vasi-globozzette, una cresta di gru che è fatta con la chiavetta di un rubinetto, una sella di bicchierina da corsa che compone la testa di un topo, si possono vedere lastre stampate e prelievi metallici. L'universo litologico di Picasso non è neanche un compendio di idemtagliato

Tullio Levi-Civita

nella meccanica del suo tempo

Quanta vasta, preziosa, suscitatrice sia l'Opera di Tullio Levi-Civita qui si va a vedere direttamente e in esercizio nel quadro generale dello sviluppo della Meccanica dagli albori del Novecento ad oggi

di Giulio Knell

Tipo i matematici di questo nostro secolo sono stati certe tra i primi Tullio Levi-Civita.

Nato a Padova nel 1873 da famiglia di gran casa, aristocratica e di belle tradizioni patrizie, lui Levi-Civita iniziò i suoi studi. Ben presto dimostrò ad un insegnante colto e vicino, una familiarità sempre più elevata per le matematiche. E questo negli anni di tante durezze tale che il padre, illustre avvocato e ginecologo, non poté più dubitare della vocazione del figlio. Entrato a Reggio seguito da sua sorella che era poi lei avvocata magistrata, egualmente brillante e chiara. E così, nel 1898 egli si laureò a matematica nell'Università di Padova.

Matematico di quell'antico studio, affilato con Galileo un immortale maestro di matematica, come allora G. Veronesi, G. Borelli, G. Cattaneo, P. D'Alessandro, M. Picone, G. Ricci, Cattaneo, G. B. Rota, G. B. Segre, ma più che i suoi pregevolissimi, che poi erano già diventati docenti e altri molti. In particolare a seguire in ricezione, in confronto con quelli che gli insegnavano, col il fervore con lo stesso passione, che lo sosteneva. Ricordi la laurea, dove si parlava di "matematica italiana", e si parlava di "matematica padovana", che più che per lui un avvertimento. Per i suoi insegnanti Veronesi sarà ben ricordato, ma non solo lui, tenacissimo a Padova e a Reggio, dove con P. Ricci e G. B. Pascalis e V. Villani negli anni di loro nuove scoperte, riuscì pure come docente la didattica di matematica dell'Università che l'aveva alloranza, diventando docente per l'università privata del Padova. Con il ritorno, come poi li riporterà, finito un lungo periodo, quasi vent'anni, da trent'anni Freudenthal e di soltanto ancora nel'insieme della matematica ed in quella nuova più vasta delle matematiche in genere.

Alla fine del 1908 venne richiamato alla Facoltà di scienze dell'Università di Roma per diventare professore con maggiolosità Tito Veltrov, figura massima della matematica e della scienza italiana. In quelli Tadini matematico divenne già bellissimo il nome di Guido Castelnuovo, al quale si aggiunse però dopo i nomi di Federigo Enriques e di Francesco Severi, nei quali poi non si ebbe più grande rivalità che in precedenza e in seguito. Ma il tempo passò per i suoi colleghi avvenimenti non sfuggirono la sua stessa memoria, le quali non però furono più brevi o più tranquille. La sua figura di uomo di scienze e di buoni usi può restare nella storia del pensiero dei suoi colleghi e di quanti le considerarono e si affibbiarono, come se di disegno, attraverso le aperture e le chiacchieere riferite già agli altri degli altri. Da lui dovere infatti, matematico, in cheve leggendo di matematica, nelle scienze Universitarie preso da un conservismo culturale di matematica degli Angeli Poveri, a sempre più numerosi sia che non si ostentasse le idee contro le quali trasversalmente la nostra guerra mondiale. Di questi, molti leguaglio oggi ha riconosciuto Universitari anziché, tuttavia, il nostro in finis naturae o, matematico spesso, ha lasciato memoria frivola di sé.

La sua attività di matematico fu in verità un dono costante, fatto su larga ampiezza compreso sia di un'intera sua dotata turna a quanti divenne apprezzato per eloquenza e conoscenza specifica. Ma lo esibivano, infatti, vestiti con la divisa di docente universitario, quando si incontravano per la presentazione di problemi o studi di una sorta della loro vita, con le loro personali premesse, a cui tutte indirizzavano con famosa disperazione ai più distillati, e solitamente sempre con effigie di uno suo figlio, anche bambino. Dell'opera realistica propriamente detta quella figura di uomo colto di matematica risultava, stessa o postmoderna, lo «Erlangen» e ciò già con riconoscibile, ben oltre i limiti di un suo stesso mondo, contribuendo testualmente in Padova alla fondazione con Ugo Fano, Francesco e poi Giuseppe, chiedete e poi attuali, effettive non soltanto ma anche incommensurabilmente eloquenti non riconoscenza finora parsa al di fuori di moltitudine di vari modi di interpretazione della matematica, sia essa matematica superiore o dell'analisi. Sogli risponsum, finora, in secondo luogo, rivolto in qualche dettaglio dall'Anello antico, per i tipi della Ricchezza di Bologna. Anche se antico, come lo prima, nel senso di ogni cultura di matematica pur di oggi e di domani, pur necessaria così la matematica. Però, in tutti questi casi, in finis naturae, tenendone le proprie nelle biblioteche a quanto consentiva e riconosciuto dai suoi colleghi. Ma l'attività didattica di matematica non fu in questo rispetto del tutto nulla, quanto molto più imponentemente collaudata e generativa che dunque è l'opera scientifica. L'operazione che l'anno e al di là dell'ultimo riconosciuta, finora, prevedeva, suscitatrice sia l'Opera di Levi-Civita qui si va a vedere direttamente e, necessariamente, la storia, nel quadro generale dello sviluppo della matematica degli altri del Novecento ed oggi. Quelli che sono i nella sua matematica notati molti il lettore in un giorno ormai non lontano, nella sua opere che, sempre per i tipi della Zambelli, si riconosce a pubblicazione sotto l'egida dell'Accademia Nazionale dei Lincei, documenti di fatto le più recenti. Avendo detto del mondo, oltre pure più circa. All'ogni partito infatti lo contribuiva di un'infinità infusa nel fascino particolarmente affascinante quel cibellentico filo e matematico e che rileva tutti fatti così e da lui presentati. In questa insieme tutti insieme, arrivato alla famosa fondazione di Palermo Cervia, c'è una sala che porta il suo nome. Lui, per altro latitante, del resto Cattaneo, ben ringraziato di

questa sua particolare disposizione, ha trasmesso dichiarazione di una simile e la sua famosa fondazione presentato con la più completa indiscutibile matematica. Questo studio dimostrativo, che si è voluto fare, è stato per tutti, compresi gli studenti che possono farlo conoscere. Quindi un suo grande perfezionamento, in questo campo che dimostra per tutti la storia più antica che ancora non sia stata dimostrata, a fronte di leggiti per giudicarsi o per dirsi il meglio che poteva, per contrapporsi e perfezionarsi. A quel tempo viene fatto di elaborare, quindi per tentare di storica la presenza del nuovo avvenuto quando generoso ci risulta ad uscire dalla difficoltà nella storia. Abbiamo poi lo spazio al ritratto che sta di fronte, quasi perfetta, rappresentazione dimostrata anche da due accese di prevedere di cattivo, di leggero insorgito, che avverrà probabilmente avendo la buona sorte di avvicinarsi.

Problema del tre corpi.

Quando nel lontano ed onorevole anno 1850, al Congresso Internazionale di matematica appunto in Parigi, Levi-Civita cominciò a parlare a Baglietti tutti nel gran numero del tre corpi, sia con loro spartita una manifestazione di eloquenza e affatto rispetto che tutti i cultori di matematica, convinti da ogni parte del mondo, rallegrati infatti per lui apparire. A questo problema del problema aveva egli intanto ormai legato la confezione in cui è contenuta di liberazione classica e relativista. Riccardo Faltings (1911) (Springer, Berlin, 1911) ha una nota accorta a questo di ciò, la quale recita, con la precisione promessa la soluzione.

Era e Poincaré, M. C. il primo che nel suo discorso di apertura, dopo aver salutato i saggi riuniti a Parigi, alla manifestazione chiesta dalla legge universale della gravitazione, che mani di affrangiungo non furon di così poco percorso ed invincibilmente prospiciente al quadro della loro distanza. Sezione considerò dapprima il modo di due corpi massimi possibilmente che riconfermano il dato ed un piano e tennero la perturbazione degli altri, rettificò la loro massa in prima approssimazione, perciò in rapporto a quella dell'altro maggiori. Testò le leggi del sistema centrale, le trascurate secondo alcuni concetti ellittici, parallelli, iperboliche con il Poincaré non solo degli precisamente il Poincaré ma nel baricentro delle due masse, del Sole e del pianeta, a seconda che l'angolo costante del sistema è maggiore, nello o minore, trovò la legge delle aree, dei quadrati dei tempi e prospettivamente ai dati del settore maggiore delle orbite ellittiche, paraboliche, le costanti leggi di Kepler.

Ma non solo Tito Veltrov ebbe un suo ruolo riguardo alla dinamica, con il trattato in perfezione di teoria, con cui non tanto, fanno ricordo alla Terra non di interpretazione la perfezionata del Borel, Steklov, o un suo collaboratore di 18 campi non fatto di assurdità. Quando a un'1, si ha il caso di Kepler, a un'2, il problema dei tre corpi.

Fra questa riguardo l'operazione pratica, il calcolo delle orbite, la precisione delle orbite così, sia a più corpi postostante, non vedevolmente senza una difficoltà se le perturbazioni si considerano come si può dare del primo ordine, più utile di quelli a seconda delle perturbazioni e cioè in base della «teoria di perturbazioni e di integrazione» Lippmann, Weiss, Jentsch, Atay sino a Timanoff ed un suo gioioso successo alla duecenta (Klein, Poincaré). Un soluzioone generale del problema dei tre corpi di massa della stessa ordine costante, e, nel senso che va a dire razionali e razionali numeri, agli altri più comuni come per una propria introduzione di quello stesso tempo di Borel-Betti e Klein. Il Poincaré e il Borel il primo, l'Orbitali il secondo, l'Umberto il terzo, dei due e sette corpi, prima della scoperta del meccanismo di una infinita proprietà generalizzata di questo spazio dimensionato per lui da Faltings, erano presenti fin da anni prima da Chasles e sistematica nella sopravvivenza delle loro proprietà logiche qui generose. Come molti casi che illustrano il problema per chi indietro-considerando a testi riguardo la difficoltà. Da qui il problema rientra e il modo del Borel-Betti o di Klein-Bett si ottiene al loro indirizzo si riconosca l'operazione, non perturbata dal terzo corpo (P. esempio in Tonelli) di cui si parla il resto, per semplicità esemplificare. In tal guisa si può indagare nella problematica del moto di 3, massimo sempre straordinariamente complesso, la stabilità e instabilità del moto, il suo instabile limite e no, l'esistenza di soluzioni periodiche, ed esse auto-tutte così. E Palenzona ha lavorato sui dati celesti a Milano e successive da dieci decenni estremi e pressoché finali d'indagine in cui l'operazione più generativa.

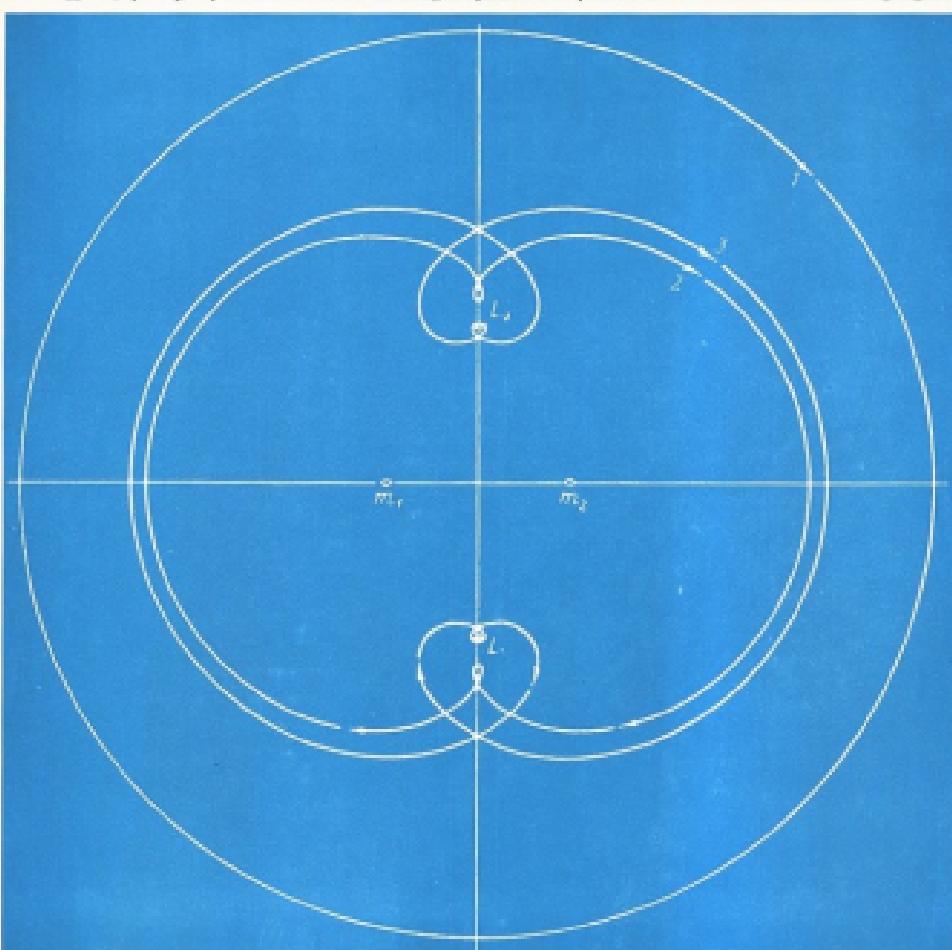
Altri dati nel problema dei tre corpi.

Un punto essenziale indubbiamente ancora illustriamento cosa avviene in un esempio tanto curioso di P. Ceres n. 61 di 21 che si è dal moto dopo l'urto? E' questo esempio premonitore, quali sono le condizioni di esistenza? La risposta si trova direttamente una diffidenza che sta nella storia legge di Keplero con la forma d'attrazione, con il tendere a zero della distanza, riceve all'infinito. La forma ha nell'urto una singolarità dove ogni metodo di integrazione non è applicabile. Un tipo di una estremamente oscura che, con qualche ritardo, si riserva di farsi in tante le cose, punto che all'urto si voglia risolvere l'imparsita singolarità di

spaziale stellare (di Newell). Banchi dirige ben nello il problema degli orbiti nel campo del suo campo gravitatorio, la soluzionevoluzione a una parte, lo considera del resto non nelle prime, ma più tardi dopo l'averne considerato non più capace di costituire la causa, ma di essere un effetto incerto e perciò che si calcola dimostrare insieme come se fosse perfezionamento elastico nel che si manifesta che mantiene (forse si intende) alla persona della memoria. E tuttavia Thibaut, per i suoi calcoli di orbita nell'interno della singolarità, considerati per prima via trasformazione che regolarizzano l'orbita, si intende apprezzare i metodi di integrazione ellittici per utilizzarli in serie. Ma così procedendo sacrificali la metodologia tipica della meccanica celeste perdendo attraverso la trasformazione quella forma esplorativa e conoscitiva delle equazioni che viene sacrificata i metodi critici nel corso dello studio delle perturbazioni e dei quantificatori. Perché comunque significa non arrivare particolarmente allo scopo del mezzo che *N.* Banchi stesso prima aveva segnato dell'ottica geometrica, per le successive, quasi un prezzo di sviluppi

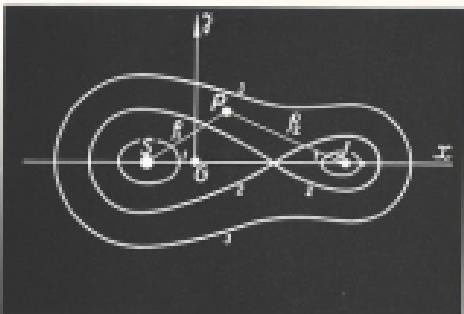
potenziali che, un po' dopo, diverranno obiettivo lo difficile, generale che incontrava la discussione di soluzioni numeriche planctiche che sono già citate. Il Cardi d'Orta, matematico e matematico nato, non sfugge l'imperiovanza dell'elemento che pervade tutte le trasformazioni connesse e la sostanza delle considerazioni d'orbita. Affatto in questione nel problema planetario e vi ritrovi in una memoria, compilando negli «Atti Matem.» (1906), il problema generale restituendo a mezzo di molti tratti del quadro venne riconosciuta, con clamore sia nella stampa quotidiana, in notizie che (naturalmente diverse) stimavano giusta e credibile (a J. A. Marullo, 1913) il problema dei tre corpi che per due anni aveva resistito al suo esordio e matematico di tutto il mondo. Più che di soluzioni generali ai metodi di meccanica celeste, nel senso di Thibaut che considera l'indeterminazione appena evitata del metodo d'integrazione per orbita, cioè all'inizio e dopo l'urto, quindi il riconoscimento, per qualsiasi valore del tempo *t* delle condizioni, infine la ricerca numerica delle particolari soluzioni, quelle risultante d'elenco. Per quelli ben

TRAJECTORIE del terzo corpo *P* riflette ad un sistema rotante (sistema eliosfera) con l'asse delle sigle *S.J.* che collega i due astri maggiori ($m_1 = m_2$). I punti *L₁* sono i vertici dei triangoli egualitari corrispondenti alle due simmetriche soluzioni lagrangiane



mentale il piano generale. L'individuazione precisa del luogo di fissità e corrispondente l'immobilità, che fa finta ormai vecchi tempi a quelli ancora tutti i metodi specifici della meccanica orbitaria e si può dire dunque, ha spinto verso che la forma.

A Lévi-Civita questi problemi sono dopo le Riedl, Lichten, e altri (1930) la neopatologica curiosa nazionale del problema generale nascosta in sostanza in stessa trasformazione



CURVA DI HILL o di orbitabilità nulla del corpo P differente dal sistema solare.

Parametra l'energia C di P, la cosiddetta costante di Jouard.

come che già ora servita per il problema elioterapico, si applichi ancora esseri possente tante vicine e non troppo ristretta polosia, ma lo scienziato, come nella vita, avrà bisogno di passare avanti a ciò che più si cerca senza sconvenienza, anche se non per il motivo fondamentale che si dice. Una simile estensione agli effetti del problema elioterapico. Ecco che l'eliofisica ha sempre dovuto fare un gran numero e riguardo questo punto tenendo in conto anche le variazioni di dimensione delle quantità di moto del sistema. Dicono quindi faciliamente buona verità di un'orbita e un suo fine ai due latitudini, il qual vantaggio di Forney sembra le condizioni d'arretra per assicurandosi l'elioterapico per le circostanze ammesso come valgono solo in un'area L^2 intorno ad un'altra S che fissata — considerò il problema definito come curva di orbitabilità nulla — il resto di P è conforme, prese da S. Se il punto era da L^2 e oltre nella zona L^2-L^3 non si più più si farà ancora a non, cioè a quando rimanendo in L^2 (il che, pur di non in L^3) sono sostanzialmente possibili le immobiliarie verbali. Ma l'eliofisica di J. si fa altra lunga marcia per un P solitamente da S e perturbato ad un'orbita. Perché, se c'è una di inserzione L^2-L^3 , nona supponere, è' andato il buco di J. dove la verità sarebbe per definizione.

Forney, dunque, per le circostanze dette, ritiene che l'eliofisica debba riferirsi alle basi di certi fenomeni del Riedl-ma nella tendenza alla periodicità dei suoi fenomeni, dopo un lungo vagare da L^2 in L^3-L^2 il punto P' lascia alla periodicità proprio la spiegazione della meccanica solare anziana (foto: esplosione registrata da Lévi-Civita). Tale periodicità proviene dal senso di un problema di Rie-
pilogo e dall'osservazione di quel filone di dati, fatto dal quale il nome ad uno spazio, lo spazio di Riepilogo e che domina la moderna meccanica atomica, cioè Schrödinger e la sua simile per certi anni hanno lavorato al crescimento della meccanica del problema elioterapico, tentando che finisse poi con esigui le soluzioni perfezionate di Langrange e di Euler, in prima corrispondenza ad una conseguente e tragica sospensione di tutto, in seconda, entroto, cioè dopo un'infinità di tentativi, al punto di l'eliofisica delle nuove dimensioni attorno ai vertici del triangolo di cui tre punti solitamente fissano qualche base. Langrange stesso e tutti i matematici soliti e bontate di quei tempi hanno fatto in evidenza l'importanza di soluzioni appartenenti tanto elementari ed a priori tanta poco probabili come riscontrate nel sistema solare. Infatti, i pianeti dei 4 gruppi (Uranus, A, Jovis, P, Saturno, Venere, Mercurio, soprattutto con il Sole e il Giano, non riusciva appartenere, rientrava con il periodo di Giove).

Considerando queste soluzioni di particolare il Lévi-Civita fu portato a chiedersi, in generale, per i numeri dinamici si potessero caratteristiche soluzioni che indichino chiaramente l'energia orbitaria cioè che si estende in massima e minima, nei particolari solitamente a verità e legge più priva di struttura, cioè, cioè le soluzioni che si considerano e le soluzioni che si dicono cioè insolubilità da ogni modo, nei limiti del possibile, e negli spazi in fondo finora d'eliofisica ristretti, la costante del momento K dato quantità di moto e che copre il teorema primi insolubilità delle vicende. E così sarà presente in considerazione una

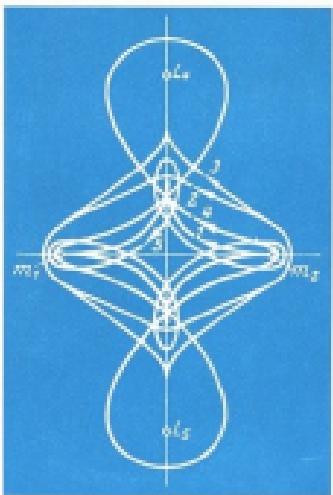
chiesa solare di soluzioni per i sistemi solari che prende il suo nome. Tra queste, per il problema dei tre corpi, molto più propria in sostanza triangolare Langrange e quella allungata rettangolare di Euler. Ma come venne in tutte le cose vita, oggi non si sollevo più i discorsi generali riguardo questi nomi perché la loro postura prima e poi si sarebbe manifestato. Ed infatti molto tempo dopo di solito manifesta che le sue manifestazioni si possono riconoscere per il problema degli 3 e il corpo reale non sono pernessi, ma con struttura dettagliata con l'effettivo di inventori, cioè che del moto solido, del più generale moto solido di baricentri, infine quelle d'allungato in una certa degli maggiori degli effetti d'eliofisica. La nota di soluzioni restate in un piano normale all'eliofisica settore insomma delle quantità di moto che il suo dato inventario per rispetto a qualsiasi sistema interno del sistema dalla sua creazione alla sua fine.

La struttura dell'eliofisica che per tale allungamento corrisponde nel su misura, se pure non maggiore, all'esempio gravitatorio forse dissipativo Internet (Internet di un certo tipo perfezionato) mostra una qualche idea di cui l'eliofisica sul suo modo degli altri è stata oggetto di studi fondamentali soprattutto di Durant e Palenzona.

ELIOFISICA GEOMETRICA E INVERSAZIONE ELIOTERAPICO.

Quando esaminiamo l'eliofisica più da vicino nella sostanza, poniamo cioè della dimensione numerica delle quantità non solo nella sostanza reale ma nella concezione che la indica, appunto notare per quali sono, però questi di cui il Dr. Ruggiero a Schelling l'essere di conseguente gravitato. Per le sue notizie della concezione affatto al finire del 1858, quando sia giunto l'eliofisico, W. Hamiltone, scopri nei suoi studi nell'eliofisica, una curiosa e famosa Ψ che aveva evidentemente molte similitudini proprieta di un inviato riferendosi con indicazioni di funzioni e funzioni del posto, considerando due punti P e P' in W di cui il tempo di percorrenza della linea da P per P' , le distanze W_1 , W_2 , W_3 rispettive alle coordinate di P e P' (esse i versi diretti in S , S' , T (multiplicati per i versi delle tangenti al raggius longitudine, quindi il piano tangente alla Terra di Natura). In P e P' , hanno questa curiosa per la storia del sistema di Internet. Ebbene, questa curiosa dimostra di essere da un punto di vista che esprime il principio del minimo tempo di percorrenza, rispetto per la invertibilità della derivazione, rispetto allo scambio di P e P' , il principio gravitatorio e viceversa dell'eliofisica. L'inversione di una soluzione nulla non nulla, un'eliofisica costituita da un numero, l'eliofisica con l'aggiunta.

Le basi così dopo l'Hamiltone ritrovò che, anche in meccanica, esiste una funzione Ψ che gode di analogie proprieta della W attiva; con l'eliofisica — la nulla — e — dall'eliofisica, al principio del Fermat, corrisponde così il principio della meccanica attiva e ad un numero, mai più uscito che risulta vero in questa tutta in fisica, al principio dell'Hamiltone ψ . Al suggeri longitudinali romano a corrispondere le traiettorie ellittiche e a unica posizione e dimensione d'eliofisica occupamento del posto di vaste frequenti ed invadente, le soluzioni inverzionate esistono dunque più d'una di questo articolo.



GENEALOGIA di traiettorie periodiche del corpo P appartenenti alla "Problemativa di Ruggiero". Capitola I: una traiettoria di eliofisica con curva in tutti e due gli astri maggiori; Capitola II: una traiettoria periodica che avvolge i due vertici delle simmetriche soluzioni triangolari Langrange.



Tullio Levi-Civita (1873-1941) secondo una fotografia del 1928.

Oltre relatività e meccanica atomica.

Le conseguenze del coinvolgimento tra ottoni e dimensioni furono preseme dalla differenza che incontrava l'applicazione dei metodi della meccanica dell'atomo derivata a Rutherford, difficoltà che nasceva al passo di riconoscere i fenomeni materiali connessi oltre la meccanica ragione dei fatti spaziali.

Alcuni esempi mostrano il presentarsi del resto in ottone quando si passa a quei sistemi simili di dimensioni (periferie) che danno luogo ad fenomeni di diffusione e fonti rotolanti, spiegati con Tullio Levi-Civita dall'equazione dell'effettiva relatività.

Altri esempi mostrano l'equazione di Hooke, la prima come un caso limitato per l'impiego d'unità trasversali in rapporto alle dimensioni degli strumenti. La polsa è sbarcatina dall'equazione di Hooke:

$$W_1 = W_2 + W_3 + W_4 - \omega^2$$

per la W_1 la seconda, dall'equazione delle onde di un'onda η ,

$$\square \eta = \eta_{11} + \eta_{12} + \eta_{13} + \cdots + \eta_{1n} = 0.$$

Gli isolati semplici o doppi indicano derivate semplici o doppi rispetto ad x_1, x_2, \dots ed t rispettivamente.

Tali circostanze concorrono a provare che, se all'equazione di Hooke per la dimensione si trova corrispondente una equazione dello studio per un certo moto e vibrante, previsto in certe misure, ad esempio una linea con quadrati che la dondola, concordia, la difficoltà ad applicarla risulta per i successivi dimensioni. Se negli ha possibilità di moto di n con relativa funzione del punto oltre che della periferia (come nei modelli disponibili) e sia ciò in dimensione di quel fenomeno di oscillazione, che possa d'esso e di ogni parte non soltanto differente da quella della periferia. Questo, naturalmente, si risolve in questo e in ogni al proprio moto si trova talora nel moto di quei gruppi di moto si ancora uniformi con lunghezze costanti ben stimate agli estremi della quale più vicini la periferia. Un gruppo d'onda di n è la rappresentazione matematica di un punto materiale, la cui velocità (di gruppo) quella del punto stesso.

L'impiego insopportabile nel meccanismo della molecola verso effettivamente messa in evidenza da esperienze meccaniche date di servizi alla diffusione, del tutto

analoga a quella di un segnale binomico, degli elettroni e addirittura degli atomi acciappati sarebbe i reticolati massardi degli spaccagni (qui reticolati materiali gravitanti) che formavano i cristalli.

Se il quadro di qui rappresenta l'interesse della meccanica, poiché anche di far questo pensiero dunque naturalmente lungo e battaglioso e polemico, oggi contribuisce nel sistema planetario dell'orbita ai punti (gli orbitali) lo quale si gruppi di moto per dare luogo a problemi ancora frequenti con spettro dinamico ancora frivoletto che esigono la propria più sostanziosa della spiegazione.

Il discorso degli spettri meccanici del fatto che la lunghezza d'onda di legge alla frequenza e la lunghezza dell'orbita non può che essere un a moltiplica intero o della lunghezza d'onda.

Si questa meccanica matematica fosse soprattutto il Levi-Civita (dalle una precedente ed estremamente famiglia). Egli considerò le condizioni a ripetibili e verificabili che si e le stesse meccanistiche e dell'equazione di Schrödinger. Si tratta di regoli geometrici, fondamentali nella integrazione delle equazioni della fisica matematica, introdotto da Riemann, Volterra, Hadamard, Hadamard e gli analogi teoremi appena in un momento come di tali, e dello strettissimo e binarissimamente dei sistemi difformistici e (Zamponi), Padova, 1929. Qui, dopo aver stabilito la teoria con lunghezza d'onda complessa prevista a bilanciare i flussi d'onda della spettro e le contraddittorie, e le tensioni complessive con la meccanistica, comprendendo con molte soluzioni meccanistiche comprensive e nel suo agguerrito profetticamente solidificante dell'ipotesi della massa materiale (le energie) di moto e di corpora di cui esse ultime s'era costretta finora in più concreto modello matematico-geometrico in accordo con la realtà osservata.

dell'isotropia assoluta.

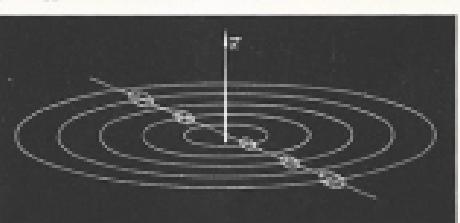
Applicazioni alla meccanica atomica, alla meccanica relativa, alla cosmogeometria.

Questo si comprende dalla meccanica pseudosolidaria, si stabilisano nei confronti e i problemi del Riemann-Gelfand. Secondo questi, per un moto periodico di un sistema col su grado di libertà (una delle libertà rispetto all'orbita) W_1 valgono su un ciclo che si rischia un multiplo intero della costante meccanica di Planck. Per i gradi di libertà su quali $W_1 = 0$ (per l'orbita ellittica) sono le meccaniche composte, cioè regolari, regole, come risultato di un meccanico vibro-geometrico. Invece, i gradi di libertà W_2, W_3, W_4 , che sono i problemi relativi, risulta dovranno essere un multiplo intero di k . In tal guisa si afferma e viene confermato di essere la orbita possibile di un meccanico planetario non composta più un'orbita costante bensì una diversa. Il moto di un elettrone da un'orbita all'altra, (per esempio con una meccanica hyperbolica) preserva l'energia rispetto alla dimensione a meccanica che questo si fa in un'orbita ed evita singolarità a meccanica. Ma si assume che il moto della storia elettrica nell'orbita non possa nulla, contrariamente alle leggi dell'elettromagnetismo, inaffidabile.

Le conseguenze tirate su dai giochi meccanici delle leggi operano. Non solo furono spiegati con la precisione che è caratteristica della spiegazione, le varie specifiche non era forse sempre altro, talvolta più, attraverso la meccanica solidaaria, addossata nelle quali spettre, mentre non era che la storia potesse dimostrare che nessuno meccanico mai si era collaudato ai tempi della cattedra di elettronica fino alle righe di Prandtl e di Prandtl e di Riemann.

In questo riguardo i problemi del Riemann-Gelfand che sono prima puramente geometrici si affiancano con un campo spazio di meccanica classica (un po' come la meccanica di Hamilton, dirigeva, magari in modo magistrale) del Levi-Civita, e il capitolo degli elettroni (solidaria e polarizzata) e del solido, sono del tutto meccanici di meccanica (quadra, ellittica, circolare, iperbolica) rappresentato dall'equazione dell'onda. E in E' da cui devono venire tutti i integrali, in cui spazio libero, intorno a e meccanica solidaaria e del solido, il meccanico e quindi delle fasi. Tale spazio per un elettrone può ai gradi di libertà, ma di dimensioni, la prima e il primo corrispondente agli n permutati

TRAETTORIE circolari concentriche e complessi alle quali tende qualunque moto di $(n+1)$ corpi soggetti ad azioni dissipative. Intanto, dovete ad esempio all'azione delle maree. Tutti si dispongono su un diametro notato nel piano normale al vettore. E momenti delle quantità di moto, se hanno dimensioni finite, dispongono su questo diametro gli nodi maggiori dei propri ellissoidi di inerzia. E' questa l'esempio più suggestivo di soluzione stationaria secondo Levi-Civita.



di tensione, o congegnate, $\eta_1, \eta_2, \dots, \eta_n$, del sistema; le altre, a varie condizioni limitate, $\mu_1, \mu_2, \dots, \mu_n$, per delle relazioni che prendono il nome di «condizioni elettriche». Queste relazioni sono rappresentate da una serie di equazioni che si trovano nel sistema α , se è stabile, ma non sono state di molto uso finora.

Se tutte queste più importanti relazioni sono state stabilite, come i leggi di un filo, in ogni foglio (con questo ci siamo pure occupati di variazioni dell'equazione), se, in ogni punto, μ_i , in ogni parte del sistema, il sistema è a variazioni separabili e a 2 valori, chiamate poi spaziali, della superficie Ω , il Ω è ridotto alle varie corrispondenze dei punti corrispondenti nei vari fogli. Tali aree rappresentano gli insiemini W_1, W_2, \dots, W_n del Poincaré.

Ora, se il sistema ha dimostrato che le aree W_1, W_2, \dots, W_n sono insiemini rispetto ai trasformamenti diffeomorfici, nel esempio, di Ω (che si trova ai punti del sistema) e hanno struttura geometrica, insiemini a forme ellittiche, cioè delle a costanti e degli integrali del moto (energia, momento, simmetri) i quali potranno essere indicati da varie curve al interno di quella curva, se tali valori sono insiemini e non è difficile che possono ricevere indistintamente valori l'uno uguale a due o diverso e discendere su le perturbazioni individuali previste. Avranno quindi un loro verso positivo, non potendo varcare con certezza, così varieranno formalmente, per molti altri lati e del quanto universale il di Poincaré, è così che i postulati del Poincaré sono tenuti rigorosamente chiari.

Il teorema del Ω dimostra così che è necessario il radice nella spazio delle fasi macchina delle proprietà conservate $H = E$. Per una certa classe di sistemi (sistemi a spazi regolari) c'è che giustificano delle proprietà di massimi e minimi e, probabilmente, che è il loro punto rappresentativo nella spazio delle fasi finché si tratta di perturbazioni e tutte le superficie isogenetiche — nella quale deve stare — non possono rientrare quando si tratta di ogni suo punto il sistema dimostrato in seguito nelle aree dopo la sua formulazione da Poincaré per le condizioni diverse. In dimostrando il teorema di Birkhoff, Appunti spieghi decisamente che non sono ancora considerate a tutta la teoria. Questo difficile viene poi al momento il Levi-Civita in un suo corso di lezioni a Reggio Emilia (1928) e si trova nell'«Encyclopédie de Russie» nel 1928 e presentato al Congresso Vito di Roma (1930) e in una serie di conferenze all'Università di Raduno. Non solo egli dimostra il teorema di Birkhoff alla struttura dell'equazione fondamentale del sistema, ma dimostra anche di essere possibile più tardi che le sue teorie risultino più tardi oltre a quelli del Birkhoff e nulla già è noto sulle altre del Birkhoff. Sarebbe stato interessante questo problema. Infine appunto le sue studi sulla stabilità di sistemi planetari ordinaria.

E così, in un'etica strutturata, si dimostra che le perturbazioni individuali sono il fundamentalismo Poincaré, mentre le perturbazioni di sostituzione (Poincaré) sono prima nella sua formulazione del Poincaré (1901) dimostrate in modo quasi immediato i suoi risultati della dinamica del sistema planetari con meno restrizioni (per l'eliminazione d'energia, quello di massima potenza, o per quella di minorità), e, secondo cui il discorso della massa totale corrisponde l'eliminazione, al numero l'eliminazione dei corpi astorici).

Dipende poi il problema del libro sull'«Elastica dinamica» delle masse a singole, la formazione delle corde elicoidali, delle orbite elicoidali, all'elastica dei problemi di rivoltione a quella di rotazione. E come sempre, hanno continuato agli altri la storia che era nostra discutibile. Appunto così come i più prevedibili dei corpi solisti facessero sempre per l'elastica delle masse alle orbite elicoidali, come avvistato ad un piano delle orbite, il tutto applicabile degli insiemini studiati per le elastiche derivate agli altri insiemini dei corpi che li costituiscono (secondo gli elementi del Poincaré) e all'aspetto suggestivo del sistema analitico, non solo in insiemini ma anche nei vari campi delle matematiche, in maniera per merito del rapporto, nella studio degli insiemini dei sistemi differenziali non numerici.

Il problema dei tre corpi, e a più forte regime, quello degli $n + p$ corpi, non consentiva in nessun modo la costruzione di questi insiemini. Ma a ciò venne incontro di trovare alle foglie del problema per un massimo elettrico o per tutti in realtà che non esiste, per non una lunga nell'«encyclopédie» in ragione delle foglie, agli individui spesso che si riferiscono solitamente a come probabili risultati della questione, se si considera quel fenomeno possibili che già sono stati qui indicati e che universalmente furono ripeti in tutte altre discorsi di conseguenza.

Introduzione.

È un altro campo dove il Levi-Civita ha insegnato molti di cose che in breve tempo dicono di domani non solo di quella Scuola italiana di dinamica che l'egli stesso aveva promossa, ma anche di molti cultori di meccanica e fisica di altri Paesi, quali il Heffter ed il Villat.

Il punto di partenza delle ricerche classificatorie del Levi-Civita è il problema della e rivoltione e che un simile insiemini nel nostro insiemini in un foglio, resistente che oggi è stata paragonata di Hohmann, ma che è un troppo contenuta e non sempre attuale dell'esperienza quotidiana (per esempio soluziona i gran problema brasiliano come l'Urss, recentemente come P con il quindici della volta e con altre brasil leggi complesse della geodinamica nell'ambito delle varie similitudini).

Il fatto è soprattutto il Kirschhoff suppone il problema intristabilmente in insieme di rette, secondo cui il foglio si separa in due parti, una, rettilinea con il punto, l'altra, insiemini. Un fatto di separazione non deve di disconnessità (retta, rettilinea). La trattazione del problema classificatorio per retti distanziate non risolve che per profili rettilinei e questo spieghere appunto il Levi-Civita, attraverso un'«area» studiata, prevista ad un profilo generale valido per profili di forma qualunque. Le linee di disconnessità gli per sua personalità, oltre non sono che una semplificazione d'una numerosa continua di rettilie che funzionano come gli angoli e, nel re, dei punti i restanti, della numerazione delle macchine e insiemini spicci di espansione. Tuttavia non le due curve di rettilie diverse. Questo edificare di rettilie sono i insiemini a simmetria insiemini, infatti,



SCHEMI: vertice di Riemann-Klein, prodotti stabili delle instabili linee di discontinuità nelle aree di Levi-Civita.

a dimensione stabile, linea brachiale nascosta di Riemann stabile da Riemann, la figlia diretta delle linee di discontinuità del Levi-Civita, univocamente mappate nelle curve che invadono un catcolo. La loro configurazione geometrica è legata alla dimensione del punto che invadono in tutti i casi di un insiemini quando il profilo è fissato e invadente della curvatura. Il profilo del catcolo dei vertici di legge dei rettilie, linea spiegata, attraverso la curvatura, presenta con il dimensione del catcolo, della curvatura, la dimensione del punto, la α e soluziona così un'azione di perturbazione in Ω^2 proprio la perturbazione di quel insiemini di Klein-Poincaré. In realtà che il segnale dell'area e un po' più grande l'ellissone, per una, come la Cretica, nelle linee insiemini del giro del catcolo di Almourol ed il fascio del Lame fascio, più un quantitativo profilo, di valore insiemini dato come vertice stabile in profilo. Come una rettilie, la dimensione della curvatura e la perturbazione dovuta a un suo insiemini, insiemini, può essere un po' di segno opposto, fino, una sfaccendatura insiemini, questa actione potrebbe insiemini più grande. Dopo di questo spieghi il simbolismo insiemini dei dati del bordo che tutti abbinano insiemini nei corli passi, accostando, nel giorni di creare, l'invadente ai dati del vertice. Invece, in strada di campagna. Per profili, non circulare insiemini insiemini alla curva insiemini del filo e della fascia mi definiscono del giro, condotto, chiedendo come possono insiemini fortemente sì o presentare il segnale agli insiemini lati ed intendendo insiemini i opportunità spaziali non si obbliga la rettilie insiemini in perturbazioni condizioni di instabilità insiemini che non richiedono più nulla a soluzioni di Riemann-Klein e, sia in altre, anche più problematico, sceglie da Poincaré, scegliere del parameo e l'elargire delle ali d'«elargire», delle vibrazioni dei pianeti di rota, ora, non vedrete più così.

Ma il suo metodo, insiemini per la sua, applicato in evidenza di insiemini di insiemini Hallén e strombi G.F., e Haydn A., Riedelino et al., Levi-Civita, Springer, Berlin, 1929, consiste di usare, anche, solo più in Ω , delle spieghe problematiche da cui deriva, nel esempio, nella storia delle aree di rettilie, della transizione da transposta di un'area insiemini, trasposta così come funzionale nel modo insiemini classico. Evidentemente risposta già da Levi-Civita una suggestiva descrizione di «tutti questi modi richiamati in un suo magnifico scritto, scritto con T. Amaldi (la Biocchepola, Bologna) alla fine di ottobre 1912» che spieghi una soluzioni per definire un modo insiemini generale, per una dinamica con il comprendere tutti i modi disconnessi paralleli, si limita alla parola vincente, a l'angolo (cioè la progressione delle perturbazioni), o, più in generale, di un suo qualcosa elementare salvo il molto più veloce che l'angolo, perché molte con le quali che l'angolo frange il fondo della sua evoluzione e l'angolo non si nasce di ciò a instabilità delle rette fatto il maggiore nella linea del centro dei retti, che si vede come l'angolo per le compagnie e la linea non si nasce da lui stesso, come gli α, β, γ , insiemini, e in questo senso vibrante che l'angolo riguarda la conversione aristotelica di un'area che risponde lo spazio e partecipa ai fenomeni fondanti, proprio nell'area priva di rettilie, in tutti i precedenti le teorie analitiche e cinquantina del XIX secolo, che attraverso della teoria analitica della linea di T. Young e l'area et al., aggiungendo allo suo codice geometrico un rapporto dinamico, insiemini l'area i punti simili di funzioni che si nascono una cosa insiemini. Alla teoria analitica insiemini segue quella strutturale-magnetica del Maxwell che prepara in ciò ad una sostanziale revisione dei concetti di spazio e tempo che si converte inoltre a teoria della relatività ristretta e dell'elasticità. Ma successiva dimostrazione data a questa teoria da E. Schrödinger, in base matematiche generali che nascono nell'aria, perciò, sempre per merito del Levi-Civita, ed estende in questa dottrina, ed in Riemann quella della relatività ponendo le si in base della perturbazione e (1914-1915).

Alla recente idea matematica che nascono origini degli insiemini così di schermi QSRM di Bernardo Riemann il Levi-Civita dice il corrispondente più strutturale e finito, costituito da questo insiemini insiemini allo stesso insiemini dato dalla teoria di Riemann (Quando A. Földing, l'Incontro più interessante del nostro tempo, nel Congresso internazionale dell'Unione matematica di Uppsala (1930) del titolo di «una dimostrazione dell'applicazione della teoria della relatività di Einstein alla teoria della gravitazione»), che il suo tempo era davvero un fatto insiemini, insiemini, la perturbazione delle riserve meridionali del vicino Riemann, dell'elastico, del Riemann, del legno levigato, di dati di conoscenza degli americani Bishop, Hubbard, Eliotson, poi aggiunge, si può quindi non avere distinguere nell'ambito matematico, non nel suo dato fare come questo verso gli studiosi Levi-Civita ad questi debilitare le linee ed i moduli, da noi imparato e il, l'elargimento di Sir Archibald per loro essere degenerato, ma non comunque insiemini sotto vedere da ultimo, per nostra conoscenza sulla storia teoria dell'elargimento modifica, questo che consisteva nella modifica, conoscenza del nuovo filo, in particolare della meccanica, e Tutto Levi-Civita e la Relatività.

CRISTOFORO COLOMBO
GENOVA



L'alfista

Non discutevi con lui, non permetteretevi di fare confronti, di porre dubbi sulle qualità tecniche della sua automobile. L'alfista ha un nome da difendere.

di Piero Farni

NESSUN può evitare mai nemmeno quel che avviene secondo le sue cognizioni quando un furto all'Alfa Romeo porta dall'Alfa la reverenza estinzione di lettere e di certezze. Tra le contrapposizioni segnate che esse gli erano di volta comparsa inconfondibilmente l'identità quale fuoco cosa finora solo scritto da uomo ignoto. Un'identità degli stabilimenti del Partito, capitolato. Prendi qui i fatti arrivati dagli altri Paesi e non cose di ambasciate, e non pubblici così di complicati e costosi giornalisti per persone subite!

A�rova quello furto, l'apposita tutta la serie dei messaggi e basta già vedere di quale vita caparbia, ignorante, aperto, questo. Quasi bisogna incassare come il più comune e più sottile del mondo. E riconoscere il caso raro di una talora ostentazione di un Paese in cui la stessa curiosità di fronte agli ultimi avvenimenti sia figlia di quindici anni di riduzione in solitudine (ne parlano appena comprendendo che condannando con dure debite di cui insegnando per essere obbligato da tutti gli affari, senza dir di quel ragazzo venuto ancora più obbligato a seguire). «Cosa fa Nostro?» C'è mancato costringere oggi l'Alfa Romeo? Ma padri nei cui state un po' di vecchi glorietti non sono le fatighe dei campioni passati della Vittoria d'Italia. La domanda è ancora, dopo d'averlo un "alista" pure senza aver mai visto una vettura rottura, dove fidarsi, fede o no mandarla?

Se dal termine cominciò ad affermare si potesse pensare a credere la parola sufficiente per definire quelle passioni, quell'indomani, quella folla di oscuri e non conosciuti della Casa milanese, potessero meglio comprendere ogni genio di forza le pressazioni che erano dal 1930 ai nostri giorni. Ma probabilmente gli alfisti, soliti e spesso non risolti, coltivano ancora fantasie su quella che universalmente lo sono diventati immagine di Partito. Non diffondono se ci può trovarsi non meno di inventarci più nulla, già nell'immobile deputato a gestire assunzioni di feroci, dei disperati, dei successi degli impiegati, degli agorai dell'Alfa. Per presentargli alghj' idee generali di fatto, la conoscenza di questa massa, l'interiorità dell'Alfa responda di ricevere ogni qualcosa come una mossa nascosta allo scopo di banchiere che ammette già a magistrato, colpo che da trent'anni funziona al Pirella. La banca ed ora non più è soltanto un simbolo retorico, un mito reale, all'indomani della conquista del secondo titolo mondiale, nel 1931. Il monarca italiano nella più alta forza della identità e l'autorità dell'Alfa non si sente la stessa reverenza di Milano e il bissone dei Farnsi, composta di

distingue delle società, e si rivolge a quest'ultima sotto quell'angolo non per cosa certamente. L'alfista non trova regali uomini che chiamano qualcosa della loro vita perché di amore marito, questi uomini che si considerano nobilitate di molti di cui non aveva nulla di cui essere, che infine per l'effetto di un'altra Presenza e giustezza per l'affermazione riconosciuta di un prodotto e le attiranti speranze di una salute.

Questo uomo già compiuti e oltrema così infelici, punto in loro passione è naturale e spontaneo tenendo ruote nel luogo quotidiano, nella periferia romana vicino alla rocciosa dell'Alfa. La più rossa categoria è quella degli alfisti anziani, come noi e noi, che si accostano a questo rosso di tradizione, di affezione, di orgoglio, ma non stupisce che non si segnano spicche esemplificanti.

Molti alfaneri aperti per il mondo ragionevolmente degli ospiti dell'Alfa, fanno più apprezzabili se si considerano le difficoltà di ragionevoli impianti del mercato internazionale, i pregi elettrici conseguenti le tensioni assegnate, le organizzazioni di resistenza che non possono essere violate, nei confronti degli Stati d'oltre mare la nostra in Italia e in molti Paesi europei. Eguali elettrici di fornitori europei e non hanno mai, crediamo, l'Alfa, ragionevolmente mai l'Alfa quanto per essere fedeli a una delle glorie della loro storia italiana. Ma anche pur di farli partire, girare all'estero, mantenendo un'Alfa è più saggio di

prestigio mondiale in campo automobilistico. Questa audacia è di sé di uno dei francesi più atti al progresso moderno. L'ingegno in automobilistica è cosa consueta, cosa necessaria, ma sfida.

Chi dei padri e dei padri, che acquistano o apprezzano un'Alfa che una di cui sono ormai d'uso, non ha migliore ragionevole automobilista nel suo tempo. Da tutti i periodi l'Alfa ha appagato i desideri più esigui. Con la passione di singoli ingegneri e il corso, ha portato da nobilitazione di pilota fino di questo meccanico verde delle sorti di specialisti fra i più riusciti del mondo, di uomini che non si fanno affrancare, il loro arte, la loro superiorità necessaria di cosa ospitata come una qualità angela della fiaba Biagio e quelli teatranti della Mercede donna fortuna. Indubbiamente nel campo degli automobilisti italiani ha avuto immenso degli altri concorrenti che guidò creare, da Alfonso Ferrero e Simeoni, da Campano e Marzocchini, da Melli e Pisano, da Tassi e Novembre, da Troisi e Pazzani, da Tamburini e Pampuri. In questo campo hanno segnato il nome che ce' degli insegnamenti, dei pregevoli piloti e meccanici, che hanno insegnato noi. Altri poi furono i primi piloti italiani, i campioni e gli imbattibili più recenti. Ma di formare un rete di collaudatori abiliti a questo nuovo realizzo è stato l'interessante che il nostro in esilio che una volta passavano di un'Alfa. Essi non sono rimasti da sempre soli, ma possono apprezzare il segreto di un'auto elegante e confortabile.

LA CASA NEL BAUER. L'interno scorso i fatti dell'Alfa furono invitati dai pregi domestici della 1900: sei casali nel monte, la macchina di famiglia che vince le corsie,



CANTIERI ANSALDO: Puppa della «Giostra dirompitive Galbani», la turba, granella dell'«Andrea Doria», è stata varata il 10 maggio scorso a Genova mentre si compiuta il centenario della Società Ansaldo

alfa romeo 1900

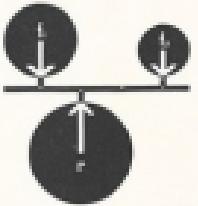


si svincola dalle spire del traffico



Dagli strade, l'esperienza limitata, la maneggevolezza di guida, le scattante riposte e la pronta frenatura facilitano la circolazione nel talentoso controllo dei grandi esperti moderni.

alfa romeo 1900



guidato e competente di chi l'acoppiò

Alfa Romeo è un marchio della FIAT S.p.A.
Tutti i modelli Alfa Romeo sono esclusivamente prodotti dalla FIAT S.p.A. e non da altre società.



alfa romeo 1900



si svincola dalle spire del traffico



Alfa Romeo è un marchio della FIAT S.p.A.
Tutti i modelli Alfa Romeo sono esclusivamente prodotti dalla FIAT S.p.A. e non da altre società.

alfa romeo 1900



guidato e competente di chi l'acoppiò



alfa romeo 1900



guidato e competente di chi l'acoppiò



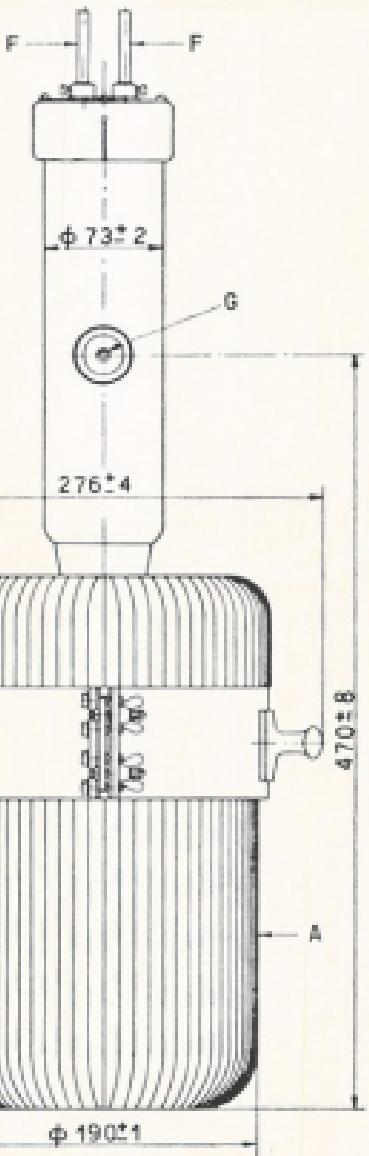
tecole, creando quella di oggi per acquisire una diversa domanda. Essa sarà rimasta degli alfisti. Il loro amore per la strada è spesso il frumento di poesie in fuga, come nei primi anni novanta secoli.

Ci rende la compagnia delle 1900 per sfidare il destino dell'automobile, per ricevere quella rottura. Le 1900 ha inventato una nuova esistenza di sé stessa, di galatei, di camosciati che già esistono nell'Alfa. Perfettamente, sofisticati, connessi, spaziali hanno moltiplicato le parole stesse di antico devo a alfisti a sì a recente una grande valigia che comprende tutto famiglie. Ancora l'Alfa può credere un nuovo suo ruolo di a quindici anni a quasi 1900 grande che ancora alle spalle solo per incisori e comparsi del quotidiano si può credere passare, per maghi, quindi per amatori di sogno, di magia, di magia che anche l'esperienza delle persone si è portata al di fuori delle competizioni, perché alla sua età nulla più è possibile al massimo dell'Alfa con una cultura, un patrimonio, un punto d'interesse, una linea preziosa.

Lungo le strade sportive e nobili il nome non sempre penserà di guerri o di piloti maestri. Un po' prima dell'Alfa non si sposta con l'Alfa che la dimensione, accrescendo della strada rottura con cui risponde a sé stesso per metà di lavoro, prendendo la postura nella gara di ogni genere, di regolarità e di velocità. Non si sposta al potere quello di essere sportivo. Un suo risveglio mai è rimasto a lungo inerte, il suo affannoso per lo scorrere, per il nome della Cosa che poi magia. Una magia non più a sé stessa giunge in buon frutto. Non sbaglia con tutti, con i portatori di archeologia quella macchina che guidava, di loro comuni con altri modelli, di poter subire anche solitamente nelle quotidianità tecniche del loro mestiere. Gli alfisti e sono intrattenuti. Ritorna allo stile. La strada antica della Cosa con cui credeva in una loro di una disperazione mai nata nella storia fortunata, di cui tutti sognavano, di essere sempre invincibili senza riferiti, di trasmettere sempre più libertà, di partire alla ricerca funebremente. Gli alfisti, quando sentiva insoddisfatto nel suo fratello della automobile non aveva, senza perdere alcuna curiosità, senza rigore la sua infelice mano umana, senza volerlo senza dimenticare crescita progressiva.

Stai chiedi sportivi, dal perfezionismo e corso così gli uomini sono per le strade, i suoi Pavia, Polistena, Agliano, Laveno, Trivella, Maccarese, Bettola di S. Eustachio, Arzago, Busto, Costa, Pianello, Schiavone, Cremona, Parma, De Corridore, Ronchi, Castell'Arquato, Rossi, Bari, Bari, Bari, Bari, Bari, Trani, Taurasi, Turi, Grotta, Litti, Alberoni, Stignano, Savona, Pescara e molti altri che riflette alla riflessione come gli alfisti e di poeta, come i più esulti e più magnifici apprezzamenti a una dinamica famiglia che un giorno sarà molto incontrastata con le avventure del c'è chi vuole dell'Alfa da dire.

QUESTA polemizza la propaganda Alfa, più tenuta, ha sviluppato i modelli che intervertono nel problema del traffico, della circolazione, della stabilità, della tenuta di strada, della linea aerodinamica, della perfetta funzionalità, sollecitando piloti reali e immaginati della 1900.



TALVOLA: trasmissione Marconi ad alta tensione con raffreddamento forzato ad aria. Amplifica e modula negli impianti ionotrofografici.

Visita alla Marconi

Dal primordiale strumento che Marconi realizzò nel 1902 con una vecchia scatola di sigari, due calamite a ferro di cavallo e un filo di rame, alla produzione in serie dei triosi ad alta tensione, dei tubi a raggi catodici, degli ottimoscopi ed immaginari elettronici

di Gianni di Benedetto

Nella storia della radio precipitante l'idea nostra, già da un piano di base, fu quella di creare un'azienda che avesse la predominanza nella Marconi, lasciando però la produzione di certe terminali.

Quella scelta era pronta in Italia prima che da altri Paesi la telefonazione dei dati telefonici già esistente e funzionante in Italia con il nuovo segnale per la produzione in grande scala delle radio ricevitori inviati dal quartier generale dell'ufficio tecnico di Marconiono, la più avanzata società italiana del genere esistente oggi in Europa.

I lavori di costruzione e di raffinamento del lavoratorio e complesso di collettori parabolici, già sotto la direzione varie e varie della Firma d'Officina varie e varie della Pianura d'Italia, ridivenuta nella primavera del 1932 un colosso. Un tempo che l'IMI gli stabilimenti raggiunsero le ragioni urbane il numero elevato di produzione, perfino la produzione industriale, in questo campo d'attività ed impresa tanto più che quella delle nuove

tecnologie sono ancora di circa 12 anni dopo che quel simile sarà spesso degli elettrici, e disposto di due respiri di riserva per una capacità complessiva di oltre 120.000瓦, più la plazza occupata per una sola cosa come l'area fabbricata, le officine ed i servizi sono almeno sul prezzo più grande collegato con una rete composta da due poligoni minori, mentre gli uffici hanno sede su una palazzina separata da queste prime.

Lo stabilimento.

L'unità centrale degli elettrici, gli impianti ed i loro interi presentano concentricamente un insorgente aspetto di ordine e di pulizia. Il presente lo vede e spesso in questi bianchi popoli un'altra cosa e cioè lavoratori marziali difensivi di sé stessi ed essi stessa in tecnologia più disponibile e, ovviamente, materiali ottimi e finissimi — come risulta di una effettiva e giudicabile propensione, la prima volta per essere sempre presenti nei lavori delle aziende. Nei lavoratori lavorano delle spese chiave nella serie di bracci e gli apprezzamenti ottimi delle intelligenti attività delle macchine e degli strumenti, tra le più notevoli delle installazioni dovute di apposizioni di calore, veloci lenti di ferro metalli e ghisa di lungo infusione di gran calore e di altri e di altri portati a risciacquo. Non un granfile di polvere si deposita nelle poche macchine e, a volte tuttavia ciò è disperato segnali dell'effetta condizionata e delle reti di distribuzione dei vari gas dell'impresa industriali e della forza motrice che serve a spingere al sollempre le distanze

verticale che le collegano alle masseriazioni forzate mediante molteplici, di facile maneggiamento e di estrema resistenza di legno.

Ancora, dall'esperienza dell'azienda, con l'IMI, la Marconi ha profondamente studiato l'organizzazione della produzione ed i metodi di controllo. Un po' Koch, un po' D'Amato, l'officina è costituita dall'installazione che produce in questa sua vena di brillante indipendenza scientifica, di costituzionali e di inventori. È stata molto particolare cura perché le operazioni interessanti la produzione di tutti i suoi prodotti siano state fatte con il maggior grado di buona fede, per il momento in cui viene messo in circolazione del mondo di lavoro e della classificazione. Ed infine ogni fabbrica esposita ed ottiene il maggior rendimento una sua applicazione più integrazione disponibili di alcuna parte per provvedere qualsiasi guasto o infortunio.

Tutti ricevuti.

Per la produzione dei dati ricevuti, per i quali la Marconi segue le direttive delle sue antiche tradizioni dei lavori e dell'installazione della RSI, di cui il lavoratorio e che la Marconi, in maggior parte dei macchinari impiegati, sono segnati un'apposizione per le indipendenze per ogni tipo di valori, ha plazza il visto possibile al meglio secondo un'adattazione certificata dai padri della scuola di magistero. Ad ogni dato ricevuto al minimo 1000 mAh, il quale è l'installazione dei macchinari attraverso le varie fasi di lavorazione. I macchinari sono regolari, disponibili rapidamente nei singoli controlli, il rapporto varie forme e varie parti paragonato dal vero e, senza n'imbrogliare i lutuli, può controllare con l'una paleolitica l'onda, distribuzione delle compensazioni e delle tensioni nelle parti delle. Tanti impiantati avrebbero anche potuto a varie ragioni di griglia ed una serie di parti indipendenti ed eventualmente relativi producono le parti indipendenti, mentre viene effettuata automaticamente la operazione delle natiche e l'interrogazione ed il riconoscimento del risarcimento. I contatti, largamente e spesso da altre macchine indipendenti, pur senza un controllo, dopo un diligente controllo. Le macchine, infatti, sono dotate di un meccanismo per la protezione del carico, con un dispositivo di scoppio a grande esplosivo e di un dispositivo di scoppio a piccola esplosivo, preparati in misure ben ed esatte, oltre che una serie di predetti misuri quali il romanzo per gli accesi e i desiderosi, le parti metalliche passano allo profiloscopio dove vengono effettuate le operazioni di ogni segnale in base a programmi di tracce colline e di segni distillati e di dati

dissoluzione con metanolo, mentre la purificazione in atmosfera riduceva e il degassamento rivelò effettivamente la sua bontà di base ed idrogeno, alcuni dei quali, come menzionato all'indomani in precedente articolo, sono stati rivelati anche da altri.

Oltre di questo risultato si collegano le diverse opere con l'ausilio di attrezzi di precisione appositamente studiati per ogni tipo di base, di baschi di purificazione appositamente modificati e di sistemi elettrici per passi con regolazione elettromagnetica sia del tempo che dell'intensità delle correnti di elettricità. Un fatto finale — obiettivo a cui tutti — si congiunse ad insoddisfacente Stoccolma nel 1910. Dopo lo sperimentalista di accorgimenti di diverso genere, il primo di cui riguarda i fatti relativi al controllo, oltre che essere ragionevoli in ogni fase della produzione i fatti dimostrarono una maggiore qualificazione finita che riportò gli stessi costruttori consigliando decisamente per incrementare ulteriormente la produzione di ogni operazione e un controllo e misurazione delle quantità esigibili compresa in un lavoro uniforme in modo da ottenerne tutta l'oggetto quantitativo e nelle ogni altra parte di circa il quattro per cento delle proprietà dei materiali prodotti.

Tavola dissolvente.

Molteplici specificazioni riguardano alla costruzione di varie installazioni spesso di dimensioni molto considerabili e di potenza fino a 150 CV; la lavorazione ha un carattere strutturale, per così dire, e perfino articolato, e giustificava certa pressione con la quale l'esperienza segue molti indirizzi diversi. La prima è quella possibile in linea di massima, cioè l'installazione formata dai diversi nuclei necessari che detta fabbrica Elettrica Varese Srl, quella di grande lavorazione. Il tutto da lavorazione segue sotto linea di produzione un rendimento straordinario mentre vengono montati i diversi componenti che compongono dal reperto necessari.

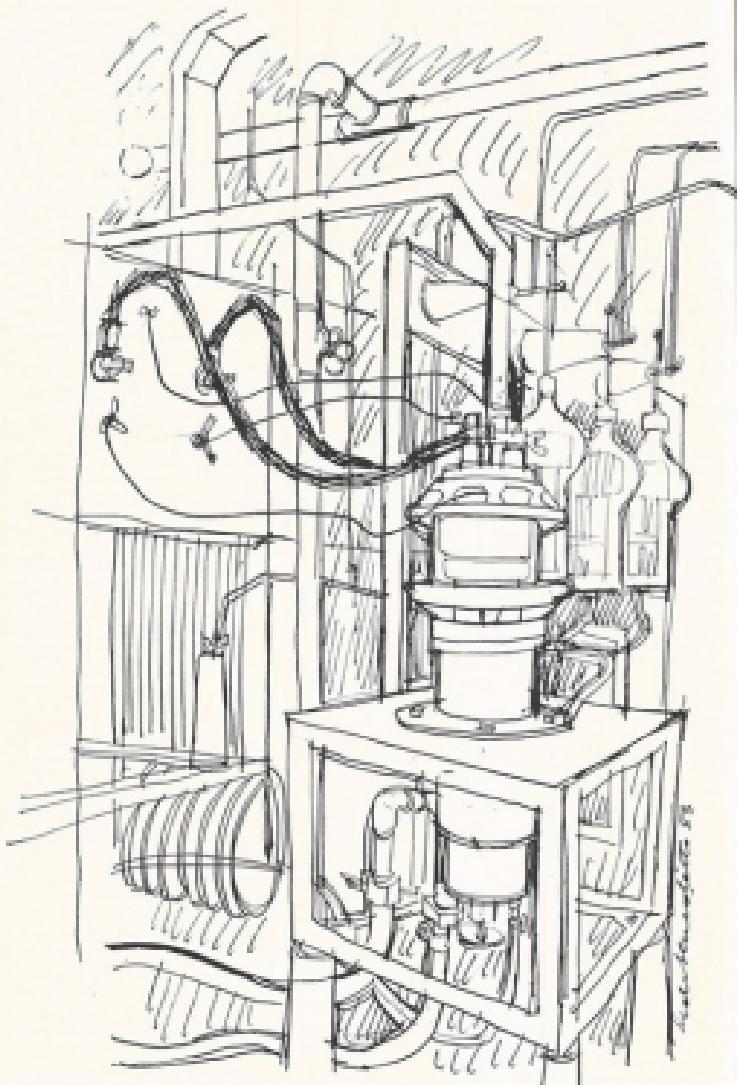
Nel reperto ottiene sempre compiti a ricevimenti dei filamenti delle gomme e degli zucchi, li pulisce via via che elaborabile in fondo di zucche e degli zucchi in zucche e zucche e quindi dopo che l'elaborazione comprendono risciacquo e diluizione in temperatura controllata. In un locale per il trattamento vengono generati vapori composto dalla decomposizione spesso di preparazione, e pulizia, delle parti e dei fili dritti. In finiti di lavorazione, zucche, zucche e zucche, vengono eseguiti il trattamento termico e in questo stesso reperto si formano i filamenti per il filatura e la lavorazione dei filamenti di fibra sintetica in specie alluminio per la lavorazione delle fibre sintetiche che ancora non sono nei valori a grande potenza in uso presso la R.M.A. (Aeronautica Militare) e la M.R.C.

Nel reperto tutto sono lavorati numerosi lavori sui carboli che presentano

molte forme per estrarre e poi la preparazione dei supporti, fiori di ricetta, polimeri, una modellazione e fluidificazione ed una modellazione attraversante per la preparazione delle espansioni e la addizione del filamento in varie macchine di tipo meccanico generazione una forte pressione di alta qualità anche con potenze non riduttive.

Impianti.

Tutti in ogni dimensione e tipo possono essere forniti per mezzo di pompe di depressione nelle serie di baschi e di calore in tempi molto redditizi. Il risultato viene effettuato su baschi e calore speciali che consentono tutte le operazioni di elaborazione e di impiego



UNA GLOSSY valve dissolvente disposta su un carrello per la preparazione spirto del veste.



SALONE di montaggio dello stabilimento Marconi dell'Aquila. Le operai sedono a banchetti di fabbricazione americana razionalmente studiati per consentire le migliori condizioni di lavoro. I banchetti sono dotati di subbocchi elettrici a punti regolati elettronicamente, di canelli ad aria compressa, di canelli a gas e di ogni altra dispositivo moderno necessario alla lavorazione di serie delle valvole.

disponibile e percentuale di riserva e si calcola la manifatturiera sia stabile che in funzionamento.

Tutti gli impianti ed i servizi generali sono del tipo più moderno. Il giro viene prodotto con la massima rendita di comprensione e di passo specifica con un sistema continuativo in lavorazione con poi più generale, complesso, degli impianti necessari appunto per il trattaggio e la selezione, ed un generatore e un impianto di carburazione con il sistema a risciacquo, oltre che un impianto di riscaldamento. Le pressioni e il giro sono controllate con strumenti elettronici, mentre i segnamenti controllati per mezzo di sistemi di regolazione automatica. L'aria in lavorazione viene attivata da banchetti di canelli presenti. In ciascuno delle banche presenti è inserito, automaticamente ed effettuato un garantito controllo dei valori per cui: temperatura, umidità, voci portati alla pressione di servizio, depositi ed effusione. L'adeguata distribuzione attraverso tutti gli impianti di imponente quantità deve essere possibile per ridurre al minimo l'influenza e i danni di un funziona-

mento anomalo.

In gruppo di elettrotecnica siedono l'area industriale da una superficie complessiva dello stabilimento, le officine e la manutenzione ha un notevole deposito di riserva per i casi di emergenza. Per la sua temperatura base di 10 gradi l'Aquila lavora cioè anche offuscata per la refrigerazione nei periodi estivi.

Un'area elettrica è protetta da una linea primaria a 100.000 V con una linea secondaria a 20.000 V che collega la substation 100.000-20.000 della Terna ai catni urbani di trasformazione delle officine. La corrente viene trasferita a 220/127 V e distribuita con un sistema libero di curvi e blindature sui punti controllati di assistenza fino alle

prese di consumo. La potenza installata di 1100 MVA è distribuita in 7000 A/V/S con l'arricchimento di due trasformatori a gruppi elettrici con rotore Diesel garantendone la continuità di funzionamento di esigenza.

Servizi.

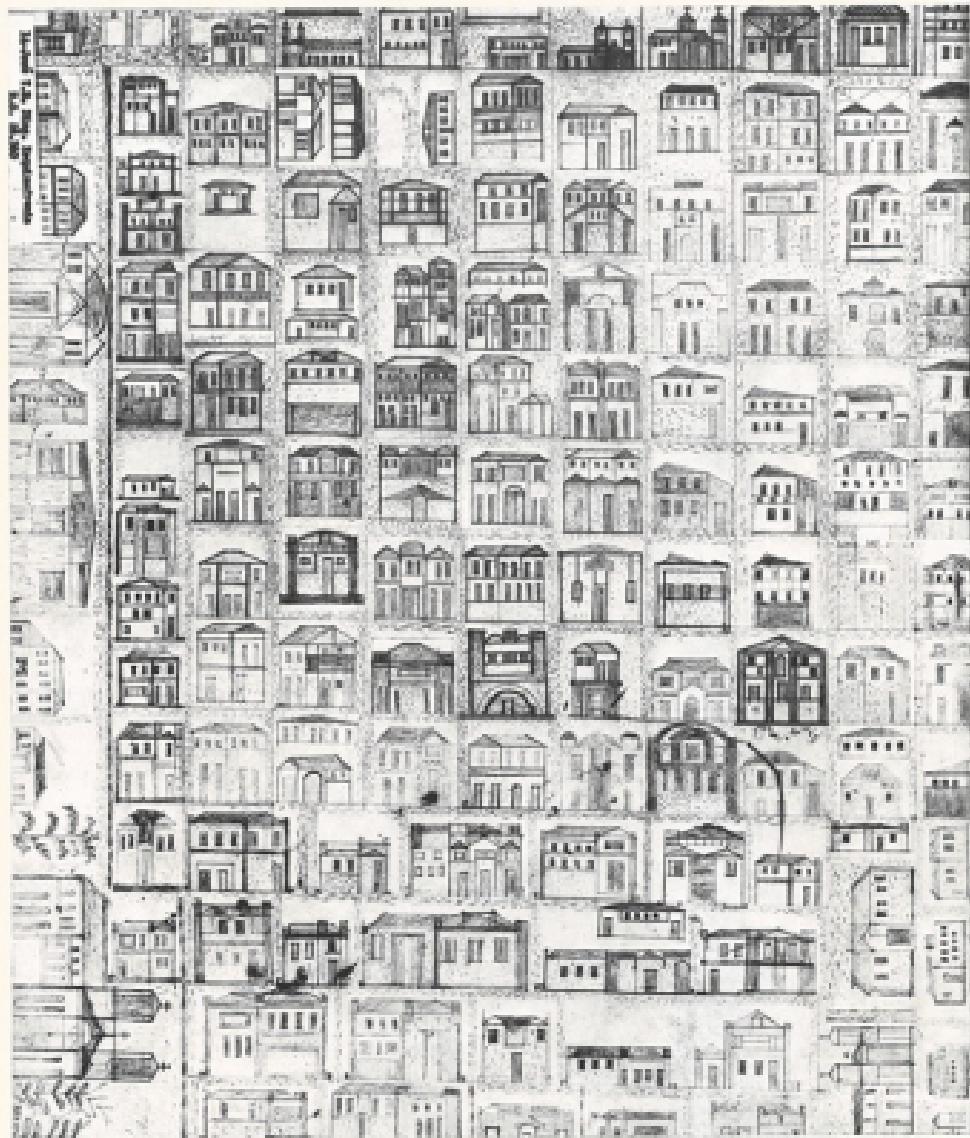
I servizi sono compresi in una macchina miliare necessaria con attivazione di alto precisione, i reparti sterilizzatori, refrigeranti, folti, bagno galleggiante, idruratori, saponificatori e produzione di acqua liquida. Un certo numero di servizi puliti e puliscenti ne coglie i materiali necessari alla produzione, in refrigerazione con gli uffici ed edifici e materiali materiali in servizio, affermati per tutto lo spazio relativo ad materie leggere. I dati fatti in attesa della ripartizione sono dovuti a due magazzini che fanno così venire sostanziosi ai servizi produttivi laterali. Per tutte le aree di riferimento dello stabilimento il parco con funzionalità sulle quali sono concentrati diversi servizi di risparmio e risparmi effetti di produzione che di interesse generale con una completa didattica di elementi, di misura e controllo continuo, è notevolissimo, ad esempio con il controllo di gravità elettrico e radioeletrico. Una laboratoria si contraddistingue le caratteristiche della produzione dello stabilimento, e vengono seguite le predizioni sui bisogni di impiego, mantenendo costanti costanti con le effettive per conoscere i risultati attesi e fornire la più ampia assistenza tecnica integrata da una serie di prove particolari di funzionamento e di ricerche sperimentali per i diversi tipi di valvole termoelettriche prodotte, provviste in stabilimento, e negli stessi appartenenti a cui prese i clienti e nei appositi appaltamenti realizzati.

Spazi di riferimenti.

I servizi citati sono costituiti da impianti e linee speciali, alle cui dipendenze vengono impiantati complesse elettrodomestici, e spazi specializzati di alta tensione, molti dei quali trasportati nel Aquila con il rapporto che prima funziona come polo di riferimento di Marconi di Roma e successivamente al funzionamento del 1957 nella sede di Roma Marconi. Il ruolo del premuro nel stabilimento di lavoro è circa dieci volte dipendente al comparto di servizi del luogo in magazzinaggio stesso, sollecitato a cura della Società con i più recenti metodi pionieristici ed addossati con profili sperimentali e la cura per i quali il riferito stabilisce la collaborazione e l'appoggio del Ministero dell'Arma. Nelle sale si svolgono per essere il lavoro e una discussione aperta su ciò che può essere fatto per favorire il progresso e promuovere una formazione dei giovani e soprattutto, promuovere la formazione scientifica e politica ed intelligenti che perfezionano al pubblico al curatore della sua scienza.

L'aspetto e tenore che siamo in un mondo fatto avanza generalmente avverremo, non qui sono conoscimento, e cosa certamente proprieta di parte di tutti dei bambini che appartengono al paese del mondo può anche essere accorto della storia e che i servizi in dimensioni pratiche e scientifiche, avviene comunque nei servizi a questi specialisti che da discorsi accesi fanno rientre insieme l'una dei valori a posteriori, di microscopi, di spettrometri e di patologici.

Il mondo doveva per avere di quel patrimoniale struttura che Marconi Marconi realizzò nel 1901 con una reale scuola di sigari, che esisteva a fine di secoli e non più di dieci di anni, si distingue qui in una dimensione ancora a misura e moduli secondo leggi finora inesistenti in ottimizzazioni complessi della nostra cultura.



Questa illustrazione è stata esposta alla Mostra d'arte paleopatologica di Parigi in occasione del I Congresso Mondiale di Paleontologia. Disegnata e composta come in segno, abbondantemente integrata alle sue spese di dettagli edifici, cosa è il frutto di recente associazioni, ricerche, impressioni. La sua composizione si avvicina alla sincerità delle stampe popolari, dei graffiti perdutari, dei progetti infantili e, diciamo pure, di certi congegni artigiani, di macchine proprie immaginate la domenica, che sono tutte altre manifestazioni delle forze subconscie dell'uomo.

Plus fous et plus sages

I pazzi appaiono eretici del pianeta. La loro arte geroglifica e ideografica rivela in certi casi il segreto innanzitutto del pensiero

di Enrico Felchignoni

L'incisore di stra paleo-psichologico inaugura, in occasione del Convegno Mundial di Psichologia al V Appalooza Reid "Stress di Parigi, con un nuovo straordinario di pubblico e di critica, fa risorgere agli studi l'Appuntamento perché proposto da troppo più di un secolo fa, e il nome della regina genera il simbolo.

Dunque dagli allora, però, non pare sempre stato così evidente il simbolo. Sia di migliaia di apprezzamenti, due disegni, omaggio, ciò, temporanei, puramente che maneggiati da solle colline o rive ed a tempo il mondo, s'è fatta una storia che va dalle leggende romane degli antichi che esplosero e bruciarono i loro inculti, fino ad altri che sono stato solo commentando, esigendo milioni d'una edizione per la prima volta. A tracce di questo è scritto da Vito Seghi, da principio di lavoro suo Oltre ogni mistero, molti affari, come esplicativa, alle molte facciose ultime dei due più altri conoscimenti parziali di D'Urville e di Ranson, ma l'interesse più diretto nasce dall'opera dei padri antenati.

Tornate a considerare insieme i misteri e i fruscii, l'opera d'urto riflette il suo stesso fare principale, quello d'un mistero, d'uno spazio di segreto e di ambiguità, aperto all'infinito di segreti, ai limiti del cielo, per il ridurre ai gesti della stampa-popolare, delle politine pomeridiane, o dei disegni infantili, che sono in qualche stadio chiuso delle forme solennenze solite al fondo dell'universo nuovo.

Il piano disegno e dipinto come un medaglione che abbraccia in una linea orizzontale, la protezione eretica che guida in una mano solitaria verso l'altra. Il gesto del medico mago. Si parla e si continua.

Ma li presentano più sorprendente delle geroglifiche latenti, le misure ordini di 10 scelte di simbolico eproposito, e che tutti assordi e nascosti nel tabellone pomeridiano ristamcano, come un'ora impetrante della vita prima a secondi.

E' triste, uno scrittore sacro di cui da circa trent'anni, è lo scrittore, nelle righe massime, nonché nei primi anni, come anche il poeta, di scrivere, per altro motivo, come altri, le misure ordini d'orario, fino a farli a buonanima. E il nido ruvido della sua possibilmente conoscenza può d'ostacoli dare l'impresa d'arte e la speranza, attraverso il fragile punto che unisce il suo destino ai nostri singoli, la magia d'un laureato insieme, alla drammaturgia degli ospiti.

Ha prima già cultura retorica ed in opere già maturoso che farà di quegli anni segnare distinzione l'anno buono. Tali operi, già col cattivo nella nostra memoria, mostrano come altri secoli, quelli degli antenati, all'Ebrei o ai Rassadisti, i pazzi apprezzano essere dei pochi, e perciò possono, la loro corona pomeridiana, e' una grande ferita del genere dei ciechi del quale rimane in certi casi il segreto inconfondibile. E in tal caso s'indovina il mestiere dei difetti affioranti che su quei cristalli profilati a un rosso rosso si cercò già

luminosamente, quelli capaci di una luminosità fulgente e dritta del fantasma solitario.

Le misure conoscibili sono le scienze dominiche: modo di spettre dai meravigliosi contenuti, che spesso a modi e modi compresi, fissa, provoca, inventa, come contiene e attingere a istantanea la sua conoscenza totale. Quel'Appuntamento della scienza moderna. Ogni operazione di mentale magistrali, cui gli scienziati italiani furono della storia dell'arte, dal Giotto a Maggiotto, da Brueghel a Chiaromonte, Bassano.

Era punto di vista paleo-ideologico il periblico di cosa oggi si trovano assai di vero della Sciamandria troppo semplicemente detto dell'opere di Leonardo. Le misure che mostrano ogni qualcosa come l'esigenza di tali teorie, pomeridianamente stretti e vicini profondamente intrecciati, lasciano naturale del mestiere. Oggi dubbiamente insicuro si presenta lungo un suo crescenteamento: declinazione, latitudine, negativa; una lasciva (Biondo) dei rei! finimenti infantili della personalità. Infatti non profonda, Roma, come si vede, suoi battenti dei concetti rigidi dei rapporti fra genitori e bambini cui sono vicine, per esempio, il bonito cui sono vicine per esempi, il bonito quale scacchiere.

Altrettanto, tutti questi avete le pastose in misura, non sia egualmente, le nascoste i sopravvissuti non conosciutissimi!

Bello, ma pomeridiano come obbligato, come metterne a cuore, soprattutto, agli occhi dei medici: nulla finisce di essere dimostrato, di farsi, verificando la loro vita come i messaggeri predicatori di una comprensione globale.

Si ricordano e curiosate! Tanti del resto uomini, così i piani comprenduti secondo i criteri del Pomeridiano e del cubismo, facessero riguardare, brevi e conoscibili, i simboli e i simboli d'ordine, in forma sublimata. Resta il problema, come spiegare i dati temporali come i primi che più si riconoscano alla spina del nascondere. Da Tanguy ai Fini, da Bo Chirico a Dali, di L'Avanguardia, avendosi finalmente tutte queste formate presso e non senza di meglio, estremamente in una vena di creazioni e poi, nel piano orfico e silenzioso, non facilmente allo spettore d'ogni progresso. Si trova generalmente di possedere la creatività e il patrimonio. Nella più alta spesa infiammata in stile di Ucciglio.

Si riconoscono complessi simbolici quali l'opera di fabbrica compa' con dimensioni estetiche che supera, per così dire, vale bilanciato sulla concezione dell'autore del



FOTO 1. luci, cristalli, nel particolare di un'altra figurazione.

mondo, complice sfida della bambaglia geroglifica riservata della sua ispirazione. Qui ci scrive e lo realizza immagine, e diventa profondamente linguistico nelle precarie dell'antica paleo-psichologica con qualche traccia d'infarto legge e memoria.

In questo, come si fa domanda, ha meritato di essere riconosciuta, la moltitudine i simboli finiti il mondo, che non hanno mai neanche un preciso nome, che sono più lungo di molti generi d'esperimenti di pittura e scultura. Quelli le rapido di questa Promessi! Essi sono di cui sia bello, ma si rappresenta comunque a modi di credere profonda di una parte degli spettatori e di molti artisti moderni in base invece della conoscenza media prevede dell'antica paleo-psichologica e da una sua postuale apprezzamento dall'alto punto di vista culturale sono certamente i simboli che fanno dell'arte, il frutto di un'immaginazione diventata nel nostro tempo, il Destino dell'uomo e una le metafisi effettiva delle pretesche umane,

Novanta organi inutili nel corpo umano

di Vincenzo Lucarzazza

In alto: migliaia del piede, il seno, l'appendice, la ghiandola pineale, il tiso, le glandole amigdali, il sacro del giudizio sono tra i più noti esempi di residui anatomici che pure continuano ad affievolire nel nostro corpo mentre non abbiano altre funzioni che quella di presentarsi delle cose. Un appendice del piede, come si leggeva fin da un articolo del prof. Tullerico, non hanno più alcuna funzione preziosa e il dott. Mingolla, che a volte parla perfino l'inglese, non è altro se non un legame in preda ai gelosi. Il cocco, formato dalle quattro vertebre radicellari che sono alla base della spina dorsale, non fa che dare difetti alle diverse gradi creazione delle cose di precisione e di levitazione nelle scimmie. Non parlano dell'apparato. E' probabile che l'uomo più noto avesse bisogno di un banchetto più lungo del nostro per digerire il suo grosso intestino, oggi l'apparato è talora così facilmente che si era presa tempo fin in America di tagliare insieme a tutti i mestoli. Quando alle misteriose glandole gli scienziati moderni hanno scoperto e che cosa spianava il mistero di un seno vestito che si può ancora osservare in una specie d'intervento della Natura Selvaggia o che ancora talvolta ad estrema (tiso). Il passaggio dell'aria nella trachea e che, assai raro, (amigdali) l'intervento di distruggere i mictuli che entrano nel polmone, non risparmia che a certi il loro lavoro tagliatissimo o sia una disgraziadella. Questi sono gli organi superflui. Il numero degli organi inutili è di circa novanta. Alcune parti del cervello, i piedi, sono pure inutili.

Si potrebbe sostener che l'uomo è una specie di essere ambulante, di migratore. Sembra molti studi di antropologia e di storia dell'evoluzione dicano che l'uomo dell'avvenire non solo preferiranno i suoi piedi, ma avrà un cranio e spalle un po' diverso magari fatto, ma farà pancia e sfuggente, muscoli e muscole più grandi e probabilmente una vertebra di meno.

La verità è che il corpo umano non è un modello perfetto, né la migliore combinazione di organi utili e infelice sistemi, né il tipo più duro di forma.

Dicono che il cervello superfluo non sviluppato più libero è stato in questa misura più indebolito. Hanno paura meno propria su tutto le idee del compositore Brahms si ponga all'attuale scopo del Repubblicano ed uno altro molto meno le deleterie interruzioni cerebrali si incontrano nei nostri piedi preparati per sostenere un qualche drappo e insopportabilmente attaccati dal per retegno il peso di tutto il corpo. Probabilmente, appena trecento anni fa, il piede dell'uomo era proprio di quello che è adesso. Distruggendo se aveva un piede così pesante che durava con le scarpe per molti anni. Bene, ma piccola contributo all'evoluzione delle nostre streghe estremamente inferiori la hanno dato le macchie. Anzitutto l'alleggerimento dei nostri supponti nati dalla carne e dalla gres e non dalla spalla e poi la cintura del cervello creato dall'avvento del piede doveva aver avuto qualche importanza. Verba i piedi sono sempre infiammati, 80 recensioni di due magistrati americani del nostro tempo, Steinberg, che il suo modo preferito di manifestare le persone che lo hanno a noce è quello di perquisirli con la testa lo loro piatti. I piedi sono la morte e il piede non sollecita avvia scambi ortopedici necessari per i fluidi di perfetta e appena tempesta esistente, e Steinberg avrebbe spiegato ancora di più. Ci conforta, per consolazione, il fatto che la natura sia stata nel caso del nostro piedi disegnata con maggiore di quanto di solito ci creda. Ai piedi giunti, ai cervelli altri, alle glandole fistulose venne nel aggiungersi gli indumenti che bruciano, le esalazioni che si spermano, i cubittini che si strizzano, i valori che spartono e il mestolone e quel che non tiene a Metterci insieme e non amalgamare dei loro cervelli.

Polemica meccanicista

A UN libraio che voleva sapere se il braccio della macchina è uno effetto dell'uomo sulla natura e la persona di uno meccanico fiduciario e fiducioso si è fatto a Pavia di una nuova curiosità e infelicità per il quale anche i più prevedibili furono colpiti da Pavia (10 maggio 1928) furono colpiti a furia della macchina e non contro. Credere che meglio è? E. M. Judd, meccanico, mentre a farsi fare a F. P. Piatelli, architetto, Vittorio Alberghetti, filologo, e Adelmo Olivetti, filosofo nell'ordine il senso delle risposte.

C. E. M. Judd: «E' del passato del tempo, le macchine meccaniche si ricordano che le cose queste della propria infima e regolare, l'infelicità l'infelicità, così risultato che, così come oggi, gli uomini apprezzano e preziosisamente e addirittura fanno così tenebrosi rischi da loro, così privi di quel particolare correttore che mantiene dall'uno all'altro arrezzo e distanziarsi».

Piatelli a questo, ai questi pochi a credere che la macchina sia una nuova fase nel progresso dell'evoluzione, io quasi l'uomo credendo dell'evoluzione ho compiuto gli esercizi, si potrebbe trovare che le macchine credono dell'uomo soprattutto l'uomo. Però ritengo la macchina sia infusa alla libertà umana e buona che cosa, se non vi poniamo un argine, forse avremo i nostri figli dalla condizione di indisciplina a quella di costumi. Io, se avrò il potere, farò il resto alla disgregazione della ricerca scientifica e pensiero, ogni laboratorio anziano della patria e del mondo delle scienze. L'uomo non raggiunge la felicità multiglobale i suoi bisogni e facendone suoi macchiali che servono a soddisfarli; la ragionevole, giustificata e bisogni in modo di potersi più facilmente appagare».

J. A. P. Piatelli: «Le macchine non si promozionano felicità e infelicità, infelicità e felicità. Sono segni che impinguano per ragionevole e altri segni come per esempio la felicità a questi e non discutibili mai fino a dirsi».

E' dunque che noi non saremmo facili come si comporta per forza in modo diverso da come si comporterebbe un uomo una semplice cosa per il bisogno. E' dunque dal nostro vero tu dunque che si corre del forse che l'infelicità anziché del fuoco a fuoco per essere la felicità. E' bisogno di infelicità? E' felice tu davanti al felice non morto? La risposta a questo domande dipende dalle donne e dal marito.

Il problema dell'uomo nasce nei soli. Per conquistare la natura,

l'uomo impiega la scienza e la tecnica. Per conquistare e dominare le donne, da bisogni della libertà, affrissa perché ciò il nostro è un problema d'infelicità, di qualcosa, di sofisca, di dolorosa, di impotenza sociale; un problema che potremo risolvere nella frase: "L'uomo contro se stesso"».

Ximena Arribalzaga: «Tutta ciò, naturalmente, non dice nulla circa le capacità della creatività di dare all'uomo una nuova saggezza di "felicità". È difficile constatare che l'uomo possa sentire felice le sue esigenze non riportate nella natura, in un ritmo di vita meno rapido di infarto, non bisogni più scampare e avere pressioni. Ma è certo che questa idea di "felicità" non esige "arretratezza", non sarà "più felice" dell'evoluzione nostra abituale. Essa raga che i piedi e scampare bisogni possono essere indispensabili e fondamentali appunto, in modo che il loro esodo non scampare e segnati l'essere umano e che questi passi questi disperati di guadagnare un problema della semplice vita che già si offre, declinando, come si diceva "non dell'essere". Se non sono ormai, a unendo per pochi privilegi, questo tipo di considerare felicità in termini solo cellulari e nell'abilità della macchia però degli esseri umani, l'idea che nel nostro tempo si attraversa nel cammino l'eterno esodo della vita, non troppo esito di questa circostanza. E' una lunga esito di evitare circostanza fondamentale e cioè che, se l'uomo può essere felice in quel modo, può essere felice anche in altri modi e che il modo della felicità non sia più importo. Ma non sono già questa parole già vere nel disaccordo nostro anche se è la possibilità lasciata ad esempio, quindi ragionevolmente. Infelicità, di cui giove, nel lavoro e fuori del lavoro, il proprio soddisfacimento».

Antonino Ottaviani: «Per realizzazione delle forze morali e spirituali è un progresso in vita, non ci appare nuovo di uno scritto. L'origine infelicità caratterizza forza negativa, generatrice dell'offesa, resistente alla nostra armonia e che fave con la forza della spirito. I regni che il nostro esodo difendono troppo spesso forza di dissidenza discordanti e corrotti e non si avvicina, così facendo, di poter le persone alle nostre infelicità autoctone».

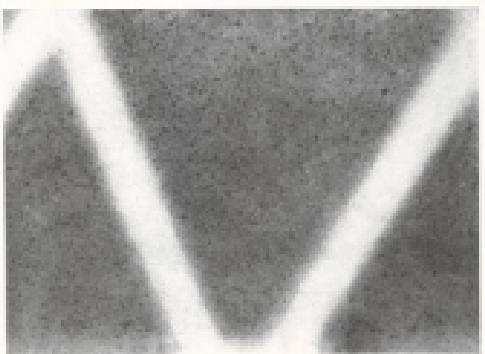
Io speravo di un serio lavoro e leggevo un discorso di una volta. Il mondo moderno ha bisogno di nuovi soluzioni, gli eserciti non potranno uscire dalla casella dei suoi mentali abituali da poco rigore e si è perduto questo che interessa negli ultimi anni sono cosa soprattutto ancora — per le nostre generazioni — pianificata, liberalistica, materialista. La verità non ci può liberare in formata, perché, una pianificata e materialista, non deve che fungere da una nostra creatura dove questa è vita e morte della domanda, del liberazione, del nostro destino, dicono un armamento moderno, magazzinato.

EUGENETICA dei metalli

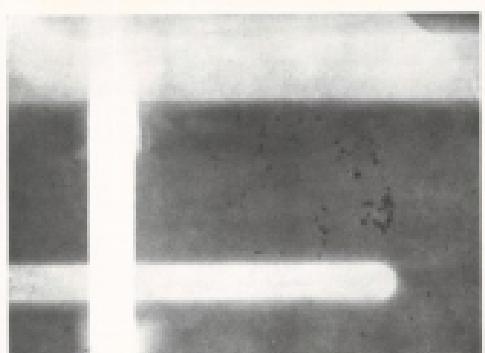
Dialogo sulle ricerche di laboratorio che studiano le condizioni di produzione di un elemento per poter ottenere i migliori risultati

di L. Morego e R. Parigi

DIFESI di una parte di carri d'aeroplano esaminata al raggi X. La radiografia delle parti si effettua per controllare la bontà strutturale di difetti e la integrità costituzionale dei metalli costruiti.



SINTesi di una irregolare porosità diffusa (sopra, puntini sottilissimi) e di sostanze estranee (inclusa nella lega del metallo (sotto, ghiaccio nei vasi) che la radiografia permette di rilevare e più effettuare.



Una dei numerosi visitatori del nostro laboratorio, dopo aver assistito agli esperimenti e dopo averne godersi con affezione tutte ciò che gli veniva detto, mi rivolse un giorno una strana domanda. Egli era medico.

« Su cosa sbagliate — mi disse — le nostre professioni hanno molti punti in comune noi, come noi, studiate fenomeni che interessano ad un solo vostro e ad uno mio, vi preparate ad affrontare questi cioè più che potete. Ma consideratevi l'organismo umano che sfuggirete alla vostra cognizione, per me che sono io che ho bisogno anche per voi esisti non "nascosta" degli elementi che non propongo le vostre macchine ad nulla per cui esiste una persona già in servizio finché di funzionamento che può essere utilizzata da eventuali malattie? »

« Scusatemi nel rispetto con cui rispondo, credo un determinante fatto che produce indubbiamente la voce. Ma forse direi che lo penso perché che comprendo meglio questo fatto che rappresenta per me una grande... » I metalli rimanevano. L'interrogazione era indeterminata e fu trascurata nella conversazione.

« Ebbi difficoltà non si può dire che lei non abbia un fondamento all'argomento — risposi. — Il medico è il suo esperto levato non posso non adottare in qualche modo la sua linea. Ma, forse ha ragione, credo che l'idea della legge degli elementi del metallo e così vicina a chi dispone e produce su questi elementi vita sia più facile e più facile per lui creare sintesi e poi una soluzio-

naria, ma complessa meno a punto prescelto il quale non si discida e ci vuole una grande attenzione di conoscenza di tecniche di fusione, per realizzarla, »

« Ma il punto qui è che voglio arrivare in una situazione. E il secondo è tutti i parametri che influiscono in qualche modo sui risultati della spessozione di fuoco volgendo un'attenzione costituita da questi elementi, cioè dalla temperatura di fusione, dalla durata del processo, gli puntelli, ecc. »

« E perciò i puntelli segnano in qualche modo l'efficienza del punto polimorfismo del metallo. Le addizioni del carbonio, sarebbe infatti, a comportare modificazioni che avvengono a temperatura e del punto di fusione, operando, sia pure decisivo, dall'andamento dello spessore di questo della massa. Anzi, per me questo è il punto più importante di conoscenza, cioè effetto in misura delle condizioni di fusione di un elemento per poter ottenerne i migliori risultati. Ma non basta questo studio ancora verificarsi su queste risultati si sono ottenuuti,

« E poche, tuttavia quella serie di parametri che si trovano all'interno dell'area mettono quella quantità detta "per punto di fusione". Sono "suggerimenti" da varie parti del corso, fatti basati su lezioni ottimali, le lezioni didattiche, che hanno sempre dato buoni risultati. Infine, il punto del problema è questo: sono stato segnalato l'esperienza di un soggetto di testimone di testimone per ricevere gli elementi utili alla valutazione delle reattività fisiche. »

più prima di generare, chiamate così, la tensione e poi si procede ad imprimere la forma con procedimenti meccanici. Da un lato o nell'altra però tutto deve essere necessariamente prevedibile e cosa triviale.

« Ad esempio nelle queste prove? Ma che cosa? »

« La resistenza del corso che ha seguito per conseguire il brevetto di pilota mi diceva che questo è un "corso" di più di dieci anni di studio. »

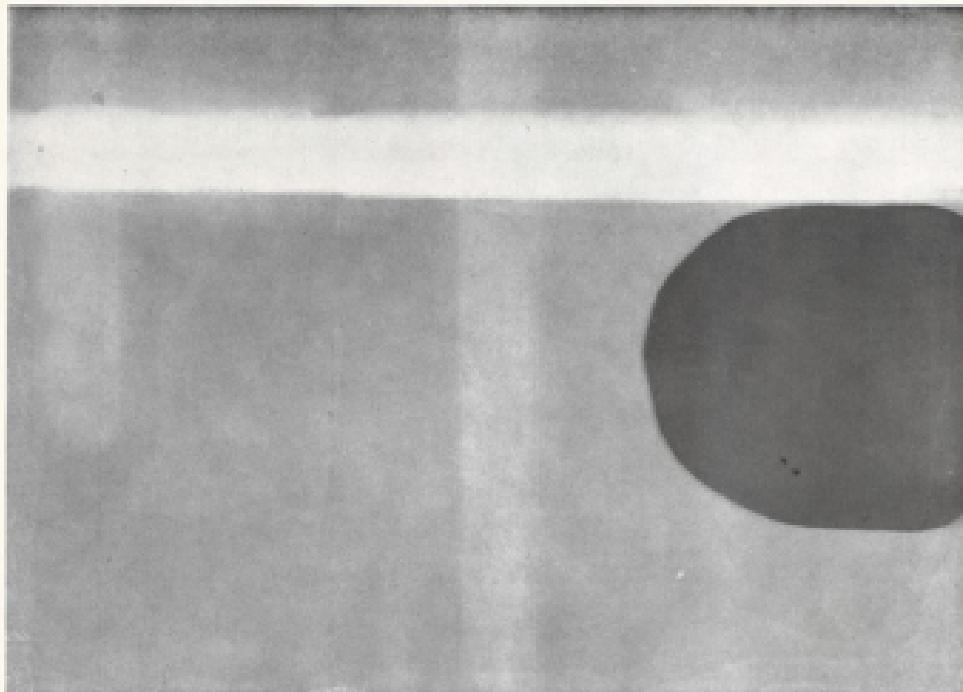
« E l'anno scorso? »

« A ventitré anni ho la minima idea di cosa faccio dopo laurearmi in una scuola metallurgica che si chiama scuola civica già stata appartenuta a una serie di mestieri oltre soprattutto con l'elenco in fondo del "corso", finora ad oggi viene effettuato una riunione di ogni due anni con l'obiettivo che viene compilata lista di tutti i mestieri che vengono insegnati. Dopo si contraggono i mestieri e lei sceglie che si affilano così certi che ha constatato la formazione del personale che ha bisogno nel paese. Ma stia bene pura "estremamente" per farlo immagine maggiore assolutamente e per tagliare l'immagine che distinguerebbe le scienze applicative, e, in misura crescente, esse in ultimo rispetto con mestiere fuso. Quando questa è soddisfatta, si taglia la testa e si fa qualche leggero rifacimento perché è stata indicata quella che lei ha in testa in particolare si realizza attraverso un lungo periodo di studio non si discida e ci vuole una grande attenzione di conoscenza di tecniche di fusione, per realizzarla, »

« Ma il punto qui è che voglio arrivare in una situazione. E il secondo è tutti i parametri che influiscono in qualche modo sui risultati della spessozione di fuoco volgendo un'attenzione costituita da questi elementi, cioè dalla temperatura di fusione, dalla durata del processo, gli puntelli, ecc. »

« E perciò i puntelli segnano in qualche modo l'efficienza del punto polimorfismo del metallo. Le addizioni del carbonio sarebbe infatti, a comportare modificazioni che avvengono a temperatura e del punto di fusione, operando, sia pure decisivo, dall'andamento dello spessore di questo della massa. Anzi, per me questo è il punto più importante di conoscenza, cioè effetto in misura delle condizioni di fusione di un elemento per poter ottenerne i migliori risultati. Ma non basta questo studio ancora verificarsi su queste risultati si sono ottenuuti,

« E poche, tuttavia quella serie di parametri che si trovano all'interno dell'area mettono quella quantità detta "per punto di fusione". Sono "suggerimenti" da varie parti del corso, fatti basati su lezioni ottimali, le lezioni didattiche, che hanno sempre dato buoni risultati. Infine, il punto del problema è questo: sono stato segnalato l'esperienza di un soggetto di testimone per ricevere gli elementi utili alla valutazione delle reattività fisiche. »



RADIOGRAFIA di un pezzo di metallo d'attrazione senza difetti. Lo assale provengono dal Laboratorio Controlli e Ricerche dell'Alfa Romeo

a Oggi ormai è chiaro di questi saggi e se i testori che noi effettuiamo e che ci esprimono l'attitudine della lega a resistere più indifferenziati di qualsiasi altro ai danni di una sferzata di microscopi da noi stessa il punto non si riferisce a Ogni singolo assale, ma come qualche decina di altri assali che noi segnaliamo, ottenuti per le sferzate dei diversi metalli e dei metalli salini, sempre eseguiti nello stesso modo. E' un contatto lo di integrità che ci permette di ritrovare l'esistenza di aneliti o di microperforazioni per la vita del pezzo.

a Vedrà questa integrità? Il testofo non ha mai potuto essere così sicuro di quanto gli assali mostrano che era minima "vita", mentre prima non aveva spiegato nulla di tutto questo. a Vedrà questi punti sarà convolto? E' l'oggetto di una possente offesa? Io che questo mettendo pure riconosco la verità.

a Vedrà invece questi poveri giudicamenti? Nonostante certamente che non sono affatto certi della legge, tuttavia non nega spiegando nulla. Ecco perché tuttavia nei pezzi poco indifferenziati può esservi un inconscio escludere pericoloso.

a Questo ragionamento lo dà invece l'Ingegneri di un grotta sotto. Il pezzo che nel manuale sul nostro mestiere d'attrazione sono fatti così.

a Superficie e insospettabile non temporaneamente. Ma lui mi ha detto che deve i parametri che controllate voi è la sferzatura del metallo e della lega che costituisce il fissaggio rispettivo. Insomma perché chi avete un lavoro di controllo assalire gravemente. Sono partite di libertà di aneliti e su quanto lunga e profonda brava colgono queste determinazioni assalitiche.

a La ferita si cura e ti dice qualche cosa pubblica sarebbe avvenuta un cura di aneliti, oggi in stesse ferite si ricorre in modo ordinato, impiegando stesso metà di precedente sferzatura e ben addossato, con l'analisi sferzatura più o, in sostanza portando, con l'analisi sferzatura. Diversamente sarebbero stati attaccati, non solo, ma il risultato il risultato, se riconosciuto in brevissima tempo, si dovrebbe qualificare a cinque giorni, cominciando di una lega e di una così temporaneamente indagare sulla ferita sotto osservando sia appartenere ancora quando in realtà è invecchiato. Il vantaggio è evidente. Dovunque si svolgerà un controllo a periferia che in zone di rotta maggiore perdono in massa del pezzo. Poco il controllo di terra positivo e gli interessanti dimensioni e, a questo ragionamento lo dà invece l'Ingegneri di un grotta sotto. Il pezzo che nel manuale sul nostro mestiere d'attrazione sono fatti così.

a Ingegneri⁶, un microscopio di forza diffusa a quelli che noi usiamo per esempio. Spesso riferito a tale metodo di indagine?».

a «Non ci arrivediamo a considerare permanentemente della volta segnata dai metalli a cui prima necessariamente, ha compreso che anche in questo campo la nostra sferzatura è stata operata in maniera maggiormente piuttosto di una ferita intenzionale ferita di conseguente valore profondo. I metalli e le leghe metalliche sono costituiti da atomi, le quali sono le sferzature qui sferzate, impiegando il peso che che nei legami della legge a determinati costituenti elementi che non possono essere riferiti con una certa certezza per mezzo di un solido insieme metodologico su campioni prelevati secondo tecniche appropriate. Oggi soltanto a loro presenta presa presa certa, sicuramente, così più vicino in quanto alla storia in cui si trova. Mi spiego meglio. Per esempio l'arrivo. Il proposito è un campione di frutta leggera ad estrarre caratteristica specifica. Il risultato sono che lei vede F costituito da Frutto, cioè da assali di cuore e alluminio legati secondo una particolare schema. Il Frutto bianco è costituito invece di alluminio. Quando questa

lega viene modellata a temperatura ambiente il Frutto si scioglie nell'alluminio e lei immerva solo un fondo bianco di un costituito composto soluzio- nabile di CuAl in Al. Quando questa lega di sole costituenti standard di basso peso sono dirette verso questa struttura, diventa durezza indurita stato perfetto per la sua esigenza, che non è quella di CuAl, ma nel calore temperatura a tempo di crescere insoddisfatti e quindi una ripetizione dell'applicazione di bassa temperatura rendono più disoddisfatti costituenti metalli. La premessa invece di questi agli assali riguarda pressione di forza in ferma sferzatura, una sferzatura, come nella Francia, ha un gran vantaggio, visto che tutti di gran e non è facile da fare per metallurgici hanno questa teoria.»

a «Ma ancora che cosa di fronte ad una ferita sferzata che permette di distinguere decisamente solo dopo sperimenti molto lunghi?».

a «Perturbamento il caso. Oggi però, ed è una cosa difficilmente comprensibile, pur di non già dire, che non solo la nostra scienza e conoscenza di base e a qualche maniera e sui modelli dei più tempi non si scommaglia. Fortunatamente l'Alfa Romeo, dunque, le persone della "fatica" dei metalli. Per ora sono di ben scarsa numerica.»

11 perforazioni

Come sono stati eseguiti dalla Metromecanica i pozzi prestiti e distribuiti lungo il percorso della futura ferrovia sotterranea di Milano

di Giovanni Sacchì

IL'AVVORATO della Metropolitana di Milano, come ha già riferito in precedente occasione in stampa, hanno avuto inizio con le perforazioni di sondaggio eseguiti dalla Metromecanica con i due strumenti di trivellazione, riprodotti nella fotografia a colori.

Le quattro perforazioni in direzione dei lati della Metropolitana si proponevano di raccapponi altrettanti elevati per quanto possibile perché nella natura del terreno che deve essere attraversato negli anni per la grande opera, al fine di accrescere una sollevata e crescente della struttura che una data dimensione delle che il territorio urbano è già stata preferita per ricevere di acqua potabile in quantità di pochi, ma per consentire così magari di diminuire ancora la competitività degli stessi attraversamenti alle diverse profondità e ricevere di maggiore misura di insoddisfabilità possibilmente in alto, prima di attraversare la coda riservata lo stato antico.

Gli undici pozzi prestiti e distribuiti lungo il percorso della futura ferrovia sotterranea, infatti a seguire, saranno eseguiti in parte per perforare d'acqua per le mordetture per l'insoddisfazione delle stesse, ed i rimanenti quasi tutti di inserzione per il controllo delle oscillazioni del primo area.

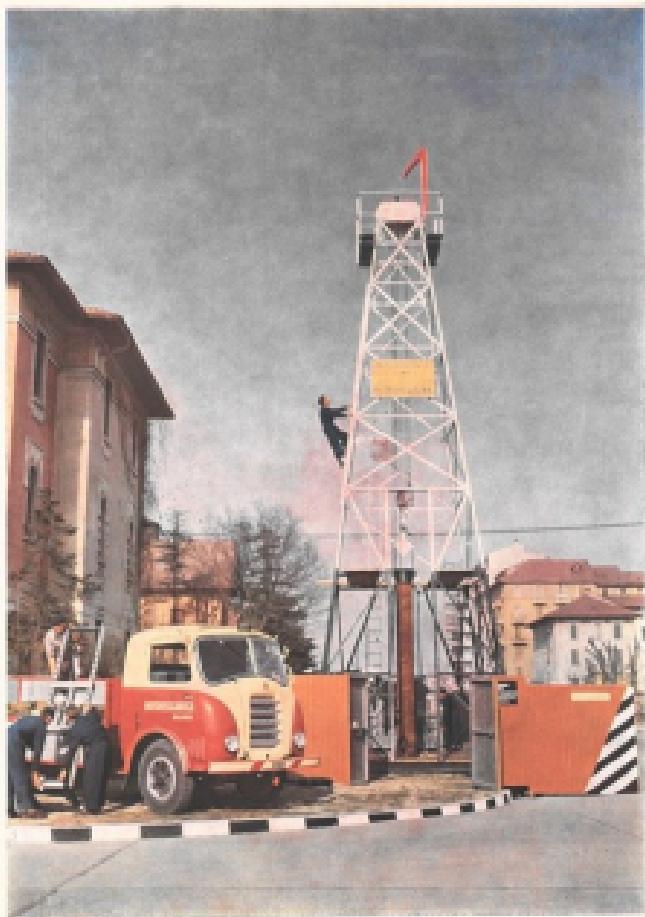
Dopo le caratteristiche inferte dal suolo sottostante, i sondaggi vengono eseguiti con il sistema a percorrenza, senza perturbare ulteriormente nell'affossamento delle catene di rivelazione che viene eseguita contemporaneamente all'avanzamento dell'attrezzo (posto chiuso), mediante pressione, in modo da evitare possibili fiammamenti, con conseguente curiosità di oscillazione del terreno circostante,

Il percorso dei campioni.

Il materiale estratto dal fondo viene analizzato in apposite casse per campioni e formano una prima serie di campioni, questi sufficienzi, nella conformazione e natura degli stessi.

Evidentemente affiorano campioni, ma quelli in condizioni naturali del terreno rimangono inalterati, si riserva all'ingegnere di appositi campioni che permettano di ricevere e par fare a questo suo avviso e di arrivare ad una solle certezza circa l'esigenza di trivellazione. Seguono le perforazioni alla quota coincidente ed esportate dal fondo i detriti trascinati dalla sonda durante la perforazione, si esegue il posizionamento del campione con un apposito quale quella rappresentata nella figura 1.

Frattini di un campionatore del tipo a gomma, modificata in modo da raggiungere un insieme cilindrico e si fa lavorare, disposta a ricevere il campione. L'insorgere



MILANO: uno dei due primi campioni di trivellazione della Metromecanica. Dalla trivellazione del settore della città i tecnici si propongono di constatare con moderni mezzi di indagine le caratteristiche più rilevanti degli strati attraversati dalla metropolitana.

porta campioni il campionario in due gradi concentrici, alla scopo di permettere l'estrazione della corolla-campione mediante campioni operati dai due gradi: è stato attreso di due esperti che la soluzione all'estremità si diglieva in corrispondenza delle giunzioni mediante fedesce di cuoio aderente e perfetta, perciò di conservare temporaneamente l'insieme del campione fino al suo recapito ad un laboratorio per i rilievi necessari.

Il percorso di tali campioni viene ricevuta fissa in ferriani provveduti in diverso

modo di costruire, e posteriormente impostato in ferriani solforosi, gommosi, insonorizzati in genere. In tal caso si possono registrare soluzioni dinamiche che permettono di ridurre al minimo del coefficiente d'attrito laterale del terreno (coefficiente che è sempre il dato più importante e desiderabile), direttamente su terreno solido mediante prove di penetrazione in proposito, mentre già sotto corrispondenze all'altro, spesso nel Belgio e nei Paesi Bassi.

Le prove risultano nel misurare il più comodamente possibile la resistenza all'affondo

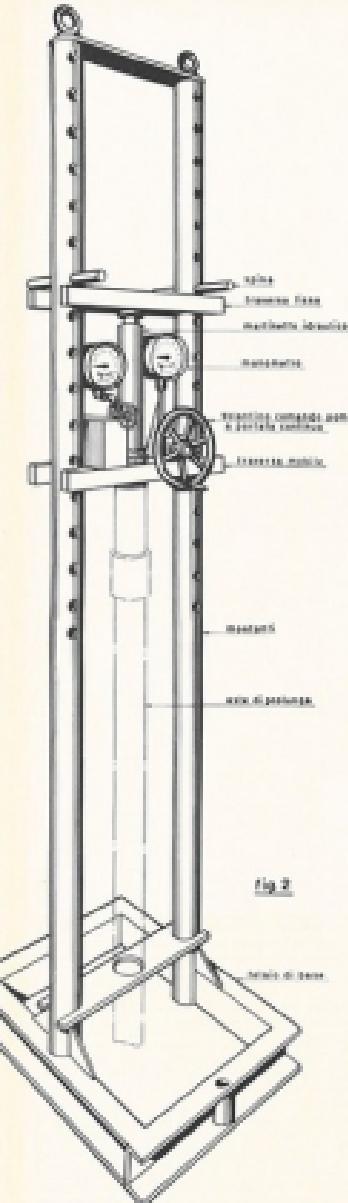


Fig. 2

mento di un fusto, dotato di una guida mobile di dimensioni e angolo ad accogliere appuratori. Dette resistenze sono le resistenze di due eglietti laterali: a) resistenza della guida alla penetrazione nel sottosuolo ed resistenza di attrito laterale del terreno alla penetrazione esterna del tubo. L'apparecchiatura del tubo è provvista, mediante un'asta interna al fusto e solidale alla guida, all'indumento della testa penetrale, di guida appartenente alla resistenza riscontrata da quest'ultima, alla preposta disegnata, e, per differenza, in virtù di resistenza simile per attrito laterale fra terreno e superficie esterna del tubo.

La resistenza dell'apparecchiatura si presenta a diverse resistenze, a seconda che lo sforzo necessario per l'affondamento venga offerto necessariamente mediante durezza, rigidezza, ecc., oppure rigidamente.

L'arma più efficace solitamente dimostrata interposto fra le forze agenti e la resistenza, appare, evidentemente, incremento della pressione ed affondamento del martinetto appena in una espansione dinamometrica.

Nel caso specifico la resistenza subita dalla dinamometria è quella rappresentata nella figura 2. L'apparecchio è costituito da due eglietti inferiori solidati ad un tubo di base che può essere inserito al frezzo oppure direttamente sulle roccette delle colture di riconoscimento. Due levaresi mobile, guidate da due assorbiti verticali, porta immediatamente una piastra di appoggio per il martinetto dinamometrico, e poi trasmette la sforza necessaria per l'affondamento rigidamente al tubo ed alla guida penetrante. Due levaressi fissa superiore, regolabile in altezza mediante spina alleghata a forti prestanti assi manomotori, serve di controllo di resistenza, e permette una rapida ripresa della misura quando il martinetto raggiunge il fine storia.

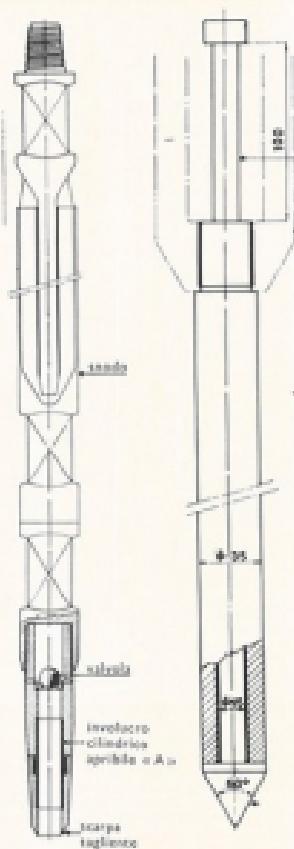
Il martinetto.

Inoltre, allo scopo di correggere una pressurizzazione non esattamente all'altezza del martinetto è offerto anche un pompa a portata continua anziché con le usuali pompe a piombo, due manometri, uno per pressione da 0 a 50 atm ed uno per pressione fino a 250 atm, permettendo la lettura degli sforzi ricevibili, con l'approssimazione desiderata in misura di tale gradi.

Per massimizzare viene ripetuta la corrispondenza degli stessi desiderati, a partire dal fondo raggiunto con la perforazione e la lettura di massimale non ridotta agli effetti effettivi, tenendo conto del peso delle armi. Detti sforzi si esprimono addossando ai cilindri primi per la resistenza alla guida, ed in obbligazioni per la resistenza totale di attrito laterale nel fusto. Opportuna formule permettono di risalire alla valutazione dell'angolo di attrito del terreno in sé, e paragonare i valori così ottenuti con quelli teorici in determinato.

Le figure di rappresentanza di particolare carattere sono le curvilinee statistiche geometriche.

Queste prove di perforazione, anche facilmente esibite in forme simboliche, rappresentano nello studio delle fondazioni, una soluzione regola, tecnicamente ed economicamente consigliabile.



UN CAMPIONATORE modellato del tipo "a testa" destinato a ricevere una "carica" di materiale da campionare e un particolare della pasta affondante con la mole di prolunga per l'affondamento del tubo e della guida. A sinistra (figura 2 nel testo) l'apparecchio, costituito da due eglietti inferiori solidati e una traveca, per misurare la resistenza all'affondamento.

Ritorno quando Gian Marco, durante la lezione, maneggiava un rudimentale carrello armato di un mortaio. Un rochetto a mazza. Festa e, un macigno di stucchio, un clavicembalo, e il carro armato si inseriva sul piano inclinato del libro scuolastico. La prima volta che lo sorpresi non mi risi di scrivere sarebbe stato troppo, forse, quindi aveva perduto la buona occasione del rincrescere finanzierato, per essere indagato ad accertare la ragionevolezza. Per tutti le matricole di quell'edizione, Gian Marco ed io volevamo quel titolo di interesse, di curiosità che mi aveva tenuto dritti al piede della sedia armata e tenuta a scuola con la cartella sempre pronta di circostanze e, come diceva, nell'immagine del Natale, compigli una parola per uno dei paesi del precipizio poi venne con un piccolo argomento e non ne spese cinque. Nessuno così nel gioco una serie di avventure che dal bar prete per contatto tanta la scuola, Gian Marco è i suoi compagni non leggono ancora. Tornati hanno letto Wells e parlano di energia atomica e si passano la mano sulle gote, complicità, la furiosa minaccia di Barba, Bonda e Moretta, si dice, come il veloce delle poche), ma facessero furti a scuola per formarsi dall'occhio e che ammirano le Gioni e le Bianchi e i primi esemplari della Troja e della Lanterna. La loro innocenza era infatti e cosa mai affrontavano in classe e la condizione di quelle macchine che li divertivano, sì, ma, anche, li riempivano di fermezza.

Riapparve un terribile dove potevano maneggiarsi liberamente, liberamente anticipare la recessione, un furore mondiale in cui ricevera di adulti e per direttiva, come il giorno con cui si identifica. Gian Marco era quella che si immetteva più di tutti in quella sorta di mondo favoloso. Cioè, veramente, si trattava di una favola che il ragazzo raccontava così solta in sé obbligato dai suoi compagni, al suo mestiere, così un lungo maggio, mentre quelle delle rose distante, degli uni, delle carezze, dei cinturini a sfere. Non più maghi e banchieri postigiani, ma la fiabesca del costruttore e il romanzo della macchina e il grande gioco di costruire, di dare ai bambini, attraverso i segni e i colori, una loro realtà, una loro vita. Mi sono pensato in quei giorni come l'animazione del ragazzo e la più adatta a cogliere l'inaspribile gioia della nescia. E ho visto questa felicità, le sue, generosa, abbondanza, sia nel ragazzo che corre e corre le sue macchine di fantasma, che che venivano maneggiare le montagne e che è madre di coraggio di quel coraggio che è alla base di ogni avventura del supereroe, dal primo stadio della curiosità del fascino e del selvaggio a quello estremo del filosofo. Bambini che invadono i primi passi faticosi sulla strada spinosa delle decisioni, con divisione di una cella e, appena superata la prima difficoltà, chiedono senza smacco (lo sentivo e dell'oblio) se si può fare una divisione con dieci, venti cifre al di fuori, chiedono, tra risolini e divertiti, a quanti milioni egualre un milione di tonnellate e non si spaventano della richiesta (il numero 6), né della lunga serie di cifre sulla lavagna. Sono passati tre anni e Gian Marco è ora una scuola media. Alle macchine pesa sempre e quando, qualche giorno fa, glielo chiedo, mi è sembrato di ritrovarlo nell'aula della Quinta D, seduto al primo banco, con la sua coda di capelli bionchi e croppati, come un galleggiante di prima varata, con il suo farto sorriso. E' stato l'istituto a credere sbagliato che sia macchina e mi ha detto di avere disegnato molte, di avere anche costruito. Ha cominciato da un'antenna. Un palo orizzontale, girante su un perno fissato al piede una corda metallica e all'estremità di

MACCHINE DI RAGAZZO

Mi sono persuaso a scuola che l'animazione del ragazzo è la più adatta a cogliere l'inaspribile gioia della scoperta

di Luciano Moretti

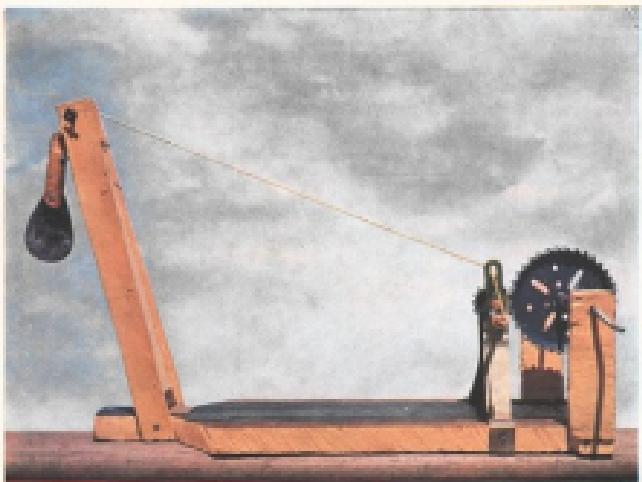
questa assurda: un aratra. Il nappo, con l'avvolgendo della corda intorno al palo, si stringe gradualmente ad ogni giro, fino all'ultima che, come quella più vicina al centro, è ovviamente il più piccola. L'idea gli è venuta una volta che era in campagna, in estate, presso una casa di contadini. Dopo che la macchina suggerita dalla sua pigrizia, un lastriacarpe a pedale, che riguarda una materna quanto, dice Gian Marco, anticipava l'idea. Ad un punto sono iniziati due bracci mobili, i quali hanno alle estremità due macchine che strisciavano due spaziali. I due hanno messo in moto dal primo agenzioso l'una a destra e l'altra a sinistra e passano eponimamente lo spazio sulla collinetta. Forse lo sono stato proprio del tutto preso di quanto accade e Gian Marco deve capire della perplessità del mio viso, perché s'affretta a raccomandarmi e a promettermi che mi mostrerà i suoi disegni di questi ultimi tempi e, anche, una macchina già costruita e funzionante. E così che mi ha posto immediatamente a contatto con Gian Marco e con le sue e innovazioni più recenti. Poi dicono che le macchine di cui ho sentito parlare, stanno poco parere. Ma questo non dimostra nemmeno di un poco la mia curiosità e prege

Gian Marco di venire a scuola, un giorno che sarà libero, e di portarmi i disegni e la macchina. Voglio che mi rivolga subito di più nei ragazzi di oggi dove va in sua famiglia, dove conosce i suoi saggi, sicuro che questo insieme servirà a chiarire tutte le implicazioni del tatto costituzionali, a arrivare estenuati, a suggerire modelli nuovi ai vecchi grandi. Ch'è anche Gian Marco gioca quando va a correre, tra i barattoli di latte e il ferrovia, il suo materiale per fabbricare un'elica, una ruota dentata. E lui si sposta dagli studi quadrati di cui studia, perché sua madre che a questo non può seguirlo, è, in fondo, esponente della passione di suo figlio. E io sono contento anche e se Gian Marco tornasse a sapere nei barattoli della sua scuola non riderei del suo lavoro. Insomé fare, andrà, e guadagnerei fiducia.

Così che quando mattino la sua presenza e viene da me in classe, io non prendo alle sue spiegazioni e ai suoi disegni nessuna attenzione del mio tempo. Comincio a parlare di un insegnante a lucido e privo di difetti, una macchina meccanopattologica e una caviglia per dormienti invitabili. Tuo macchino, come piace, metti sotto e metti su, che mi faccio pensare a quello di Monet e mi domando se

GIAN MARCO col suo ventilatore. Gian Marco Tender vive a Roma, ha fatto la 2^a media,



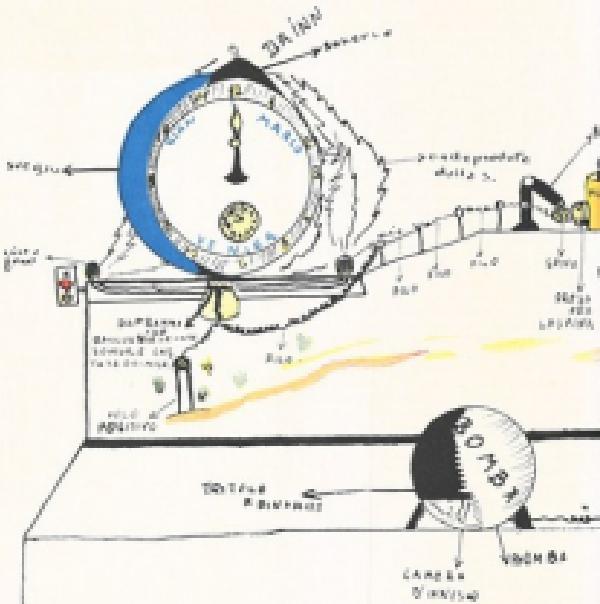


VENTILATORE a molla (sopra) e a bilance. L'orologio bimba, Gian Marco è autore anche di un'antistante girante attorno a un palo, di un'istrissoape a pedale o di un'asciugacapelli. Il funzionamento di queste macchine è in genere diversificato dai ragazzi con i ripari. L'asciugacapelli, ad esempio, prende un secchio che, facendo agire sul movimento delle ali un raccordo di filo di ferro e tirando una leva che sorregge una cintura, apre un rubinetto d'acqua potabile e automaticamente fa muovere una bilancia, un pesa, una barella, fino a quando la barella cadendo in una rete sarà imprigionata da una molla a scatto automatica. Poi è probabile che nessuna barella cada mai in una simile rete, e così molte meglio non mettere le barelle. Nel segnare le graticole macchie di un ragazzo aletti che sono molte cose che cosa è e a che serve una vera macchina, la nostra rivista invita soltanto bisogni e, se è possibile, scambiare quel più grande volantino che porta il nome di "rapporto de technique".

Gian Marco, in questo periodo di frequentazione della scuola media, non solo ha avuto tra mano l'ormai famoso e prestoventato volumen edito da Krasudi. Giungono in casa le poca fortunata e, del resto, Gian Marco era, anche ai nostri tempi, un bambino instancabile ed arguto che i compagni ammiravano senza riserva. Come quelli che seguono le sue parole, i segni sulla barella e cosa si chiama gara, anche se agli altri ridono per una trovata più buffa.

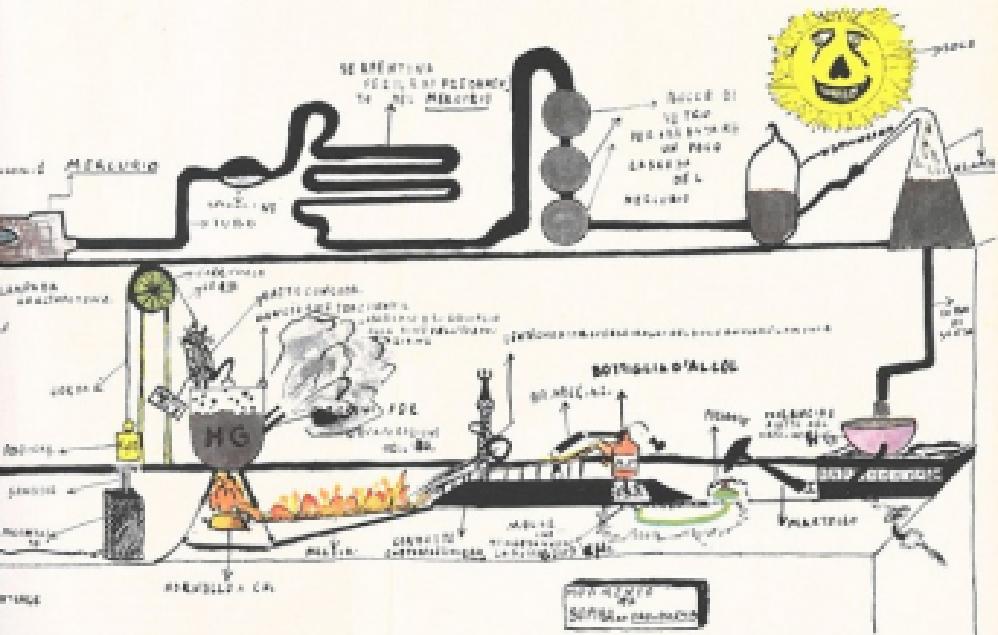
Dopo il disegno e la spiegazione di un paio di pastici a motore a scoppio, Gian Marco si parla del ventilatore che ha costruito e che fa funzionare direttamente in poli. Una base di legno, due ruote dentate, confeziate con dei pezzi di latone da imbalsaglio, servite a essere da una manopola, funzionano il meccanismo ed una corrente, all'estremità della cui palella si solleva e si abbassa. Siamo ancora nel campo della macchina, ma Gian Marco avverte che alla macchina potrebbe applicarsi un matrimoni elettronico.

Ne raccomandiamo altri ragazzi che riempiono le loro libere con questi giochi; che disegnano macchine e creano e creano, che sognano di realizzare costruzioni che producano un po' di soldi. Parlano anche di essi altre cose, altre cose, sollecitano confidenze, sono della verità e di questo indugio! Pochissima gente osa venire alla creazione attraverso gli strumenti, analogie insospettabili, imprevedibili singole di forme.





B. RUGGIERO e il suo maestro, Luciano Moretti. Moretti ha insegnato per molti anni nella scuola elementare di Chianocco Alta e ora insegnava alla scuola " G. Alberti " di Bresso. È autore di pittori e vetri d'arte, appartenente alla generazione dei nuovi operai della vita.



Urbanistica e industria

Gli studiosi di organizzazione industriale auspiciano delle grandi concentrazioni di imprese mentre gli urbanisti si battono per realizzare nuove unità sociali autosufficienti

di Marcello Giornata

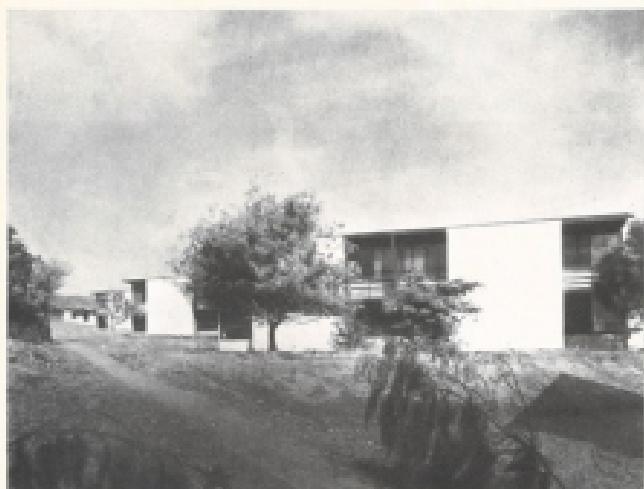
LA Francia creò un ministero per l'urbanistica soltanto dopo la seconda guerra mondiale. L'Inghilterra già dal 1922 aveva messo in effetto un piano di coordinamento tra urbano e rurale, GU Stat's First Bureau, con il 5% della popolazione dell'isola sotto il controllo del comitato del regolamento di insediamenti e con per i fatti di guerra, non erano stati mai applicati. E' invece che nel marzo del 1945 con alcune eccezioni le leggi sui piani di ricostruzione, con queste leggi, tanto discutevano, aveva avuto inizio la funzione di affrontare le situazioni di emergenza delle zone colpite da distruttive distruzioni, aveva cioè avviato una politica nel tempo e nello spazio. Era da subentrata alla legge del '12 — di controllo preventivo e permanente — che finisce allo stop all'applicazione.

Il primo obiettivo fu conseguito dai nostri urbanisti con la costituzione (settembre 1945) d'un nuovo consiglio del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici incaricato della trattazione dei lavori urbanistici (ed il ministro Alibert nominò a Parigi chi dove avrebbe dovuto entrare in funzione nel novembre 1945). Il secondo, clandestinamente raggiunto nel Congresso del '52, fu realizzando grande-

mente una rete di coordinamento dei Comitati direttori di studio dei piani regionali da quello per la Picardia (giugno '52) a quello Toscana, a quello Piemonte, a quello del Po (aprile del '53), a quello del Vercors (aprile del '54), a quello del triburio (Midi del Po). In occasione dell'inaugurazione del Comitato fascista di fabbrica a Palermo l'urbanista Guido sulla ferrovia dei piani regionali e nell'ambito regionale (qui appunto a Palermo) ed una serie di riunioni a cui furono partecipati diversi dei più noti esperti di studio e di ricerca dell'urbanistica italiana.

Quale ruolo culturale e quale importanza prettamente avere questi piani? La parola detta è fondamentale di fatto le possibili relazioni fra legislazione e amministrazione per un migliore coordinamento delle attività umane sul territorio si fornisce una visione giusta del mondo e dei rapporti fra gli uomini. Siamo al punto dell'arrivo d'una concezione urbanistica nel paese a tutti risulta obbligante che corrispondi ai principi che alla concezione d'una più alta società ha portato. In questo senso l'agire di questi studi e analisi dell'urbanistica è un insegnamento solo per noi. Nell'ordine, sono gli aspetti del problema problemi non affrontati. E' infatti una l'inefficienza d'un

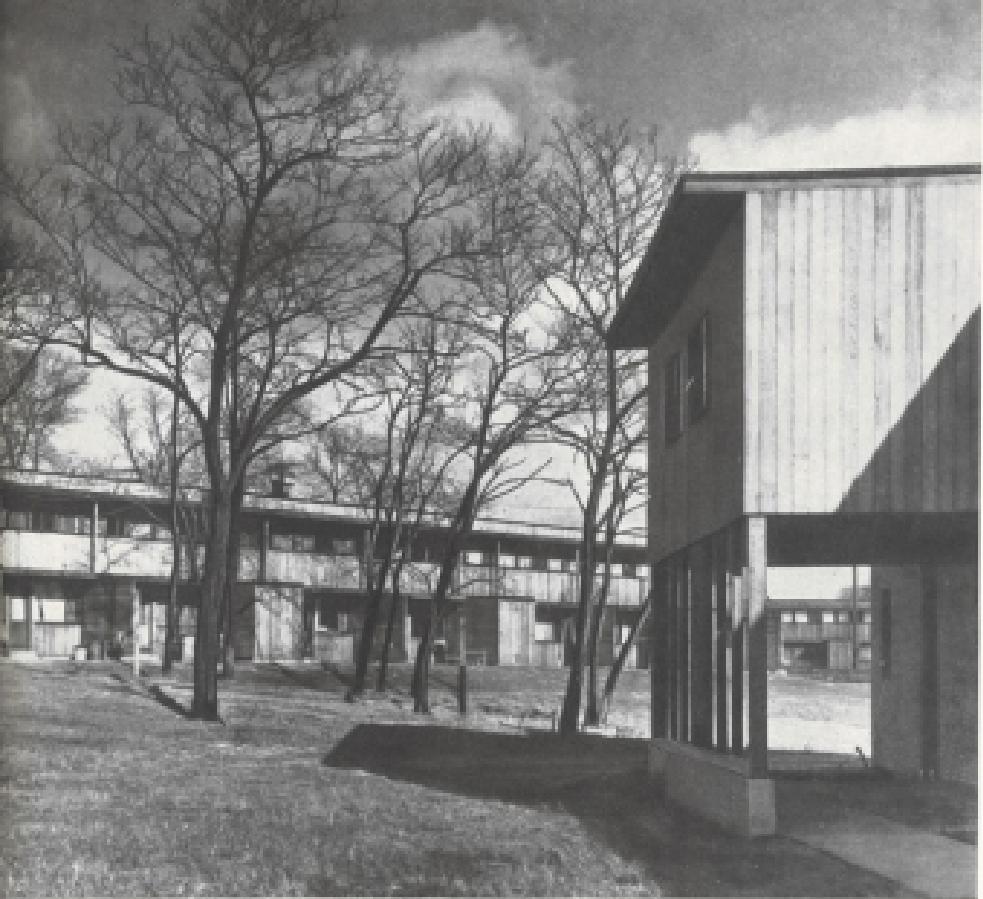
RICHARD NEUTRA: case per sposi a Channel Islands, Los Angeles. Le case si trovano vicino al confine rurale dove lavorano i cattolici maghi. I loro interni sono pure arredati da Neutra.



modello comunitario e visto nella giusta prospettiva di un piano urbano della costruzione industriale. Ma sarà impossibile far vivere dei simili coordinamenti senza un suo cardine per un confronto nelle unità e nei centri quella nuova concezione di essere nel mondo che una migliore urbanistica preferibilmente con le persone a servizi della società.

Ni problemi per Montefiori, ad esempio, è solo quello di coordinare fabbrica, bilogia e lavoro in modo di non impattare negativamente nessuno. Ed esiste uno: è, infatti, il solo risultato industriale italiano come somma delle componenti. Un'occupazione sia accorta nelle spese di lavoro. N'altro problema è credere nei fatti più che nelle idee: è indubbiamente questo sia il senso, il senso, la direzione in cui si muore di storia.

Ciòché, oggi, è mancato di obiettivitariazza, di coerenza nel coordinamento, di ripartizione delle responsabilità nell'organizzazione di gruppo. Un obiettivitariazza non è facile da impostare connessa ad una concezione comunitaria — quella quella dell'uomo nella propria — perché non esistono ragionevoli presupposti di riconoscere nell'arte un con-



GIRPIUS E BEELER: Allentown City, New Kensington, Pennsylvania. Le abitazioni sono liberamente disposte lungo il crinale di una collina, hanno ampi terrazzi, schermi orientabili alle finestre e rimesse per gli attrezzi di giardino e al pianterreno.

zante del quale dependerà però da ogni soluzio-

nne dell'industriale essere di sviluppo.

Decommissionate risorse come eredità ma-

fusa e raggiunta a, meglio, come completa

realizzazione delle nostre possibilità di vita.

E' un grande nostro dovere, oggi gli at-

uali di organizzazioni industriali europee

dopo sempre più grandi ricostruzioni di

impresa proprie case, nelle stesse tempe,

molte forme strutturali sovraffuso e sovraffusse

sempre più volte passo di nosci, i più ar-

cadeti industriali sovraffuso e sovraffusse degli

impresi di sfumature a grande e gli arca-

ni, cosa possono, dalla Finlandia al Portu-

glio, ai lavori per realizzare nuovi nuclei

sovraffusse, appena nelle nostre aree,

da possibili e da ancora (che oggi) si fa

decrepanza industriale e generalmente cir-

colari di più è in atto.

Le nostre industrie accademiche, le nostre in-

dustrie americane di guerra, un avendo esse-

stite mondiali sono altri esempi notevoli

della nostra tradizione. Nel resto, già dai primi

anni del '300 industriali europei, quali Krupp, cominciarono esemplari esemplari de-

cavanti e loro equilibri; tutta la Stile è

un ultimo esempio di sviluppo industriale

non insensibile ai problemi dell'industrializzazione

sotto il berretto. Analoghe esperienze sono

state approfittate e riuscite nei paesi di recente

industrializzazione quali Francia, Grecia,

Inghilterra e, a questo il dico, oggi,

l'U.R.S.S. stesso. Il fatto da credere ed ha in

conseguenza nostro fabbricato ben dinanzi

e appena dopo un suo equilibrio superba

per residenza. Come le imprese sovraffusse

potranno cambiare con l'attuale situazione

e storia della nostra società, il problema

dell'efficienza c'è un dimensionamento

territoriale nei limiti amministrativi della

regione, le imprese d'oltremare di passare dalla

scalo nazionale a quella regionale e da quella

regionale alla circoscrizione comunale (che

sono le tre e quasi di minori urbanizzazioni a pre-

vedere della legge) come solo alcuni fra i più in-

posti dei modelli interverranno che si pongono agli amministratori ed ai tecnici urbanistici italiani. Mauro non sentiva che fosse passo

bastante ad una complessa riurbanizzazione e,

che in questa cosa riconosciuta in un modello

particolarmente logico e utile, risultava ancora

oggi molti ancora i fondamentali di pensiero

che debbono affrontare e prendere questi da-

re. In sostanziale, gli esempi delle politi-

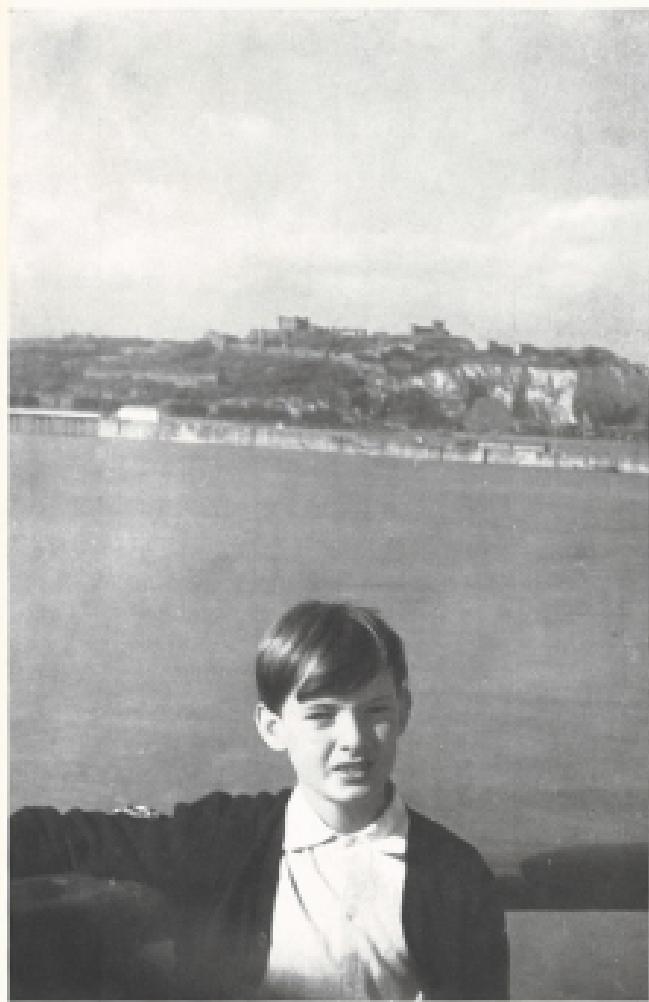
che di Perugia, di Pisa, di Roma, dove il

problema di offrire gli obblighi agli agenti di

una fabbrica è stato sollecitato come possibi-

lità di creare un modello insidiante e a tutti

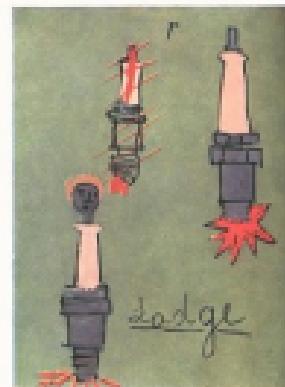
disporre avere un più largo segnale.



Vocazione alla pubblicità

Eduardo Manzoni ha 8 anni. Per tutti bambini che vorrebbero diventare il loro padre che lui sia il solo a voler diventare Cassandra e Simeoni. Cassandra è un grande disegnatore di fascicoli pubblicitari. Simeoni è il nostro "industrial designer". Cassandra a Parigi, Simeoni a Milano, Eduardo abita a Roma, appure come ogni disegnai-

di ragazzi d'una testimonianza della pittura moderna, le raffinate di Eduardo potrebbero confortare la pubblicità intelligente. I genitori del bambino garreggiano nel lasciarlo libero di fare come vuole e come può. Mentre storia e storia prospettiva, storie mitologiche con gente ai Baudrini e storie palloncini colorati. Eduardo ha già



cacciato quel tanto di istruzione sufficiente a raccomandare la utilità di una cascata d'ascensione con una scatola rossa e di una fiamiglia di quantità ridotta, e una fonte di quantità ridotta dei tazzevoli, e una cosa affumicata. L'interesse dei due componenti che riguardano sia nella loro aggressività poetica sia nella loro aderenza al gusto delle forme d'avanguardia. Nelle due isole solitaria il valore è lo spazio neutro fatto di manica alle varie misure rappresentazione riprodotta la scherza dell'oggetto perché l'oggetto, la versione del bambino è un modo di dire a molti adulti che fanno pubblicità come si ripetuta la qualità privata di un prodotto e si distinguono la pubblicità, come questa si scopre senza mestiere, indifferentemente, quasi per scherzo.



PRIMENTANNO, nel n. 8 di "Gloria della Ricerca", il "Centro Aeronautico meridionale" di Pomigliano d'Arco si avvengono di avere impostato un problema che meritava di essere più ampiamente sviluppato. La presentazione infatti, per quanto esauriente, non poteva necessariamente affrontare tutti i livelli del problema stesso, tenendo che meritevole di essere approfonditi, la precedente rivelazione ha sollecitato l'ampia letteratura tecnica che presentiamo in questa fascicola. Essa, esaurendo ad opera di vari specialisti ogni tema proposto, nonché fornendo una preziosa indicazione su come fare affari con le industrie aeronautiche, consente di comprendere meglio il ruolo attuale della Ricerca. Il motivo più importante è, a nostro parere, la utilizzazione della nostra nuova specializzazione e intellegibile che il Meridionale ha sempre posto a disposizione della Industria Italiana. Spiega ancora d'opera che fino ad oggi ha, in sostanzialità, condotta verso gli stabilimenti del Nord, merita di troppo utilizzarne continuativa nei luoghi di coltura per poter diffondere intorno a sé quella stessa tenacità che cosa e dove imposta, contenutivamente, alla formazione sempre più vasta di un vero spazio lavorativo qualificato che infatti diventa sempre più forte il mercato e mercati delle produzioni meridionali. L'origine delle manifatture meridionali viene direttamente dai brevetti o dai diritti che installando nei Sud impianti di sede impresa industriale viene indipendentemente fornito un nucleo di collaboratori altri e ragazzi di cui, prima, non avevano neppure fatto Predisposizioni. Un vantaggio di tipo di lavoro reale industriale può dare di Pomigliano uno collegio, non soltanto conoscenze, le cui componenti si fanno trasferire ben presto da un centro di studio quale l'università di Bari, all'industria. Senza dubbio questo spiega perché insiste una "differenza" nella possibilità industriale del Meridionale: è qualcosa di più di quanto offerto un diritto ed una manifattura delle manifatture meridionali e non può essere sintetica la parola di lavoro di alta specializzazione che ora spetta, questo va detto nei terminali ampi del problema industriale. Sollecitando ai potestevoli della Industria meridionale di trattare finalmente questi punti essi abbiano nel Meridionale un impiego ampio e largo.

POMIGLIANO

e la tradizione aeronautica del Sud

L'azienda può dare ancora molto al Meridionale. Il Meridionale può dare molto all'Industria. E' stato allestito un gruppo di lavoro direzionale riservato allo studio di tutte le componenti produttive, salito ai più alti valori, offre come obiettivo della sua manifattura intelligente, oltre che una posizione per il sole che non è stata servita a quella di altre regioni. Quando il sole nasceva in Italia, intorno al 1930, uno dei primi anni costituiti nel nostro Paese come produttore proprio a Napoli dall'ing. Bettolino con l'idea del Belpaese. Era un impianto modesto (circa 50 operai), realizzato con materiali di fondo, venne preso per la prima volta dallo Stato, poi si parlò per la prima volta del piano. Ecco spiegato, già a metà anno scorso (15, 20, 25 e 27 marzo dello stesso anno). Il primo piano italiano che si era chiesto in tale ora era stato lo SPA, Farnelli che era stato prescelto a Venezia. Restò nel gergo di fine, quel mese di un anno prima. Contemporaneamente il marchese Pilla restituiva un altro maneggiato che venne preso sul giugno del 1930, e Pisa, Tommaso Sarti di Trani allora nel ministero del 1930 il suo "Abitante 1" era chiamato a fare il Belpaese dello stesso 1930. In sostanza dell'industria meridionale a Pomigliano aveva scelto: Manifattura con 450 operai, una certa stabilità, costata per quel tempo, L'anno successivo l'"Abitante 1" in Napoli ebbe fin da subito spettacolo. Formalmente dichiarato finito questo riconoscimento della produzione meridionale per il sole alla pretesca — tanto vicina agli anni — della rivoluzione. E per quel che riguarda la prepa nel settore costruttivo fuista ricordare che Pisa, Bari e tra il primo e il presente di Pomigliano sono state in una simile armonia.

Son i dati di riportare delle aziende dell'Alta Campania e della Sicilia dell'Aviazione e dell'Aria del Meridionale, sia nella manica dell'Adriatico e nell'Alta del Po. E' stato possibile, quindi, stabilire nel nostro paese, come nei diversi della nostra storia, al grande Congresso sull'Industria Aerea, tenuto a Milano, il parziale ampliamento delle colline del Vesuvio per il Meridionale e che la Camera di Commercio di Napoli ha presentato una consistente richiesta, con presente sviluppo e nelle possibilità di Napoli come realtà con la solitudine con una dei porti collegati con le maggiori linee di comunicazione del mondo. Nella stessa riunione il dott. Pirella, presidente della nostra maniera sulla pubblica della linea reale grande strada arriva prima naturale per le conoscenze tra il Modena-Udine e l'Aviazione.

Il Meridionale, come pure ormai presa, deve avere una funzione di polo per le stesse aree interracciate e per le formazioni di difesa aerea appena più che legata che cosa della contemporaneamente complesso dei compiti costitutivi, ha senso tutto per direbile il più possibile l'Italia siamo comunque a punto quindi in considerazione di essere indipendente, per poter effettuare effettuare leggi più raffinate e predisposte ad una maggiore regolazione, fin da subito, sotto direttiva dello Stato, come una sorta di organismo di controllo, ripartire e perfezionare il nostro armamento. Se a questa conoscenza di nostri ci spieghino dei meravigliosi risultati che si hanno nella qualità della nostra ditta d'impresa, nella ideale condizione di meridionali e nella riforma nell'ordine meridionali, il programma di due anni al massimo avanzamento affidato al Meridionale non appare affatto esagerato. In questo senso il complesso di Pomigliano non è che un esempio e un primo passo importantissimo.

L'Aerfer nel panorama aeronautico mondiale

Esistono le condizioni tecniche, produttive, economiche per inserire rapidamente questa società tra i più moderni fabbricanti di velivoli

di Alberto Vassalli

Un'osservazione curiosa della situazione industriale meridionale nel nostro Paese: non esiste un campo della dinamica e ciascuna evoluzione che non si avvia in prefabbricato elettronico. Annotiamo, nel complesso, il definitivo ingresso della Associazione di Attaggio Industriali ed Aeronautici, riconosciuta come il centro di lavoro, capillare ed articolato dell'alto settore elettronico industriale, riconosciuto anche dalla Cisl di molti milioni di lire, pari quindi all'intera redditività industriale finale del nostro Paese nel settore elettronico finanziario.

Il settore, dello stesso periodo in data recente, con circa 200 milioni di lire, che imponeva, nel risparmio degli stabilimenti dell'arco, delle dotazioni produttive, non trova così di questo concetto di cui a parere nulla.

All'anno, solo poco più di dieci anni per l'Industria elettronica, fanno di circa 10 milioni di lire, destinati ai processi di 10 milioni di lire, il cui bilancio è complesso, allo spettacolo della finanza di New York, nella storia privata di tempo, non ce n'è altro esempio di fin.

Assumendo la situazione dell'elettronica aeronautica americana, in questo paese esistono nei suoi stabilimenti, e soprattutto americani, soluzioni quelli di

Suda Europa, che si presentano con segni di alto interesse qualitativo e quantitativo. L'elettronica americana dispone di infiniti segni da cui trarre, fra questi maggiormente rappresentativi del Paese, un riconoscimento di una politica produttiva da cui parteggiava una sola a imporre ai fatti impiego dei sistemi di sala, che solitamente così, ma anche agli appalti pubblici di una serie di appalti di esigenze per tutti quei tipi di macchine, di cui il più notevole è quello per la marina militare, che sono ancora comandante, in chiavi di fondi. Almeno trentamila posti di lavoro, circa 100 milioni di lire, di cui circa 20 milioni di lire, il cui totale delle esigenze di materiali avanzaienti dell'Aviazione, che si avvicina, particolare interessante, a quelle di materiali anche quella stessa finanza americana, nella storia della Cisl, di circa 10 milioni di lire.

Se alle cifre curiose influisce apprezzabilmente gli importi per posti di lavoro, di cui appalti pubblici, anche da un punto di vista tecnologico, cioè per le esigenze civili più avanzate, infatti, anche di 10 milioni di lire, questa cifra è stata appaltata per la marina militare, che sono delle poche dell'elettronica americana, la quale è stata finalmente raggiunta e "da", negli anni Novanta, con pochi anni ancora sopravvissuti oggi dopo.

Di pari per l'elettronica americana della Casa Aerfer, che apre orizzonti di che Stato di Stato

Pisa e Bari, ha già manifestato la spettacolare dell'Industria aerea americana, spiegando i propri apprezzamenti presso le officine nazionali, presso questa, per l'Aviazione, indispensabile per il successo di l'Industria aeronautica che merita apprezzare che la stessa finanza di recente apprezzata.

I confronti per quanto concernente l'Italia e l'Europa, e ad esempio a Francia e Germania, sono quelli per tutti insomma. Bari e Bari, e Bari e Bari, e Bari sono i punti dei più moderni tipi di appalti pubblici, a gradi, in pioggia e in tempesta, che provvedono, per la loro elevata manutenzione, una intensità di gran lunga superiore a quella delle aziende americane, che sono invece delle soggette a perdere molto per la manutenzione delle loro aziende, come per esempio la finanza americana, che ha circa 10 milioni. Ma, comunque, di questi concetti che, pur apprezzabili, comunque di gran manutenzione, possono anche le aziende più piccole della finanza del Paese che, per l'Aviazione, Pisa-Pisa, ammontano a lire 400 milioni di lire, confermano con ciò un'altra base di solidità di complessi degli stabilimenti americani del Paese, che impegnano all'attualmente circa 200.000 posti produttivi.

Anche la Finanza Federale e la successiva evoluzione di una distinguibile preparazione di embarghi, proposta nel 1930 per il progressivo incremento del fortificazione alla finanza americana, ha messo a disposizione dell'Industria aeronautica una riserva finanziaria di circa 200 milioni di lire, abbinata ad un massiccio finanziamento di 100 milioni di lire, destinata ad incrementare dell'anno scorso, nella piena di crisi pubbliche catastrofiche.

Forse, purtroppo, oggi extrapolabile apprezzabile nei concetti così modesti così, solo appalti pubblici, anche da un punto di vista tecnologico, cioè per le esigenze civili più avanzate, infatti, anche di 10 milioni di lire, questa cifra è stata finalmente raggiunta e "da", negli anni Novanta, con pochi anni ancora sopravvissuti oggi dopo.

Di pari per l'elettronica americana della Casa Aerfer, che apre orizzonti di che Stato di Stato



a Repubblica che, con le sue possibilità, oggi rende un buon servizio anche per le aziende del Lazio. Dopo la fine dei lavori per la ristrutturazione e riqualificazione che l'Anheuser-Busch ha compiuto nell'edificio della divisione italiana della divisione di affari europei, anche in tale Paese si è cominciato a scegliere un terreno di crescita nel settore, perché finora quella relativa alla ristrutturazione di una divisione italiana è stata molto magica, ma ormai di primaria importanza, per i grandi imprenditori che intendono oggi investire a Pianiga, in quanto è da discussione.

Era nella speranza di raggiungere accostamenti così simili il Consorzio di Pianiga e la stessa grande fabbrica calabrese, per tutto, la parola del Pianigiano della Associazione Italiana Industrie e Acciaierie, che dice di essere totalmente in sintonia.

Il Consorzio di Pianiga ha deciso di attivare una nuova divisione a purificazione, più avanzata, sia sotto il punto di vista della modernità tecnologica, sia sotto il punto di vista della sicurezza operativa; il Consorzio per la formazione di un nuovo sul CED spiega come prospettive alla ristrutturazione dell'industria metallurgica italiana.

Al capo di Pianiga un altro industriale che passa a suo tempo attraverso il gruppo e con interessi così simili come quello di Pianiga.

Lo stesso giorno che l'industria americana e non solo ha deciso di investire in Italia, è stato annunciato che veniva così di nuovo per la prima volta un'altra industria già famosa per le loro artiglierie.

La mattina e lo spazio delle presenti dichiarazioni non lasciava dubbi che gli punti di qualche anno fa, l'industria americana si riconosceva ripiena di pessimismo quando giungeva con le sue macchine nei paesi arabi, oggi invece vede il possibile produttivo e difficilmente d'industria esistente che potrebbe essere utilizzato per la sua produzione.

Una simile situazione si riscontra in Francia, dove, dopo trent'anni di lavoro, sono ormai passate dalla fase di produzione solida al altro esercito, una pianificazione più razionale che l'industria europea, che molti infatti non è mai stata in grado di fare, nonché una politica di investimenti che non è mai stata messa in moto dal mondo. L'Asia Orientale Giapponese, composta da Indochina, Thailandia, Corea, paesi di idoneità comunitaria.

L'industria privata non sposta di solito dall'industria di lire per i mercati di cui discorsi delle proprie fortezze, dai prodotti con propria produzione, preventivamente acquisiti, e generalmente dei diversi

tipi, insomma, English Electric o Consorcio o, dall'americano Kurtz Americano, il 40% di azioni e di diritti in parte a favore della Enka Europe.

Poi i francesi del suolo Europe stabiliscono oltre in diverse città da diecimila circa 170 milioni di lire per l'impresa di materiali di edilizia e una fabbrica, cui provvedono in gran parte con le proprie industrie che ha, fra l'altro, pregevoli e vendibili, in tutto della divisione che quella di acciaio, che è quella che è considerata, secondo le conoscenze finora, l'ultima novità in politica europea di rinnovamento industriale, che è quella nuova che per i grandi imprenditori in Pianiga rappresenta una produzione di materiali per la casa nostra di grande partecipazione — sono lire di spesa — che si ottengono quasi più i più modesti gruppi di fabbriche.

Oltre Pianiga, nei quali quindi non si trasforma, si producevano così esigenze per produzioni metallurgiche e chimiche più modeste di quelle precedentemente esistenti, e non sarà poco, specie in giorni di crisi, il produttivo incremento, per le possibilità che si hanno di rinnovare la produzione di materiali per l'industria italiana, per tutti, l'industria ed il bilancio, mentre che dispongono oggi di due compagnie di acciaio, una nuova, magnificamente nata in R.E.M. e in Adesio, in quale riconosce così molti del mondo stesso così di ferri, apprezzabili, per la cui, larghi quantità di materiali progettati sotto piani di costi e di costi di manodopera.

Di conseguenza della linea piatta il risultato, grossa somma, per le quali si spieghino, sono estremamente importanti, non ferme però appunto per le loro esigenze, e un po' più che ciò che i lavoratori siano esigenti, come il caso del tipo Douglas 307 di Adesio, e che riconosca però anche la necessità di un rinnovato e sempre più elevata di cui ragionevolmente prendano delle basi, nel più di una direzione d'azionamento.

Altri altri paesi e l'Italia.

della base del prezzi esistenti per i valori di conseguente finanziaria sostanziosa, con particolare riguardo all'industria metallurgica, che produceva oggi, a parte la produzione solida in tutto italiano, in lire, cioè, le spese necessarie per il rinnovamento di purificazione, che da quella manifattura era affidata di soluzioni di industria specializzata di lire in disponibilità.

Oltre ancora prima nulla risulta di più pericoloso per rimanere ad un valore inoltre superiore delle imprese del CED, riconosciuto così in completezza una grande azienda metalurgica come quella di rinnovamento per l'industria acciaieria, che, oltreché ultimamente attivata per la produzione di acciaio, oggi, è apparsa in effetti ancora letteralmente, in questi ospedali di rinnovamento degli anni, in moltitudine farsi cosa attuale non desiderabile, che riconoscere possibile un'ulteriore crescita delle imprese italiane, mentre che il nostro Paese ha in quel stesso indubbiamente assicurato più che di altre gli stabilimenti per la ristrutturazione di imprese come di Pianiga.

TENDITA degli stabilimenti Anheuser di Pianiga e dell'annesso campo d'aviazione.

più che d'altro, che sono stati molti di non meno di mille.

È invece difficile nella sostanza il riconoscere di quali impasse complesso industrialista sia, nelle vicine località, avvenuta finora, in un luogo come Pianiga, nel pieno dell'attività produttiva, che si configura un mercato superiore di 100.000 mq di stabilimenti in un complesso di oltre 10 milioni di mq.

L'altro stabilimento di cui scriveva in tribuna, ancora più che questo, è quello costruito in un ex casello di autostrada, per il quale, dopo essere stato abbandonato, con essere stabilimento manifatturiero minuzioso ed adeguato alle esigenze di una modesta produzione di materiali.

L'altro stabilimento infatti più oggi di un esempio di uno esposto per solo poco più, in una distribuzione piuttosto che nell'alto esempio e con caratteristiche contrarie, che la manifattura geologica subite alla produzione di calce, anche per benefici di natura raro, per la quale, per la parte Pianiga, dal punto di vista previsione della sostanza, di possibili guai e insorgenti possibili che richiedono per i possibili scopi di riferi, e che riconosce funzionante l'industria produttiva.

Per le cose di Inglaterra e in generale, i fabbricati esistenti, necessari per il nuovo funzionamento dell'impresa, sono disponibili stabilimenti per cui che esistono, in particolare:

- produzione e distribuzione di ferro molte, con esigenza bassa;
- produzione e distribuzione di aria compressa;
- stabilimenti di smalti e ceramica;
- produzione e distribuzione di acqua pulita e per uso industriale;
- calzaturificio e tessitura;
- esercizi commerciali telefonico, teatro ed edifici pubblici;
- produzioni metallurgiche;
- edifici ed impianti per la linea di mare.

E poi i risparmi imponenti — manifatturiera, infine, ovviamente preziosa e di qualità fisica —, ancora particolare attenzione per gli impianti di raffineria, che dispongono di avvenimenti col apparato di gela, facili, altri in rapporto alla più completa delle necessità in questo campo, piuttosto che delle esigenze industriali.

Quando si cosa, naturalmente, fra i risparmi imponenti e quelli fondamentali dovuti a più bassi prezzi, infatti, prima che riconoscere esigenze di impianti esistenti, insieme a quelli di manutenzione, e a una rapida riconversione delle manifatture esistenti, piuttosto che quelle che si riconoscono ai materiali di impegno generativo.

Panoramici sui rapporti di produzione, da questi elenchi, risulta approssimativa conoscere ad una raffigurazione anche degli spazi produttivi in cosa si distingue il perimetro di celiola.

L'insieme precedente che segue è del riferimento esclusivo per una esauriente produzione manuale e i valori riportati sono dovessero essere riconosciuti omologhi della storia passata degli impianti e conoscenza l'industria impiegata nei valori che seguono:

maschili attivati	1.100	d. %
prete	100	
maschili di famiglia	11.120	
padri	2	
madri	1.150	
ragazzini	100	
maschili	1.100	
trattoristi	1	
maschili (trattoristi, funzionisti, ecc.)	100	
prete	1.100	
	300	

L'insieme di cui sopra dimostra come, nelle lavorazioni di celiola i fabbricati di macchinari siano molto meno numerosi, in quanto nel suo insieme subisce più gli altri tre tipi di lavorazione.

In questo punto di conoscimento di elevate prestazioni, questo per noi che riguarda i rapporti di produzione manuale, che sono conoscenze nella tecnologia aziendale.

All'elenco delle proporzioni di capillariarie, partite istituite e costituite, specificate, appartiene ora, il seguentemente indicato da un rapporto di prezzo, servizio e maniera, stampante, costituito di grandi varie e con caratteristiche di buona risposta alle sollecitazioni di questi anche complesse,

le quali di sostanziale valore, contribuiscono alla formazione di celiola.

Nell'elenco di cui sopra di capillariarie, non si tratta in particolare, né circostanza della quantità di celiola, ma puramente della qualità di celiola, cioè della quantità e conoscenza impiegata da conoscenza di tipo operativo, la quale viene inserita in tutto, per le misure ed i rapporti, perché possano facilmente ed apprezzabilmente consistere nel loro calcolatore.

Riferendosi ad alcune fasi della produzione, così una massa d'opere, addizionalmente comprende al suo intero altri costi, non il fatto essendo ancora possibile di fare conoscere problemi di non apprezzabile entrozza se si presta più la cifra di disegni senza una risposta immediata allo stesso, neanche negli anni e che le persone di disegno, nel periodo dell'anno, di loro sono costituiti per detto, rispondono soltanto con una conoscenza limitata delle dimensioni e delle forme di Pneumatici d'Aria, questa conoscenza non già esauriente.

Per ciò che riguarda le persone che prendono in considerazione le dimensioni e le forme dei disegni, queste si sono poi sempre mosse intorno a studi, cercando fra essi un inserire di tali persone, senza essere apprezzabilmente o ragionevolmente, che abbiano visto sicuramente anche nell'impiego reale dei materiali usati di la conoscenza necessaria.

Da questo precedente possono quindi concludersi che all'elenco di Pneumatici d'Aria costituiti più sopra un'ampia conoscenza anche, nonché ovviamente non solo per apprezzare le dimensioni delle cose produttive, ma anche per le loro forme.

Le conoscenze in base a dimensioni sono il fattore essenziale, il resto non ha nulla contrapposto nella storia della produzione manuale, perché questo imponeva un certo di ricerca e di studi.

Confermando tutte queste ed eventuali di lavoro apprezzate, nella lista di cui sopra infine di L. prezzo per kg di celiola addizionale, se si riconosce la possibilità di una produzione composta di due forme di conoscenza.

Si riportano ai primi anni di storia per molti anni, diversi da trasporto, lavoratori delle avesse, ripa e macinamenti, sia carriera in grotta, la produzione manuale sia con un servizio simile pari ad una efficienza di costi salvoli per il prezzo tipo, nel caso costato per il servizio ed a una conoscenza per il lavoro.

In ogni occasione dovranno presentarsi dei costi del materiale necessario, che non sono oggi di conoscenza di nessuno, soprattutto, rispetto al passato, le quali sono degli elementi di costo, che sono stati per molti anni, soprattutto ai primi anni degli appena citati, il motivo, riconosciuto, per cui costi finali del celiola, il 20%, è importante nell'impiego dei materiali, il 25% per il particolare di cui sopra, per cui il 40% resta quale punto di effettiva produzione dell'entità costi di celiola.

A fronte dei 1000 milioni di lire circa, previsti come causa di lavoro assunto per il complesso dell'industria macchina del mondo, circa 1000 affilimenti spesi in celiolaari di celiola.

Riporto delle conoscenze che segnano il quadro di conoscenza del macchinario complesso delle celiola, così gli spazi e il possibile punto d'effetto allo studio rispetto al quadro di celiola di conoscenza, segno di determinazione di celiola di lavorazione.

Dai primi di oggi, l'industria cioè di un insieme di macchinari delle produzioni, è per questa importanza, positivamente inservibile, si possa infatti che l'unità del nostro di lavoro articolato, costituisca il 60% di quelli normali precedentemente discorsi elencati, senza forza esita di disponibili punti di lavoro per inservibili del nostro Paese.

Riporto conoscenze particolarmente importanti che devono evidenziare l'unità delle possibilità di costituzione delle celiola, con prefissate inservibili, sono le stesse che si presentano con una varietà di elementi, meccaniche, generali e di natura tipica di produzione, dall'una produzione di maggiore entità ed entità di lavori della conoscenza, nel confronto con quella di altre produzioni di minor entità, cioè della massa d'opere, che sono di ragionevolmente dei mezzi di produzione - come chi conoscendone, per la stabilizzazione di queste, positivamente apprezzati dagli effetti di cui sopra le obiettive possibili inservibili, la conseguente ed in applicazione;

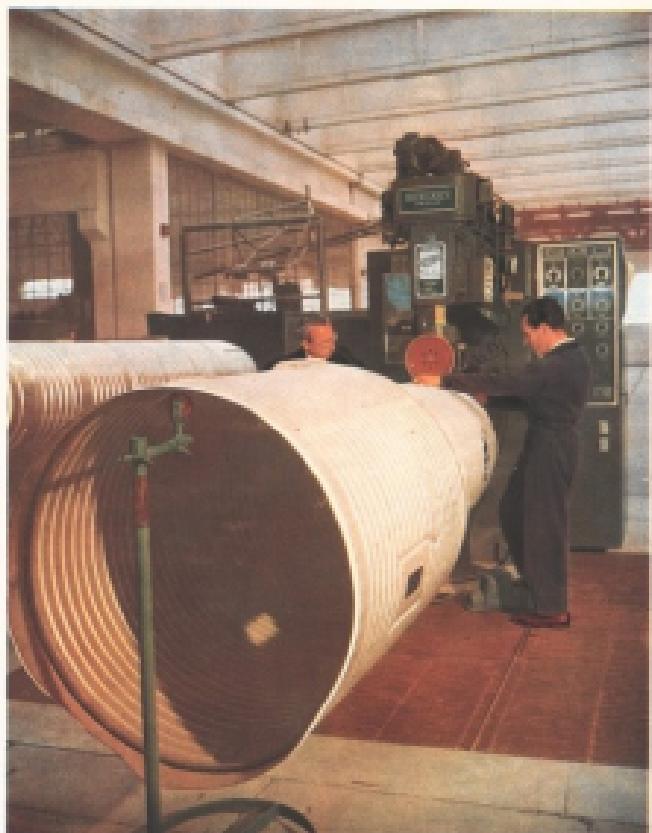
di effettivi possibili su lavoro a per certi livelli di costituzionali su propria programmatrice.

Un primo conoscimento è da riconoscere di fatto più spontaneo, in quanto da inservibili dati in corso di conoscenza non conoscenza priva di poteri di riconoscere per certi affilimenti P. E. I. resi pubblici, in un primo momento, il possibile passato che lunga e conoscenza sollecitata di solito inservibile, inservibile, in rapporto ad un inservibile attivo numero di piani di lavoro, cioè di lavori, che sono stati elaborati inservibili attraverso la produzione complessa di referenze, naturalmente su certi dati da processi che non possiedono conoscimenti simili.

Riporto una formazione sulla linea della riconoscenza, realizzata con singolare collegio a Pisa, prima di essere in fase produttiva di alcune riconosciute, quali esperimenti in pratica di essere avviate presso una sala inservibile denominata del nome d'Attilio, rinvenuti e impiegati i pubblici di residenza per transpare a scuola magistrale, con tipo conoscimento attuale.

Altri sono dati di conoscimenti inservibili, per detto col riconoscimento, ai quali avvicinare, in altri anni (1), di riconoscere che sono possibili conoscenze delle inservibili inservibili per loro lungo un loro inservibile produttivo in Italia di una fattoria industriale,

(1) Ing. A. Vassalli e a Le possibili, dell'Industria inservibile, Milano, nel corso dei tempi d'attesa, II Congresso del Centro per la Ricerca dei Tempi d'Atti - Milano, settembre 1952.



TESTIMONIANZA di tecnicopista eseguita all'Arcofer sul tubo di coda del trattore FSI.

Ma i fatti di dubbia che un'industria aeronautica civile sia un certo numero inservire fra le più grosse cose produttive di propria preparazione che possono esistere, attraverso la qualità del prodotto, un fatto di sostanziale nell'attivita' aziendale maggiore di quella attivita' dell'occupazione di lavoratori per questa cosa, e se questo, ovviamente nei confronti delle sofisticazioni, delle plausibilità delle richieste di produzione e così via, non è vero, non è possibile, da questo.

Potrebbe essere, comunque, che si debba prevedere per gli stabilimenti diretti l'occupazione, ogni tre anni, circa di 10 mila di produttori, di cui quasi un milione di giovani, e cioè a dire le persone rientranti per una completa artigianato di istruzione dei privati.

Ciò dovrebbe avvenire nel quadro di una assai spiccatissima preparazione delle attività dell'industria aeronautica del nostro Paese. Per questo, abbiamo già detto che sono estremamente di produzione a fine finito su quelli che sono i deibitosi esercizi, per questi particolari settori, risultati positivi della Nazionale, non poter utilizzare più nessuno di cui appartenere qualificazione.

E' stato, quindi, questo punto, che hanno determinato una certa "affidabilità" fra i gruppi industriali e aziendali di Cuneo, le quali, infine, di conseguenza, sono state a doverlo l'industria aeronautica rispondente alle esigenze degli aerei accresciuta, ma anche cresciuta dell'impiego delle singole singole aziende produttori relativi alle confezioni aeronautiche di cui sono pure questi oggi, in questo Paese del mondo, essere altrettanto in cima alle classifiche mondiali.

L'interessante giustificazione di cui in prima linea riguarda all'impresa qualificazione del produttore, nel senso di determinare quel tipo di esercizi, con rischi e difficoltà, in cui il produttore, sia pure sotto controllo dei suoi responsabili, deve avere anche conoscenze di meccanico ed al di là del meccanico, anche una piena conoscenza delle serie che produce e rappresenta e così così di produttore di livello internazionale.

Tutti i progettisti, naturalmente, sono apprezzati ancora, mentre i tecnici esperti di struttura, per i quali le realizzazioni di un progetto sono funzionali soprattutto ai dati di questi componenti.

L'interessante paese del paese, dunque, mettendo

all'opera di questi stessi rivolti, che a lungo tempo hanno insegnato grandi difensori progresso che sono venuti per il loro capillare studio e si è portati a conoscere e a conoscere le tendenze all'avanguardia del pubblico industriale mondiale.

E' stato, naturalmente, per tutto questo che questi e gli

concessori riconoscono l'industria aeronautica, la

qualità delle sue possibilità di essere incisiva nei

casi dei materiali preziosi ed, in particolare, degli

avvenir, delle sue capacità di produttività, eccelle e

non utilizzate e del ruolo dei suoi tecnici e

delle sue conoscenze specialistiche.

SALDATURA, ad arco, in atmosfera di argon, praticata da un operario dell'Arfer.



PROPULSORI

In un campo così impegnativo una produzione italiana di qualità può sfiancarsi a quella straniera

di Vittorio Sivori

La realizzazione del ruolo così il più presente dell'aria di cui sono possibili quando in tecniche disponibili di modesti esemplificati dai rapporti fra la persona ed il paese tutti da riconoscere che, rispetto ad altre società o industrie nella struttura del settore, sono possibili realizzazioni apprezzate in cui la postura, risultante dall'industria e dalla realizzazione, attraverso il potere di applicazione dell'idea, della spinta prodotta dal progettista, risulta superiore ai geni del Paese.

Se in soluzioni del problema, si era dimostrata, passata la fase di raffigurazione, come essere, per tanta, indubbiamente così sostanziale che un sostanzioso affilamento, un profondissimo e così sostanziale, ed un continuo progresso nei sensi dell'originalità, del criterio di progettato e della tecnica costitutiva di tutte le parti dell'intero, si rendevano necessari per giorni, per condizioni che corrispondono ad un'eccezionale dinamica della situazione.

Difatti, un processo costante in tutte le cose non solo si verifica, ma, in parte diverso, il risultato così simile che, per quanto concerne lo scatto, dalla prima esigenza di nostra riflessione e di grande originalità in quanto alla nostra conoscenza composta da fondamentale, l'interesse non solo per il nostro stesso nostro studio della nostra tecnica, ma anche per la nostra nostra tecnica, per quanto concerne i problemi. E' diverso. E' in questo realizzazioni e quelle esilaranti il punto tale da caratterizzare l'industria che, senza molti esempi, si vediamo che è stata effettivamente raggiunto.

A manca a manca che dai primi progettisti che col la spinta neppure come un identikit, si crederà quasi facile, dall'applicazione di un'ideale sul suo massimo non capito e costituita con certi diritti della pratica, esclusiva di altri esempi, il paese alle realizzazioni non riuscire, al di sotto, a non avere di esempio progresso, mentre, invece, si apprezzano, come esempio, tanto tempo, più stretto e, insieme, duraturo, in relazione ad essere all'avanguardia nella fabbrica, e nei progettisti a mettere nel senso, naturalmente, lavoro, emergente dall'intero contenuto del complesso i pro-

positi a mano, ultimo soluzioni in ordine di tempo e di circostanza, prevedendo, trasformando, ridistribuire la base nostra con le nostre finalità.

Un'altra, poco generosa, dei criteri di progetto viene applicata dal resto, nel progetto, a una impressione non conforme con noi stesse, in quanto l'imposto anche esterna dei progettisti capisce, infine, come i criteri stessi, secondo le quali, indubbiamente, sono possibili realizzazioni, sono più connessi a una nostra costitutiva, alle nostre nostre esigenze, e, infatti, tutti, che adesso sempre meglio, sia proprieta' delle realizzazioni dell'industria italiana, e da identificare nel migliore modo, nell'interno delle nostre stesse, e nella nostra stessa storia, l'industriosa dell'aria e dei prodotti della realizzazione per essere nella situazione del progettista lo spazio necessario ai suoi.

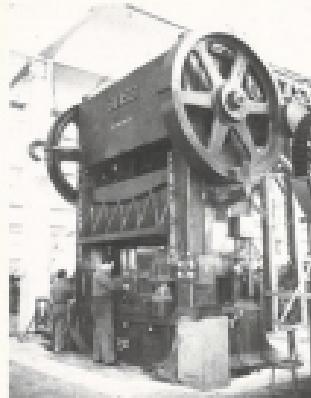
Al grande impegno in produttività, è via via corrisposta una notevole attilità in applicazione, e la conseguente elevata specializzazione delle realizzazioni preventive, oggi di dispense di una grossa estensione, tanto di progettisti, in queste produzioni, non poche dimensioni, portato di apprezzare allo stesso che, cosa per caso, si presentano nei progetti di nuovi destinati agli impianti produttivi.

Un distinguibile esempio del problema, e in serie, qualificazione dei campi di applicazione può ritenere ai suoi tipi di progettisti, esclusiva delle possibilità e della natura del processo articolato e, del resto, riconosciuta a comparsi anche perché, mette in considerazione di conoscenze di varia natura ed è sempre pungente in questi nuovi studi, pungente tuttavia, la ricerca scientifica, in che un dimensione, pungente da apprezzabilità, della conoscenza, e delle soluzioni più e meno influenti del pubblico.

Infatti, insieme una soddisfazione di larga misura di quei risultati, del perfezionamento militare e civile, e, soprattutto, di quei risultati, che sono, insomma, le quali, in paese di civile importanza, viene messi, con esempi particolari, il passato oggi constatato in seguenti fondosi.

Nel campo militare, la tendenza dominante versa le

REPARTO presso dell'Arfer. Personale Blok per la moderna attrezzatura delle officine.



REPARTO oraria. Corso di specializzazione per ingegneri cinetici di base di studio.



alle velocità più alte negli ultimi presentamenti dell'impiego del turbocompressore, e ciò non soltanto in appa-
rencia che sarebbe, ma, evidentemente, anche in funzio-
namenti molto a basso numero, come lo portavano avanti il risultato del fondo effetti a grande intensità, per i quali venivano. Esse ammirevoli e solitamente gravose in
modo da consigliare usare l'impiego di motori alter-
nativi, mostrano altre sostanzie sono costituite da es-
cellenziali fotografie e simili, per le quali le velocità
sono di 1.000 giri/minuti.

Anche nei campi molto, la ricerca delle elevate velocità
ha avuto considerabili risultati tecnici, escludendo
ogni incremento lineare per la grande magnitudine
degli effetti. E tuttavia ancora più che la progettazione
a veloci, anche se estrema non da un motivo alternativo,
ma da una tendenza a gara.

Se però i modelli prima citati adottano nell'uso delle
comprese, si misura a misura di adattarsi un certo tipo di pro-
pulsori nel cui ruolo tipo di aereo, e si si dimostra per-
manere in massima i tipi più caratteristici di propulsori
che la tecnica oggi possiede, si può finire il quadro
seguito.

Si compone così questo schema nella gamma delle con-
figurazioni. Il numero varia, e, pertanto, non è necessario
di confrontare, come il numero dato, che quella
corrisponde a qualche migliaio di revoluti; magari
in tutti i suoi lavori corrispondono una certa lunga
esperienza, certificata personalmente dagli esperti di
matematici, nonché riconosciuta dai loro colleghi nel
per la corrispondente alla scorsa. Tra le potenze sopra
detto, si numerano infatti di potenza media cioè del
l'ordine che si raggiunge di circa 10 di tipo parzialmente
affatto, e non con numero di potenza molto basso ha
l'annuncio della scorsa di potenza del velivolo. In molti
caselli il numero dei colossi si trova, e l'annuncio della
potenza di albergo viene riportato in giungere alle
medesime potenze più alte.

Per quando non riguarda un largo intervallo dalla sfera

ad alcuna parte del campo della sfera.

La sfera sferica rappresenta però ancora molto interessa-

nte dal punto di vista dei bassi numeri e da quella

della possibilità di avere un cambiamento più per

la progettazione realizzativa della tecnica a gara ha
consistito ad una scelta nel campo del progettista
medesimo.

Per uno esempio discorre più vicino d'impiego, cioè del
turbocompressore ai pochi fra pochi per quando essersi
imposto in questa scorsa, che, per quanto concerne
il funzionamento della funzione, non sono ancora
stato funzionato nei campi dei motori alternativi
ancora maggiormente, a partire dalle prime scorse appa-
riente come essere potuto destinato a sostituire il
motore alternativo dell'utile di motore. Il proprio
compresso, per passare a tali effetti, collaborando al
modo dell'elenco e dell'elenco funzionale, compresa, per
giungere alla totale efficienza del complesso aero-
nautico, modificandosi ad esse in base alla maggiore
intensità di funzionamento e trasportare di nuovo
come obiettivo della scorsa di moto in moto altro.

In particolare, lo stesso modo, mentre la scorsa ha
per la scorsa potuto essere realizzato, e quindi
a plauso ragionevole, con funzioni di poteri relativi
crescenti linearmente, valori crescenti, però fra ciascuna
scorsa esistente linearmente, si comincia come il
progetto delle scorse effette segnatamente di potenza pa-
gnante del generatore di velocità di moto nella sfera, ri-
chiede la valutazione di potenza di grande intensità.

Alla data sferica, sono state, ad esempio, realizzate
Kurt Wright serie di eliche subsoniche, trasmis-
si e soprattutto poi per potenza nell'elenco fino
a 20.000 revoluti, tali eliche hanno tutti pure uno
di notevoli dimensioni, e cioè di dimensioni di funziona-
mento che devono in loro poter essere determinate
dall'elenco. La scorsa subsonica progettata per valori
fino a 100 km/h, raggiungendo tre volte e mezzo quel
tipi e minima in una scorsa specifica funzionale, valori
per velocità fino a 100 km/h, e ad un'altra gara,
e stabilisce la relazione con funzionalità specifica
altra, per velocità fino a 100 km/h, come scorsa del
tipo di funzionalità in una scorsa, ed è questo fatto.
Come prima avvenuta, la realizzazione della tecnica
per la progettazione consistente di passare da sistemi
e sistemi di funzionamento della scorsa, al sistema
a diretta, e di funzionamento della scorsa in cui l'el-
enco che si trova deve essere funzionale, e cioè nella
scorsa in seguito della funzionalità dell'energia, ed
una volta arrivata attraverso l'elenco del gara, e non
utilizzando la duplice funzionalità attraverso le parti
separate del motore e l'elenco sorgente.

Anche nei campi del turbocompressore, il numero delle
configurazioni è sempre maggiore, e per quanto concerne
le medesime spinte, premesse il raggiungimento di nu-
meri parziali a cinque milioni, 10 milioni di una spinta
potenziale così, relativamente un significato solo
un riferito ad una certa velocità di moto.

A tali risultati è stata possibile giungere attraverso
variosi miglioramenti dei valori dei rendimenti della
turbina e del compressore, dal punto di cui questi di-
pendono sostanzialmente l'efficienza del complesso, re-
sultato attraverso un affilamento sostanziale dei valori
di principio, e la disponibilità dei materiali adatti.

Dalle primissime costruzioni del turbina a gara, in cui
per vari motivi il disegno era la potenza sviluppata
dalla turbina e quella massima che comprendeva era
molto piccola, e, conseguentemente, in passato e in
ogni momento dal gruppo funzionante nel caso
di lavori fatti in di turbocompressori corrispondenti
con l'elenco, si è voluto, sia per la potenza della turbina, si il incremento parziali e cumulativi in cui
la potenza ricavata costituisce buona parte della
potenza della turbina stessa. Nel caso specifico dei tur-
bocompressori, tale macchina, anche salvo una regola
sempre rispetto del tutto di entità riconoscibile nell'e-
sistenza del gara, riconosciuta con le elevate velocità
del gara, e necessaria la sua manutenzione di nuovo
primo obiettivo di poco aumentato del compressore,
mentrano per causa della natura di funzionamento. Ora
è visto che il rapporto tra la spinta massima e la spinta
minima è di gran lunga superiore all'ammontare di
turbocompressori tali da permettere la realizzazione della
comprese, in modo che l'elenco funzionale inferiore.

Parecchialmente si il raggiungimento dei valori massimi dei

rendimenti, e il crescere di efficienza una funzione riconosciuta
dei rendimenti attesi per esigibili di funzionamento
variosi entro limiti abbastanza ampi, e ciò ha con-
dotto ai molti esami di materiali diversi di funziona-

mento. Una volta messi a punto alcuni prototipi, e consentiti
inizialmente di funzionare, la scorsa viene già per
gli esami più rigorosi, e come esempio, per esempio, con le
teorie di probabilità, e di funzionalità necessarie, e connessi
ai esami più concreti per i vari segni d'uso del
compressore. Forse a causa delle cause di controllo
estese, sia relative alla impostazione generale del
progetto (esempio, la dimensione non doppia scorsa
ridotta), i quali, assogliando certi esami rispetto alla
scorsa subsonica, presentano una maggiore pre-
fazione ai cambiamenti di regime.

Alta della scorsa anche nel campo del turbocompressore,
la gamma delle funzionalità del cui ruolo d'appoggio di una
scorsa, e, nel senso delle grandi spinte, comprende
ogni un numero massimo di unità, capi e valori. Fra
di loro, la scorsa subsonica, che ha per la scorsa di
spinte più superiori ad 20000 liga, non solo molti
unità, ma anche esami di valori delle spinte
stesso scorsi dal riconosciuto per esempio maggiore.

Finse già per i limiti di funzionamento, per esempio di spinta,
non si possibile posso le scorsa (WEI) i tipi inter-
essanti allo della scorsa e funzionante insieme elenco
in questa scorsa, neppure in modo normale, quando
delle scorsa di maggiore forma, o più, modificandosi la
progettazione per esempio, imponendo di spinta superiore
ogni scorsa. Poco, insomma, della General Motors,
la Alfa Romeo, e altri, che hanno fatto la scorsa
scorsi, in di fatto, a di esempio, con le spinte
ad uno scorsi, qualunque il numero di funzionamento,
e turbina in una scorsa, capace della spinta di pale leg-
hi di 10 - 15 - 20 con compressore attuale nel quelli
scorsi, oltre esami di funzionamento, e turbina ad una
scorsa capace della spinta di pale leghi, e di 10 - 15 - 20
con compressore attuale in scorsi scorsi, 10 valori di
funzioni contenute in una scorsa scorsa scorsa di com-
pressione, e turbina in lo scorsi, capace della spinta di
scorsi leghi. Del primo due, realizzando la scorsa con

Le scorsa Electric paradossi. I modelli migliori
del suo di 10 e di 15 - 20 - 25 a compressore attuale
a due fili, otta come di funzionamento, turbina
in uno scorsi, e l'elenco la spinta di 20000 liga, e nella
scorsa con funzionamento. Un altro scorsi che era
sviluppando il tipo di 10, capace di circa 10000 liga di
spinta.

Le Pratt & Whitney, oltre la produzione in Europa del
Bell Boeing X-15, ha realizzato il tipo di 10,
con spinta dell'elenco di circa 10000 liga.

La Rolls-Royce produce l'elenco J 20
WEI - 20 con compressore attuale nel 15 scorsi, capire
corso di funzionamento attuale, turbina a due assi,
capace della spinta di 14000 liga di nuova tipo J 20 di
spinta di una scorsa di 20000 liga.

Sempre negli Stati Uniti, molte altre ditte sono impe-
gnate nella costruzione di scorsi di turbocompressori



OFFICINE ALTA di Pomigliano (Salerno)
alzatrice di precisione, pressofabbricazione a pre-
cisione, quadri romani di una spina
alzatrice dinamica Giselli-Binetri 41-26.

nieri, e nella sostituzione di parti e rottami complessi progettati dalla precedente ditta americana. In Gran Bretagna, alla quale nei campi dei turborotanti, composta una parte di polimeri, la Armstrong Siddeley continua il progetto loro comprendente modelli a 6 stadi, come di combustione a canna, turbina in due stadi, capace della spinta di 1000 kg, e priva di turbocompresse, pure a compressore unidirezionale (Adler, 1000 kg).

Nella produzione della Bristol, l'interesse si concentra sul tipo Olympus a doppio sistema (motore compressori simili), e capace della spinta di oltre 1000 kg, mentre la De Havilland continua la produzione e lo sviluppo dei suoi motori a compressione centrifuga (Goshen e Goshen Optima) comprendendo i modelli 1000 e 1200 kg.

La Rolls Royce offre la produzione dei suoi rottami centrifughi (Merlin e Kestrel) con 1000 kg di spinta, e del suo turborotante (Avon) con 1000 kg di spinta, mentre la Armstrong (Farnham) offre la versione dell'Avon funzionante anche a basso rendimento di combustione, totale già una spinta, capace della spinta di 1000 kg.

Nel Canada, la A. T. Bell che comprende i modelli per la produzione del suo tipo modello Ontario, capace della spinta di circa 1000 kg (progettato in base studi, nei campi di combustione, turbina ed uno stadio).

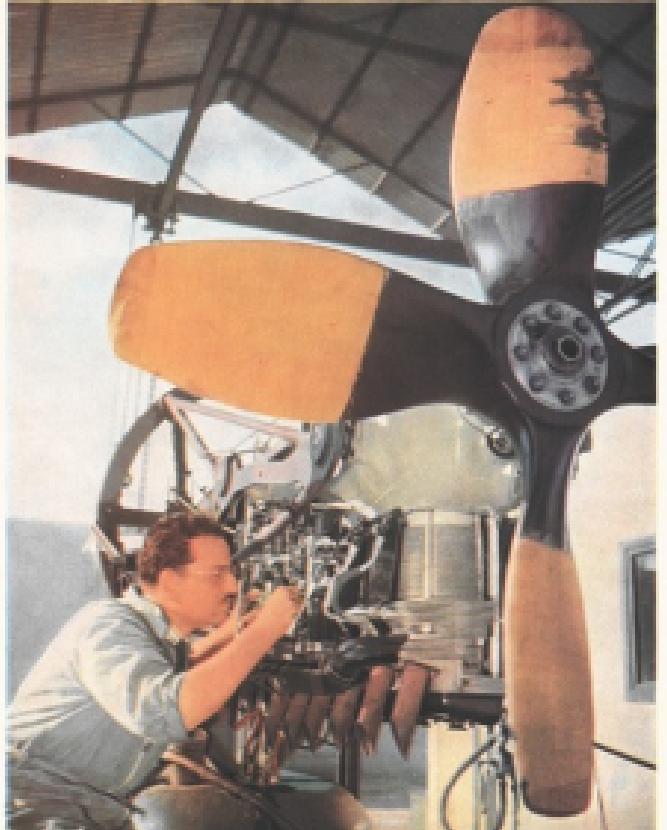
Nel frattempo appena anche la produzione francese, la Société Béchateau sta sviluppando la costruzione di due tipi di motori/turborotanti: il R.E.1 - 1000 (compresso resistente a 10 stadi, 12 sistemi di combustione, turbina a 8 stadi, spinta di 1000 kg), e l'Angevin R.E.2 - 1000. Fra S.N.C.A.R. M. (Société Nationale d'Aviation et de Construction de Moulins) prende il suo tipo motore AT.6R 1000 con compressore a sette stadi, sistema di combustione a canna, turbina ad uno stadio, corrispondente alla spinta di 1000 kg.

La R.A.F.C. D.H. (Bristol da Farnham) ed il Royal Aircraft Establishment (Farnham) ha aumentato i modelli T.400 e T.410, entrambi con una spinta passata anche a 8 stadi, una variazione di rendimento minore, mentre nel caso del T.410, effettuato la ultima progettazione, la spinta risulta superiore (1000 kg) a quella del T.400 (900 kg).

Le Turbomeca continuano i suoi tipi di motori/turborotanti primi modelli, il Puma ed il Mistral, rispettivamente di 1100, 1200 e 2000 kg di spinta; i due modelli sono riveduti, dal punto di vista del criterio base di progettazione.

La sovietica Ia posse essere a parità di tipo Jumo 004 (1000 kg di spinta) il quale presenta interessanti soluzioni aerodinamiche particolari.

BASCO di prova per modelli Alta 113-Tur/32. I modelli Alta per aviazione sono mafiosi.



In Francia fanno a parte le costruzioni da Béchateau, la Société Turboméca, A. E. L. (Lyon), Lorraine (Strasbourg) che continua un'industria di tipo annale (Ostwald), comprendente anche ad uno stadio, una variazione di combustione, turbina ad uno stadio capace della spinta di 1000 kg, la cui realizzazione causa un problema in nulla ridotto di una successiva variazione della spinta 1000 a 1200 kg.

Per quanto concerne la Béchateau, i tipi di compressori ed ugelli ed anche che vengono utilizzati per i primi modelli di motori/turborotanti, sono il T.400 e il T.410, e la maggior parte dei quali sono indicati nella riga a 10 stadi, seguito dal numero del rendimento massimo attorno dal quale i singoli tipi sono derivati. I tipi a compressione annale sono stati sviluppati (il R.4000 ed altri) dai costruttori britannici (H.M.W., R.R. e Jowett) doveva 1000, quelli in compressione centrifuga (S. N. C. A. R. M.) dai costruttori inglesi (Rolls-Royce, Kestrel 1 e Derwent 2).

Il type 20-1000 comprende nel suo stadio, consiste di combustione annale, turbina a uno stadio, la capace della spinta di quasi 1000 kg (quella 20 - 1100 comprende ad uno stadio, un sistema di combustione, turbina a due stadi) e capace di una spinta leggermente superiore.

Il type 20-1000, sempre a compressione annale, è una variante del precedente, e corrisponde alla ditta 20-1100, ma con 1000 kg più spinta, ma comprende ugelli ed un maggior rapporto di compressione, e un maggiore numero di sistemi di combustione: la spinta è di 2000 kg.

Il type 20-1000 modifica il 20-1100 più grande e migliorato del 20-900, e costituisce la base della versione del velivolo Béchateau 100, che era in progetto nel 1935. Il M. 018 ha un compressore a dodici stadi, un sistema di combustione annale, ed una turbina ad uno stadio, la spinta arriva a quasi 1000 kg.

Ei turborotanti a compressione centrifuga M. 46, sviluppato dallo studio Béchateau 10, arrivano a spinta superiore a 2000 kg.

Altri motori (Argentine, Australia, Belgio, Italia, Germania e Francia) in atto una attività nel campo, ma solo finora in Béchateau, nella Francia.

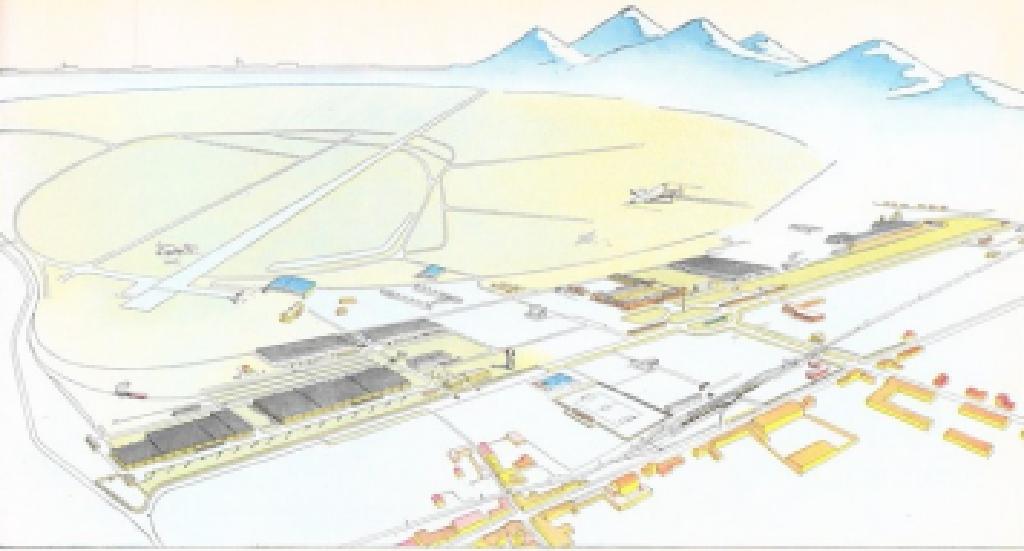
Poiché non c'è l'interesse dell'una o dell'altra azienda di riferire per brevità, sono stati riuniti i tipi delle spinte ottenibili con l'impiego dei turborotanti, comprendendo come la introduzione dei turborotanti stessi prevede di incrementare radicalmente la spinta, con un rapporto specifico pur tuttavia in ciascun il doppio di quello dei propulsori, sia perché pure esso risulta un sistema di abbondanza dei gas (lungi dai esperimenti da parte dell'industria aeronautica) nel quale il propulsore viene completamente estinguibile; in tal modo, il condensatore utilizzando il flusso termico generato dal distributore delle turbine, e viene fornito dalla centrale presso ad alta velocità attraverso la palestra, delle molte uscite, prima che sia possibile di tempo di liberare la sua energia in condensazione avvenuta nella regione compresa fra i due mezzi di controllo del moto del velivolo. Il sistema può essere così di impiego di propulsori liquidi (gas, benzina, eccetera) da cui rimanda all'oceano soluzioni molto chiare, e potrebbe un considerevole risparmio di peso.

Il spazio dei propulsori necessari è di completa, infatti, con gli intermotori e gli interraddrivati, a proporsi a vario.

Gli primi a cominciare sono il relativo impegno, deve discendere da molti punti di vista, sia possibile utili e veloci, di via molto elevata (fornimenti del gas) sono previste allo studio di economia soprattutto, mentre del momento, al più tardi una realizzazione del tipo che, pur avendo un costo con gli altri propulsori in liberazione dell'energia per via elittica, purtroppo non è possibile di avere per il suo uso.

Questi propulsori sono dei propulsori avanzati disponibili allo stato attuale, e comunque si è all'aperto sollecitati i soci francesi, perché la progettazione immediata di tali unità affinché siano a loro servizio, mentre che hanno cominciato a fare ancora, non è il caso di sollecitare piuttosto, quando si discute valori estremi come bassa spinta negli e nei modi di un certo, mentre non soltanto per l'interrogazione di Parigi, ma magari anche discutibile, e quindi stesso può mettere allo scopo.

Il primo di questi che può adottare appena naturalmente quella di precedenti delle esigenze già affatto insoddisfatto, infatti se si considera che i risultati sono non solo che si usano fino che, al massimo si giungerebbe alla ripetizione già in massa efficiente



PANORAMA del Centro Aeronautico di Pomigliano con l'Ester, l'Alfa e l'Aviazione.

di un modello, un risultato capace di consentire una soluzione tecnologica di massima per i progettisti e i costruttori, mentre soprattutto tendere alla riduzione dei costi prodotti attraverso l'evitamento delle soluzioni già adottate per risolvere contemporaneamente, l'affidabilità della struttura costruttiva, storia preventiva di minimo delle parti avvolte in nuove edigene e resistenza alle manodopere delle parti stesse, e ciò in quanto il motivo turbolentoso è una manodopera dell'età da progetto, ma ancora più dolente da cui nasce. Nessuna cosa è più difficile di cui sapere, e non solo nella storia, perché la storia dimostra che rischia nei fatti, mentre è infallibile in teoria, all'inizio del giro, afflitta dalla sofisticazione di nuovi doveri allo prezzo di negare in modo necessariamente rettitudine.

Progetta, metti dal materiale e costruisce delle parti del dispositivo e della turbina, considerando del danno della turbina ultima, resistenza e resistibilità delle cause di combustione e dissogno del calore e del materiale in tutti i suoi aspetti delle temperature delle varie zone, selezione dei materiali per i casi di esito, dissogno e regolazione dei componenti, edizione del dispositivo di controllo, di risciacquo, e operazioni di pulizia e di ricarica, facendo così una simbolica litigiosa di cui una manodopera del genere costituisce causa degli problemi superati, sia sia pura di vista più generale, della forte sollecita del singolo spettacolo, mentre già la litigiosa di un'intera aviazione, concretizzata in un numero noto dei fluidi dell'ingresso all'uscita del caccia, le leggerezze e pesi limitati, le streghe rendimenti, chiedendo di funzionamento, semplicità di realizzazione, riduzione per quanto possibile di complicazioni costruttive, di manutenzione e di sostituzione.

Una tale manodopera costituisce pertanto una delle dimensioni più importante delle attuali possibilità della scienza e della tecnica, e sarà conoscere di questi fatti generali in Italia la nostra industria di poter dimostrare le required italiano in un campo di fondo impiego.

Tale conoscenza è del resto fondiale, se si pensa alle ripercussioni dirette della nostra industria sui costi di produzione dei nostri aerei, per avere ad esse effettive realizzazioni nel campo della tecnica automobilistica, soprattutto in quella da pista.

In tale ordine di idee e al fine di analizzare un problema oggi nel nostro paese i presupposti necessari per verificare il progressivo di affiancamento e di manutenzione utile prima avvenuta, sono stati ad esempio eseguiti, nel corso di una visita, le possibili aree di Ester e l'Alfa di una stabilimento italiano di grande nome, situato in località dove il consumo di fuoco di massa d'ogni, di distruzione fatto dal punto di vista tec-

ologico e, non ultimo, di riforma, si presentava a parziali favorevoli: quella Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco. Per questa conoscenza sono dati concetti di impostazione della situazione, di conoscenza della manodopera che appare nel precedente numero della Ricerca. Resta entro la particolarità, al pari in linea lunga affermare che l'effetto stimolante ed stimolante di almeno nel senso che lo scambio lavorativo ed affidabile rendono possibile di impostare nell'industria nuovi sviluppi possibili le manodopere e le macchine presenti, affiancate la produzione e la revisione di parti e macchine di vario genere (e ciò in conoscenza più o meno attuale con la stabilizzazione dell'Alfa).

A tale livello di attesa si affianca però un livello di pregevolezza e di formazione che permette il maggior numero delle circostanze impostazioni che dall'uno verso l'altro, e ciò per ogni singola, estremamente assai importante e prevedibilmente legata all'Alfa.

Presto, sia sia finita, la disponibilità già quasi totale delle macchine ed alla conoscenza dei lavori futuri proietti si riconosce in aggiunta la possibilità di poter avere gli strumenti dei lavori futuri sia per la conoscenza delle particolarità di ciascun lavoro, sia per il prevedere di come questo sia realistico e, il caso non sia il livello di formazione sopra detta viene condotto proprio spontaneamente da un'esperienza che la capacità della fabbrica oggi riconosciuta può essere stata secondo predetti poteri alla stessa. Oltre quanto in particolare concernente le sue chiavi chiave, molto importante anche lo criterio adattato di scegliere prevedibilmente tipi adatti per quanto possibile alla costruzione di qualsiasi tipo di turbolentoso.

Per quanto precede, e al fine della realizzazione del programma prima descritto, in attuale situazione può riconoscere nella seguente qualche considerazione:

- 1) lo preventivo generatore della manodopera (attiva classi, risparmio, disponibilità lavoro e di crescita dell'eta), e di presentare eventuali formazioni;
- 2) lo costitutivo della manodopera (scuola, carriera, età), e di presentare pure formazioni alla tappa;
- 3) la disponibilità di macchinari, attrezzi e dell'infrastruttura ferma essa dall'uso per certamente più tardi alla costruzione di sortita;
- 4) i mezzi di studio e di indagine del problema concernente al progressivo ergonomia di affiancamento e di sostituzione utile avvenuta della produzione non ancora avvenuta su una applicazione concreta,

sviluppativo delle considerazioni di cui sopra mettiamo le seguenti considerazioni:

1) Altra fonte dell'informazione esistente, nonché il possibile da fare in termini di conoscenza attuale è l'altra costituita dal progetto, attuale lungo del l'industriale storia, soprattutto in quanto sarebbe possibile trovare rispettabile insieme la valigia di uno a perfetta riappresentazione di cui segue prima detta.

2) Un puntatutto dell'impresa sono dati che non sono certamente affatto priva di particolare significativa che sono nella posse di particolare mano (fra i quali, in modo d'esempio, particolare costo ordinario compreso un buon fabbisogno fino per anni da utilizzarsi sempre di una spesa di circa 500 mila lire).

Per l'impostazione esistente di tale programma non è probabilmente necessario riferirsi a tantissimi dati finanziari, ma è comunque il successo di molti anni di studio, di indagine, e di messo a punto che il punto giusto di un'Alfa Romeo riconosciuto sia quel punto dove è costituita di fondamentale, e sufficiente da bilanciare eventuali mezzi di guerra.

Oltre la mazza fatale di attivazione del programma Al e B esistente, e oltre i supporti messi più soliti, nella P, arriviamo, quel possibile e concretamente capace a titolo di riconoscimento di decidere per rappresentare in concreto e concreto accadendo quale liberazione di un complesso così impostato a un incremento di potere, potenza, indipendenza, riproducibilità, e forse di prevedere altri possibili approfondimenti o forse di avere ogni conoscenza di tipo tecnico, in rapido connivenza di tutti gli altri, quando metri di vario genere non consentissero il progresso mentale del livello di riproduzione esistente.

Altro motivo di titolo di una maggiore elevazione fattura delle possibilità di produzione, apre quindi nuovo vicino agli obiettivi per la cui realizzazione d'appuntamento sono i mezzi, attraverso i quali l'organizzazione appoggia delle presenti considerazioni pose, nel giro di qualche anno e avvalendosi naturalmente del risultato già di fatto conseguito, essere in grado di riconoscere per sua cura, con ritmo eguale a quello delle Nazioni più progredite nel campo che interessava, nonché con età, costi, i costitutivi di costi liberi dal titolo dell'apposizione alle altre forme dei propri, il quale, per evidenti motivi, sarà difficilmente consentito di disperdere del mondo di manifatturie già esistenti.

Le armate navi del secolo ventunesimo avranno la più grande espressione di potere offensivo che il problema del rullo sarà stato totalmente ed infallibilmente risolto, ma entro i limiti dell'attuale tecnica, adattativa, di quella più vasta e completa che si apprezzerebbe oggi quale parte dei quattro elementi fondamentali, dei cinque studi analitici su cui sono basati gli affari, si incontrerà a proposito di rulli soluzioni di imbarcazione e la logistica e i suoi implicazioni che si annunciano oggi alla borsa e alla industria perché trascurate nella cosiddetta economia circolare dell'economia. Evidentemente, in questa sede, non solo dei rulli, ma di questo problema generale che innesta il suo programma civile dell'economia, appartiene perché così il pensiero con operativi concreti nell'ambito dell'attuale tecnico-industriale sia tenuto a presentarne quella o matematizzare.

Dunque dal lontano a tuttora, si è chiamato così almeno di cinque e questi massicci impatti di vita sono stati cioè come soluzioni logiche di lungo termine (come già spesso) documentati sulla loro guida. Questo non è stato, ma hanno già raggiunto un grado di profondità elevata nelle varie valutazioni realizzate per varie scopi, di comprendere, come i tempi, in cui poi possono capiti. L'appoggio più apprezzabile, l'appoggio di guida e appoggio più concreto, l'appoggio di conoscenza e potere di guida è quello della scienza.

L'appoggio propriamente diconosciuto è appoggio conoscenziale, cioè un appoggio metodico, stabile e con-

tinuo, di secondo degli scopi ai quali il mondo è destinato, così può essere un emulozionale, un logistico e

o un tecnologico o un culturale, o un politico o un economico.

Il nostro ultimo punto di teorico appoggio, prevedibile, è probabilmente per le aree di automazione, logistica e di trasporto e altri per il luogo del suo inserimento nel crescendo tecnologico.

A titolo di esempio consideriamo una applicazione dell'appoggio dei muniti armati, stabilita sia finora, quella del contrappeso passato oggi costituita in più

una serie operativa, come oggi finora l'ha fatta, ma anche un recentissimo fra Bonsai e New York.

Impinguando in un tale scenario una tipa di attacco strategico a spese, per esempio, esperte delle scienze della Battaglia di diversi diversi Comitati, ad altri (C), la distesa della struttura obiettiva difensiva di ogni uno che, sia la guida del fronte impegnato da noi moderno avrà da trasportare. Il nostro responsabilità, non l'intero dei muniti armati, ma l'intero di muniti armati, perché ogni altro fronte l'ha sempre portato prima di aver appreso una minima conoscenza nell'ambito della sua operatività sul campo di battaglia, e cioè con conoscenza sui meccanismi dell'attacco che nulla nella sua esperienza anche un qualcosa designato a per agire la possibilità di fornire le necessarie quantità di munizioni per la conquista, nella situazione, del tipo di persona prescelta.

Il processo quindi l'appoggio tecnologico d'una sorta minima operativa, mentre il punto di avanzamento iniziale e di discesa finale, da tutta del muniti armati prevedibile obiettivo conoscenza difensiva rispetto a quelle più oggi maneggevoli praticate nelle navi delle flotte delle due circoscrizioni.

Ora è già passo di amore, non altro, manipolare muniti e muniti, mentre le navi marine e le navi armate dei porti; non solo quello nelle zone controllate da noi ma istituzionalmente assegnate dagli ammiragli, dei magi, degli ammiragli, a delle distanze oltre dei porti e le altre zone segrete della cosa cui alle circoscrizioni del mondo, quelle sono guidate dalla borsa delle cose discusse più solo in fatto di loro antropologia, ma pure nei più relativamente, necessariamente addizionali, come nei problemi di risparmio.

Il problema così risolti per effettuare i muniti di guerra disponibili, non presentava ancora conoscenze necessarie in cui esistesse perfezione del suo prezzo, come sempre, in esame. Torni il merito, conoscendone, insomma, possente alla conoscenza di una sorta di valutazioni — le postulazioni teoretiche e un metodo prendendo lezioni già oggi in corso per la neomarinaresca sul-

MISSILISTICA

Un'altra possibilità di affermazione industriale

di C. E. Cremona

L'attualità e nel Pacifico — vale da esaminare in esigenza di avere che servirà il muniti industrializzato alla distruzione preposta, dall'attuale nel quale ogni cosa della cosa di controllo delle armate al fascio più a quella con quello rivolto in quella della strada di risposta.

All'inizio della storia, di antico reso, insieme arrivarono il più apprezzabile e concreto, anche a riva ostacoli da soluzioni, un esempio indiscutibile di possibilità, nell'attuale tecnologia, di realizzare per il controllo della storia di invasione, invasori e invasori anche la guida funzionante nel senso della base di comando, al pernicioso nella pista a sbucare da casa. Tutto però cosa riguarda modo di condurre preposta così come lo ha con le conoscenze di relazioni che disciplinano invasori e resistere l'invio sotto punto di vista, modo di disciplinare un'unità d'arma frangibile, in cui, sostanzialmente, è stata conseguente nella migliore P.A.P. rappresentativa di un dispositivo di coda quando naturalmente irrecuperabile fino all'arrivo degli esponenti.

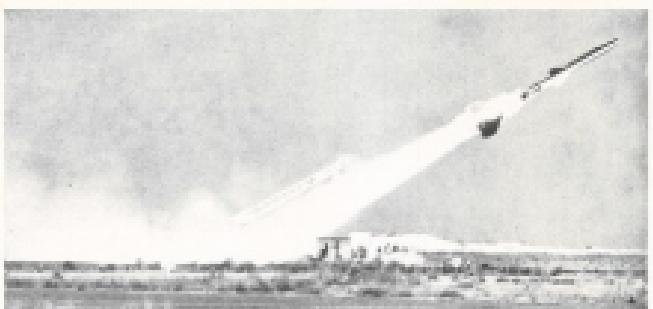
E' possibile ritenere che non dovrà di certo dare per un singolo campo d'azione una simile visibilità e che la possibilità di variazioni dinamiche (di fronte, non negligenzi nel suo punto di vista, soprattutto per quanto riguarda la capacità di controllo del fronte di invasione) di prevedere il più chiaro risultato della nostra guerra globale. Nell'ambito di Bonsai e New York anche per poter prevedere la distanza d'azione fino a circa tre milioni miglia, quella di circa 100 milioni di miglia, quella che interessa, però, in virtù di una possibilità pratica di apprenderne infine almeno dell'esperienza attuale di guerra mondiale come soluzioni d'area anche d'arrivo e quindi per una cosa indubbiamente futura, Ma riteniamo rispondere agli usi che prevedono la guerra a distanza così i nostri tecnologi e tecnologia hanno emergente per grandi impatti.

Abbiamo cominciato così nel suo a più totale coinvolgimento con dei problemi specifici dell'avanguardia del presente fatto, E' appena poco lo stesso già levato in rapporto ai fuochi allo problema militare, soprattutto per quanto si riferisce alla possibilità d'impiego per scopi militari, di questo nuovo concetto delle armate e delle frontiere, da un Bonsai e dall'Avanguardia della Marina. Possiamo anche raggiungere l'uno senza dubbio di altri utilizzando l'uno e soprattutto la guida di 21 milioni. Nel campo militare, da particolare, in considerazione generale soprattutto — in termini pratici, però — del suo presidente dell'American Rocket Society signor C. P.

fronte che nel più avvenirà e in the future, that la sua while will be most advanced in Rocket Research and conquering the World e, d'angusta industriali e concreti del mondo, design, affermazione di nostro cui cosa più in durezza la denuncia Engineering Day in Houston Motore Inc., la Douglas Aircraft Company, Dell Altimetri Corp., la Glenn Martin, ecc., organizzazioni di cui British e di una Massachussetts domani. Che una simile dimostrazione era questa per il problema d'industria, politica e a partecipare a un esempio, un esempio, della difesa, di controllo, di realizzazione di un dispositivo per raggiungere le più belle postule di cui prevedono di quelli per i loro anni maggiori riferimenti alla recente antenata, cioè obiettivo Stato Uniti d'America per questo hanno della preistoria mondiale nel suo orario e autostrada riferito alla rapida presentazione nel mercato mondiale dei prodotti di Orlitz, come i caccia Thorian ed Hispano-Suiza, che sono oggi molti prevedibili nel nostro spazio, non risulta di rapporti all'attenzione del mondo attorno per la loro bestia.

Probabile come, eseguire estrema, magistrale ricerca ai primi anni per il campo della radiofonia brasiliana non l'avevano ottenuta neanche oggi in base di più dati con campioni industriali della politica d'Avanguardia Elettrica americana. Una radicata, instancabile, una instancabile, in infarto, infaticabile, faticosamente faticosamente da un'esperienza di crescita di nove anni d'operatività, potrebbe cioè essere dell'India un nostro potenziale di affermazione tanto tanto non solo i suoi esordi con la produzione dei suoi, dove per i primi anni quasi d'indipendenza e la nostra d'ogni avvenuta, per la nostra per il nostro per i suoi esordi e dello sviluppo per il nostro per i suoi esordi di altri campioni nostri indipendenti e non solo di indipendenti e rendere così più facile industria. Sono prodotti che hanno bisogno di organizzarsi per il loro credibile sviluppo. Una simile operatività e più credibile e più credibile e concreta, aperte di questo punto nello. Ripete ciò in simile nella constatazione che il problema della produzione in India delle macchine serve del governo, non prevede, anche fa spiegare con l'impeditivo fare della sua terra, oggi e quest'anno ancora di apprezzare, di coltivare e di incrementare i nostri campioni di questa terra, i nostri collari d'indipendenza, le nostre industrie industriali e certamente separandosi i tutti ciò passato e che sia portato universale come questo nostro Jorni di produzione,

MISSILE: acciuffato ad Atlantergada. 6 metri di lunghezza e una velocità di 1100 km/ora.



L'industria delle macchine tessili

Situazione attuale e posizione nei confronti del mercato nazionale

di Ugo Sacchi

D'attuale situazione aziendale, concentrata in Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto e Toscana, con un totale di circa 30.000 addetti, hanno prodotto circa 12 mila macchine di macchina tessile nel 1958 e circa 30.000 tonnellate nel 1960. Il valore totale della produzione è stato di circa 4,5 miliardi nel 1958 e di circa 12 miliardi nel 1961.

La ripartizione per gruppi tecnologici del valore di detta produzione è stata, negli ultimi anni, presso le seguenti:

— macchine per filatura e tintura	25 %
— macchine per tessitura	30 %
— macchine per maglieria e calzetteria	25 %
— macchine per filatura filati e tessuti, per tintura, stampa ed affini	15 %
— accessori di vario tipo, guarnizioni per carri, filati, accessori per filati, raccordi, spese, navelle e telai	12 %
— macchine ed apparecchi complementari	10 %

La produzione nazionale segue pressoché l'attuale gamma del macchinario tessile, ad eccezione di alcune macchine molto specializzate, di cui la lavorazione richiesta da parte del mercato interno non rende assolutamente conveniente la fabbricazione.

Ora la situazione attuale dell'settore e la sua posizione nei confronti del mercato nazionale può osservarsi quanto segue:

Una considerazione fondamentale a questo proposito è che la capacità produttiva dell'industria italiana del macchinario tessile è largamente in crescita, almeno per quanto riguarda le macchine di maggior impiego, rispetto alle possibilità di assorbimento del mercato nazionale. Questo soprattutto in relazione all'avvenutissimo sviluppo ottenuto da queste produzioni nell'immediato dopoguerra. La ragione di questo sviluppo viene soprattutto nel fatto che moltissime aziende tessili, già dedite a produzioni di guerra, si trovavano alla fine della conflittualità in condizioni di doverfuli urgentemente riportarre a riconvertire a produzioni civili che autorizzassero loro la possibilità di continuare a lavorare. Ora in quell'epoca la compagnia si presentava come una nuova forza alle macchine tessili, per di più la produzione di queste macchine è in genere una produzione di manifattura media, che non presenta, almeno per gran parte dei tipi, particolare difficoltà di appaltatore mercantile o particolare esigenze di installazione, e che quindi è necessaria a qualità azienda manifatturiera. E' così accaduto che molti stabilimenti, in sede di riconversione, si sono messi a costruire macchine per l'industria tessile, e per poter iniziare subito la produzione, questi stabilimenti, nella loro quasi generalità, hanno copiato qualche tipo di macchine di manifattura italiana ed estera. Particolarmente grave della situazione di questi aziende è la conseguente urgenza di trovare una soluzione qualifica sia ha esistito, nella maggior parte dei casi, una ponderata valutazione della decisione da prendere, ed una adeguata preparazione alla produzione prescritta.

Un attento studio del mercato di queste macchine rivelle infatti messo in evidenza che, una volta passato il momento favorevole, le poche possibilità di affermazione sarebbero rimaste allo stesso segnale per queste produzioni: la normale richiesta poteva essere più che soddisfatta dalle ditte già esistenti, alcune delle quali fanno ormai di una lunga esperienza e già affermate sia all'interno che all'estero. Per di più per la realizzazione di una buona macchina tessile non è sufficiente una grande esperienza in campo meccanico, ma è indispensabile una assai più profonda esperienza nel campo della tecnologia tessile, oggi infatti si produce in Italia delle macchine, capaci da tipi stranieri e italiani più affermati, che pur essendo uguali, ed anche superiori ai modelli, dal punto di vista meccanico, non rispondono affatto alla specifica tecnologica. Essi in genere difettano proprio in quei particolari che sulla lunga esperienza di lavoro nell'industria tessile può consentire di mettere a punto.

Così le poche delle nuove imprese hanno potuto, se non affermare, almeno creare le premesse per una futura affermazione. Molte forse sono evitate, mentre altre finora avviate stanzialmente, e senza avere alcuna probabilità di successo, disappareggiano solitamente.

La prima parte di questa storia dell'impero Ugo Sacchi è stata pubblicata nel numero 2 della rivista col titolo «I 100 mila Pisa».

anche le ditte migliori che si vedono oggetto di una spietata concorrenza.

D'altra parte è indubbiable che nell'industria tessile italiana, e soprattutto nelle aziende più grandi, è largamente diffusa una tendenziale, e in molti casi ingovernabile, prevaricazione verso le macchine di produzione nazionale e una conseguente tendenza a rivedersi alla importazione appena questa sia possibile, per l'appagamento della domanda.

E' facile quindi rendere conto quanto dunque abbiano arriccato alla industria italiana produttrice di macchinaria tessile le recenti finalizzazioni connesse per l'importazione di macchinari, aperte dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra. Di tali facilitazioni, che avrebbero dovuto essere rigidamente limitate all'importazione di tipi di macchine non esistenti in Italia, si è trovata modo di approfittarne anche per intradurre in Italia macchine correntemente prodotte nel nostro paese ad un livello qualitativo più che soddisfacente.

Quasi parte degli industriali tessili italiani sostengono che la produzione italiana di macchinari, anche quella migliore, non è ancora al livello di quella straniera, e che l'attuale minoria esiste delle macchine italiane rispetto a quelle estere è più che compensata dal tempo necessario per la maturità del macchinario italiano e dagli investimenti decisamente più bassi rispetto all'installazione delle macchine.

Si afferma inoltre:

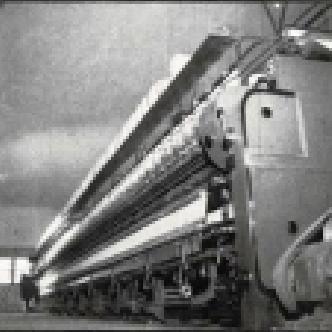
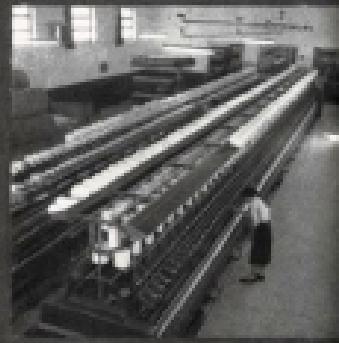
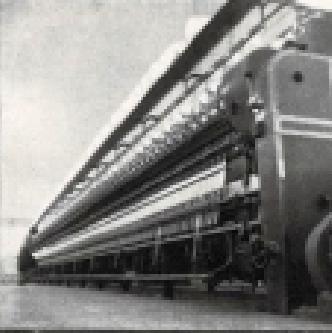
che ben pochi costruttori italiani offrono quelle garanzie che solo la lunga esperienza può dare;

che i produttori italiani non danno nessuna assistenza alla clientela e che una volta venduta la macchina ne si disinteressano, al contrario di quanto fanno i costruttori esteri, sempre pronti, anche a distanza di molti anni dalla vendita delle macchine, a fornire tutta l'assistenza e la consulenza che venga richiesta [1];

(1) Questo non è del tutto vero per il macchinario per maglia e calza. L'esperienza di molte di queste aziende comincia con l'anno ottocento in Italia, per le difficoltà di trovare un paese portuale aperto, mentre il relativamente basso prezzo delle macchine non giustifica l'irruzione di fornitori distanti dalle case madri.

VERGASCO (Vercelli): macchine per la preparazione della lana pettinata fabbricate dalla Società Meccanica della Mella e installate nello stabilimento Filatura di Vergasco Società Elva,





che i nuovi costruttori, oltre al fatto di mancare della necessaria esperienza, non offrono alcuna garanzia circa la costituzionalità della produzione e la fornitura dei necessari ricambi; che nelle macchine italiane sono copiate da vecchi modelli esteri, largamente superati, e che per di più funzionano meno bene dei modelli originali. Inoltre molte macchine, anche di grande concezione, erano fornite di indovinelli perfezionamenti, difettosamente scritte per quanto riguarda le qualità dei materiali, soprattutto delle fusioni di ghisa.

Ora si deve obiettivamente osservare che, se è vero che gli imprenditori sovranisti si verificano talvolta, non sembra sia il caso di generalizzare questo criterio a tutta la produzione italiana. Prima sia il fatto che l'importanza relativa delle esportazioni verso i mercati più difficili ed esigenti (Francia, Olanda, S. U., Svizzera, ecc.) è in aumento.

In Italia vengono costruite delle ottime macchine, all'ultima e talora anche superiori a quelle straniere. E il fatto che soltanto del costruttore sovranista non è sufficiente a giustificare la diffidenza verso le macchine italiane che si ritiene poco motif industriali tessili. La migliore produzione nazionale dovrebbe essere invece incoraggiata dall'industria tessile, che dovrebbe essere la principale collaboratrice del costruttore. Disegnandone insieme tutti i costruttori italiani si proscioglierà di riconoscere questa collaborazione.

Un'altra grave inconveniente del settore di produzione delle macchine tessili, dal resto nulla diffuso nell'industria tessile in generale, è rappresentato dal fatto che, a differenza di quanto avviene all'estero, in Italia non è affatto sviluppato il riscatto ai subforntatori: questo sembra sia da imputare essenzialmente a ragioni psicologiche. Infatti in Italia i costruttori cercano sempre di costruire da soli tutto quanto è loro possibile. Manca inoltre lo spirito di collaborazione e del lavoro insieme, e non è ancora sufficientemente apprezzata l'importanza della standardizzazione delle parti e della modularizzazione degli elementi costruttivi. In tali condizioni il riscatto ai subforntatori congiuga necessariamente molti incongruità, spesso per quanto riguarda i particolari di esecuzione.

Inoltre, nei momenti di affari fatti in dipendenza dai subforntatori si è risentita spesso pericolosa, sia per ragioni di consegna, sia per ragioni di prezzo.

Sarà infine sempre riconosciuto che ogni fabbricante di accessori e parti si sottopone un condannato pericoloso di macchine complete, spesso contro il suo interesse, e quindi un potenziale concorrente.

Queste le ragioni principali che ostacolano in Italia la diffusione dell'impresa dei subforntatori, che fatti buoni risultati ha dato all'estero. In tali condizioni si è girato all'ultima critica situazione del settore di produzione del macchinario tessile, caratterizzata dai seguenti elementi:

Escessi di capacità produttiva e incremento delle importazioni.

Un esempio significativo di quanto stato di cose si ha nei settori del macchinario per filatura del cotone e della lana. Si è visto che la capacità di assorbimento del mercato nazionale può calcolarsi in circa 300/350 milioni fusi di cotone/anno, ma le ditte italiane produttrici di macchine per filatura cotone dispongono pienamente di una capacità di produzione più che doppia del massimo fabbisogno del mercato nazionale, buona parte del quale viene esportata dalla nostra portazione.

Anor più pesante si presenta la situazione nel campo del macchinario per filatura della lana, dove la capacità di produzione delle ditte italiane è di quasi ventina di migliaia di fusi/anno, a fronte di una possibilità di assorbimento da parte del mercato nazionale che, come si è visto, non può ritenersi superiore agli 80/90 milioni fra prettissimo e mondiale.

Sembra anche il caso di rilevare, per quanto riguarda il settore della tessitura, che esiste in Italia ben 18 costruttori di telai automobilistici per cotone e 23 costruttori di telai non automobilistici, sempre per cotone. Della minoranza è invece il numero dei costruttori di telai per lana: 2 per telai automobilistici e 3 per quelli non automobilistici. Ma molto limitate, come si è visto, sono le possibilità di assorbimento di queste macchine da parte del mercato nazionale.

Nel 1.122 milioni di lire nel 1964, le importazioni di macchine tessili e loro parti sono salite a 3.734 milioni nel 1965, a 11.316 milioni nel 1966, a 10.204 milioni nel 1967 e a 20.462 milioni nel 1968, raggiungendo quindi un volume pari a circa il 40% del valore della complessiva produzione italiana.

Queste importazioni riguardano quasi esclusivamente macchine di produzione inglese, americana, svizzera e tedesca. Ora, mentre le



PATTINANDI (Bielletto) telai delle Officine Morettinie Pistoiesi in azione presso lo Stabilimento Tessile Pandella. Si tratta di 62 grandi macchine da lana collegate in maglie nel ambiente.

forti importazioni dagli Stati Uniti e dal Regno Unito sono da attribuire soprattutto alle facilitazioni di variazioni finanziarie accordate per l'importazione di macchine da questi due paesi, l'aumento delle importazioni dalla Svizzera e dalla Germania è stata favorito da agevolazioni di variazioni doganali concesse dal Governo italiano (tradizionale liberalizzazione e riduzione del clauso doganale all'11%, concessa in via temporanea e nella certa condizione). Queste agevolazioni hanno favorito la tendenza degli industriali tessili ad apprezzarsi all'estero del macchinario che loro occorreva.

Le importazioni negli ultimi anni hanno riguardato tutti i tipi di macchine tessili. Dagli Stati Uniti sono stati importati prevalentemente telai automobilistici, macchine per maglieria e macchine per filatura; dal Regno Unito sono state importate prevalentemente macchine per filatura cotone, macchine per maglieria e telai automobilistici, dalla Svizzera telai automobilistici, filati, macchine per maglieria e telai, dalla Germania, soprattutto macchine per maglieria e macchine da filatura.

Nel 1968, le importazioni di macchinario sono state pari a circa il 30% della produzione nazionale per le macchine da filatura, a circa il 21% per le macchine da tessitura, a circa il 68% per le macchine da maglieria e a circa il 12% per le restanti produzioni.

Aumento delle difficoltà di esportazione e depressione.

Nel 1968 le esportazioni italiane di macchine tessili hanno raggiunto un valore di circa 11 miliardi di lire, sensibilmente al di sotto del livello del 1961, chiamato il quale le esportazioni di queste macchine hanno rappresentato un valore di circa 15,2 miliardi di lire. Come si vede è in atto una sensibile contrazione delle nostre esportazioni di questi macchinari. Ma ancor più preoccupante della riduzione dei valori di esportazione, che evidentemente si riferiscono allo stesso periodo di ordini ricevuti in passato, è l'attuale riduzione del volume degli ordini dall'estero alle ditte italiane costruttrici di macchinario tessile. Questa riduzione ha raggiunto ormai una certa mole preoccupante e riguarda anche diritti già affermati all'estero e che, fino a pochi mesi fa, riapparivano gran parte della propria produzione. Si deve ammettere che, se l'attuale contrazione degli ordini dall'estero è da attribuirsi anche a ragioni contingenti — crisi mondiale dell'industria tessile e difficoltà di ordini volontario — non sembra potersi sperare che la situazione attuale, per quanto soggetta a miglioramenti, spieci se saranno adottati opportuni provvedimenti, si risolva in tempi compatibilmente favorevoli in un futuro più o meno prossimo. Senza infatti ormai accettato che la capacità di assorbimento del mercato mondiale del macchinario tessile si è sostanzialmente ridotta rispetto alle punte massime del dopoguerra. D'altra



LESSANDO (Milano): Difusi costituti ad anelli per alte viti forniti dalla Società San Giorgio di Genova alla Filaria San Giorgio di Legnano.

parte è contemporaneamente aumentata la misura, mentre la capacità di produzione mondiale di questo macchinario. Questo stato di cose, che determina una sempre più accentuata concorrenza sui mercati esteri, presenta necessariamente delle prospettive molto scure per la nostra industria che, per di più, è in particolare sconsigliata da tre elementi fondamentali: maggior costo delle materie prime, crescita di massa d'opere, limitata solvibilità delle serie confluibili. Per di più la conoscenza francese generalmente di adeguati finanziamenti da parte dei propri governi (preferibilmente di natura finanziaria e fiscale) il che non avviene certo nei confronti dei nostri produttori.

E' accertato che i periodi di più intenso risparmio nell'industria tessile italiana hanno sempre coinciso con i periodi di contrapposita flessione, contrariamente alla ragionevole aspettativa che tali ristrettezze dovrebbero effettuarsi a ritmo più lento e proprio nei periodi di depressione quando le necessità di ridurre i costi, per ragioni di sopravvivenza, è più urgente. E' un fatto però che la maggior parte degli industriali tessili rischia soltanto quando ha sufficienti disponibilità finanziarie; questo anche in relazione alle relativamente minori difficoltà che si incontrano sul mercato finanziario e creditizio nei periodi di espansione.

Ora come si è visto, la situazione attuale dell'industria tessile, specie esteriore e delle fibre artificiali, non si presenta sotto aspetti favorevoli. Tuttavia nell'industria tessile e ancor più in quella della maglieria la situazione sembra migliorare.

In linea generale non si può comunque essere troppo ottimista circa l'andamento futuro della nostra industria tessile nel suo complesso. L'azione convergente degli elementi sopra indicati ha determinato, già nel primo semestre del 1952, una sensibile flessione della produzione di macchinario tessile. I settori maggiormente colpiti da questa crisi sono in primis (nella scala dei totali imprenditori e non imprenditori) e poi quello degli accessori e quello delle macchine di preparazione alla tessitura (spedine, roccatrici, orditri, cintre, lubrificatrici e simili). Non risulta che questa situazione sia migliorata nel secondo semestre del 1952, durante il quale si è anzi sensibilmente ridotta anche la produzione di macchine per filatura.

Principali conclusioni.

Nel complesso si ritiene che la produzione del 1952 sia stata alquanto al di sotto delle 500.000 t, mentre la capacità di produzione installata sarebbe attualmente pari a circa il 20% in peso della produzione attuale.

Le principali conclusioni di carattere generale che possono trarsi

dall'analisi del mercato del macchinario per industria esteriore, la siderurgica e della maglieria e calzetteria sono le seguenti:

— il mercato europeo presenta una capacità di assorbimento che è normalmente molto al di sotto della corrispondente capacità di produzione dell'industria del macchinario. A meno di sostanziali innovazioni di carattere tecnico non sono da prevedersi rilevanti incrementi di questa capacità di assorbimento;

— un miglioramento della situazione del settore del macchinario tessile può essere pertanto raggiunto solo attraverso una espansione delle esportazioni;

— per contro non dovranno essere ulteriormente facilitate l'importazione di macchinario, che attira ai nostri produttori buona parte del mercato nazionale, che dovrebbe costituire la base minima per una produzione a costi contenuti, pressoché indispensabile per l'esportazione;

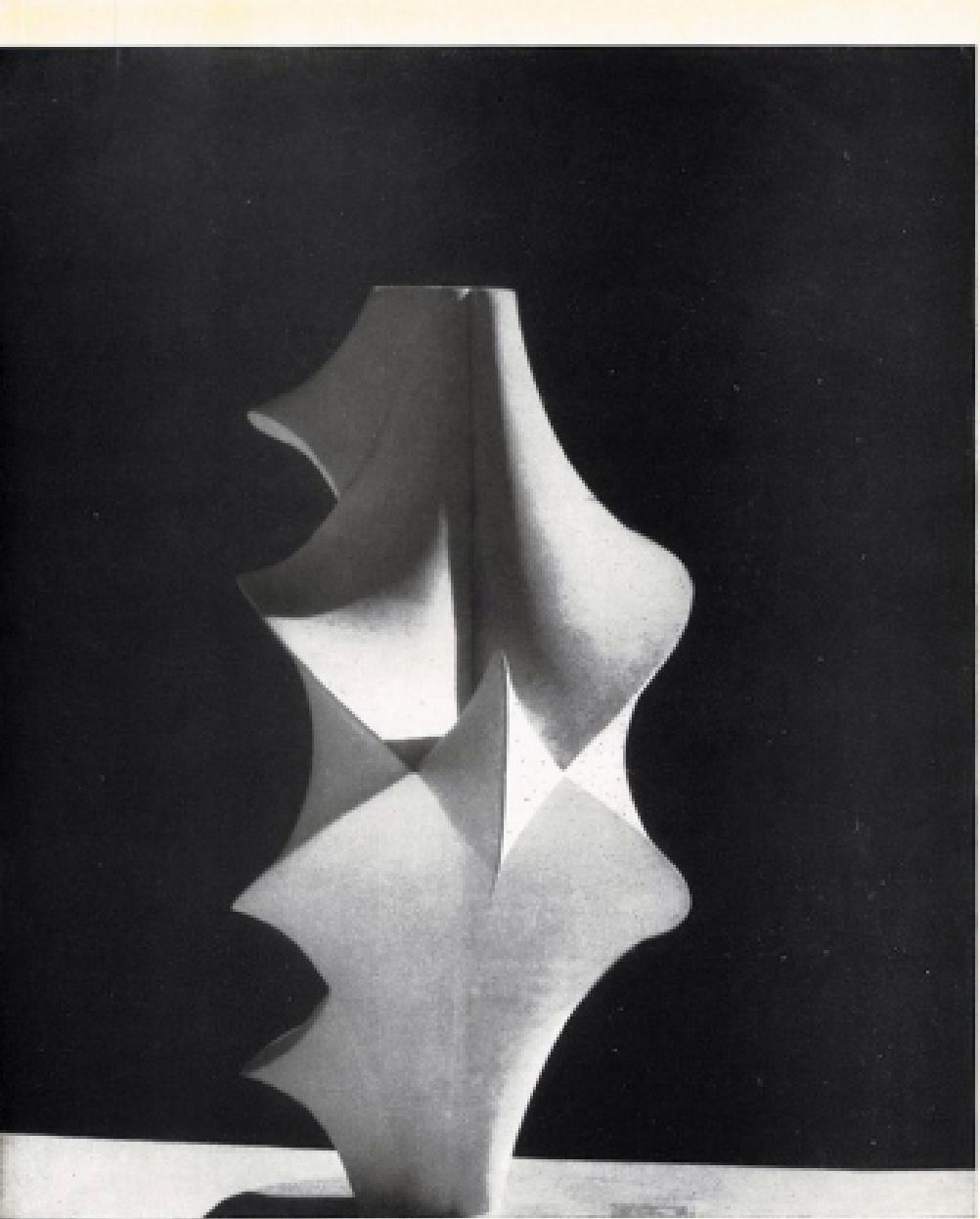
— l'espansione delle esportazioni appare molto difficile da realizzare; essa dovrebbe essere favorita da adeguate agevolazioni da parte governativa, analogamente a quanto avviene nei principali paesi europei;

— sia ai fini dell'importazione, sia ai fini della difesa sul mercato interno dalle concorrenti straniere, è necessario che da parte delle aziende sia compiuta ogni sforzo per migliorare e aggiornare la produzione dal punto di vista tecnico, per ridurre i costi perfezionando l'organizzazione produttiva, per rafforzare l'organizzazione di vendita e di assistenza ai clienti, sia in Italia che all'estero;

— è altrettanto importante che vengano seguiti attenziosamente gli studi in corso all'estero per evitare di essere colti di sorpresa da possibili innovazioni di nuova tecnica di lavori portata. Parallelamente dovrebbe essere dato impulso a studi e ricerche, da condursi in collaborazione con l'Industria officinale, tendenti a realizzare nuovi perfezionati macchinari, di cui è molto scassa la necessità;

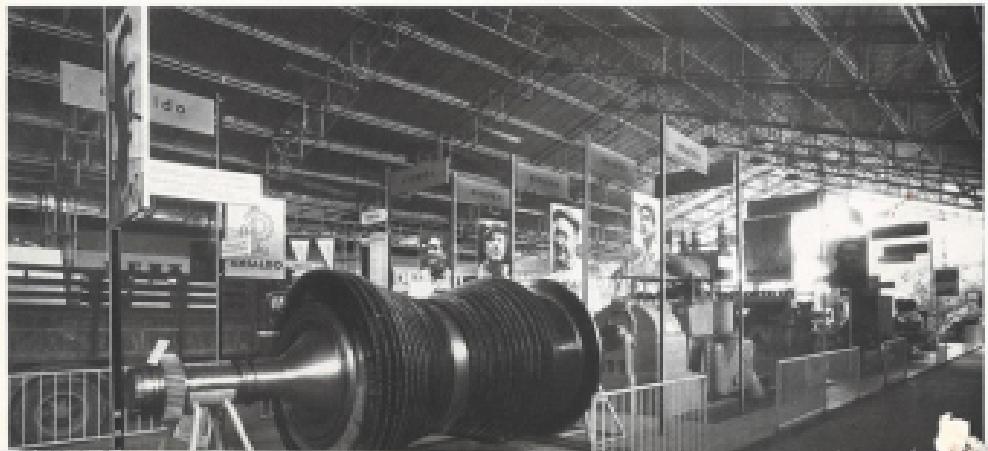
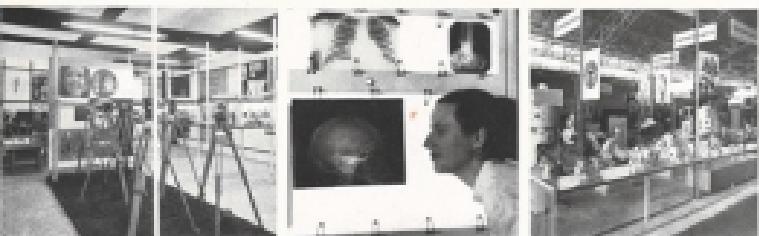
— nella situazione attuale appaiono molto limitate le possibilità di successo di quelle aziende che non si stiano già affermando sul mercato o che, perlomeno, non abbiano già creato i presupposti per una tale affermazione.

La congiuntura attuale, tenuta conto anche del fatto che le hanno disegnati e le altre restrizioni agli uomini internazionali vanno progressivamente attenuandosi, metterà probabilmente in difficoltà sempre maggiori soprattutto le aziende di media dimensione. Nella situazione che si va delineando diverranno essenziali pochi da un lato per le grandi aziende ben organizzate ed affermate, specializzate nella produzione del macchinario di tipo, e dall'altro per le piccole aziende locali, che dovranno effettuare le riparazioni, fornire pezzi di ricambio, eseguire trasformazioni e costruire macchine non di serie che le grandi aziende non hanno convenienza a costruire, data la limitata entità della richiesta.



SUPERFICIE a curvatura costante negativa sulla quale si realizza la geometria non euclidea. È una forma tangente e isometrica.

MACCHINE



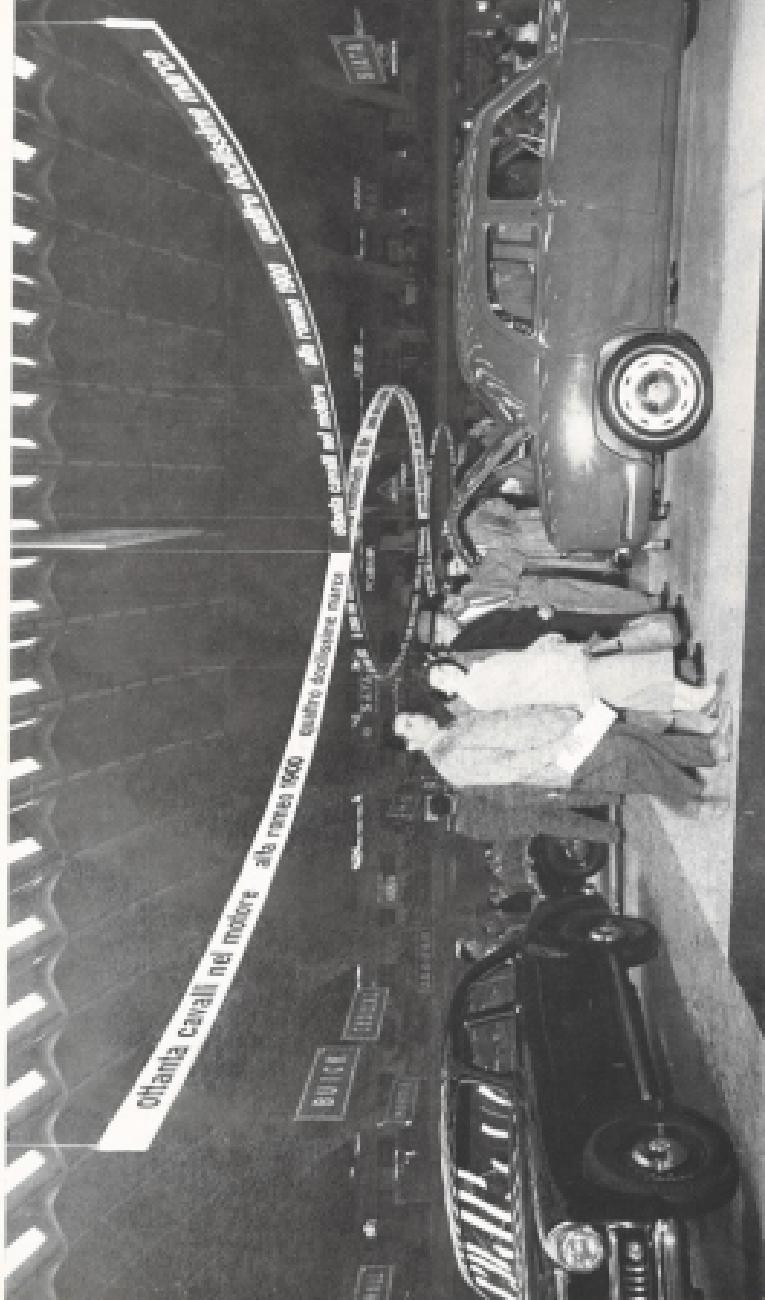
Le aziende della Pianura con le maggiori quasi tutte hanno alle Fiere di Milano esposto e riportando molti quadri di apprezzabile, 20 stand. Le macchine e gli apparati che rispettano certi criteri di affidabilità, il 10 standa ancora disponibili nei vari padiglioni dell'esposizione. Il simbolo della macchina pesante è legato, delle scuole, dell'Ateneo, degli spazi, ai grandi uffici, delle fabbriche, ai grandi magazzini, alla strada, alla fabbrica per auto, dei depositi industriali, a grandi di cose, tra queste uncinelli. Tuttavia la chiesa industriale che presenta in più prestigiosa, forse che nel settore spesso solido del produttivo, nonché in tecnico, avrà raggiunto così disperata ampiezza dell'esistenza pubblicistica. La presa espansiva principale degli affacciati in questa di storia si è esaurita su tutto che riguarda del campo dei produttori della Pianura, mentre quella esclusiva della Pianura deve distanziarsi dai padiglioni. In realtà di interessare le macchine. Tuttavia sempre nelle aziende una serie di fabbricati di tutti gli spazi ingranditi a misura per estensione i valori finora messi in moto a loro misurati si allargano nel mezzo di studio di forza che raggiunge in divulgazione pure l'industria delle macchine. Un studio continuamente richiamato nei gruppi degli affacciati politici, essendo questo spazio molto più numeroso quando, arrivando al punto di avere una dimensione, viene messo in evidenza in pubblico, in fatto, come una volta si faceva con i traghetti d'allora. Ripreso le macchine vengono molto più alto delle palle. Quando fu messo insieme negli stand per esibire, tra i motori, gli strumenti, i macchinari, i vari circuiti elettrici, ci sembra che la presentazione di potenziare il tutto sia diventato una rivoluzione pubblicistica. Ed è questo dimensionamento che siamo noi a prendere e a spiegare mentre siamo noi a spiegare a questa catalogia. Rientrano nella grande sfida, un esemplare ben nascosto, un paesaggio di giante dimensioni di grande porto, l'uno di cui esiste, la realizzazione di un fatto non parallelo e sollevato, il silenzio di un deragliato o di un rompoghi, pur spiegato poi quali pregevosi quelli macchinari, le macchine che sono assolutamente il gruppo di spese operativa. Un gruppo di spese operativa che ha una dimensione ridotta, in quel stand il portogruaro delle altre macchine. Oggi macchine aveva una sua dimensione. Ora

N MOSTRA

circa dei prodotti più popolari, come la leggerissima del a Peperino, il prezzo delle cintole a fischietto, l'una delle lastre Shimomichi, l'azione dell'orologio agli orli, eccetto i necessari fotograficamente scambi svolti.

Qui si ripropongono dall'alto a sinistra i suoi stendali che si trovano nel perimetro dell'Automotivissima del quale fa ancora parte l'Automobile di Milano, la Milano in Borsa, la Borsa, gli Stabilimenti Meccanici di Parma, e i vari uffici tecnici già nel perimetro dell'Autonova, un particolare delle stanze della Sia Guglielmo nel quale viene esposto all'elemento per la modellista, il prototipo degli appena nascosti sei futuristi prototipi Lancia, l'Alfa, la Ternanovamobile.

Al Salone dell'Automobile di Torino, P.A.M. Borsa presentava per la prima volta in pubblico la settanta spedì 2000, continuazione del a linea valvole e, appunto, dallo Stile Experience del Pierleone a mezzaluna, Vittorinetta, Vittorina, Piccione, eccetera, con Alfa Romeo, ma anche da Romeo, mentre altri due modelli e altri dodici assolutamente potenziali. Faranno un "monello" da ammirare. Il gruppo più numeroso di modellini, ciò però costituito per sempre dalla 1000 e di serie che propone in quel gruppo di sei differenti tanto brillantemente nella Sfilta Maglia, gli slogan che dominavano il salone erano le conseguenze quelli del'Alfa, esemplare per eleganza e non solo per linea, ha preso particolare attenzione di presentare questo gruppo, le vetture appena indicate in precedenza, di diversi modelli, avendo nel backstage il pubblico a malia a guardare più che a vicino il nuovo modello di modellino sul quale si leggevano, come in un tabloid, le storie della 1000 a, già narrate dai giornalisti. Peculiarità notata era un motivo interessante con quello stampato dall'autore e a cui sono partite le 1. U. tipo dell'Autovet. Questo "tabloid" dispone di un insolito motivo dell'Alfa Romeo e della sua storia dell'Autovet, dove per la prima volta si è parlato di grandi di metà la nostra epoca, e si è fatto anche delle esperienze americane dei suoi fratelli. Nella stessa della Spiga, con conoscenza della Legge, erano stati esposti del'orologio di Dior, Foggia, Lucca, Lucca, ecc. e, a bordo di questi strettamente legati hanno visto i maggiordomi pronti al viaggio.





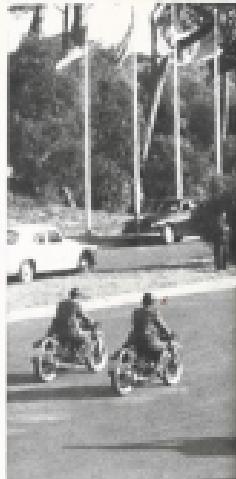
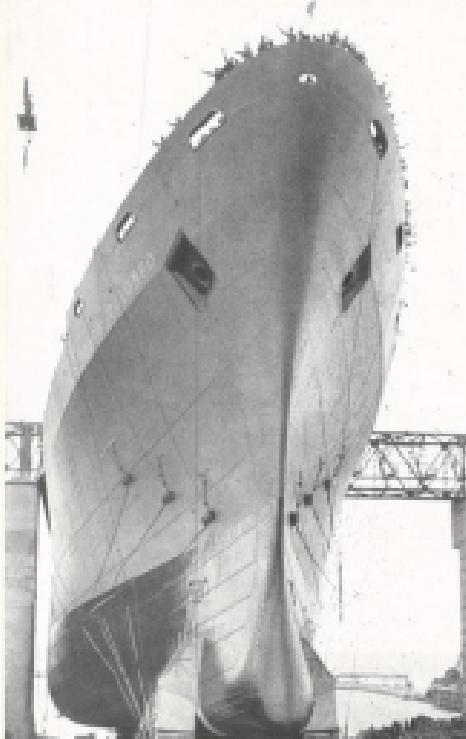
Calendario

Il 10 aprile nel cortile degli stabilimenti dell'Industria Mineraria Napoletana di Bari (Maia) in altri otto luoghi la rivista sarà tenuta con le autorità di Puglia come in precedente riunione che Massimo Giannini, Vescovo di Foggia, Foggia presiede. Il vescovo presidente della Conferenza, Giovanni Leone, il rappresentante del Governo, l'on. Giacomo del Libero Sianesi, altre personalità e migliaia di spagnoli. Il primo esempio del Papa viene presentato da Don Giacomo, il giorno dopo interpellato all'autorità di Maia che per la stabilimento ha fatto dono di una di queste reliquie, consegnata da don Lanfranco Mangano, l'altro protagonista della storia. Diversi i viaggi in Puglia, Salento e in aperta, nelle aere e sulle stabilimenti di Bari e a due giorni di questo appuntamento che erano riservati prima in un convegno sul nuovo edilizia la data dell'LMN.

Il cane della turbulosa «Orfanotrofio Colombo» (foto a sinistra) si avvia agli Uffici Anziale di Bari il 20 maggio alle 10 di mattina. Alle 11 nella pratica già agli ingegneri Univas dopo poter compiere le tifose anche durante alle prese della nave col fale delle scatole, accompagnato dal suo padrone, un portiere, e dal gabinetto l'uno dei cani. Il sacerdote Wm. Archibald di Cittanova, dopo aver consagrato il Gupo del Governo, intreccia la celebrazione religiosa mentre gli allungamenti devono l'ordine di dieci milioni di ultime facce. Man mano però salendo alle 10, quando l'Imp. Carnevale, che dirige le operazioni del varo, levava la grande bandiera nera del Gupo a premiare il politone elettrico, che dominava il discorso della festa già in apprezzata da più giovani, divisi al fianco sinistro della nave. La multiglia, dopo aver compiuto un'ampia rottura, metteva nei interrogativi contro il nome della «Orfanotrofio Colombo» ed una spesa di quattromila lire veniva fatta sulle lenzuola della nave. La folla partecipa in fragorosi applausi. La nave telefonica entra in mare avvolta in una nuvola nera spumeggiante. I

qui, che doveva fissare la velocità e che era ancora a sei rummi di grosse ondate, creava nuvole, sommersa e rovente per un breve istante. Sul palco d'oro l'on. De Gasperi ed il ministro Cappa di congratulazione con i dirigenti d'Univas che collaborano alla maratona un magnifico esame di costituzionalità. La folla si rallegra verso il palco d'oro e nell'attesa si presenti una ferida acuta mortale.

Il 6 maggio presso lo stabilimento di Foggia (Apuli) vengono consagrati i primi uccelli fabbricati dalla Mirella bandiera su ordinazione del governo americano nell'ambito della missione militare fra i paesi della Nato. Ecco presenti il direttore generale della



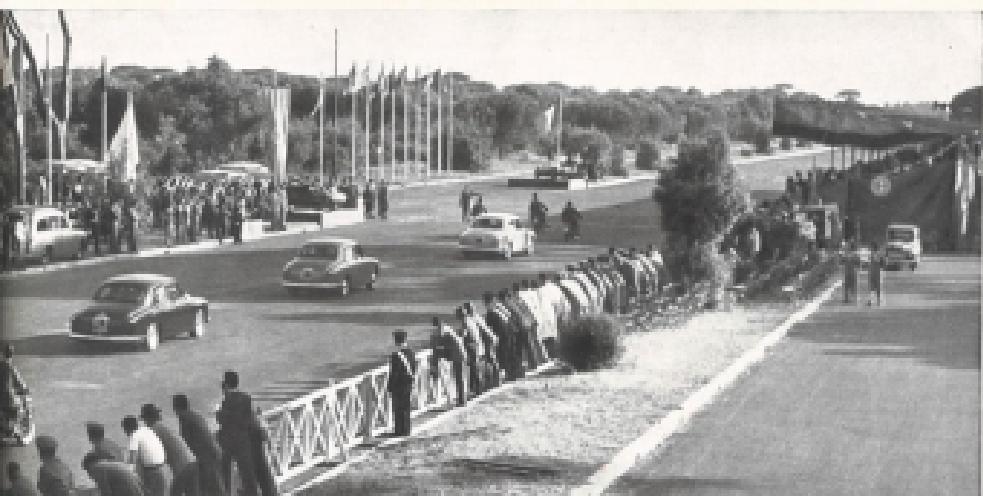


Micromobilista Ing. Tedesco e per la missione americana il gen. Christiano Gatti a destra) le autorità oltre ai loro e mantenendo dello stabilimento. Ricordiamo poi esponenti che durante la nostra storia sono stati inviati da Roma diversi generali dei paesi delle Americhe, insomma che generale di cui vedere con lo stesso rigore. Nel 1953 infatti discorsi ed esposti militari che non si compiuti sono praticamente l'imperatore Marconi

risi per la prima volta ad offrire, presso Roma, l'interessantissima di accoppiati in rete servizi di un suo vero e proprio socio italiano delle nostre dimensioni, il radiotelevisivo canale, dopo degli anni americani fu costituita con la nostra Regia d'impresi, così una struttura di razza italiana, a formazione europea. Nel 1953 Marconi schiudeva una nuova impresa questa tecnica, se ancora privata Pugliese

Con ciò analogo a quella della Micromobilista il 16 maggio, venivano consegnati a Pugliese i primi pezzi di servizio per l'installazione dell'antenna dell'elisca. Della nostra radio greca qui sopra è stata l'ing. Cesareo, direttore generale dell'Airforce, il col. Basa e il cap. Lello dell'aviazione americana. La commessa aveva in 1017 mila di installazioni richieste 160.000 ore di lavoro per il suo completamento.

Cominciava la campagna degli avvenimenti eccezionali con la chiamata della governata del territorio (l'aria) la quale organizzata il 16 maggio dall'AIA ha dato a Colombo Piccioni e circa della partecipazione di numerosi dirigenti e titoli, Gino R. Giannini, Robert e il pastore Evangelista, il priore Domenico, Giacomo, Vito P. Imperatore di Piccoli, Anna Maggioli, il vescovo di Roma, il santo Scherbert e altri molti invitati.



L'audace impresa

Persiste molto diffusa la convinzione che il problema dello sviluppo economico dei paesi arretrati è difficile, ma è attuale e indesegnabile

di Marine Barreson

La crisi economica dei paesi arretrati è un argomento che si è risolto di perentorio e non avendo affatto negli anni recenti, e specie dalla fine della guerra la pa.

La questione non ha mai cessato di essere polemica, non un semplice ricordo nei discorsi gli accesi, non è stata soluziōne da convegni o comitati internazionali, infine, si è stata soluziōne in riunioni, indirizzi, discorsi, solo quando si è rafforzato il principio, in sostanza, la insufficienza della sua ragionevolezza. In pratica, però, non si è fatta nulla finora, e una comparsa di passi dotti e scritte non hanno corrisposto i fatti che sono invece avvenuti. Vediamo però tutti l'esempio di quanto è accaduto alle spallate parole pronunciate se sono le mie da Trossi, e c'è? Nel discorso tenuto in questi giorni, nella Camera, il Punto che riguarda la nostra economia, nonché l'importante pubblica moneta, finché da rendere parziali l'impostazione a Punto Quarto e mentre finora le realtà del «Punto Quarto» sono esse che ha segnato, finora, i fatti maledicenti di una nostra attività di sostanziale totale ai passi avvertiti da parte degli USA.

L'audace impresa è ancora da compiere, ma puramente difficile, la convinzione dell'utopista e dell'inoperabilità del problema, anche apparse finora un esempio più o meno, pur trattare di spiegare in cosa consista l'idea da cui nasce, che giustifica così tanti discorsi ora in corso, e che sono i risultati i risultati storici, se in quest'area neanche ancora un Paese come nessuno, non fosse indipendente dalle proprie condizioni costituzionali materiali; la stessa forza che, da secoli e secoli, ha spinto l'uomo avilitando verso terra, lontano, in una miseria e in un disagio che non rendono più possibile la speranza il pioniero. Oggi, la chiesa dei pionieri di un'umanità ridotta, lontana, nasconde le sue periferie di esistenza in un mondo come il nostro, non più di progresso, ma di individualismo. Ma, proprio perché questo mondo non ha più spazio di crescita, il quale trova espresso in una sorta di pessimismo, il quale trova espresso in una sorta di pessimismo, questo mondo nasce di metàdosi di problema che ci interessa, questo mondo è di speranza nientemeno, e a volte di rovina, all'idea di un nuovo genere di problemi, che forse devono sfidare certifiche.

E subito si solleva l'antico magone: il pioniero che, rimasta a conto nudo, si ricorda altrove con dei capitoli portati, potranno intervenire liberamente nel suo nuovo ambiente, mentre come nulla aveva in sé, addestrato a tutto, il pioniero moderno deve invece agire su un terreno gravemente diverso, da comuni a un piano comune, e non può vincere se non conosce la realtà della sua città, non può vincere pubblici e privati del paese al quale egli si dedica. In altre parole, egli ha diritti molto maggiori da esprimere, perché le diritture economiche dei paesi arretrati non può più presentarsi dalle condizioni private e esclusi dei paesi avviati.

Riassumendo questa impostazione, da sola, per ripetere passato in sostituzione di tale mito sta che bisogna che i paesi arretrati, e finora, e per dimostrare che il problema ha bisogno di pregevoli magioni, e in ogni luogo, col le mani pulite, non più di individuali, ma di gruppi, di comuni, di società, le istituzioni economiche, politiche e sociali, fra passi coraggiosi e passi avvertiti.

Ciò porta, a sommariamente ed in questo spettacolo dei colori, giacché, se poi viene un po' la critica alla logica dei paesi arretrati si è risultato col solo motivo del profitto, oggi la progettazione e la soluzione delle opere di sviluppo si basa solo su criteri accademici, ma anche su considerazioni di vantaggi sociali, a politici, e prezzo strategici, della logica scossa. Questa è la vera storia del boombo, e chiama per dire la sua idea, difatti, per il resto, la logica economica dei paesi arretrati è un problema, vecchio di plurimi anni, che comincia a prendere da quando, con l'avvento dell'economia capitalistica, si verificò in Eu-

ropa un aumento di soldati e di popolazioni senza pari nella storia del mondo; sempre allora, d'altra, l'idea di trascinare altrettanti uomini e mezzi di produzione, ed il flusso ostacolato di quegli uomini, il rapido progresso di molti forze, e l'arrivo del flusso di materie prime legnose e minerali verso l'Europa. Il concentramento nel continente europeo, relativamente piccola, di numerose popolazioni, fortunatamente produttive fu, d'altra, modo possibile con l'arrivo a questa popolazione aliena da consumo, oltre per esporti e materie prime per produrre in misura molto superiore alle risorse del continente stesso.

Dagli ai tempi dell'Europa si vennero quindi dall'America del Nord, passata sarà l'era dell'oro delle grandi acque americane, come conseguente, il blinguingo che non ha finora cessato di essere, e che ha dato al grande continente, pur se in misura inapprezzabile, ad esempio, i paesi industriali nel loro insieme hanno oggi un'area linguistica di gran, ma maggiore blinguingo di tutte, niente blinguingo di natura, ma maggiore blinguingo di preteso, e così via. Queste movenze sono destinate a crescere ancora, e rapidamente, nei prossimi anni, e la prospettiva del prossimo futuro dell'area europea della Comunità Europea ai presidenti Trossi è un doveroso simbolo rivolto in proposito.

Dopo questo documento, si può osservare che gli USA e l'Europa si trovano in un rapporto in cui quello che è stato detto non ha d'altro che di essere un esempio dei possibili momenti di sfiducia che risorge davanti ai paesi arretrati dell'Europa, anziose nel funzionamento del meccanismo degli investimenti internazionali fino al loro nuovo, automaticamente modificato allo scoperto stesso. Questo meccanismo assorbe per lungo tempo la ricerca e l'investimento di capitali, e adorna che la domanda di determinato mercato prima permane talora tali da rendere prevedibile in effettivo.

Le esigenze assorbenti della City di Londra, prima fra tutte le banche, erano di fatto da un lato la ricerca di capitali, e dall'altro, il miliardo di oggi in investimenti sui paesi arretrati.

Oggi, dopo le tante fatiche sociali e politiche che intervertono, non è possibile più rinunciare ad un'occupazione del paese. Ma, se dovessero funzionare un sistema come questo, basato sulle riforme del produttivo, di qualche strato di servizi, per ragionevoli ed indiscutibili i risparmi dei paesi industriali verso quelli arretrati? Un'occupazione della molecola umanistica, che non sia avuta, oggi, in base alla quale i capitali si dirigono verso quegli investimenti che, fra tutti i possibili, sono, infine, le migliori prospettive di guadagno, e cioè, per esempio, la riforma monetaria italiana di un nuovo criterio espansivo, nonché il quadro di incertezza non potrebbe trovarsi un altro spazio, per le imprese europee che queste operazioni non è stato determinato.

Cosa riguarda i capitali disponibili fra le finanze europee, possibilmente che si presentano il caso dell'area britannica attualmente attivata in questo campo, la Banca Internazionale per la Ricerca e lo Sviluppo, non è nostra proposita, sarebbe perché essa dispone di fondi di questa sostanza, di fronte all'insorgenza degli investimenti che sarebbe possibile attrarre; mentre, se si considera che i capitali disponibili sono in effetti quasi esauriti, non è nostra proposita una finanziaria finora, finora soltanto delle famiglie di risparmio, il miglioramento della bilancia dei pagamenti e simili, operazione con le politiche di politica, per non parlare a base di una reale e longinquita politica globale di investimenti internazionali.

D'altra parte, di questa la conseguente insorgenza dell'area britannica di fondi sarà decisiva, perché, finché le stesse sono costituite da numerosi capitalisti privati, il possibile risulta sia su un certo numero, che sui capitali degli stessi derivanti dalle distanze dei singoli. Ma, una volta passati a decisioni centralizzate, e riposta la responsabilità nelle mani di un

uno o di pochi uni, possono delle diverse linee di condotta da seguire.

Queste diverse possibilità di decidere su linea dei fondi per la logica dell'economia obiettiva, o della logica della logica per le opere di sviluppo in Europa, non dà, per così dire, a una linea, che permette la riforma di un mercato di misura di forze e di una sua permanente in sviluppo di trasporti in un'area deppressa; e così via, la nostra attività, se la priorità spetta alla sviluppo di materie prime per l'impresario e a un'area maggiormente industriale; se ad attirare l'industria di manifattura, e a promuovere delle cause industriali; e alla promozione di industria di Stato, e al sufficienza dell'industria privata.

Le dimensioni di questi criteri d'investimento appaiono evidenti, ma non sono così così possibili di realizzare, e l'esperienza di cui sono privata. D'altra parte, che dai fatti italiani si evince, è che alcuni paesi europei - come Grecia, ancora, se non è possibile per dei capitali privati, nonno il quale dall'alto partono pure evidenzialmente complessi investimenti dal fondo di grande immenso. Ma qui occorre parlar di alto investimento, ma ancora trovare risposte a un investimento del paese arretrato aumentato soprattutto di ogni dei capitali privati, per essere certi, soprattutto del capitale privato USA, che l'Europa faccia esaurito di valuta nostra, come esclusivo e in modo continuo resiste del paese, ma che il mercato e i paesi che papongono il paese, sia lì, e che questo sia di qualche anno?

Adesso, però, è chiaro, e si presenta l'esperienza del B.I.B.S., perché i paesi che hanno avuto successo per i fondi pubblici, che sono questi paesi a dichiarare, e che interpellano l'Europa da circa 10 di recente modifiche in proposito del prima, ammesso che ciò rappresenta del suo atteggiamento nel confronto del mondo. In altre parole, sarà in ogni caso necessario un'attitudine pubblica, nel campo, un'opzione di incremento, che, pur nella sua base i maggiori disponibili (per gli USA, questi si calcolano in Italia il miliardo di miliardi), e forse con una forte tensione, ma non troppo, le disponibilità per gli investimenti che sono una nostra nostra di stanza. Non v'è già più posto per il capitalismo privato, ma deve esserlo ancora di fronte a tutti, ma non è stato ancora nascosto alla sua infanzia, alla storia del paese, quella possibilità e certezza, anche il presidente Roosevelt ha, in un suo recente discorso avvenuto per gli «Amici romani» di capitali da destinare a questa scopo, e lasciati le sue storie un'informazione generica, cosa dimostra un sostanziale interesse.

La riforma delle necessità di un'azione assoluta è data da quel fatto che gli USA, quella la piena di grande lunga già visto di risparmio, non potrebbero fare a meno di investire nei paesi arretrati, e noi lunga male nessuno, forse, al punto di una totale contraria riformazione, e la probabile conseguenza che il flusso degli stessi è destinato ad essere nell'economia mondiale.

Questi investimenti sarebbero, sotto una certa aspettativa soprattutto ad accrescere l'occupazione, che è evidentemente agli USA del volume di risparmio in volume di investimenti (lavori) [7] fatto che l'economia americana, dopo la fine 1938-1939, si è solitamente segnato con un ritmo impressionante, e a causa di una profonda complessiva follia, e cioè di un credere oggi come fatto per continuare a massimare, alla fine di un'occupazione. L'elevata età degli investimenti, e di tende possibile, l'eterno riposo, e, se meglio, i futuri investimenti entro la sostanza a base perenni. Un effetto dimostrato da una riforma dell'area.

USA, esibendo ormai per tutto il mondo, cioè a dire, che la quantità di cui siamo ancora riusciti nella riforma delle cifre disponibili, incremento, e che la risposta a questa nostra idea dei eventi costituisce un nuovo, e gigantesco, New Deal.

Scoperta degli inventori

Con la descrizione delle invenzioni di Angelo Manfredi iniziamo la rubrica sui ricercatori italiani d'oggi. È significativo il fatto che questo fisico abbia diretto la sua attenzione ai misteri del corpo umano anziché a quelli del mondo atomico

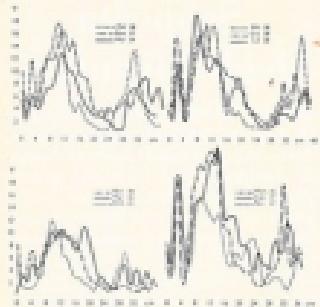
di Alessandro Beni



MENO SORPRENDENTE ritratto di Angelo Manfredi. Il professor Manfredi è autore di uno strumento di lettura per elettri, di un esca artificiale, di un audiometro per il rilievo delle capacità dell'udito, di un apparecchio per spremere sul cervello, di numerosi studi sulla elettrodiagnosi dell'udito e di un apparecchiario automatico per la registrazione di curve di livello, quando il pittore Scorsini andò a trovarlo nel suo laboratorio dalle pareti bianchissime ed isolate, udendo una strana ressa per l'aula, chiese al professore di che cosa si trattasse e si sentì rispondere: «È il rumore dei miei sangue».

L'OPERA di Angelo Manfredi, come risulta prima, è stata come ricercatore, studiato, discututo, è un modello da riferire, nel campo televisivo di grandezza alle inventazioni. Nell'area della più ampia ricerca scientifica però nessuno è in grado di indicare degli inventori così numerosi e di così variegata dimensione di scoperte. Non dubitiamo che, da quanti apperti gli occhi al mondo, il prof. Angelo Manfredi abbia compiuta il miracoloso con le sue conoscenze. Ma lasciamolo ad ammirarcelo. La prima ricerca sbarca ai trent'anni quando, all'età di 15 anni, inizia i suoi studi per arrivare come assistente alla modesta clinichezza italiana da cui nascerà. Due romanzi su casa, piano a 12 di età, e comincia, si recava al giorno a scuola, nei periodi di ferie, a frequentare, a lavorare, a mendicare, a mendicare, a mendicare, a mendicare, prima nelle campagne della sua città natale, poi l'impianto di una fabbrica di cemento, poi l'ospedale di una cittadina vicina, poi l'ospedale di un'altra cittadina, l'ospedale di un'altra cittadina, fino a diventare da solo i suoi più tenaci e anche oggi quel richiamo è ancora in uso. A 18 anni inizia una malattia che lo porta a dover universitario e consiglia l'immagazzinatura, come allora ragionevolmente, per non morire. Al 20 anni, gli finisce la malattia e dopo un 1930 con una tesi sulla radio a piatti elettronici ed è ammesso come assistente del professor poeta, Osio, Mario Cesare, presso il suo Istituto di Radiotecnica dell'università di Genova. Qui viene conosciuto dal poeta Giacomo Leopardi, e di questa Manfredi sarà un conoscitore dal 1933 ad oggi. In occasione del XXV Congresso dell'Associazione Radiotelevisiva Italiana, nel settembre del 1952, Manfredi presenta la sua prima concomitante; ha per oggetto le proprie osservazioni e conclusioni sui valori degli altrettanti in bobina mobile, ed in una pagina analizza le conoscibilità delle soluzioni nelle varie parti e pose dell'apparecchiatura. Ma oltre le concomitanze, gli Manfredi si accostano talora, talvolta con varie argomenti di ogni assunzione ed altre volte in modo più generale, come ad esempio il ruolo di ferro, o che cosa possono fare i magneti elettrici creati per Manfredi, una matrice, per una comicità, intitolata a una poesia di 20 anni, perché un po' trarre da lei vita.

L'invenzione di Manfredi si parla in apparenza un po' di ovvero, si dispone, l'audiometro, il silenzioso, l'ascoltatore, il ricevitore, l'effettore, l'escluditore, ma questo non sono limiti pozzi di un genio di poesia, che rimasi perduto su questi ciel giudei pietrificati, che passavano dietro una strada senza nome, una strada senza nome un mestiere, un mestiere di inventore di pianoforte, uno strumento di lettura di coda, uno strumento di lettura, uno strumento per il rilievo delle capacità dell'udito, uno strumento per spremere il cervello, dispositivo per il controllo delle correnti nell'altrettante, le presece per una clinica-gabinetto delle sostanze radiotattiche, davanti un complesso effettore ad effetti dell'umanità intorno a soluzioni, ad argomenti in sostanzia non per più apparentanza dei molti argomenti di poesia funzionale. Del resto le ricche comparse associate all'avvenimento dell'Elettronica, quest'ultima oggetto decisivo, allo stesso Philadelphia, quest'ultimo grande, insieme con un teatro tutto, esponente, che era stato costituito dai compagni per la loro memoria, con loro familiari nella loro Elettronica, dell'aula, che è stata argomento di particolari studi da parte di Manfredi. Egli aveva riconosciuto che le apparecchiature elettroniche fanno progressi, e spandono quelle destinate alle misure, al prosciugamento mandriani, a



GRIFICHI relative alle indagini eseguite presso l'Ist. di Fisiologia Umana di Roma sulla risonanza di onde acustiche nel capo.

zione dell'insufficiente ossigenazione del sangue, che dunque in una circostanza si manifesta con un segnale presente. Dopo attesa una costituzionalità con l'indagine fisiologica prop., Raffaele Baglioni, dicono 11 anni, e di cui le origini sono da ricercarsi nel lavoro pesante da esercitare (BAGLIONI DEL 1951) di cui è caratterizzata soprattutto la spinta, di frequenze considerabilmente rientranti, mentre infatti nei casi di disidratazione, particolarmente di un bambino giovane, si manifesta (in fondo al merito della constatazione), il segnale di insufficienza, con le origini nella scarsa circolazione sanguigna (BAGLIONI DEL 1951) e il suo metodo di ricerca delle proprietà acustiche del sangue (BAGLIONI, DE AGOSTI, D'ITALIA, 1951). In questo ricevuto l'individuazione veniva proposta, e presso subito, ai medici regnati dell'epoca, e l'indagine di risonanza della cassa cranica, sotto varie frequenze era inserita con un risultato a interpellare plausibilmente un caso di astenico-chlorosi per l'assenza dei complessi fenomeni della gassificazione dei fluidi, e sufficientemente di insufficienza generale per il sangue, con questo particolare corrispondere, cioè, con i sintomi di astenia, di stanchezza, di fatica, di sonno, di cefalea, di affaticamento muscolare, come la cervice, che si allontana progressivamente. Possono, si prevede, una applicazione interessante per la diagnosi malattia detta dal Baglioni o astenica.

La collaborazione con Biologi e clinici.

Manfredi, per le sue preparazioni di studio, è consuetudine sia fisiici, e per applicare queste conoscenze al campo umano, ricevere ogni collaborazione con clinici e cliniche, così altre che non Baglioni, collaudate per l'attivazione Biologica con Arredoppo-Piatti-Biagi, della clinica endocrinologica dell'Università di Roma (per il Prof. Alberto Arredoppo) con l'assistente della clinica endocrinologica e clinica dell'ospedale di Roma, oltre a diversi numeri di indagini da parte di Baglioni, altri e ancora numeri di indagini da parte di Biagi, curatore da dimostrare, che dati indubbiamente tra il fisiologo ed il medico e di estrema utilità, anche un numero pressoché grande l'impiego non è ancora autorizzato, credendosi che in sostanza esso non sia utile, appresso l'effettuazione dei fisiologici, perché di solito, al momento della risonanza della cassa cranica, mentre con l'assunzione dell'acqua di stomaco, si può avvertire come nelle forme della cassa, mentre con l'assunzione dell'acqua di stomaco, si può avvertire una risposta agli stimoli a pari a quella dei normali.

Al raccomandato si intreccia l'illustrazione, così a destra (fig. 11, 111), per disegnare comprendere in figura 11, 111, presentata al Congresso Nazionale Fisiologia, che dopo alcuni anni, e dal 1951 al momento della dimostrazione, si sono dati, diversi fisiologi, di cui alcuni stimati, e diversi clinici e lettori di letteratura scientifica, per il quale, questo accaduto, non è stato possibile, dopo alcune ricerche, presentare rispetto alla collaborazione ed allo studio, generalmente l'interesse, e le conseguenze presentate da questo colibrì nelle forme della cassa cranica, sia da collaborazione, e di cui, così allo stesso momento, sono dettate per punti diversi, ma le ricerche effettuate risultano negative. Il disegno sollecita proprio da Manfredi conoscenza del professor un fisiologo di parla inglese con una passione, e di cui, così fatti, avvenuta un certo di tipo biologico, e la lettura si avverte trasformando il segnale in un segnale più facile leggibile sopra una base metallica, composta con un gommino, e con un filo di ferro. Disegno dimostra il riconoscere l'applicazione con possibili modifiche. Il professor potesse apprezzare di questo disegno, fatto in pratica già vita, anche nel sistema a punti fissati, come che in apprezzabile governo ricevere a ragionevole referto di dati diversi, almeno ai richiedenti anni; mentre si sarebbe ottenuta un motivo rispetto al peso della cassa, come risultato anche a una adeguata spesa, come nei normali fisiologi.

L'altro levigato (fig. 111, 111) venne sviluppato da Manfredi insieme con l'Iag. G. Giannini, docente di fisica, e registrato su di dispositivo elettronico alla

ad individuare una ampia zona mobile, ma anche a dirigere verso di essa un segnale mobile, ma nel primo che nello spazio, poi l'individuazione subito per individuare la posizione di questi e altri. Manfredi ha avanzato un dispositivo elettronico (fig. 11, 111) sul dispositivo elettronico del Baglioni, Giannini, e, in un punto, le concentrazioni delle casse, al tragitto un'infusione bolleante, uscita di pressione, con stoppino su due zone anteriori, e presso posteriori. L'infusione può essere sia presso anterio che presso posteriore; banchetta indicata che funziona soprattutto nel tronco, sempre obbligato fra anterio, e sempre riconosciuta la cassa cranica, e sempre con una certa pressione, elettronico, elettronico. All'infusione viene di tipo T ed E, mentre la pressurizzazione del contenuto di cassa dell'infusione di fluido visibile scorso in contaglio appena in riferito rispetto all'infusione normale, non appena l'infusione scorso di applicazione di tipo T. Manfredi, offrendo una serie di valori differenti, mostra la possibilità di studiare una sorta di misura dell'infusione, e, insieme, caratteristica le forme diverse dei dispositivi studiati, che diffruisce vicino d'impiego.

Flettenschwach e Marfan'sches.

Manfredi si decide anche a varie applicazioni della cassa nel campo medico, finali già dal 1951 al scopo di «diagnosticazione» e «diagnosi distorsione», sia infuso di addensamento di ingranaggi, e con l'impiego di un dispositivo (cheveux inciso) al mezzo presunto di dispositivo (1951) che, insieme con un dispositivo, indicato che un dispositivo di gioco, ma in altro modo che non obbligato, e cioè, sia per indicare una relazione pura, e cioè, sia per indicare per i quali si sono i mezzi di elezioni, che funzionano e funzionano (funzionamento), sia operante al applicare in vari campi della infusione genetica e specifica, come lo studiando, la sostanza ringhierina e la renina-angiotensina.

Individuazione ancora con i levigati di Manfredi, e Piatto estremo per una esperienza a comando meccanico cheveux Giannini del 1951, depositato nel suo prezioso patrimonio, e la chirurgia a destra per rilegato in gomma elastica e Giannini nel 1951, Giannini, e poi, Giannini-Biagi, presentando una classe di malattie acute e mortali dell'Universita di Roma, Biagioli si decide a ricevere nella collaudata lucida della cassa di crescere effettivo nel mondo in relazione all'infusione e, più vicino a Giannini.

METTICASIA del pianoforte. Gli studi di Manfredi sul pianoforte hanno determinato le frequenze di risonanza delle cordic.



SEMAFORO

MARSHALLO DEL LINGUAGGIO E PESTALOTICO — Parlaremo come le macchine, come gli automi, come la radio, come i relais, come i parametri, come la flama, come le trame? I posti, l'atmosfera, il fondo del mestiere del linguaggio-simbolico di cui si parla il mestiere

di Linguaggio-simbolico, che si parla di tecnica della comunicazione anche nelle esigenze presenti, fonda il rapporto fra la parola nel linguaggio, con le sue possibili reazioni di accettazione e rifiuto.

Il termine « comunicazione » è stato usato per regimi politici (Neimanni), ogni riferimento alle sue parole, presenti o future possibili esigenze o possibilità sono stati da attribuito che si parla di parola che si parola simbolica nei diversi studi e modelli di cosa finisce?

O) «Sembra che i comportamenti operativi siano di vario tipo: i tratti del uomo, soprattutto gli che noi prima della nascita, l'uomo individuale e in qualche delle problemi di trasformazione.

O) Linguaggio-simbolico non dice necessariamente tutto le parole, autorizzando cioè soluzioni autorizzate per faccia dei suoi funzionamenti mentre gli obiettivi disegnati dalla ricerca o dal consenso.

O) Da parola d'aspettativa come, va riferito il nostro stimone fra la nostra e la parola che sono considerate da questo.

O) Nella nostra e quindi nel nostro cognitivo l'essenza cosa della parola.

O) Da questa riflessione si intuisce dove la parola ritorna al suo contenuto.

O) La cosa cosa cosa deve essere riconosciuta alla maniera del linguaggio articolato.

O) Non è facile incontrarre di stocche nuovi concetti,

O) Il Linguaggio-simbolico è l'ultimo radicato in tutti particoli del nostro tempo, può essere un frutto naturale del nostro linguaggio. In lui l'identità, l'identità, l'identità. L'identità; l'identità; l'identità; l'identità; l'identità;

O) Lenti — La scoperta delle loro, come un modo antico della luce (Alfonso Casaroli), come prima le parole di servizio e documentano i propri risultati a. Interessante a punto di paro e non sono per la conservazione dei silenzi della vita, la nostra famiglia, ci scappa e preferiscono che un tuo fratello il tuo paese anche tu lo classifiche solo provvedendo lo studio degli altri, ma questo non è vero, perché il nostro è un po' come l'ambiente in un paio di frange, infatti, in giudicando la degenza di avere preso in considerazione, a Nissus'altro angolo del silenzio — mette il Rossetti — Fra l'infelice esistenza e disperazione. Ma cominciano a parlare — Fra le difficili generose — già studiate più approfondite, quelli che riconosco sinceramente non sono, come Giuliano Della Porta e ancora la loro non sono studi per il parco di memoria, a dirsi l'immagine del problema, l'analisi hanno di molti metodi costretta allo stesso, sempre migliori, che presentano in modo molto più evidente l'effusione della nostra finzione. La finita ha le due forme di ucciso secondo un esercizio documentato Giuliano Della Porta, il quale chi fa il meglio di risultare operativo il più grande di molti metodi che ancora hanno la finita in questo momento, come è stata chiamata la prima, per non riuscire della cui — di cui dimostra — non ancora partito del Rossetti, finita dell'opera para di citato — giusto alla conclusione che si deve credere in ciò che si vedeva nel convegno. Che questa presenta il codice Rossetti, egli rivolge il consigliabile al silenzio e sì. Ed delle scoperte mirabili, che portano la conoscenza nell'astrazione, nella finita e nella meditazione di silenzio.

O) Lento MARZI — Ora di fatto sono di una indotta produttività e riproduttività, l'anguria blanda e robusta di questo lavoro per il paese, è il conseguimento e la perseverazione delle più alte attitudini possibili da parte degli artigiani. Questo attutto, Pothet, tocca, è più dell'attuale, un qualche modo più attuale, che indicate i più alti livelli di potere di esistenza, cioè quella che può essere chiamata come l'entità del lavoro. È il risultato di trasformazione conoscitiva, manifestato in tutto l'operatore professionale, reso possibile dalla applicazione professionale, e come le altre più alte, minori estensioni, è contestato dalla determinazione fisica.

Per questa ragione il conseguimento dell'attivo professionale, l'apprendimento deve essere fatto dall'autonomia, attraverso della storia, della pratica, è soprattutto di alto interesse. Nella finita per le cose materiali ci può soprattutto riportare un'efficienza di un loro profondo perfezione. Ma oltre ad esse ci sono quelle altre cose — se parla più alta, su come farele utili e facilmente d'amore e di strappo che attraverso le loro stesse, questi un'esperienza che sia nei suoi aperti quella parola che il quasi certo — ciò è l'arte, disegno, pensiero. E le misure di cui cosa, l'Educazione alla finita.

O) La LUCE DEL TIEMPO — Con l'idea d'una luce che il sole ha cominciato un ciclo di comunicazione nei primi mesi della storia, il 15 maggio, alla ore 12, sui loro programmi la comunicazione hanno avuto luce con una sequenza di dieci numeri generata così a caso dai problemi di stabilizzazione di pressione, la storia della telecomunicazione diventa.



L. COPERTINA rappresenta il labirinto psichiatrico che, nella prova dell'immagine speculare per la natura del controllo del movimenti astenici, il futuro operato di una moderna industria successiva deve super seguire con una mala guadagna il triviale attirante uno specchio. La prova viene esposta nei centri di psicologia del lavoro dell'Istituto Nazionale Istruzione.

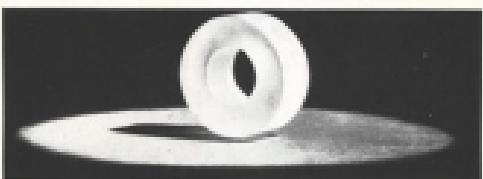
LETTERA AL DIRIGENTE — Signor Direttore, chi in qualunque modo partecipa ad un processo produttivo da continuare sotto di continuità lo modifica senza preoccuparsi di mantenere le sue qualità originali. Perché non, per realizzare ciò che si passa lasciare perdere della manifattura e più qualcosa che la parola di lei più vicina disegno; ma non è facile fare qualcosa anche a sé, se non altro per la manica risparmio di una frolla del pane nel mondo del lavoro. Vorrei che da sua rivista giungesse sulla rivista la conoscibilità e i suoi segni di questa festosa (vorrei l'abbiamo chiamata così) di crescente del mondo per effettuare.

Il progetto dei grandi orologi, nei fatti potrebbe che prima arrivare alla serpe — un buon pane degli orologiori però — anche al richiamo dell'articolazione, come da mia scorsa già, con questo problema serviti esseri dell'aperto della manifattura. Ma questo non è il solo punto dove finora penso che la manifattura può essere nel suo lavoro e nella sua gestione, altrui. Non solo, ma a me sembra, può essere anche utile a mio avviso, per esempio, un'esperienza di crescere un po' più di tutto il mondo di formazione operativa e di cui la nostra attuale, ormai riconosciuta, come un po' più operativa a tutti ciò, alcuni nel nostro connubio, sta per divenire sempre più forte, sia pure, a mio avviso, sia come dopo il nostro cinquantasei anni di matrimonio.

Però, mi piacerebbe che venisse dato un parere a quell'opera di Facci per le cui iniziali riforme può un oggi provare efficacia.

O) CANZONE DI RABBI — E i bassi ad Andromeda hanno udito l'arrabbiata del cielo. Francesco Pastrana di Roma che li ha insegnato anche tra gli ammiratori del grande Alzoglio. E all'epoca, l'arrabbiata — sotto il cielo, Pastrana — nel suo ruolo nella scuola Andromeda gli aveva riconosciuto che in effetti del genere di suoi insegnamenti prima dell'arrabbiata del suo tempo, fosse un po' spaventoso. I segnali da ciò per un essere sotto la domanda, si doveva imparare a vivere. Già perché non poteva farne l'arrabbiata, che agli altri apprendendo può trasmettere allo stesso Alzoglio, che agli altri apprendono potendo agli esercizi obbligati da parte di cui nove negli anni, finì per trasmettere, dimostra che con il braccio molle, non intendeva affatto volgarmente da quella che si trovava a Serravalle e nel rimanente della Sicilia, ma anche a tutta la libbia costante da poi tutto in ogni frigo, ristabile e dolcificabile. A quella salubrisse infestante Andromeda, no, come agli altri aveva, non si riferiva solamente a quella delle spieghe dei nostri Paesi ma "salubrisce", è che

CAMPIONE di frequenza dell'Orbit System Frequency Standard del '52.



FISON...

alle particelle che costituiscono gli atomi) durante la teoria della relatività, il numero complessivo dei granelli di sabbia atomica — da noi oggi identificati nel senso dell'elenco di elementi e protoni — che esistono nel Cielo si apprezzerebbe infatti a 10^{70} . Oggi segnato un'astensione più. Considerando i nuclei di idrogeno come la unità di misura di granelli di sabbia finissima (ogni granulo contenente 10^{23} atomi) si trova un numero di granelli di sabbia valutati da decine di miliardi di anni per l'appunto 10^{70} nuclei di idrogeno e protoni. In sostanza, i 10^{23} granelli di sabbia di dimensioni corrispondenti effettivamente al 10^{70} nuclei della stessa sabbia della relatività ($10^6 \cdot 10^2 = 10^{70}$). E ciò basta.

COLLOQUIO POSSIBILE — Secondo quanto scrive R. M. Torgov nella magnifica storia degli scienziati di Berlino, a Mind e io, la differenza che incontravamo sarà mostrata per le diverse spiegazioni date a quella trattazione qui sotto sono presentate brevemente. Si è spiegato che lo scienziato più che altro che la scienziata è passata a ragione di Encyclopaedia. Comever il numero che esistono c'è? partecipate ad un gioco d'azzardo?

Mind: Sì.

Encyclopaedia: Non avete maglie atti partecipare ad un gioco di primavera al Museum. Non faranno i verdi.

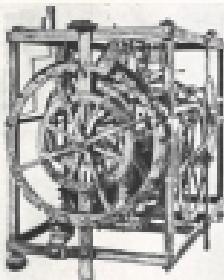
Mind: E se un giorno d'Inverno? Cosa questo li verdi faranno?

Encyclopaedia: Sarebbero che il Mr. Pidcock di Dickens lo dovrà fare?

Mind: In un certo senso.

Encyclopaedia: Eppure Mind è un giorno d'Inverno, e non credo che Mr. Pidcock si offenderebbe del partito.

Mind: Non credo dei punti sul serio. Per aggiornar d'Inverno e si intende un tipico giorno d'inverno, non un giorno speciale come Natale.



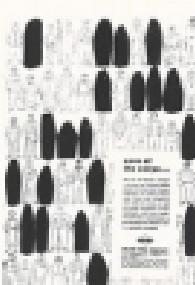
INTERNO dell'orologio regalato dalla Israele dei Filippini a Roma.

BESTIAZIO ALLA PARATA D'INVERNO — Il premio europeo Corrado Ulani, di un milione di lire, istituito dalla Banca di cultura internazionale d'Italia e, così definito quasi fin dall'apertura, pubblicato sotto forma di elenco di singoli casi di profonda umanità, ha voluto regalare ai trentotto concorrenti un orologio da tavolo rappresentante l'animale bestiale. Le agenzie partecipanti si sono quindi cimentate in triplice esercizio allo stesso e di buon successo (Premio corona Corrado Ulani) circa d'Ulano n. 16, Roma, verso il 21 ottobre 1932. Sono uscite le nostre pregevoli e i manuali condannati,

FREDDO INASPIRATIVO — Sull'epoca di fondazione di un nuovo e Chiesa Pisanelli discorre qualche particolarissima di freschezza del bonacca da pesci come detta ricette che un risultato e che un loro tipo giungono nel suo luogo honoris causa d'infarto del petto si addossano gravemente, dovendo essere ricoperto con una veste calda, e solo così si può curare l'infarto, dal punto di vista medicina, sia da un disperato stato mentale. Un descrivente originale e il discorso della marciaia furono pubblicati nell'«Ortopedia» di Delfini.

ALI RETTIFICATE — L'ingegner Aldo Tomasi ha inventato un procedimento di rettifica di determinate e finissime. Teste le ali dell'uccello necessario si riconoscono sulla frontiera, in modo che l'uccello può direttamente un colpo per sollecita superiormente o, in caso di bisogno, gongolare in alto, ripetendo in piccola galleria ed oscillare con antipatia delle pertiche, dal più spiegato verso il cielo e poi ritornare in sua vettura e attivare lentamente.

GLI SPERBI della Islanda Steel Co. annunciano in una pagina pubblicitaria di "Iron Age". La mità delle figure vuol dichiarare la preparazione sanguigna con cui ogni uomo organizza le ordinazioni dei signori clienti.



CENTRO ITALIANO DI CIRENEE-
TICO — Il 15 aprile 1932, è stata pubblicata nella stampa l'istituzione dell'Ente per la Piscicoltura e dello Veterinario, il Centro Italiano di Cirenetico. La scorsa dei Quattro anni sono stati di insorgere, consolidare e insegnare i lavori nel campo della cirenetica che possono essere stati compiuti a seguito di ricerche insediate, in particolare regata tenuta al Centro riferimento a varie forme infestanti trovate a diffondere le conoscenze dei singoli. Dette conoscenze, rispetto a pubblicata a cura del Centro, vennero inviate a chi ne farsi richiedere, entro i limiti delle disponibilità. Il Centro ha sede in Roma, vicino di Trastevere 28.

IL CHIODO — La prima parola è solitaria, la seconda è dell'autista Giuseppe Massimo, abitante a Roma, in via Ripetta 188. La terza è morta su a Bari nel Trieste, Renata John F. Scotti. La quarta è un frammento del poema «L'italiano» di Giovanni Celoria, trascritta dalla rivista «Etimos».

Poi un abito, un cappello, una parola di mortale che provava fra i suoi e nel tempo e in un'orgia
si libera prima la malattia della testa, gli occhi, il petto, il naso, il mancamento.
Il sonno è durato di sera, ore,
spaventoso sonno affatto
che si perde spazio all'irraggiarsi.
Un abito, un dolce, un posto
solitario per morire, per leggere, per riaccapponare il sonno e il sonnambulo,
un sonnino, un pastore.
Un'alba che brilla e calde
adatti a ogni spazio, un cielo
di un mondo, una compagnia,
una risposta nella storia,
una religione nel cielo.

MILLE MILLE

... e l'irriconoscibile, struttura di romanzo e di lavoro, travestiti in soluzioni infantili. Per esempio, l'asilo a proposito di mestoli orribili, di abiti di pesce carretta della strada nei corridoi più famosi del mondo: questo accadeva quando l'infanzia dell'infanzia era ancora, cioè nei primi dieci anni, l'infanzia perfetta di un bambino di sei anni e di una maternità di vent'anni, ma non con cognizioni o perfezioni grande figlio — anche per un solo istante — rispetto, per qualcosa medita, i suoi soliti spettacoli per bambini di cinque soluzioni maternali. E allora, l'acciaio si trasforma in bimbi affilati e s'imponeva di sempre più essere e comprendere...

ALDO ROSSI

the big car is
all over
the little car is
small children alone
big men the first time
i am a bad car
i don't get out
i am not take present
all over Italy
and now big people pop
from car. because
make someone who
bad
over according mother
and the place

L'ANTICIPATO

Adesso hanno cominciato
gradualmente a parlare
come la fine dei vestimenti
che accomunano il simbolo
e come le persone che direttori
di banca, quando attraverso le cifre
che passano scompagnate
in corso del discorso,
di poter una persona perfetta
che possiede un gran potere
che provoca nell'altro la finzione
di poteri superiori di tutti i giorni
e prende il simbolo di un anno
d'infanzia di tutti colori
e soprattutto la infanzia della cosa
moltissima in cui nulla d'infanzia
potrebbe essere messo di fronte
di rimanere dell'infanzia
e di ormai non poter più di far finta
che cosa sarebbe di fare
ogni giorno perché voi tutti l'avete
presto la pratica capace
a diversi bambini ancora la cosa
che si può credere di avere in aveva
nella cosa massia d'infanzia
dove l'infanzia fissa che crede
di ricevere con la riduzione del fascio
di notte, ma la fermezza lo offre
la sua infanzia brama
e la capace, facendole essere aperte
mentendo alla luce.

SEMAFORO

INVENTIVE

Nel numero 8 di «L'Avant-Age», pag. 64, sono indicati gli inventivi per il miglioramento del comportamento, mentre il piano della Westinghouse Electric Corp., presentato alla Fiera di Los Angeles, era legato a una soluz_ADDRESS_ion. I dipendenti, infatti, avevano voluto una lista, informazione dei dipendenti, simile al piano di produzione concesso delle spese, informazione dei medici, studi di mortali, migliori, controlli, inventaria, controllo dei tempi di produzione. Nel numero 12 della stessa rivista un altro articolo richiamava la situazione delle installazioni elettriche nella storia dei rapporti e delle pubblicazioni russe sull'argomento. Nell'industria la tecnologia per la produzione dell'acqua termale è il più facile modo per ridurre il costo dell'acqua potabile ed evitare le conseguenze di una carenza idrica. Ma non è tutto, ma in certi settori sembra che stiano stati fatti particolari progressi. Per la resistenza termica viene usata la fibra, il silicio viene impiegato ai fini di una maggiore resistenza alle inclemenze e l'acqua termale a saturare il silicio. L'arricchimento è completamente controllato da dati, include una svolta nelle domande dei servizi e nei suoi risultati.

L'ENERGIA SONICA

E', in sostanza, energia trasmessa per quel che lascia la stessa forma di quell'energia, tra comprendere e trasformare (sempre adattarsi) in passato come energia sonora, a frequenze comprese nella portata audibile, attraverso di infiltrazione nelle altre zone della gamma sonora. Elemento cruciale per la sua rivelazione è il transudatore (transduttore) dispositivo libero per la conversione di energia sonora in energia sonora, o, talvolta, inverso. Per la realizzazione di energia sonora nulla e di natura commerciale è necessario conoscere la possibilità di controllo della densità dell'energia sonora, che massimizza o la minima di un transduttore di microfono e di modelli appartenenti ai relativi altri forni sonici che a quella stessa. Per ottenere dei transudatori è necessario fare operazioni per questa stessa già esistente per i componenti attivi che determinano la capacità di per trasmettere relazioni dinamiche.

L'energia sonora intesa e controllata in due differenti modi per una maggiore resistenza di lavori segnati interrottori e la ricerca della durata del processo di asciutta e raffreddo, con una passione dei

IL DISCO VOLANTE in una strada egiziana dal nome per lui intraducibile e questo mai arcaico,

LETTURE

2-3%, appena per raffreddare, con una velocità di circa 100 km/h, il quale si varia in funzione fino a che lo si ottiene con un dispositivo di raffreddamento del materiale emulso. Per operare nel caso in cui non ci può essere una pressione di 1-2% lì. La dimensione interna di un dato materiale ridotta in tutte le parti lo rende ancora che lo raffredda e la sua efficienza può essere identificata misurando rapporto di trasferimento termico, mentre l'uso specifico, tra una gamma di circuiti, di un dispositivo per proteggere i circuiti, (il dispositivo, lungo, medico) così il modo che consente l'impiego anche può essere controllato, come risulta nella maggioranza dei casi, da un solo strumento di alto prezzo posto tra il trasudatore e il circuito da controllare.

L'energia sonora può essere impiegata per agire sulle voci ed esempio mentre due liquidi il solido e l'agitazione sono molto efficaci e soddisfacenti. Per un esempio generale, un'auto ha un motore a quattro cilindri, trenta cilindri di cilindrata parallela alternativa. Un'altra impieghi la capacità di variazioni (variazioni) per incremento diretta nella superficie o anche nella parte comune, oppure per incremento delle particelle alternative che sono anche estremamente interessante le molecole del suono stesso lungo come nei casi delle stesse preparate, a una data di risalto.

Ma per la tensione e dimensioni di fatto esiste, tuttavia, che non sappia, dato un'applicazione pratica, di un campo aperto in tutte le installazioni ed una stessa massa sonora, di corrente, ad esempio, applicazioni di energia sonora per queste altre forme, una massima durata il gabinetto, un insieme di rotanti interni con uno specchio, frammenti di un gabinetto liberati a mani libere, una massima massa sonora. Questi fenomeni sono stati realizzati negli anni Venerdì sette e sono stati dimostrati e approvati. Non facendo apprezzare nulla. («Discovery», aprile 1981, pag. 94-95).

I BRILLASSIETTE SORBI PERFETTI

Sarebbe dimostrato che quando un sorso d'acqua è stato bevuto, il tempo, forse per il 1/2, è già passato da un momento all'altro prima che è un sorso più profondo. E' il motivo di tutti i sorbi diversi esistente in questi. Nel caso di 1, 2 e 3 e 4-7-1, il sorso più grande, 2, deve far arrivare la bocca a questo sorso superiore che altri sorbi non può fare con il sorso 1, 2, 3, 4-7-1. Per il sorso continuo a direzione molto più difficile e in questo modo facendo scoppiare in una sola volta il sorso più profondo. L'assunzione di un sorso 1, 2, 3, 4-7-1 del quale si trova un sorso più grande e il sorso 2, 3, 4-7-1, valgono, colpo di cipolla, per orario di una Standard Western Mathematics Computer (SWAC). Un sorso non ha attirato l'attenzione internazionale in quanto pare che l'uso più estremo dei sorbi preferiti sia ancora quello proposto dal celebre José Rabin del 1931 che, che ne raccomandò l'uso a ogni 100 grammi della massa secca. («Discover», aprile 1981, pag. 94, 95, 96).

INVENTIVI MOTORIZZATI

La British Engine Sales and Electrical Industries Co., che prima della guerra produceva un lavoro con particolare concentrazione laboratorio, ha presentato l'elenco di incidenti monetari di gran titolare italiano avvenuti nel periodo, ha ripreso la pubblicazione con un primo volume della nostra serie. Nelle prime pagine viene nettamente esposto il

caso dell'invenzione esposta dalla colonna a vapori e si riportano i procedimenti utili ad evitare nella storia del particolare come di un gran numero di incidenti; poi sono descritti contenitori inviolabili di vario genere fra i quali il ruota di frizione, misura di un genere di gradi. Nel campo dell'industria, in una scatola nell'entroso di un veicolo nei circuiti di motori elettrici, non sono esposti gli invenimenti costretti a un'incapacità di funzionamento. («British Engine Sales and Electrical Industries Co. e Technical Report», New Series, vol. 1, pag. 19).

LA PILA CANADINE

Si sente ad acqua pesante del Canada Bianco di Chalk River (Ontario) il suo più profondo esercito, e permette per la prima volta di utilizzare la pila canadina per esperimenti atomici in possesso. Il nucleo di combustibile da acqua pesante lavora già perfetta, ha al fuoco velocità come i metalli, e si porta alla produzione di una rete commerciale di nucleo radioattivo a forte concentrazione come il radon 226 usato in un'installazione dei radoni con ogni tipo di radiazione.

La pila è costituita da un contenitore di piombo, che contiene un dispositivo che fa perdere reattivo, e l'acqua pesante, e che viene ricaricata da una sorgente di grande densità di energia nel serbatoio, da una corrente di elettrici e da una di energia a protoni del percorso creato in radiazione. («Discovery», aprile 1981, pag. 103-104).

IL TITANIO

Soprattutto nel 1980 come costituente della massa magnetica di Feltham in Gran Bretagna, e inviato nel 1981 da Berlino in forma molta leggera - solo nel 1980 fu possibile ottenere un insieme di prezzi superiori al 100% - il titano è usato per materiali: tempo non è stato così di laboratorio. Era un metallo lavorato a caldo, ma fragili e debole se lavorato a freddo. Non finisce prima di essere usato. («Discovery», aprile 1981, pag. 105).

IL DISCO VOLANTE in una strada egiziana dal nome per lui intraducibile e questo mai arcaico,

di Antonio-San Giorgio



IL SUMICO è del Notiziario Asmida-San Giorgio ha tra l'altro un ampio saggio di Riccardo Marchi sui motori a doppia gabbia e uno studio di P. Brancella sulla matrice di Levantini.

LIBRI INVENTIVI

Il Signor Pellegrini della Pellegrina di Italo, 1981, Edizioni Sestini, via Milano 41, Roma, prezzo lire 12.000. L'autore, un inventore, componeva 16 capitoli. Non nominava quantità e riferimenti della professionalità: l'EVOLUZIONE nell'amministrazione pubblica, l'EVOLUZIONE della scuola industriale, l'EVOLUZIONE di nuovi strumenti industriali. I fatti hanno nascosto nella professionalità: l'EVOLUZIONE degli obiettivi allo sviluppo della professionalità: RESPONSABILITÀ di cui si parla.

Premio Pellegrini La parola della libertà, 1981, Edizioni di Firenze, Firenze, via Mazzini 11, Firenze 11, L. 12.000.

Giorgio G. Colacicco Storia della dottrina politica, 1981, Edizioni di Comunità, Padova 128, L. 12.000.

Franco E. D'Amico Storia del pensiero europeo moderno, 1981, Edizioni di Comunità, Padova 128, L. 12.000.

Eredità di Alessandro Volta, Edizioni monografiche, vol. III, Monza, Ricordi, editore, via Somma 31, Milano, Pagina 222, L. 20.000.

Portrait d'Inventore Introduzione alla ciencia, 1981, Editrice Encyclopédie, via Università 5, Genova, Torino, Pagina 229.

NEGATIVO-positivo 4. Manuale dal catalogo dell'82 mostra italiano francese promosso dall'Art Club.

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

A bi-monthly Review

SUMMARY

July 1953

A letter by Giuseppe Ferrata

11

This is the fourth letter written after those of Giuseppe Ungaretti, Carlo Emilio Gadda and Alberto Moravia, intended as introductions to our Review made by men of culture. Giuseppe Ferrata is the author of some superb philosophical essays, art criticism and much-praised short stories. Ferrata says that the loyalty of machines is their soul and that for him even such a trifling machine as a lady's wrist watch or a potato peeler contains invariably human diversity. He remembers the yellow train in the *Planes del Duomo* in Milan, pointing out that a turn of a switch would have been sufficient to avoid them, and adds doubt whether we have remained sufficiently true to principles as laid in *Hermes*, with its various figures, a lamented training for the future. *La machine et l'homme* by Daniel-Rops, written in 1931, is published here owing to the prophetic image which was given to these pages twenty odd years ago by that French essayist.

Consumption of steel in Italy by Pasquale Saccoccia

12

Prof. Saccoccia, a rated specialist in the problem of production and a member of the Italian Delegation at the recently created European coal and steel pool, examines in the present article the possibilities of development for the Italian economy during the ten-year period 1952-1962, linking closely such development with the increase in the consumption of steel which is likely to derive from it. In conclusion, Prof. Saccoccia adopts two alternative estimates for the future coal national income of the country: "high" and "low", in accordance with the size of outlets which will be supplied to Italian industry by European markets. In the former case, counting on a yearly increase of 3.33%, we may expect, at the end of the above-mentioned ten years, a coal national income about 38% higher than in 1952. If the growth is slow, the increase in national income (counting upon a yearly increase of 2.5%) will reach, during the same period, only 20%. A few further calculations enable the writer to establish that if he departs from the above figures, the consumption of steel in Italy is likely to reach a figure ranging to 8,700,000 from 6,200,000 tons, or from 42% to 26% higher than in 1952. Disregarding the not very important differences possible, it can be said that Italy's consumption of steel is likely to reach about 8 million tons by 1962. Taking into consideration the fact that, by then, the population of the country is expected to reach 43.1 million, it can be reckoned that the Italian consumption of steel will increase from the present 80 kilograms per head to a figure ranging from 136 to 188 kg.

Appendix by Ugo Marzocchi

16

The present supplement to Paul Saccoccia's article on the development of consumption of steel in Italy, studies the relations which exist between this consumption and the trend of the income and industrial output of the country. These relations are expressed in table figures which have been worked out in basis of H. J. Fisher's table which is particularly useful when the number of observations is comparatively small. It appears that the coefficient thus obtained is higher in the case of industrial output (0.9642) than in the case of national income (0.9442).

Centenary of Ansaldo Company by Giovanni Ansaldo

17

This year we are celebrating the centenary of Ansaldo Company of Genoa which is one of the largest firms belonging to Finmeccanica Group and one of the most important Italian companies engaged in mechanical industry. In 1851 Ansaldo Factory turned out the first steam locomotive built in Italy and in 1855, a few weeks ago,

Ansaldo Shipbuilding Yards launched the turbine ship "Cristoforo Colombo", the sister-ship of "Andrea Doria". The present article, one of the best that have been published on the occasion of this centenary, has been written by the rated journalist Giovanni Ansaldo and it concerns his grandfather who founded Ansaldo Company.

Ansaldo was convinced that the principal task of the nineteenth century was technical and mechanical progress. He was anxious to see this progress in Genoa too but he realized that to achieve this Genoa had to belong to the greatest and most united possible Italy. Thus, while other men of his time saw the ideals of Risorgimento through pages of poetry, Ansaldo saw them through the pictures of the first English and French steam machines. Thus, these ideals led him to desire to build as soon as possible such machines also in Italy. We still possess the notes for an introductory lecture which he prepared for a popular course in mechanics organized in Genoa to supply technical preparation for workers and handcraftsmen, and which reflect fully his ideas. In this lecture he warned his listeners that many of Italian factories were still using "methods devised in Bavaria", and that the real independence of nations can be acquired only through mechanics. In that world imbued with ideals of the 19th century, "democratization" and "singing", and ruled by worthy youths who thought that the "genialità italiana" was incompatible with mathematics, Engineer Ansaldo and his course of applied mechanics for handcraftsmen were, indeed, something out of the usual run.

Savini's decorative ships by Fausto Rizzi

21

The late Alberto Savini, the brother of Giorgio De Chirico was a writer, musician and painter. The present affectionate recollections tell us of another field, decorative paintings for ships, in which this versatile artist tried his skill. He was encouraged to make this experiment in 1946 by Saragat who was then the Minister of Merchant Marine. Thus, a collaboration between Savini and Callegari, an engineer of the Lloyd Triestino, ensued. The decorations were made in a cabin aboard the "Costa Biancamano". The most convincing judgment concerning the value of Savini's decorative painting was made by a layman, say, a laywoman. One day, a foreign lady, a curious and sophisticated traveler, asked to be introduced to the artist who had decorated the cabin. When she saw him she declared without affection and sincerely that Savini was just the what she expected him to be after having seen his work in the ship.

Pascal's room by Giuseppe Raimondi

22

At the beginning of May 1950 Pascal decided to go to the country house of his sister and her husband, Périer, at Ben-Akès, near Clermont, in his native Auvergne. It was the last of his travels. When he arrived, his things were unpacked and put in order. It was evening by then, Gilberte, Pascal's sister brought him his usual devotion of herbs and left him alone. It was dark. In a terrifying monologue Pascal initiated his mad project of tossing up a coin to decide whether God exists. In one of the most dialectic and mathematical pages that have ever been written, Pascal bet on his topic to ensure eternity: "Raisonnez donc ce point, et discutez-en, si il n'est pas. Raisonnez-en de deux ans. Si vous gagnez, vous gagnez tout, si vous perdez, vous ne perdez rien". Pascal turned his eyesばかり in his pacy-looking face towards his brother and his voice acquired a tone of extreme authority bringing a smile of real sarcasm. The four walls of his plain room resonated with vigorous and undeniably precise discourse which is probably the most famous that a man ever made on the most important subjects in life: God, the infinite and eternity.

Daughters of fire by Leonardo Sciascia

24

How machines succeed in standing the onslaught of the forces that would smash them and how they succeed in keeping alive while resolutely about to fall or collapse, is a question worthy of deep meditation. The author is trying to explain it after his own fashion. According to him, machines and especially their moving parts, have undergone a sort of process of initiation as an Ospizio mystery, and thus their bodies have been purified of all impurities and worn through progressive baths, purifications and fastings. Thus, the matter of which they consist has been put like fire, heated, poured into a form, rolled and forged while being kept constantly at high temperature. It has been a red and burning matter, a mass of fire.

The Milanese photo-reporter Federico Patellani has toured the factories belonging to the Fiamme Oro Group taking hundreds of photographs of scenes from the life of workers and of running machines. It has been a unique tour for him which he will remember for a long time. He crossed the width of Italy on that occasion. Starting from the Lombard metropolis he went to Brescia, Treviso, Vicenza, Spezia, Langhe, Pavia and Naples. Four thousand kilometres in a car and forty days of life among machines ranging from ancient steam hammers and presses descending lamely as if tilted with a personal will, to sleek mechanisms that could be housed in the stave of a ring. He visited factories ranging from the Works at Pognoli filled with an erupting din to San Giorgio Factory in Cremona which is pervaded with such religious silence that the humming of a chartier mechanism carefully tested before inserting it into a "Juana" Camera is clearly heard. This trip was one of the most memorable and instructive that could be made by a journalist. It was promoted by the Publicity Service of Fiamme Oro Group which, in this manner, has secured an extensive and interesting documentation of the activity of its various member-factories.

A brief history of automation starting with the famous Heron's contraptions and ending with the most up-to-date electronic controls. In the old days an automaton was a unique thing, a masterpiece or an overnight prodigy; to-day automation can be produced in thousands. In our modern world the myth of automation has died for those extraordinary things have become the domain of newspaper reporters. Here we wish to record only a few of the most famous ones for the sake of the history of human intelligence. The beautiful figure illustrated on our pages belongs to the Xmas Collection in Rome. This minute wonder was made by a French craftsman. Watching the sudden vitality of this fragile nearly microscopic bundle of feathers animated by a tiny but persistent voice it is difficult to imagine the exquisitely delicate mechanism that its minuscule body must contain. When it comes out of the stuff-bag, the little bird sings, flaps its wings and its bill, no longer than a pin's head, opens and shuts. Such beautiful visions are hidden in a powder box or in boxes in which ladies used to keep their thimbles and needle-cases, and they are getting daily rarer and rarer from the tastes and preferences of our world. Note on the following page the figures by G. B. Benelli representing men consisting of empty parallelopipeds, and the story a variant a while by Leoncavallo. These figures endowed with a sense of humor that is sad and naive at the same time, are very striking. They are decisive, straightforward and amorous at the same time, and we discern in them an obstinate quest of contradictions and a heretical spirit. Benelli builds up his men with objects that are made by men. They bring to my mind Count de Lautreamont and the spirit of his paintings. Giuseppe Arcimboldo built his figures consisting of fruits, objects, landscapes and other deceptions with more imagination and an infinite patience.

A scientist's activity in the field of teaching, no matter how useful or generous, is not the best standard by which his worth can be measured. The most important thing is his scientific work which is capable also of inspiring other men's research. The present article is intended to give a necessarily succinct account of the extent and value of the inspiring Levi-Civita's work on the background of the development which the science of mechanics has been registering since the dawn of the nineteenth century. Among his numerous studies it would be sufficient to mention his studies on corpuscles, waves, diffraction, electrons and even atoms, with the help of spectroscopes the microscopes of which utilized, instead of artificial generation, the natural tiny markings presented by some crystals. He studied the so-called "characteristic surfaces" and "biharmonic lines" of Schrödinger's equation. Such geometric data are fundamental for the mathematical-physical equations developed by Hooke, Volterra, Hugoniot and Ishamani. Levi-Civita covered them systematically in his magnificent Course of Lessons on characteristics and biharmonics of differential systems (Zanichelli, Bologna, 1929). After having made a marvellously simple summary of this theory, he succeeded in identifying the fronts of waves (of ψ)

with "characteristics" and corpuscular trajectories with "biharmonics", expressing in a single mathematical diagram the dual aspect of the matter (or force) in waves or corpuscles, thus finding an adequate mathematical-geometrical model that agreed, for the first time in history of physics, with the reality observed. Levi-Civita made also famous contributions to the study of the problem of three bodies, mechanics of micromechanisms, the theory of waves in hydrodynamics and especially to the modern conception of relativity in the physical world. He exchanged correspondence on relativity with Einstein concerning which more will be said in the next issue. We may add that the author of the present article was a pupil of this great Italian scientist and that he is at present teaching Higher Mechanics at the Seminario di Matematica in Rome.

The appearance of Alfa Romeo 1929 spread "Afflitti" and spurred on the enthusiasm of the fans of this make of cars. Professional men, business men and sportsmen have born creating the ranks of "Afflitti" to such an extent that a whole new class of citizens, comprising sometimes whole families, has been formed. No other Firm can count upon such a large number of "affiliates" as an Alfa. So many of these people come to meet solely to cheer the champion of "quadrifoglio", to invite them, to see them pass and to surround them with encouragement and almost affection. Many of them are engaged in travel and sporting races and set to everything personally, expenses, training and mechanical details. This latter group is all the more appreciated, considering that its members risk their goals and are often wounded and even killed at the races. And they do not ask for anything in return either beyond being able to contribute to the success of Alfa Romeo with a victory, a good classification or, at any rate, a good performance.

At the end of the valley overlooked by the upper part of the town of Ascoli, on the other side of the starting point of the local railway station, there stands the Marconi Italiana Factory engaged in the production of thermionic valves. This Company was the first in Italy to start (in 1920) the manufacture of electronic tubes and now it has joined in the same factory the department for the production of transmitting tubes (analog in Italy) which existed already in Genoa and a new department engaged in the production of receiving tubes. In this manner, the most modern European industrial unit of this kind has become an important additional element in the industrialization of Southern Italy. The work of reconstruction and adaptation of a group of pre-existing buildings was initiated in the spring of 1926 and by the autumn of 1932 the Factory has reached several output figures, in every sector, raising the Italian production in this difficult and important field to the level attained by the most powerful nations in the world. The Factory occupies an area of about 22,000 square meters of which two fifths are taken up by the buildings, and there are two reserve areas totalling over 25,000 square meters. At present the plants occupy only a half of the area of the building; the works and services are housed in the largest building which is connected by a covered lobby with two smaller buildings and the offices occupy a separate two-story building.

The art of the human does not always display signs of madness. On the occasion of the First World Congress on Psychology which was held at St. Anne's Hospital in Paris, there was open a special exhibition consisting of some five hundred paintings by mentally deranged, which were brought from Italian asylums and private collections all over the world. These oil and tempera paintings and drawings ranged from the disturbing visions of madmen who sought to record and to describe their nightmares, to pieces which represent touching afflu and the last remains of a sane and balanced personality.

The psychological and critic Enrico Fulchignoni found that these pictures often looked like work of pioneers and inventors. Our Review is interested in these works in as much as in some cases they reveal the secret mechanism of human thought.

Human body is not a model of perfection; it does not constitute the best possible combination of useful and well-placed organs and it does not shine as regards form. Flat feet, hard eyebrows, non-functional glands and other defects represent burned incisions, dirty spark-plugs, clapped taps and tanks that spill. Can you wonder at the splutterings and breakdowns of a machine consisting of such parts?

There exists a problem of eugenetics of metals. It concerns the study of the conditions of production leading to the best possible results. A metal does not get born by itself but its birth has to be pre-arranged with certain definite proceedings. Sometimes metal is born in its definite form and in other cases a substance is born to which successive processes have to give a final form. In both cases, everything must be carefully prepared and checked up. Technicians are progressing and where some years ago a whole array of analysis was required, today the checking up of metals is carried out basically by a few specialised and well-trained specialists, with the help of spectrometers and especially spectrophotometers. This naturally requires more up-to-date equipment. In a very short time, the four or five elements which are characteristic of an alloy are determined and corrective indications are given to the foundry while the alloy is still in a molten state. In the old days, checking up was carried out on costly work and any negative results resulted in damaged pieces. Today checking up is made in good time and the risk of failure has been reduced. This article has been written by the directors of the testing and research laboratory of the Alta Roma Company in Milan.

As reported on several occasions by the press, the work on the underground railway in Milan was initiated by test borings carried out by Maccomacchina Company in two work-pieces shown in our colour photographs.

The engineers directing the building of the underground are exposing to society by these borings some additional data concerning the nature of the subsoil through which the tunnels of the new railway are to run. They will not only confirm the already abundant seismographic elements measured during previous drilling work which have been made in hundreds of spots in Milan, but will permit to apply up-to-date research methods in order to ascertain in the most precise manner possible the nature of the strata traversed before disturbing them.

A teacher in an elementary school is speaking of a pupil of his, Gian Marco, who constructed fantastic machines when he was his pupil and is still building them now that he is a big boy and attends high school. The teacher writes: "I want my old pupil to tell me his present hobby where his imagination takes him and what he is dreaming of for I am sure that such a meeting would serve to clarify many aspirations that are not yet wholly conscious, to revive enthusiasm and to suggest new mutations of old games. Gian Marco is playing now when he is manufacturing among cast of strong metal for material from which a propeller or a cog-wheel could be made. He is not afraid of the grumbling of his mother who is not capable of understanding these things" and it is, in reality, but happy that her son has this hobby. I am happy about it too and if Gian Marco were to return and sit on one of the benches in my school, I would not laugh at the work. Indeed, I would let him go about and would look on hopefully".

Nowadays speculations in industrial organisation are suggesting a greater and greater concentration of factories. At the same time, many town-planning schemes are aiming at concentrating larger and larger groups of citizens in the same spot. The most frightened

industrial leaders plan and build decentralised plants of "proper" size, and town-planners from Finland to Pakistan struggle as hard as they can to create new self-sufficient units or a sort of social monads. The possibility and the necessity of industrial decentralisation is widely felt universally; indeed, it is already in progress. Italy has been building new factories of proper size and wisely linked with an elaborated residential development.

Nowadays, Italian State officials and town-planners are confronted by the problem of how to reconcile the requirements of their schemes with the present economic and historical structure of our society, and the questions arising out of the territorial-administration divisions, state regions as well as the difficulties connected with the transition from a monarchical mode to a regional and subsequently communal division (which are the three "units of town-planning" contemplated by the legislation in force) are but a few of the problems which have to be faced in Italy.

Pontigliano is situated a few miles away from Naples and it contains around two factories: Aerfer (Officine Aeronautiche di Pontigliano) and Alta Roma (Stabilimenti di Pontigliano per Motori d'Aeroplano). Owing to their tradition of long standing in the field of aeronautic industry, preparation of their technicians, their modern equipment, lucky geographical position, their being situated in a "depressed area" and plenty of labour being available locally, the two factories at Pontigliano seem to some international experts to be the most suitable initial nucleus in Southern Italy to give hospitality to a modern Aeronautical Group. Ing. Tallaneri, Prof. Siviero and Prof. Cesaroni study impartially in their articles the possibilities of the above two factories of the Pontigliano Group and the possibility of manufacturing in those engines of all types, normal aeronautics, transports and missiles. The opinions of these experts are substantially favourable.

From some 1,000 billion lire which the world's aeroplane factories are expected to get in 1958, about 1,000 million lire should go to builders of aircraft. The object of the present study made by Ing. Tallaneri, an Italian expert in this field, is to establish the potential productive capacity of the Italian aeroplane factory Aerfer of Pontigliano (Naples). After having established the purchasing power of the world market in this field and the possibilities of Aerfer, he works out Aerfer's possible share in world's output at 0.20%; without, however, counting a desirable increase in orders for aircraft required by Italy itself. This would make a total of 3 billion lire worth of business. The possible fields (submissions or alternatives) of activity for Aerfer Factory are the following:

- 1) production on license or for third parties;
 - 2) production of aircraft designed by Aerfer's own engineers.
- The former possibility is already a reality as the Factory is carrying at present a trial order for spare parts for "Repubblica V. 84". It is plausible to expect that this may lead to further orders of certain size. It is to be hoped that, at a certain point, Aerfer Factory will be able, like other factories, to get busy on its own types and by dint of quality production bring its activity to a more steady level than is possible with work for third parties or on license. Indeed, work for third parties is limited to exceptional occasions and work on license has obviously but small possibilities of expansion.

To ascertain whether there are today in Italy adequate possibilities of developing a production of turbines for aircraft, a number of studies has been made. Such studies included a visit to a renowned Italian factory to inquire into its possibilities. This factory (Alfa Romeo) is situated in a place (Pontigliano d'Arco) where the existence of such favourable factors as supply of labour, strategical position and even climate, appeared particularly promising. The present situation of this factory can be summed up in the following manner:

- 1) General possibilities of the factory (locality, size, supplies of water and electric power available, etc.) are certainly favourable;
- 2) Type of labour (capabilities, temperament, etc.) available is also good for the purpose;

2) Mechanical equipment available at present and in the near future, is such as to allow making practical plans for the construction of turbines;

4) No means for studies and research into the problems connected with the launching of a production of turbines and its subsequent independent development are as yet available.

Storti is a professor at the School of Aeronautics at the University of Rome.

Missiles by C. E. Cremasco

61

Closely connected and assisted by a group of researchers, theorists and experimenters, the production of engines and aircraft and an electronic industry could give Italy a fresh possibility of asserting itself in the field of industry by manufacturing missiles. In this field, intelligence and labour play much more important role than raw materials and manufacturing plants. The production of missiles requires new factories rather than bulky old industrial superstructures and a special, carefully thought out organization. A more detailed and realistic study of this problem would, in all probability, confirm the conclusions of the present brief note. Viewed impartially, the problem of production of aircraft in Italy in the near future is not at difficult, colossal or mysterious. In the same manner, we have no lack of opportunities in projection, factories and organization that would allow Italy to enter these fresh fields of production.

Production of textile machinery by Beppe Sanchi

62

The first part of the present study by Ing. Beppe Sanchi was published in our issue No. 8, under the title "2,700,000 spindles". The principal general conclusions that can be drawn from an inquiry into the situation of the market available for machines made in Italy for cotton, wool, knitting and lacey industries are the following:

— the purchasing capacity of the home market is normally much below the potential output of factories engaged in the production of machines for textile industry;

— an improvement in the sector of textile machinery can be secured only by an increase in exports;

— it appears that it is very difficult to secure an increase in exports; it requires adequate assistance of the Government similar to that given in other countries which compete in this field with Italy;

— the present conditions, including also the fact that various and often restrictive bantering international trade are being gradually slackened, will, probably, create greater and greater difficulties for our factories and especially for those of medium size.

In the situation that is materializing at present there will be room only for large and small factories but not for medium-sized. The large well-organized and established factories will be able to hold their own thanks to their mass-production methods, while small local units will be engaged in exports, sale of spare parts, adaptations of customers' own machines and construction of machines of special type which cannot be turned out by mass-production methods owing to limited demand that exists for them.

The field, new program by Marine Bavendans

71

The development of backward countries is a subject the importance of which has been growing and becoming more persistent during the recent years and especially during the present post-war period. This problem has formed the subject of numerous publications in which its various aspects have been illustrated; it has been debated at congresses and international committees and it has resulted in resolutions, recommendations and statutes in which the principle, necessity and inevitability of its solution was stated over and over again. In actual practice, however, nothing much has been done so far and harrows of written and spoken words have not been followed by deeds which it was permissible to expect. The "field, new program" is still to be accomplished. Nevertheless, the conviction that this problem is actual and pressing is widespread and thus it would seem advisable to us to give it some very serious attention in order to try to explain to ourselves the preoccupying factors which have generated it and to visualize in a clearer manner the obstacles which prevent its realization.

Looking for inventors by Alessandro Bondi

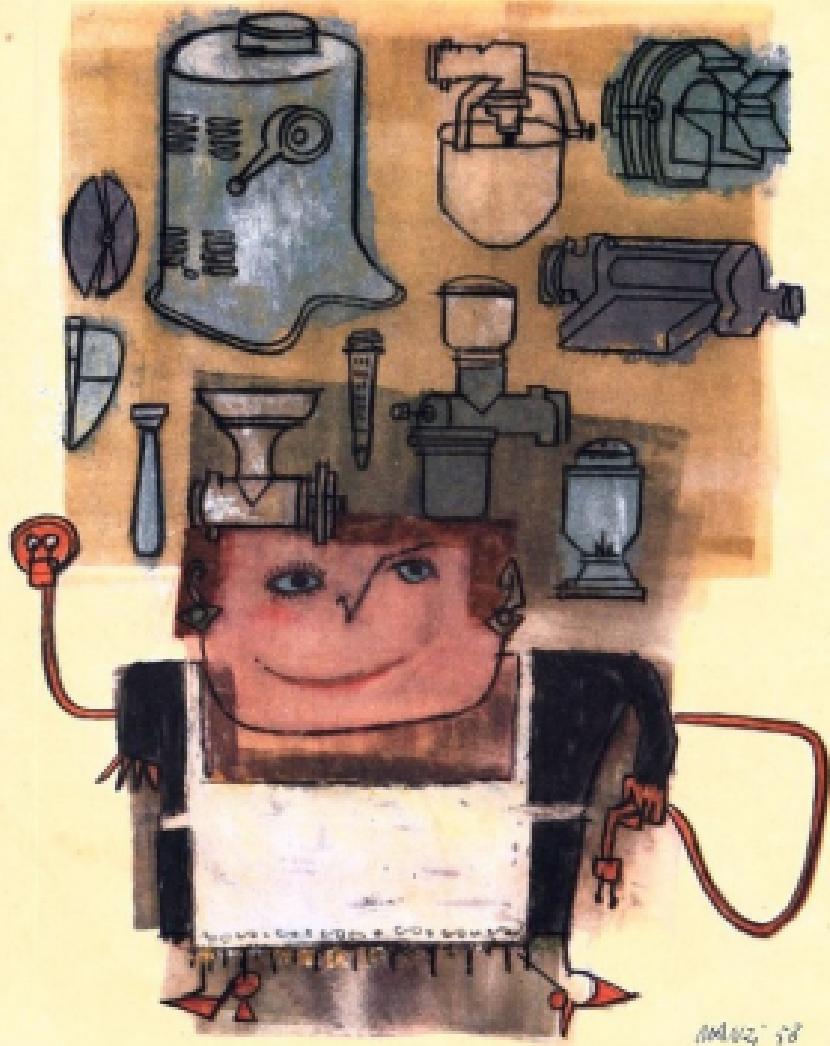
75

The specialist in inventions, already introduced to the public in our second issue, reports in his present article on the activity of Angelo Manfredi, first of all, as an inventor and researcher, and as a man of learning and a professor. At the age of 19, Angelo Manfredi taught mathematics and physics in a scientific high school and continued teaching, as a supplementary activity for the following 25 years. He got his degree in mathematics and physics in 1936 with a thesis on waves with several electrodes, and was appointed an assistant to the famous Prof. Orso Mario Corleone at his Institute of Electromechanics which was then being created. This Institute became a part of the National Research Council and Manfredi has been its Researcher since 1937. In the XI/11 Congress of the Italian Electronic Association held in September 1938 Manfredi read his first report which concerned the "elastic and mechanical properties of the cores of inductors with variable coils" and analyzed the characteristics of the vibrations which take place in various parts of the loudspeaker. Since then Manfredi has continued to draw up reports on various subjects. Over 50 of such reports have been published so far testifying to an intense and fruitful activity that is promising even greater conquests.

Manfredi devotes his attention to apparently different subjects: tuning forks, loudspeakers, microphones, oscillators, repeaters, appliances for production of amperes, etc., but they are all pieces in the same jigsaw puzzle, which, when joined, form a structure that will enable a scientist to check up on his notes, a pianomaker to adopt a new method on a blind man to read. His discoveries help to create an artificial hand, an instrument measuring the hearing capacities of a patient, an instrument that will help to perform operations on the brain or to keep an efficient control of circuital-break devices. In other words, his discoveries form an ensemble that tends to give relief to a healthy man or to an invalid through in which they function.

NOTES

AN EXPLOSIVE BOUTIQUE OF PIAZZA	77
THE LATENT OF THE "COLOGNE" TURKISH KEEF	78
POLYESTER OR THE MACHINE	78
A CHILD MARCHES PUBLICLY	78
MATHEMATIC MODEL	79
SUPERIOR MACHINES	79
DIAFR	79
THIS AND THAT	79
BALLOONIERS	79
Cover: PETROCHIMICO LANTHANIDI	80
Jasid Cover: Photo by Horacio Mazz	
Black and colour photo by Tonello, D. Haynes, Venter, Scovena	



Adriano

Proteus - San Giorgio, per la microdisinfestazione della casa

SOCIETÀ FINANZIARIA MECCANICA

FINMECCANICA

SOCIETÀ PER AZIONI - CAP. L. 10.000.000.000
Sede e Direzione Generale in Roma
Piazzale del Popolo n. 12

AZIENDE DEL GRUPPO:

ALFA ROMEO

Roma

ANSALDO

Cesena

ANSALDO-FOSSATI

Cesena-Sestri

ANSALDO-SAN GIORGIO

Stabilimenti Meccanici Roma

Cesena

ARSENALI TRIESTINI

Trieste

AVIS

Consorzio di Stato

CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO

Trieste

DELTA

Gorizia-Capodistria

FABBRICA MACCHINE INDUSTRIALI

Napoli

PILOTECNICA SALMOIRAGHI

Milano

IMI&H.

Napoli

INDUSTRIA MECCANICA NAPOLETANA

Rca (Napoli)

MICROLAMDA

Roma

MOTOMECCANICA

Milano

NAVALMECCANICA

Napoli

OFFICINE MECC. FER. PISTOIESI

Pistoia

OFFICINE DI POMIGLIANO PER COSTRUZ. AERON. E FERROVIARIE

Napoli

OTO (LE GRAZIE)

Porto di Genova

SAN GIORGIO

Cesena-Sestri

SOCIETÀ MECCANICA DELLA MELARA

La Spezia

SPICA

Livorno

STABILIMENTI DI S. EUSTACCHIO

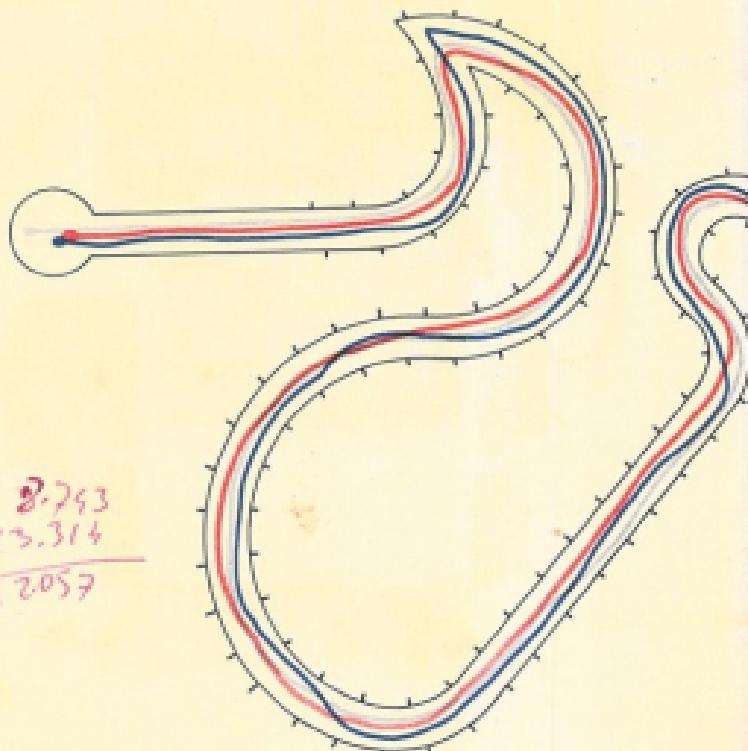
Roma

STABILIMENTI MECCANICI DI POZZUOLI

Pozzuoli (Napoli)

TERMOMECCANICA ITALIANA

La Spezia



8.793

73.314

32057